Giunta regionale

# Piano della performance 2015-2017

Annualità 2015

**Ottobre 2015**

Il 2015 costituisce un anno di passaggio. In particolare la Regione ha adeguato il suo piano a medio termine (il DPEF, strumento volontario adottato da oltre dieci anni) assumendo – ancora in via volontaria, decorrendo l'obbligo solo dal 2016 – i contenuti del DEFR, così come definiti nell'allegato 4/1 del DLgs 118/2011. Il DEFR 2015 è stato approvato il 16/3/2015, e come naturale la strategia, anche su base annuale, della struttura operativa si è dovuta ri-orientare. L'adeguamento dei Programmi di Attività, che traduce su base annuale gli obiettivi pluriennali del DEFR, è stato un processo complesso, che ha visto la luce solo ora.
E' evidente che quello che qui si presenta è un lavoro che ha più valenza informativa e di documentazione che di programmazione in senso stretto. Si tratta però di un lavoro che permetterà, a seguito dell'approvazione del DEFR 2016 e dei conseguenti Piani di Attività, un assai più rapido adeguamento nel corso del 2013.

Se la struttura delle priorità e delle connessioni tra i singoli obiettivi è stata fortemente rivista, alla luce del DEFR, restano in questo Piano i principali capitoli definiti nell'impostazione precedente. Si è infatti ritenuto che andasse mantenuto il valore creato da un'analisi longitudinale di talune variabili, che vengono quindi riproposte come punti di osservazione ed analisi. A partire dalla prossima edizione, anche a seguito dell'inserimento di una più ampia sezione di variabili di contesto nel DEFR, il quadro delle variabili considerate potrà essere ampliato.

La sezione principale di questo documento, sulla base del DEFR 2015, articola gli Obiettivi strategici ivi indicati e dà una rappresentazione, secondo le politiche lì definite, dei Piani di attività 2015, attraverso il richiamo agli obiettivi di Direzione e, in qualche caso, di Servizio, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici stessi.

L'alberatura degli obiettivi deriva da quella del DEFR 2015, inserendo tra il livello "Area strategica" e quello di "Obiettivo strategico" un livello di raccordo intermedio, che fa riferimento al livello "Programma" della tassonomia del DLgs 118. Proprio in riferimento a questo livello è in corso la revisione e il completamento della rilevazione dei documenti di programmazione settoriale, che permettono di approfondire il significato e le problematiche afferenti i diversi "programmi" e i diversi obiettivi programmatici.

Il Piano cerca insomma, evitando quanto più possibile di sovrapporsi ad altri strumenti di programmazione, di costruire una cornice di lettura in cui si evidenziano le sinergie e i rapporti tra i diversi settori operativi della Regione, nel loro concreto operare a scala annuale ma nel contesto di una programmazione unitaria di più ampio respiro. Chi volesse poi approfondire la conoscenza di quanto operativamente in corso di realizzazione nella struttura regionale è invitato a consultare i Piani di attività dei Servizi pubblicati sul sito istituzionale.

*La redazione di questo documento, coordinata dal Servizio "Organizzazione e sviluppo" della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, è stata possibile grazie al supporto informativo e tecnico del Servizio "Statistica e Informazione geografica" e dello staff della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, e grazie alla collaborazione e ai suggerimenti dei dirigenti e funzionari che, nelle varie Direzioni generali, costituiscono la rete dei referenti per la programmazione e consuntivazione delle attività.*

Lorenzo Broccoli

*Direttore*
*della Direzione generale Organizzazione, personale,*
*sistemi informativi e telematica*

Ottobre 2015

# Variabili relative al contesto economico e sociale

Si richiamano brevemente gli indicatori analizzati nell'ambito della Relazione 2012, e che saranno oggetto di osservazione nel periodo 2013 – 2015.

Queste variabili permettono un sia pur sintetico confronto con la realtà nazionale e con i target nazionali relativi ad alcuni indicatori definiti a livello europeo. Si tratta di indicatori selezionati tra quelli inclusi nell'elenco degli "indicatori chiave" dei rapporti annuali ISTAT o tra quelli inclusi tra gli obiettivi della strategia Europa 2020.
Il fatto che provengano da rilevazioni ufficiali ed omogenee permette di evitare rilevazioni ad hoc che possono essere costose e/o richiedere tempi disomogenei. In alcuni casi si è scelto di utilizzare fonti non ufficiali, sebbene autorevoli (Prometeia), per questioni di allineamento temporale.

La tavola che segue riassume le variabili considerate, il loro significato e la fonte di rilevazione.

| Indicatore | Significato | Fonte |
|---|---|---|
| Tasso di variazione del PIL (%) | Il Pil è un indicatore di carattere generale che esprime la capacità di un territorio di creare nuova ricchezza. Misura il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti nel territorio e corrisponde anche alla remunerazione dei fattori produttivi primari. | Prometeia, scenari per le economie locali |
| Pil pro capite a prezzi correnti (numero indice) | Indicatore utilizzato per esprimere il livello di ricchezza per abitante prodotto da un territorio. Il numero indice consente di valutare le dinamiche in termini di posizionamento rispetto alla media italiana. | Prometeia, scenari per le economie locali |
| Incidenza povertà relativa (%) | Per povertà relativa si intende una condizione di deprivazione delle risorse necessarie per mantenere lo standard di vita della popolazione del Paese di riferimento. Una famiglia di due componenti è definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è inferiore alla spesa media pro capite nazionale. Per famiglie di diversa ampiezza si applica un'opportuna scala di equivalenza. | ISTAT, indagine sui consumi delle famiglie |
| Tasso di occupazione 20-64 anni (%) | Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro, misura la capacità dello stesso di utilizzare le risorse umane disponibili. Il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 75%; target Italia 67%. | ISTAT, indagine sulle forze lavoro |
| Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%) | Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro della popolazione femminile. | ISTAT, indagine sulle forze lavoro |
| Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%) | Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro dei giovani. | ISTAT, indagine sulle forze lavoro |
| Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%) | Il livello di istruzione è un indicatore importante nel determinare la qualità della vita e le potenzialità di un territorio. La quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 40%; target Italia 26%. | ISTAT, indagine sulle forze lavoro |
| Speranza di vita alla nascita M e F (in anni) | Fornisce indicazioni sullo stato sociale, ambientale e sanitario della popolazione e rappresenta un importante parametro per valutare lo sviluppo di un territorio. | ISTAT, tavole di mortalità della popolazione |

Per ciascuna di queste dimensioni si individuano alcuni criteri (in termini di trend o di valore) per la comparazione della performance regionale, in particolare in riferimento al mantenimento della posizioni di eccellenza della regione nell'ambito nazionale.

| Indicatore | Target 1 | Target 2 |
|---|---|---|
| Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2005) (%) | Tasso di variazione PIL Regione >= Tasso di variazione PIL nazionale | |
| Pil pro capite (valori concatenati anno di rif 2005) (numero indice Italia=100) | Indice >= Indice anno precedente | Indice > 100 |
| Tasso di occupazione 20-64 anni (%) | Variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione | Valore regionale >= target nazionale |
| Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%) | Variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione | Valore regionale >= valore nazionale + 10 |
| Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%) | Variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione | Valore regionale >= valore nazionale + 10 |
| Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%) | Variazione regionale >= variazione nazionale | Valore regionale >= target nazionale |
| Incidenza povertà relativa (%) (2011 su 2010) | Valore inferiore all'anno precedente | Valore regionale < valore nazionale |
| Speranza di vita alla nascita M e F (in anni) (2010 su 2009) | Valore regionale >= valore nazionale | Variazione regionale >= variazione nazionale |

Si rimanda alle Relazioni sulla Performance 2013 e 2014 per una descrizione dell'andamento di tali parametri a partire dal 2012.

# Variabili relative all'organizzazione e alla gestione finanziaria

Al fine di valutare correttamente la performance dell'Ente è opportuno porre l'attenzione su alcuni indicatori di carattere generale che riguardano quella che potremmo definire la struttura di produzione dell'Ente e la sua composizione dal punto di vista delle competenze. Si tratta essenzialmente di variabili legate alla struttura e all'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane, rilevate regolarmente nell'ambito dell'ordinaria attività regionale. L'orizzonte triennale del Piano 2013-2015 rendono consigliabile utilizzare, come punto di partenza, i dati consolidati del 2012. Nelle Relazioni annuali saranno dettagliati i risultati conseguiti annualmente, a partire dal 2013.

In particolare, le variabili che saranno tenute sotto controllo sono le seguenti. Gli schemi riportano il dato 2012, che costituisce come detto la base di raffronto per il triennio. Nelle singole relazioni annuali saranno riportati i dati relativi all'anno di riferimento.

- Articolazione del personale per categoria, secondo lo schema sotto riportato (i dati fanno riferimento alle strutture della Giunta, e non comprendono il personale a tempo determinato del comparto).

**Strutture ordinarie:**

| **anno 2012** | Dotazione organica | Ruolo | Totale presenti | Totale posti occupati | Totale posti indisponibili |
|---|---|---|---|---|---|
| Categoria B | 365 | 280 | 281 | 281 | 16 |
| Categoria C | 1047 | 821 | 821 | 821 | 80 |
| Categoria D | 1489 | 1288 | 1307 | 1288 | 57 |
| Dirigenti | 203 | 94 | 157 | 139 | 5 |
| **anno corrente** | Dotazione organica | Ruolo | Totale presenti | Totale posti occupati | Totale posti indisponibili |
| Categoria B | 365 | 280 | 281 | 281 | 16 |
| Categoria C | 1047 | 821 | 821 | 821 | 80 |
| Categoria D | 1489 | 1288 | 1307 | 1288 | 57 |
| Dirigenti | 203 | 94 | 157 | 139 | 5 |

**Strutture speciali**

| **anno 2012** | Totale posti occupati |
|---|---|
| Categoria B | 8 |
| Categoria C | 40 |
| Categoria D | 99 |
| Dirigenti | 16 |
| Giornalisti | 24 |
| **anno corrente** | Totale posti occupati |
| Categoria B | 8 |
| Categoria C | 40 |
| Categoria D | 99 |
| Dirigenti | 16 |
| Giornalisti | 24 |

L'andamento di questi valori sarà osservato e tenuto sotto controllo nel corso del triennio, con l'obiettivo di continuare nel trend di riduzione della spesa complessiva di personale avviata da alcuni anni.

Oltre ai valori di numerosità e spesa, si terranno sotto controllo le seguenti variabili derivanti da rapporti (calcolate, per esigenze di uniformità con le rilevazioni periodiche nazionali, su tutta la Regione, inclusa l'Assemblea legislativa):

- la spesa di personale rapportata alla popolazione residente (indice di equilibrio dimensionale)
- il numero di personale del comparto (cioè non dirigente) rapportato al numero dei dirigenti (indice di equilibrio organizzativo)
- la spesa di personale rapportata alla spesa corrente depurata della spesa sanitaria

Poiché rispetto agli anni precedenti sono state apportate alcune modifiche alle modalità di calcolo, si ritiene opportuno riportate i valori assestati, ricalcolati secondo le nuove modalità, corrispondenti agli anni 2012, 2013, 2014.

-

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Obiettivo del triennio |
|---|---|---|---|---|---|
| **Spesa totale di personale (€)** | 169.178.798 | 161.653.176 | 160.219.599 | | **Ridurre** |
| **Popolazione (al 31/12 anno precedente)** | 4.459.865 | 4.471.104 | 4.446.354 | | |
| **Indice di equilibrio dimensionale (€)** | ***37,93*** | ***36,16*** | ***36,12*** | | |

-

-

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Obiettivo del triennio |
|---|---|---|---|---|---|
| **Personale del comparto** | 2.789 | 2.805 | 2.783 | | **Aumentare** |
| **dirigenti** | 168 | 160 | 149 | | |
| **Indice di equilibrio organizzativo (comparto/dirigenti)** | ***16,60*** | ***17,53*** | ***18,68*** | | |

-

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Obiettivo del triennio |
|---|---|---|---|---|---|
| **Spesa totale di personale** | 169.178.798 | 161.653.176 | 160.219.599 | | **Ridurre** |
| **Spesa corrente depurata della spesa sanitaria** | 1.279.467.214 | 1.365.635.419 | 1.240.084.214 | | |
| **Rapporto (personale / corrente)** | ***13,22%*** | ***11,84%*** | ***12,92%*** | | |

Tra gli indici di tipo finanziario annualmente considerati nel Rendiconto generale (relativo alla Giunta), possono essere di più immediato interesse quelli legati alla capacità di impegno e alla velocità di utilizzo delle disponibilità, ovvero:

**Capacità di impegno**, definita come Impegnato / Stanziamento di competenza. E' un indice che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse

**Velocità di cassa**, definita come Pagamenti / (Residui iniziali + impegnato). E' un indice che esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione

Gli importi delle voci significative relativi al 2012 sono stati i seguenti:

| ANNO 2012 | |
|---|---|
| **Tipo spesa** | CORRENTE |
| **Stanziamento di competenza** | 1.362.070.092,03 |
| **Residui iniziali** | 368.551.341,05 |
| **Impegnato** | 1.159.946.953,34 |
| **Pagamenti** | 1.151.974.985,22 |
| **Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)** | 49.041.788,03 |
| **Residui finali** | 332.907.888,30 |

Nota. Si tratta di valori calcolati sul Bilancio regionale, quindi non sono considerate le risorse di contabilità speciale, fra le quali quelle assegnate per gli eventi sismici.

I due indici sopra definiti hanno assunto, per il 2012, i seguenti valori, che saranno confrontati su base annuale con i valori dell'anno di riferimento.

| **Tipo spesa** | **Velocità di cassa – anno 2012** | **Capacità di impegno – anno 2012** |
|---|---|---|
| CORRENTE | 75,37% | 85,16% |
| INVESTIMENTI | 35,99% | 35,54% |
| **Tipo spesa** | **Velocità di cassa – anno corrente** | **Capacità di impegno – anno corrente** |
| CORRENTE | | |
| INVESTIMENTI | | |

**L'obiettivo nel triennio è quello di mantenere elevati**, e se possibile incrementare ulteriormente, i valori degli indici.

La sistematica esposizione, in sede di **Relazione annuale della performance**, dei valori assunti da questi variabili costituirà sia un'occasione di riflessione sulle ragioni che hanno portato a determinati valori sia l'opportunità per raffinare ulteriormente l'analisi.

Nell'ambito della Performance organizzativa delle Pubbliche Amministrazioni si sono andate affermando negli ultimi anni, con particolare rilevanza, i temi della Trasparenza e della Prevenzione dei fenomeni di corruzione. La Regione ha affrontato questi temi attraverso la formulazione di documenti con orizzonte pluriennale, la cui ultima edizione sono, rispettivamente, il PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017 (Delibera 57/2015) e il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017 (Delibera 56/2015).

Il Piano della Performance per l'annualità 2015 assume integralmente gli obiettivi fissati in questi due documenti, a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti. Nella Relazione sarà dato atto in apposite sezioni del raggiungimento degli obiettivi fissati per l'anno.

Nelle pagine che seguono sono indicate, per ciascuno degli Obiettivi prioritari individuati nel DEFR (Delibera 255/2015), a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, le attività concrete e le modalità secondo cui le strutture tecniche della Regione, nel corso del 2015, contribuiscono al processo di raggiungimento degli obiettivi, e in particolare dei risultati attesi nel 2015 indicati nel DEFR stesso.

In fase di relazione si procederà a rendicontare il raggiungimento di tali risultati attesi, assieme a registrare gli andamenti delle Variabili Osservabili Misurate (VOM) tenute sotto controllo dalla strutture tecniche stesse come indicatori di buon andamento delle loro operazioni, e derivanti in buona parte dalle analoghe variabili già rendicontate nelle Relazioni 2013 e 2014.

Area istituzionale ..... 14
Servizi istituzionali, generali e di gestione ..... 14
Informazione e comunicazione ..... 14
Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile ..... 18
Controlli sul sistema delle Partecipate regionali ..... 31
Patto di Stabilità Interno e Territoriale ..... 34
Valorizzazione del patrimonio regionale ..... 39
Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti ..... 44
La Regione come Amministrazione trasparente ..... 47
Ridefinizione assetto organizzativo ..... 51
Il ciclo del bilancio ..... 52
Razionalizzazione della spesa per beni e servizi ..... 71
Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56/2014 ..... 75
Semplificazione amministrativa (LR 18/2011) ..... 80
Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010) ..... 87
Unioni e fusioni di comuni ..... 89
Area economica ..... 93
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali ..... 93
Politiche europee allo sviluppo ..... 93
Turismo ..... 98
Turismo ..... 98
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni ..... 99
Montagna ..... 99
Sviluppo economico e competitività ..... 100
Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo ..... 100
Investimenti e credito ..... 103
Commercio ..... 104
Ricerca e innovazione ..... 105
Banda ultralarga e diffusione dell'ICT ..... 106
Politiche per il lavoro e la formazione professionale ..... 107
Lavoro e formazione ..... 107
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca ..... 111
Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure ..... 111
Promuovere l'agricoltura regionale e la diffusione della conoscenza delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP e IGP ..... 115
Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia delle risorse naturali 116

Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali ..... 117
Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari ..... 118
Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo ..... 118
Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo ..... 120
Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole ..... 120
Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri ..... 122
Energia e diversificazione delle fonti energetiche ..... 123
Energia e Low Carbon Economy ..... 123
La ricostruzione nelle aree del sisma ..... 126
Area Sanità e sociale ..... 133
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia ..... 133
Infanzia e famiglia ..... 133
Contrasto alla povertà ..... 135
Politiche per l'integrazione ..... 137
Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità ..... 138
Valorizzazione del Terzo settore ..... 140
Politiche di welfare ..... 142
Minori, adolescenza e famiglia ..... 145
Tutela della salute ..... 146
Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari ..... 146
Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità ..... 148
Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) ..... 151
Dati aperti in Sanità ..... 153
Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale ..... 156
Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale ..... 160
AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE ..... 170
Prevenzione e promozione della salute ..... 171
Riordino della rete ospedaliera ..... 175
Valorizzazione del capitale umano e professionale ..... 179
Gestione del patrimonio e delle attrezzature ..... 181
Piattaforme logistiche ed informatiche più forti ..... 183
Applicazione del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ..... 185
Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie ..... 189
Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la salute e dell'Agenzia Regionale sociale e sanitaria ..... 194

Area culturale ..... 195
Istruzione e diritto allo studio ..... 195
Scuola e diritto allo studio ..... 195
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..... 197
Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale ..... 197
Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva ..... 206
Area territoriale ..... 207
Assetto del territorio ed edilizia abitativa ..... 207
Programmazione territoriale ..... 207
Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp) ..... 215
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente ..... 218
Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive ..... 218
Parchi, aree protette e piano forestazione ..... 220
Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile ..... 221
Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali ..... 222
Semplificazione e sburocratizzazione ..... 223
Strategia regionale per l'adattamento al cambiamento climatico ..... 224
Qualità dell'acqua e sicurezza idraulica ..... 225
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento ..... 226
Macro Regione Adriatico-Ionica ..... 227
Trasporti e diritto alla mobilità ..... 228
Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario ..... 228
Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile ..... 231
Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità ..... 233
Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna ..... 239
Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci ..... 240
Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali ..... 243
Definire e approvare il PRIT 2025 ..... 245
Reti e altri servizi di pubblica utilità ..... 246
Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ..... 246

## Servizi istituzionali, generali e di gestione

### Informazione e comunicazione

**Risultati attesi:**

- Informazione e comunicazione (obiettivo non specifico)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

### Obiettivo di Direzione 7) Comunicazione di servizio e di cittadinanza

L'obiettivo generale è quello di assicurare coordinamento, omogeneità, qualità, ottimizzazione delle azioni.

Gli obiettivi specifici per il 2015 sono i seguenti:

- implementare le funzioni della comunicazione interna a supporto dei cambiamenti organizzativi in atto;
- implementare la comunicazione di servizio sul portale web istituzionale, aggiornando e riprogettando la sezione 'Temi' di ER e le relative schede, unitamente alla realizzazione di 'Come fare per', attività 1.8 prevista dall'Agenda nazionale per la semplificazione 2015-2017, per rendere maggiormente accessibili a cittadini e imprese i servizi erogati e le informazioni relative a procedimenti amministrativi;
- promuovere la condivisione di modelli e strumenti con gli sportelli di relazione con il pubblico del territorio;
- supportare la qualità dei processi partecipativi attivati dalle strutture dell'ente;
- rilanciare la rete della educazione alla sostenibilità coinvolgendo nuovi partner nei mondi universitari, del volontariato, delle associazioni di impresa e dei consumatori, in attuazione del Programma INFEAS 2014-2016.

**In particolare:**

Definizione di nuove linee di indirizzo per la comunicazione interna su riorganizzazione e sistemi di gestione del personale;

Condivisione di modelli e strumenti con gli sportelli URP del territorio.

### Obiettivo di Direzione 8) Sviluppo del sistema statistico regionale

Il sistema statistico regionale si sta adattando agli sviluppi istituzionali. Sul versante nazionale, infatti, è imminente la revisione del Sistema Statistico Nazionale (Sistan), a seguito anche dell'emanazione delle disposizioni europee sul funzionamento degli istituti nazionali di statistica. Sul versante sub regionale, il processo di riordino istituzionale comporta modifiche sia nelle attività sia nelle modalità di coordinamento sugli enti.

**In particolare:**

Elaborazione di indirizzi su modalità di coordinamento sul sistema statistico regionale

### Obiettivo di Direzione 9) Informazione geografica

A fronte di una domanda crescente di informazione geografica, sono state attivate le forme di collaborazione interne e con la Community Network dell'Emilia-Romagna per la realizzazione dei prodotti utili ai vari fruitori. Le attività tecniche vengono condivise anche a livello interregionale.

**In particolare:**

Realizzazione della cartografia tecnica di base in raccordo con le Direzioni Generali e in cooperazione con la Community Network dell'Emilia-Romagna.

Realizzazione di cartografie tematiche e di servizi di visualizzazione web.

## *SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' E STR*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Sviluppo della comunicazione di servizio

Il Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione, in base alla DGR 944/2012 e con la collaborazione del 'gruppo interdirezionale comunicazione integrata', coordina le attività di comunicazione di servizio (interna e organizzativa, contatto con il pubblico, componente di servizio del web, diritto accesso e trasparenza). L'obiettivo è quello di assicurare coordinamento, omogeneità, qualità, ottimizzazione delle azioni.

Gli obiettivi specifici per il 2015 sono i seguenti:

- implementare le funzioni della comunicazione interna a supporto dei cambiamenti organizzativi in atto
- implementare la comunicazione di servizio sul portale web istituzionale
- Promuovere la condivisione di modelli e strumenti con gli sportelli di relazione con il pubblico del territorio

## *DIR. GEN. CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI*

### Sotto obiettivo 1.1) Presidio e coordinamento delle attività di comunicazione

Nel quadro delle disposizioni della Giunta in materia di comunicazione istituzionale, comunicazione di servizio e di cittadinanza, in collaborazione con le strutture centrali competenti e con il Gruppo Comunicazione integrata, la Direzione Generale degli Affari Istituzionali e Legislativi definisce per il 2015 i suoi obiettivi strategici e attività prioritarie nel coordinamento e nel supporto alle attività di comunicazione interna della Direzione Generale e dei servizi; il supporto alle attività di riorganizzazione web di tutti i portali e dei siti afferenti alla Direzione medesima e ai Servizi; lo sviluppo e l'aggiornamento dei progetti editoriali della Direzione. In particolare aggiornamento ed altre attività di comunicazione afferenti la semplificazione, il sistema enti locali, la partecipazione e la mediazione.

**In particolare:**

Riorganizzazione web di tutti i portali e dei siti afferenti alla Direzione

### Obiettivo di Direzione 3) Approfondimento giuridico e rapporti istituzionali

Studio ed approfondimento costante dell'evoluzione degli assetti istituzionali dell'ordinamento italiano, quali si evincono non solo dalle fonti del diritto ma anche dalle pronunce degli organi costituzionali chiamati a pronunciarsi sull'interpretazione delle norme. In questa prospettiva, la Direzione Generale svolge uno studio metodico delle pronunce della Corte Costituzionale, per quanto concerne soprattutto la definizione del riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni, del Consiglio di Stato, in ragione delle sue funzioni di consulenza giuridico-amministrativa, e della Corte dei Conti che, come noto, svolge oggi anche una rilevante funzione di consulenza in materia di contabilità pubblica. La Direzione Generale cura i rapporti con la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con l'obiettivo di agevolare ogni forma di collaborazione ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Al riguardo, assumono particolare rilevanza le attività necessarie per adempiere agli obblighi imposti dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 174 ("Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012") che ha rafforzato notevolmente il sistema dei controlli sulle regioni, introducendo diversi sistemi di monitoraggio sulla relativa gestione finanziaria, tra i quali assume particolare rilevanza la Relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, da trasmettere alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, sulla base delle Linee Guida adottate dalla stessa Corte dei Conti.

In ragione della natura trasversale di queste attività, è stato istituito, con determinazione n. 17038 del 20/12/2013 un apposito gruppo di lavoro, cui la Direzione Generale partecipa.

**In particolare:**

- Sintesi di sentenze e pareri.
- Predisposizione della relazione annuale del Presidente sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni con il contributo della direzione generale Organizzazione, della direzione generale risorse finanziarie e della direzione generale Sanità.

## *SERV.INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA*

### Attività trasversali di Direzione 6) Misure a sostegno della partecipazione (l.r.3/2010)

Nell'ambito delle politiche di sostegno ai processi partecipativi nel territorio emiliano-romagnolo, il Servizio è impegnato a realizzare una articolata gamma di attività principalmente rivolte al sistema degli enti locali, cui vanno ad aggiungersi iniziative indirizzate anche alle strutture dell'amministrazione regionale. L'obiettivo, che deriva dalla legge regionale n.3/2010 e perseguito dal Servizio, è duplice: da un lato attivare adeguati meccanismi di sostegno ai processi partecipativi in ambito locale e regionale, dall'altro elevarne la loro qualità mediante azioni di divulgazione delle buone pratiche.

**In particolare:**

- Pubblicazione web di aggiornamenti e approfondimenti sui progetti partecipativi in Emilia-Romagna
- Cura dell'osservatorio alla partecipazione

## Attività trasversali di Direzione 8) Attività di comunicazione

L'attività di comunicazione è prevalentemente incentrata sul canale Web e viene condotta in stretto coordinamento con la Cabina di regia e i gruppi della Comunità dei comunicatori. Viene garantita tutta l'attività di comunicazione derivante dall'insieme delle attività di competenza della Direzione generale di riferimento. L'articolata serie di attività di comunicazione, considerate di importanza strategica per la Direzione generale, si realizza in stretta connessione con le principali linee di attività (semplificazione, trasparenza, partecipazione, attività di aggiornamento giuridico, pari opportunità, mediazione extragiudiziale, eccetera). Per tale complesso sistema di azioni è necessario prevedere un coordinamento puntuale delle singole azioni e interventi di comunicazione.

**In particolare:**

- Selezione, raccolta ed elaborazione delle esigenze informative della Direzione Generale di riferimento;
- Coordinamento di tutte le attività di redazione delle pagine web istituzionali relative alla Direzione Generale e ai suoi Servizi;
- Partecipazione alle attività del Gruppo di comunicazione integrata come previste dalla Determina n.12618 dell'8/10/2012 e alle attività dei gruppi tematici: comunicazione web, comunicazione interna, relazioni con il pubblico, educazione alla sostenibilità, comunicazione di cittadinanza;
- Sviluppo e coordinamento delle attività di comunicazione interna della Direzione Generale, anche tramite il Portale della comunicazione interna Internos;
- Gestione delle relazioni con il centro stampa.

## Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile

**Risultati attesi:**

- predisposizione del primo sperimentale Documento di Economia e Finanze della Regione 2015 - 2017
- predisposizione e approvazione da parte della Giunta del nuovo Regolamento di contabilità e del nuovo Regolamento sulle responsabilità e processi organizzativi
- valutazione ed analisi dei tempi di pagamento 2014 e definizione delle azioni di miglioramento
- predisposizione e presentazione da parte della Giunta all'Assemblea del DEFR 2016

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO*

### Sotto obiettivo 5.3) DEFR e impostazione controllo strategico

Il DLgs 118/2011 modifica sensibilmente gli strumenti e i processi della programmazione finanziaria degli Enti territoriali. In particolare, per le Regioni introduce il DEFR, il principale documento di programmazione finanziaria, la cui obbligatorietà decorre con riferimento al Bilancio 2016. La Giunta della Regione anticipa al 2015 l'approvazione del Documento di Economia e Finanza regionale, in accompagnamento al primo bilancio di legislatura. Al DEFR, il DLgs 118/2011, ancora anche lo sviluppo del controllo strategico per la verifica degli impatti generati dalle politiche sul territorio.

**In particolare:**

Tra le principali innovazioni introdotte dal D.Lgs 118/2011 assume particolare rilevanza il nuovo processo di programmazione economica-finanziaria delle Regioni. Il primo strumento della programmazione regionale è il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) che le Regioni dovranno obbligatoriamente adottare ed aggiornare e che deve delineare e descrivere le linee programmatiche dell'azione di governo regionale e definire gli obiettivi della manovra di bilancio.

Pur non essendo obbligatoriamente previsto, per il bilancio 2015, la predisposizione e la presentazione del DEFR può costituire un'opportunità in termini di comunicazione e trasparenza di notevole interesse.

### Obiettivo di Direzione 1) Linee evolutive delle politiche finanziarie della Regione

La riforma in senso federale del Titolo V si presenta come un processo di elevata strategicità per la definizione dei rapporti tra i diversi livelli di governo istituzionale e di grande delicatezza per le profonde differenze che caratterizzano il Paese e per la situazione ancora preoccupante dell'economia e della finanza.

Il processo di regolazione normativa per l'applicazione della Legge n. 42 del 2009, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione" ha subito una forte accelerazione dopo alcuni anni di sostanziale immobilismo, dalla revisione del Titolo V della Costituzione. Sono stati infatti adottati dal Governo diversi decreti legislativi attuativi, ai quali è seguito il perfezionamento dei successivi decreti ministeriali. Da questa intensa attività di produzione normativa è scaturito un confronto politico e istituzionale di particolare rilevanza volto a comporre, di volta in volta, decisioni di equilibrio rispetto ad interessi e posizioni non sempre convergenti.

Accanto al processo, non sempre costante, di attuazione della L. 42, la pesante crisi finanziaria ed economica ha imposto provvedimenti di forte contenimento della spesa, tagli lineari e consistenti ai trasferimenti regionali e locali che hanno richiesto una rivisitazione complessiva delle politiche finanziarie e di bilancio della Regione.

Il contributo della Direzione finanze accompagna le varie fasi di formazione dei principali provvedimenti di finanza pubblica. Viene costantemente garantita la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e interregionali e assicurato il supporto specialistico ai tavoli politici, in primo luogo per la collaborazione al Presidente della Giunta nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Sistematicamente le diverse proposte normative diventano oggetto di uno studio approfondito e di un'accurata analisi per l'elaborazione degli scenari di riferimento e per la predisposizione di quadri e altro materiale utile ad accompagnare i processi decisionali. Infine vengono sviluppate le condizioni e gli strumenti tecnici, informativo - informatici e normativi per l'applicazione, in via sperimentale, delle prime innovazioni introdotte.

Sul versante strettamente interno, nell'ambito del Comitato di Direzione o mediante altri tavoli di raccordo, viene costantemente svolta un'attività informativa e di presidio per le implicazione derivanti dal quadro normativo in via di formazione.

**In particolare:**

Tutte le amministrazioni territoriali sono tenute ad applicare, a partire dal 1° gennaio 2015, i nuovi principi e le regole contabili in materia di armonizzazione dei bilanci, disciplinati dal D.Lgs. 118 del 2011. La finalità è quella di rendere omogenei, confrontabili ed aggregabili i bilanci delle pubbliche amministrazioni.

In ambito regionale, il passaggio al nuovo sistema contabile si delinea come un processo di rilevante complessità che, lungi dal rivestire un carattere prettamente ed esclusivamente contabile, comporta implicazioni sotto il profilo organizzativo, procedurale e tecnico.

### Obiettivo di Direzione 2) Applicazione del sistema contabile armonizzato

Il D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011, avente ad oggetto "Disposizioni di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, 42", detta disposizioni tese ad uniformare gli schemi di bilancio e le regole contabili degli enti territoriali e crea i presupposti operativi e gestionali per rendere fruibili e confrontabili le informazioni presenti nei sistemi informativi - contabili dei diversi enti della Pubblica Amministrazione.

Si tratta di un obiettivo di elevata complessità con riflessi, oltre che sul piano contabile e di bilancio, anche sotto il profilo organizzativo e procedurale.

Il nuovo sistema contabile introduce un complesso di principi teorici che incidono sensibilmente sui processi di spesa e di entrata dell'ente e sulle modalità di attuazione dei programmi, una nuova struttura e articolazione del bilancio, un sistema di contabilità economico-patrimoniale che affianca quella finanziaria, tradizionalmente in uso nell'ente, nonché il bilancio consolidato che impone modifiche nei rapporti con il sistema degli enti e degli organismi strumentali e partecipati.

Il passaggio al sistema armonizzato impone pertanto una modifica al quadro normativo regionale di riferimento, una revisione delle procedure amministrative di entrata e spesa, la modifica dei programmi informatici di gestione del bilancio e della contabilità nonché dei sistemi di analisi finanziaria, un adeguato intervento formativo che favorisca l'introduzione della nuova cultura contabile, la definizione di modalità di coordinamento, sotto il profilo contabile e di bilancio, con il sistema delle partecipate.

**In particolare:**
Tutte le amministrazioni territoriali sono tenute ad applicare, a partire dal 1° gennaio 2015, i nuovi principi e le regole contabili in materia di armonizzazione dei bilanci, disciplinati dal D.Lgs. 118 del 2011. La finalità è quella di rendere omogenei, confrontabili ed aggregabili i bilanci delle pubbliche amministrazioni.

In ambito regionale, il passaggio al nuovo sistema contabile si delinea come un processo di rilevante complessità che, lungi dal rivestire un carattere prettamente ed esclusivamente contabile, comporta implicazioni sotto il profilo organizzativo, procedurale e tecnico.

Per molti processi di spesa il nuovo quadro normativo di riferimento richiede una radicale rivisitazione delle "modalità di gestione delle fasi delle entrate e delle spese" e affinché tali cambiamenti non rallentino le procedure amministrative o incidano negativamente sull'efficienza complessiva della macchina regionale, è indispensabile che le diverse realtà organizzative dell'Ente acquisiscano e consolidino le conoscenze, gli strumenti, i criteri ed i principi contabili che guidano, dal 1° gennaio, l'azione amministrativa.

## *SERV.BILANCIO E FINANZE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Presidio dei tavoli tecnici nazionali e collaborazione specialistica ai tavoli politici

Il Servizio collaborerà con la Direzione generale per la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e gruppi di lavoro riferiti alle molteplici competenze della Regione (sia all'interno, sia all'esterno dell'Ente), al fine di creare sinergie volte a definire fabbisogni e vincoli nei diversi settori e ad individuare le risorse più adeguate per far fronte alle necessità manifestate nel rispetto degli equilibri di bilancio.

Il Servizio presterà la propria collaborazione alle altre strutture interne della Regione per tutti gli aspetti tecnico-gestionali presidiati e coopererà con strutture ed organismi esterni.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Collaborazione con la Direzione Generale per analisi e approfondimenti dell'evoluzione normativa e dei documenti di politica economica e finanziaria pubblica ed esame delle implicazioni sulle scelte attuative della Regione

Alla luce del quadro normativo nazionale, saranno sviluppate azioni ed attività volte a fornire analisi e valutazioni del complesso sistema di finanziamento dell'Ente e sarà predisposto il quadro delle risorse disponibili e delle spese sostenibili distinte per natura economica e per grado di discrezionalità per fornire alla Giunta Regionale tutte le informazioni e gli strumenti che consentano di individuare le più opportune previsioni nel bilancio regionale per perseguire in modo ottimale gli obiettivi dell'Ente nel rispetto dei vincoli posti dal bilancio e dalla legislazione vigente.
Il Servizio proseguirà nella collaborazione per la programmazione e la partecipazione agli incontri con le strutture regionali per individuare le esigenze finanziarie dei settori e per la definizione, nel rispetto dei vincoli normativi e finanziari, delle previsioni di bilancio.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Collaborazione con la Direzione Generale per l'applicazione del federalismo fiscale

Il Servizio collaborerà con la direzione generale per lo sviluppo del processo attuativo del federalismo fiscale nell'ambito dell'attuazione della legge delega n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) che prevede l'istituzione di una Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale per acquisire ed elaborare elementi conoscitivi per la predisposizione dei contenuti dei decreti legislativi di attuazione.

L'articolo 19- bis del D.L. 135/2009 convertito nella legge 166/2009 stabilisce che le regioni trasmettano alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale i dati relativi al rendiconto secondo lo schema di classificazione, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Infine, verrà preso in esame il decreto legislativo in materia di autonomia delle entrate delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario. La prima parte del decreto è diretta a disciplinare la nuova autonomia impositiva degli enti territoriali, a completamento dell'attuazione della legge 42 del 2009 dopo l'approvazione dell'autonomia impositiva dei comuni. la seconda parte del provvedimento è dedicata ai costi standard della sanità.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Armonizzazione dei bilanci pubblici : studio della normativa e valutazioni dell'impatto sulla Regione delle norme introdotte con il d. lgs. 118/2011 . Predisposizione del bilancio secondo la nuova normativa

La legge n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), così come modificata dalla legge n. 196 del 2009 (Contabilità e finanza pubblica), prevede che il sistema contabile garantisca informazioni omogenee e validamente confrontabili. In data 23 giugno 2011 è stato emanato il D.Lgs, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" che individua, infatti, le norme per la realizzazione dei bilanci in coerenza con le disposizioni introdotte dalla legge di riforma di contabilità per tutte le amministrazioni pubbliche.

Nel titolo I del decreto sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.

Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore Sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il Decreto Legge 10 agosto 2014 n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipano ai tavoli di lavoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF.

A partire dal primo gennaio 2015 decorrono quindi le disposizioni contenute nel citato decreto legislativo 118/2011, come recentemente integrato dal D.Lgs. 126/2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Le attività del servizio, per l'attuazione della disciplina definitiva a regime dal 2015, saranno rivolte:

- ad analisi e collaborazione per la definizione degli impatti organizzativi e degli aspetti gestionali e operativi derivanti dall'attuazione del nuovo sistema contabile per la Regione e per enti e organismi controllati e partecipati;
- ad analisi e revisione dei sistemi informatico contabile, informativo di analisi e progettazione dei programmi per la contabilità economica e del bilancio consolidato;

Provvederà ad analizzare e individuare i cambiamenti da apportare al bilancio regionale e alla normativa contabile, alla predisposizione di ipotesi e proposte di bilancio secondo i nuovi schemi e codifiche da condividere con le altre strutture regionali, e per l'adeguamento del sistema informativo contabile, al fine di recepirli e attuarli nel rispetto di modalità e tempistiche statuite.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Modifiche alla legge regionale in materia di contabilità per il recepimento e la disciplina delle innovazioni introdotte dalla normativa statale

Attraverso decreti legislativi integrativi e correttivi previsti dall'articolo 2, comma 7, della legge n. 42 del 2009, predisposti sulla base dei risultati della sperimentazione e del gruppo di lavoro Bilanci della Ragioneria generale dello Stato sarà stabilita la disciplina definitiva. Il decreto correttivo ed integrativo del D.Lgs 118 del 2011 "Ordinamento finanziario e contabile delle regioni adeguato ai principi contabili generali e applicati per le regioni, le province autonome e gli enti locali" riguarda anche, nel TITOLO III, la modifica del D.Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208", che costituisce la legge quadro di contabilità delle regioni. L'assetto della contabilità

regionale, attualmente è disciplinato dalla Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", che sarà di conseguenza oggetto di modifiche. Con l'articolo 9 del decreto-legge n. 102/2013, convertito dalla legge n. 124/2013, il termine per l'entrata in vigore, è stato prorogato al 1 gennaio 2015.

A partire dal primo gennaio 2015 decorrono quindi le disposizioni contenute nel citato decreto legislativo 118/2011, come recentemente integrato dal D.Lgs. 126/2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Il titolo I del decreto lgs 126/2014 oltre ai principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti Locali, prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2015 cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il decreto, le regioni, pertanto dovranno adeguare i propri ordinamenti alle nuove disposizioni.

Il decreto correttivo ed integrativo del D.Lgs 126/2014 prevede anche, nel TITOLO IV, l'adeguamento delle disposizioni riguardanti la finanza regionale e locale e la abrogazione del D.Lgs. 76/2000. Verrà pertanto condotta una profonda verifica delle novità introdotte rispetto alla legge regionale vigente, al fine di individuare le modifiche normative necessarie per un regolare adeguamento della contabilità regionale alla nuova legislazione statale.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Collaborazione con la Direzione Generale per analisi e definizione degli impatti organizzativi e degli aspetti gestionale-operativi correlati all'applicazione del nuovo sistema contabile sia all'interno dell'Ente Regione che nei confronti degli organismi e degli enti controllati o partecipati

Il decreto legislativo 118/2011, come recentemente integrato dal D.Lgs. 126/2014, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio completa, per gli enti territoriali, il grande processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici avviato nel 2009 e diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili, costituendo un fondamentale tassello per l'attuazione del federalismo fiscale.

Il Servizio collaborerà all'analisi e alla definizione degli impatti organizzativi e degli aspetti gestionale-operativi correlati all'applicazione del nuovo sistema contabile sia all'interno dell'Ente Regione che nei confronti degli organismi e degli enti controllati o partecipati, al fine dell'attuazione della disciplina definitiva a regime dal 2015.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Collaborazione con la Direzione Generale per analisi e revisione del sistema informatico di gestione della contabilità regionale e del sistema informativo di analisi. Analisi e progettazione dei programmi per lo sviluppo della contabilità economica e del bilancio consolidato

Le attività del servizio, per l'attuazione della disciplina definitiva a regime dal 2015, saranno rivolte ad analisi e revisione dei sistemi informatico contabile, informativo di analisi e alla progettazione dei programmi per la contabilità economica e del bilancio consolidato. Provvederà ad analizzare e individuare i cambiamenti da apportare al bilancio regionale e alla normativa contabile, alla predisposizione di ipotesi e proposte di bilancio secondo i nuovi schemi e codifiche da condividere con le altre strutture regionali, e per l'adeguamento del sistema informativo contabile, al fine di recepirli e attuarli nel rispetto di modalità e tempistiche statuite.

## *SERV.GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni

Il 10 agosto 2014 è stato approvato, il decreto legislativo n. 126 correttivo e integrativo del d.lgs. n. 118 del 2011, riguardante le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Tale decreto legislativo completa in modo radicale, per gli enti territoriali, il grande processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici avviato nel 2009 e diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili.

Il decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal 1° gennaio 2012 circa 100 enti (4 regioni, 12 province, 49 comuni, 20 enti strumentali) e della attività intensa di un gruppo di lavoro interistituzionale (Stato, ANCI, UPI, Regioni, Istat, Abi, Ordine dei dottori commercialisti).

La sperimentazione della riforma estesa per il 2014 , rispetto al pannel degli attori istituzionali coinvolti nelle prime fasi della sperimentazione, ad ulteriori 300 enti è stata di fatto completata con le modifiche apportate con il D.Lgs. 126/2014.

L’entrata a regime di tale importante riforma, che interesserà tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, decorre, sia pure con le limitazioni operative indicate, dal 1 gennaio 2015.

Si tratta di una riforma di portata storica, dai molteplici aspetti positivi, tra i quali è possibile enuclearne alcuni secondo le intenzioni del legislatore:

- consentire di conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- “fare pulizia” nei bilanci degli enti territoriali riducendo in maniera consistente la mole dei residui;
- l’introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l’adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l’orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

L’avvio a regime fissato con inizio nell'anno 2015 costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e dovrebbe favorire il coordinamento della medesima, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

In questo rinnovato quadro normativo, in costante evoluzione interpretativo-applicativa e operativo-sperimentale, proseguirà attraverso l'attività di analisi e studio sulla normativa "de qua" per assicurare la "governance" sul processo di spesa che la riforma dei sistemi contabili avrà sulla Regione attraverso l'esame degli istituti contabili rivisitati alla luce delle modifiche legislative introdotte. Sarà necessario sviluppare in regime di collaborazione ed in continuità con quanto già realizzato nell'anno 2014 un articolato piano di lavoro particolareggiato per analizzare, di concerto con tutti gli attori istituzionali coinvolti, il percorso da porre in essere per dare piena contezza giuridica alle modifiche sul bilancio per assicurare la gestione amministrativo-contabile con l'obiettivo di contribuire a realizzare il nuovo processo gestionale ammistrativo-contabile così come rivisitato con le modifiche che verranno di volta in volta introdotte.

La rivisitazione di alcune regole ed istituti contabili sarà lo strumento guida per la nuova formulazione del nuovo contesto normativo che caratterizzerà l'applicazione operativa della disciplina sui sistemi contabili delle Regioni per il processo di armonizzazione.

La tempistica prevista per l'avvio del nuovo modello contabile fissato al 1 gennaio 2015 obbligherà, sia pure ai fini conoscitivi, tutti gli attori istituzionali ad eseguire un profondo intervento di modifica ed approfondimento sistemico nonché proseguire nella realizzazione di specifici incontri con le componenti interne ed esterne dell'Ente.

Particolare attenzione verrà dedicata all'approfondimento per rendere operativa l'applicazione dei principi che costituiscono l'asse portante del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici valutati alla luce del Titolo III del D.Lgs. 118/2011 novellato:

- principi contabili generali (Allegato 1/2 del D.Lgs. 118/2011)
- principio applicato della programmazione (Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011)
- principio contabile applicato concernente la competenza finanziaria (Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011)
- principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011)
- principio applicato del bilancio consolidato (Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011)

Avuto riferimento all'impianto tecnico-organizzativo ed ai meccanismi impiegati sul processo di spesa dalla tecno-struttura regionale verranno sviluppati tutti i processi amministrativo-contabili che maggiormente impattano con le nuove regole contabili.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Contabilità regionale: lavori in corso.

Nel quadro degli interventi oggetto di programmazione nell'anno 2015 particolare rilievo riveste l'analisi sugli scenari futuri relativi alla contabilità regionale. Verrà assicurato il necessario supporto tecnico specialistico nella definizione ed elaborazione operativa, in base alle scelte dettate a livello centrale, sulle modifiche da introdurre alla normativa regionale di contabilità per adattare la stessa allo scenario normativo in vigore nel quadro della perimetrazione adottato con l'approvazione delle modifiche al D.Lgs. 118/2011 indicate nel D.Lgs. 126/2014.

Le sfide da affrontare per rendere maggiormente rispondenti al nuovo "corso storico" le regole contabili per il governo della cosa pubblica anche a livello regionale, risultano dettate dall'applicazione sistematica delle norme adottate da parte del Governo nel variegato panorama delle materie attinenti alle Pubbliche Amministrazioni.

E' in quest'ambito che deve trovare collocazione, nel contesto del processo di riforma federalista prevista per la contabilità pubblica, l'armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni approvata con D.Lgs. 118/2011 alla luce anche delle modifiche introdotte con il Decreto Legislativo correttivo ed integrativo n. 126/2014. Si tratta di un tema che riveste prioritariamente rilevanza tecnica per la sua influenza sulla contabilità e sul lavoro dei funzionari degli uffici delle Amministrazioni nonché, con pari grado di rilevanza, un tema generatore di importanti conseguenze sulle attività dei soggetti politici che devono curarne la realizzazione e il controllo.

Quello che di fatto sta accadendo, in termini di impatto operativo, è intuibile: il processo di armonizzazione ha generato già nella sua fase di sperimentazione per le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel 2012 bilanci pubblici con una struttura contabile nuova rispetto a quella sinora adottata e con l'utilizzo di principi e postulati in parte completamente differenti da quelli impiegati fino al 2014. Così, in termini analoghi, quello che resta del federalismo regionale deve ancora trovare la giusta collocazione nel quadro del processo delle riforme avviate, ma la sua approvazione avrà un impatto operativo immediato per il quale si intenderà necessario identificare i confini applicativi e le modalità di gestione e controllo.

Invero il decreto attuativo del federalismo regionale individua quelle che sono le fonti di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario e dispone la contestuale soppressione dei trasferimenti statali. La rideterminazione dell'addizionale regionale all'Irpef, la compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina, la maggiorazione sull'addizionale, la compartecipazione al gettito dell'Iva, le manovre sull'Irap hanno costituito nell'intenzione del Legislatore nazionale l'ossatura su cui poggiare l'autonomia delle entrate delle Regioni.

A ciò si aggiunga come il complesso dei provvedimenti governativi adottati, da ultimo la legge di Stabilità 23 dicembre 2014, n. 190, rende obbligata e costante la costruzione di un percorso normativo applicativo a livello regionale non rinviabile nel tempo per addivenire alla formulazione della normativa relativa alla contabilità regionale.

Sul punto bisogna che vengano sciolti i dubbi sulla possibilità che in attuazione del D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 le Regioni abbiano la possibilità di conservare la propria autonomia contabile attraverso il mantenimento della potestà legislativa regionale in materia contabile.

Il quadro normativo del D.Lgs. 118/2011 così come novellato dal D.Lgs. 126/2014 configura, infatti, un percorso che non consente alle Regioni di legiferare con riferimento alla materia della contabilità. L'esaustività del quadro normativo tracciato a livello centrale nell'alveo della competenza esclusiva che lo Stato si è attribuita sui processi di "armonizzazione dei bilanci pubblici", viene di fatto vista a livello centrale come fonte di mera applicazione pedissequa delle norme contenute senza possibilità di interpretazioni lasciate al legislatore regionale.

Ne deriva per le Regioni la sola possibilità attualmente riconosciuta di adeguare l'applicativo in materia di armonizzazione con l'approvazione di norme a carattere secondario disposte attraverso il Regolamento di contabilità. Lo strumento indicato si configura in ogni caso obbligato per l'Ente Regione in ragione del venir meno di tutte quelle norme dettate, a far data dal 01/01/2015, dalle leggi regionali che risulteranno incompatibili con mero quadro normativo dettato a livello centrale.

La richiesta delle Regioni di reinserire al comma 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 118/2011 novellato la possibilità che le Regioni adeguino i propri ordinamenti alle disposizioni relative all'armonizzazione dei bilanci con la Legge di contabilità regionale e di considerare la competenza esclusiva dello Stato in materia di "armonizzazione dei bilanci pubblici" non estendibile alla materia contabile viene da più parti invocata e costituisce un elemento di frizione con le autorità ministeriali competenti.

La contestualizzazione tra passato e futuro costituirà, per le tematiche citate e per quelle in corso di definizione, presupposto di base per condurre approfondimenti e studi sugli istituti contabili attraverso la partecipazione diretta alle giornate organizzate con i soggetti istituzionali che hanno attivato sia la fase di sperimentazione per tracciare un punto di convergenza comune sui passi da intraprendere per rendere fattibile e celere anche l'adeguamento normativo sia con i soggetti interni preposti al governo del processo di spesa.

Le modifiche governative messe in cantiere per la definizione del nuovo modello di armonizzazione previste con il D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 rendendo obbligato, in linea di continuità con quanto

realizzato nel 2014, un punto di osservazione sullo scenario che investirà l'intera materia contabile anche a livello regionale.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) La rivoluzione organizzativa alla luce del processo di armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica

Ciò che il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici degli Enti territoriali, così come disciplinato dal quadro normativo dettato dal D.Lgs. n.118/2011 e s. m., ha determinato nello scenario organizzativo, può essere tradotto nella parola "rivoluzione".

L'impatto che il nuovo modello di gestione contabile sta producendo infatti sul versante organizzativo, sta comportando un ridisegno complessivo a 360°sull'attuale modello organizzativo.

Le scelte da compiere costituiranno sul versante organizzativo una sfida importante poiché prima ancora di dettare le nuove regole che, partendo dalla classificazione del bilancio operata con il supporto di tutte le strutture regionali coinvolte nel processo, arriveranno alla misurazione dei fatti gestionali definiti nei diversi modelli di bilancio, sarà necessario tracciare quello che dovrà essere l'impianto organizzativo che le strutture regionali dovranno assumere.

Ad alcune domande organizzative, infatti, è stata data, a chiusura dell'anno 2014, una risposta tempestiva nel panorama delle possibili scelte che meglio sono e saranno in grado di determinare il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello governativo.

Così accentramento/decentramento delle funzioni della spesa, individuazione delle responsabilità sul processo di spesa, nella duplice veste di ordinatore/pagatore e controllore costituiranno alcuni aspetti dell'agire amministrativo-contabile che avrà pesanti ripercussioni sul modo di fare organizzazione.

A ciò si aggiunga che il processo di armonizzazione coinvolge una pluralità di soggetti interni dell'Ente, ma anche Enti, Organismi partecipati e controllati per i quali dovranno essere previsti specifici processi gestionali/organizzativi essendo soggetti attratti a pieno titolo nel processo di armonizzazione (art. 11 ter e seguenti ed art. 47 del D.Lgs. n.118/2011 e s. m.).

Il nuovo sistema contabile visto come la vera chiave complessiva di lettura dei "fatti gestionali" della "res pubblica", infatti, coinvolge un pannel di soggetti istituzionali diversi nei modi di fare contabilità, nei confronti dei quali sarà necessario garantire un applicazione uniforme delle nuove regole assicurando la "governance" del sistema anche in ragione dei processi di controllo contabile obbligati per legge e dei controlli esterni previsti a vari livelli istituzionali (Corte dei Conti, Collegio dei Revisori).

L'organizzazione del modello regionale non può prescindere da una corretta valutazione sulle "responsabilità" dei soggetti coinvolti nei processi di riforma in atto .

La rivoluzione di cui si diceva coinvolgerà tutti i soggetti che a vario titolo impattano sul sistema di gestione dei dati contabili costituendo, così come per il passato, un duro banco di prova che già gli Enti sperimentatori hanno evidenziato durante la fase sperimentale dell'armonizzazione dei bilanci pubblici. In questo quadro verrà assicurata la collaborazione tecnica nell'individuazione delle scelte da operare in funzione di garante interno sul versante della spesa del processo di cambiamento in atto.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Il sistema informatico nel processo di armonizzazione della contabilità pubblica regionale

Il processo di armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica per gli Enti Territoriali, così come disciplinato dalla normativa del D.lgs. 118/2011 nel testo integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, comporta una parallela e costante modifica ai sistemi informatici necessari per la predisposizione del Bilancio regionale nelle diverse forme che il nuovo impianto e modello gestionale ha imposto a far data dal 01/01/2015 anche sul versante degli aspetti che maggiormente impattano sul profilo della gestione della spesa.

L'analisi del nuovo contesto giuridico di riferimento sulla disciplina di registrazione dei dati contabili nelle diverse forme di riferimento pone in evidenza come a nuove regole di lettura del processo contabile corrispondano nuovi e delicati meccanismi di registrazione e reperibilità immediata dei dati ed informazioni informatiche che a 360° vedranno impegnate, in linea di continuità con quanto già realizzato nel corso del 2014, anche e soprattutto nell'anno 2015 che rappresenta l'inizio del nuovo processo, le strutture regionali coinvolte per consentire l'applicazione del dettato.

Si tratterà di proseguire nella collaborazione per dare corso operativo a quanto disciplinato a livello centrale alla revisione generale dei sistemi della contabilità pubblica nella duplice veste che il bilancio regionale andrà ad assumere non solo registrazioni che enucleano l'elemento della contabilità finanziaria nella sua veste "potenziata" (contabilità finanziaria) ma sistemi che diano anche conto delle risultanze sul versante economico – patrimoniale (contabilità economico – patrimoniale).

Il complesso dei sistemi di registrazione dei dati contabili con il processo di armonizzazione infatti subirà, effettivamente nel corso del 2015, in termini di analisi previsionale un profondo cambiamento.

La profonda rivisitazione attesa dei sistemi di classificazione del bilancio non potrà non avere infatti ricadute notevoli

sul versante gestionale ( ciclo della spesa) oggetto anch'esso di profonda rivisitazione.

Appare chiaro in questo contesto la necessità di agire sul versante della gestione della spesa come elemento catalizzatore dell'intero processo al fine di dare, in collaborazione con le strutture regionali preposte, ogni utile suggerimento tecnico – procedurale sulle nuove modalità per la registrazione delle poste contabili anche in termini di analisi, studio e fattibilità sui dati da inserire nel processo ridisegnato e obbligato di gestione della spesa (programmazione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento).

Si procederà attraverso valutazioni congiunte con gli attori istituzionali del processo di cambiamento in atto a garantire attraverso specifica attività consulenziale il supporto tecnico per la "governance" informativo – informatico a compendio del nuovo modello contabile così come normato dal D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii.

Ridisegno dell'agire amministrativo-contabile che a 360° abbraccia il processo di spesa, implementazione, manutenzione adeguativa ed evolutiva del sistema di registrazione contabile SAP in esecuzione di test applicativi saranno le parole chiave per la gestione delle risultanze contabili sul versante della spesa regionale in ragione del modificato contesto operativo c.d. "armonizzato".

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) La formazione come strumento operativo per la diffusione della nuova cultura contabile nel processo di armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica

Il cambiamento dei sistemi di contabilità pubblica nella versione armonizzata dettata dalla normativa statale impatta su un nuovo modo di gestione dei processi contabili interni all'ente Regione.

Il nuovo modello contabile determinerà, a far data dal 2015, la necessità di diffusione di una cultura contabile diversa dall'attuale.

La rivisitazione del nuovo modo di programmare, gestire e rendicontare la spesa abbraccia a 360° percorsi amministrativo–contabili che dovranno essere riallineati e contestualizzati all'interno del rinnovato contesto normativo tracciato dal D.lgs.118/2011 così come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014.

L'attività formativa per diffondere i nuovi meccanismi della contabilità pubblica ha costituito, già in chiusura dell'anno 2014, un asse portante nella definizione descrittiva del processo di spesa.

Verrà assicurata, in regime di continuità operativo-gestionale con quanto già prodotto nel 2014 e con funzione di collaborazione, l'attività di coordinamento, tecnico-operativo per definire, insieme alla struttura regionale preposta, il piano informativo da predisporre per garantire il massimo livello di comprensione su nuovi meccanismi contabili.

Formazione che dovrà essere contestualizzate nel dettato normativo che gli enti territoriali ed organismi ed enti partecipati o controllati avranno a disposizione a partire dal 01/01/2015 ed abbracciare tutti i livelli di responsabilità in linea con il quadro del nuovo modello patrimoniale.

La partecipazione agli incontri definitori del piano di lavoro formativo per completare, progettare e sviluppare il ciclo degli interventi richiesti sul campo, anche nel corso dell'anno 2015, costituirà il punto di partenza necessario per enucleare il complesso delle materie contabili da sviluppare ed approfondire per consentire il completo assorbimento delle nuove regole che governano in particolare il processo di spesa.

La formazione dei collaboratori della tecnostruttura regionale, alla quale andrà affiancata l'opera di diffusione e contestualizzazione con gli organismi ed enti partecipati o controllati così come previsti nel nuovo quadro normativo, costituisce infatti, alla luce delle esperienze maturate dagli enti in sperimentazione, uno dei maggiori obiettivi che dovranno essere attuati e governati per evitare il diffondersi di modalità gestionali nel processo che governa la spesa non in linea con i nuovi principi che sorreggono il processo di armonizzazione.

Si renderà necessario agire da elemento catalizzatore del processo di riforma strutturando in regime di collaborazione con i soggetti individuati dall'ente attraverso una pianificazione ponderata dell'attività mirata a cogliere in forma immediata le maggiori novità dettate del sistema contabile così come evidenziato con il percorso di armonizzazione statale.

## *SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Collaborazione al Direttore per la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e al coordinamento della Conferenza delle Regioni

Il Servizio fornisce, per gli aspetti di competenza, la collaborazione tecnica, la documentazione e gli approfondimenti a supporto dell'attività svolta dal direttore presso i tavoli tecnici nazionali e a supporto dei tavoli della Conferenza delle Regioni.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Armonizzazione: applicazione dei nuovi principi contabili

Partecipazione, con frequenza settimanale, agli incontri di approfondimento presso la Direzione Finanze su diversi livelli tecnici afferenti il nuovo sistema contabile. Per gli aspetti di competenza, il Servizio fornisce materiale e documentazione necessaria all'attività svolta dal direttore presso la commissione tecnica, istituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'applicazione del sistema contabile armonizzato.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Modifiche al quadro normativo regionale per l'applicazione del DLgs 118/2011

Il nuovo sistema contabile, regolato dal decreto legislativo 118/2001, modifica sensibilmente la preesistente normativa e le procedure amministrativo contabili.

E' pertanto necessario adottare in ambito regionale un regolamento di recepimento e di attuazione delle disposizioni in materia di armonizzazione. Il Servizio fornirà, per gli aspetti di competenza, la collaborazione necessaria allo sviluppo del processo di modifica normativa.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Applicazione nuovo sistema contabile: aspetti organizzativi

L'applicazione del DLgs 118/2011 comporta la necessità di ridisciplinare alcuni procedimenti organizzativi. Dovranno essere previste modifiche alla DGR 2416/ 2008 per la rivisitazione dei processi e degli ambiti di responsabilità con specifico riferimento alle procedure di spesa.

Il Servizio fornirà, per gli aspetti di competenza, la collaborazione necessaria alla realizzazione di questo obiettivo strategico.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Armonizzazione: Analisi e revisione del sistema informativo

Per l'applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato è necessario prevedere una rivisitazione e un adattamento dei sistemi informatici gestionali e dei sistemi di analisi. Il servizio garantirà in parallelo alle modifiche apportate al programma di gestione della contabilità, gli sviluppi egli adeguamenti al datawarehouse di analisi finanziaria.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Attività di formazione per l'applicazione del nuovo sistema contabile

Il passaggio al nuovo sistema contabile richiede la progettazione e lo sviluppo di un adeguato processo formativo, in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti (2011-2014).

Il servizio fornirà gli elementi tecnici e la collaborazione per la progettazione di interventi formativi rivolti ai dirigenti e ai collaboratori della Regione e delle Agenzie.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 9) Attività di studio, formazione e informazione rivolta agli Enti locali

Collaborazione fornita al Direttore generale per lo sviluppo di iniziative di studio, formazione e informazione sui temi della finanza pubblica e della contabilità a favore degli Enti locali.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 13) DEFR - Documento di Economia e Finanza regionale e controllo strategico

Il DEFR è il documento di Economia e Finanza regionale previsto dal DLgs 118/2011 nell'ambito del ciclo di programmazione e di bilancio delle regioni obbligatorio a partire dal 2015 con riferimento al Bilancio 2016.

La Giunta regionale ha voluto anticipare l'approvazione di un primo, sperimentale e volontaristico DEFR con riferimento al 2015. A tal fine, a partire dal mese di gennaio è stata coordinata una commissione composta da designati dai vari Assessorati ai quali sono state fornite, dal Servizio Pianificazione finanziaria e controlli, tutte le indicazioni tecniche per lo sviluppo del DEFR.

## Controlli sul sistema delle Partecipate regionali

**Risultati attesi:**

- predisposizione degli strumenti per il controllo e il monitoraggio
- definizione e approvazione da parte della Giunta di Linee guida per l'attuazione del controllo delle partecipate regionali
- espletamento di tutte le procedure e gli adempimenti informativi nei confronti dei diversi organi di controllo
- predisposizione del materiale informativo e degli approfondimenti a supporto dei decisori politici in merito ai previsti percorsi riorganizzativi delle partecipate

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO*

#### Sotto obiettivo 8.6) Sistema delle partecipate regionali.

Con delibera n. 1353 del 2014, la Giunta regionale ha assegnato alla Direzione Finanze ulteriori competenze in ordine alle Partecipate regionali. In particolare, questa Direzione deve assicurare la razionalizzazione dei processi di vigilanza e monitoraggio mediante la definizione di modelli di controllo. A tal fine si avvale di un Comitato Guida e collabora alla predisposizione di un sistema informativo di gestione dei dati riferiti all'universo delle Partecipate.

Dal 2010 inoltre la Direzione è impegnata nel coordinamento amministrativo delle altre Direzioni generali per le attività finalizzate all'espletamento degli adempimenti in ordine alla raccolta, classificazione, verifica e trasmissione dei dati relativi al complesso delle partecipazioni regionali alla Corte dei Conti, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la pubblicazione ai fini della Trasparenza nel sito web istituzionale, nonché per la predisposizione del Conto del Patrimonio del Rendiconto generale della Regione.

**In particolare:**

Da diversi anni il sistema delle partecipazioni pubbliche è oggetto di attenzione.

L'esigenza più volte ribadita, e recentemente confermata anche dalle disposizioni contenute nella Legge di stabilità per il 2015, è diretta ad avviare un processo di forte razionalizzazione e di sostanziale riduzione del sistema delle partecipate pubbliche.

E' emersa l'esigenza, all'interno dell'Ente, di avviare un percorso per l'adozione delle misure organizzative e regolative necessarie a costituire un nuovo sistema di controllo incentrato sull'universo delle partecipate.

E' necessario coordinare le procedure per lo sviluppo degli strumenti necessari all'espletamento della funzione di controllo, per la riorganizzazione degli adempimenti informativi nei confronti della Corte dei Conti, dei Ministeri preposti, del Collegio dei Revisori e per elaborare un modello di controllo sulle partecipazioni regionali.

Verranno inoltre sviluppati e predisposti i quadro informativi e di approfondimento per supportare adeguatamente la Giunta nel processo di razionalizzazione del sistema delle partecipate.

### SERVIZIO BILANCIO E FINANZE

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 27) Collaborazione alla governance delle partecipate dell'Ente tramite il presidio degli aspetti economico-finanziari delle società partecipate, delle fondazioni regionali e dell'insieme degli enti strumentali della Regione

Il sistema delle società partecipate richiede strumenti idonei all'indirizzo, al governo e al controllo delle stesse.

Sotto il profilo finanziario e contabile una governance consapevole non può prescindere da strumenti che assicurino trasparenza e significatività dei conti e al contempo una corretta e sufficiente informazione destinata all'organo politico relativa all'affidabilità e alla solidità della gestione, determinanti per indirizzare l'operato delle società partecipate.

Recentemente l'intervento del legislatore nazionale, con il D.L. 78/2010, n. 78 ("Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica") ha previsto, nel suo Titolo I ("Stabilizzazione finanziaria"), una serie di disposizioni che riguardano direttamente o indirettamente le società partecipate. Così, - l'art. 6, comma 2, disciplina gli incarichi negli organi collegiali degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche (art. 6 comma 2); - l'art. 6, comma 5, dispone l'obbligo di adeguamento degli statuti alle nuove norme da parte degli enti pubblici, anche economici, e degli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato; - l'art. 6, comma 6, prevede la riduzione del 10% dei compensi degli amministratori e dei membri del Collegio sindacale delle società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione o possedute in misura totalitaria alla

data del 31/05/2010 dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione; - l'art. 6, comma 19, vieta per tutte le amministrazioni pubbliche di sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, rilasciare garanzie in favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, ovvero, che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. È comunque fatto salvo quanto previsto dall'art. 2447 c.c. per il caso di perdite di esercizio che riducono il capitale sociale al di sotto le limite di legge.

Allo scopo di supportare in modo esaustivo e puntuale le esigenze conoscitive degli organi decisionali indirizzate all'ottimale governo delle società partecipate, il Servizio garantirà il proprio supporto alla Direzione generale per perfezionare gli strumenti e le attività volte all'analisi e alla valutazione del sistema di finanziamento regionale per la definizione dei rapporti economico-finanziari con le società partecipate. Si porrà in particolare l'accento su eventuali criticità scaturenti dai processi di cambiamento normativo che si verranno a determinare nel corso dell'anno.

**SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA**

Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 17) Razionalizzazione delle società partecipate locali

Assicurare alla luce del nuovo contesto normativo tracciato dalla L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e dal D.Lgs. 118/2011 e s.m. nei termini e secondo le modalità operative concordate dal piano di lavoro direzionale il necessario supporto tecnico-specialistico sul processo di razionalizzazione delle società partecipate dell'Ente tramite l'attività di presidio degli aspetti economico-finanziari delle società partecipate.

Il quadro normativo di riferimento risulta, infatti, arricchito dalle disposizioni previste dai commi 611-614 dell'art. 1 della L. 190/2014.

In questo contesto anche le Regioni a decorrere dal 01.01.2015 dovranno avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente possedute.

Trattandosi di mera previsione normativa orientata, nelle intenzioni del legislatore, alla riduzione di un cospicuo numero di società partecipate, gli strumenti utilizzati risultano diversi:

1. eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
2. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti ;
3. eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o internalizzazione delle funzioni;
4. aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
5. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni

Il termine ultimo entro il quale razionalizzare viene individuato nel 31 dicembre 2015, cioè viene di fatto posticipato di un anno rispetto al contesto normativo precedente. Il percorso da seguire prevede la predisposizione di un piano operativo di razionalizzazione che deve contenere le modalità ed i tempi di attuazione nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. La normativa prevede che il piano operativo di razionalizzazione sia supportato da una relazione tecnica che andrà ad indicare: a) le società e le partecipazioni societarie oggetto della razionalizzazione. L'Ente avvalendosi della delibera di ricognizione delle società e degli organismi partecipati individua le società oggetto di razionalizzazione; b) i tempi di attuazione del piano di razionalizzazione. E' la norma stessa a fissare il cronoprogramma: entro il 31 marzo 2015 la predisposizione del piano operativo di razionalizzazione, entro il 31 dicembre 2015, l'ultimazione del processo di razionalizzazione ed, infine, entro il 15 marzo 2016 la predisposizione di una relazione sull'attuazione e sui risultati conseguiti dal piano operativo; c) le modalità di attuazione della razionalizzazione. Per ogni singola società o partecipazione azionaria deve essere indicata la modalità di razionalizzazione del "ventaglio" societario (la dismissione, la fusione, l'aggregazione fra società o l'internalizzazione dei servizi).

Il controllo sull'attuazione del piano operativo è demandato alla Corte dei Conti. Infatti, il piano di razionalizzazione e la relazione di attuazione, una volta adottati devono essere trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

Inoltre, il piano, la relazione tecnica e la relazione di attuazione debbono essere pubblicati sul sito Internet istituzionale dell'Ente, nella sezione trasparenza, in quanto tale obbligo di pubblicità è imposto sulla base delle disposizioni del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.

Per quanto concerne la disciplina della procedura di scioglimento, di liquidazione o di dismissione delle società costituite o partecipate essa è demandata esclusivamente alla normativa civilistica in materia di società.

Viene escluso, quindi, qualsiasi riferimento alla normativa specifica dettata per le società partecipate in materia di razionalizzazione. Al riguardo, vengono riconfermati: 1. gli incentivi fiscali per le operazioni di scioglimento o alienazione; 2. le procedure di mobilità del personale per le società che si sciolgono.

A ciò si aggiunga che in ragione dell'inquadramento giuridico che disciplina il ricorso alle società di servizi, la materia è attratta, di fatto, dalla formulazione generale del punto 5.2, Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", con particolare riferimento alle prescrizioni che, nel caso di servizi prestazionali, rendono possibile l'assunzione di un impegno di spesa rilevante sotto il profilo contabile.

Si vuol dire che, nel panorama dei rapporti giuridici costituiti ed in essere con le società partecipate dalla Regione Emilia-Romagna, indipendentemente dalla quota detenuta, ad esclusione della società FER, l'inquadramento per l'aspetto di registrazione contabile della spesa deve essere trattato nell'alveo delle procedure per l'acquisizione dei servizi.

In linea generale rileva l'obbligo di esecuzione della prestazione quale strumento che, concretizzandosi nel perfezionamento di un'obbligazione giuridica, legittima l'assunzione di un impegno di spesa sul bilancio regionale. Le commesse pubbliche affidate nelle formule che legittimano il ricorso alle società partecipate dalla Regione vanno pertanto inquadrate nei concetti dell'armonizzazione avuto riferimento alle acquisizioni dei servizi.

L'elemento di differenziazione è appunto costituito dal fatto che il ricorso non avviene attraverso gara, pertanto non c'è la determinazione a contrarre sulla quale è possibile impiantare la procedura che porta alla prenotazione dell'impegno di spesa. Siamo in presenza di rapporti contrattualistici regolamentati attraverso convenzioni / contratti di servizio, che determinano l'instaurarsi di un rapporto sinallagmatico tra le parti in cui, a prestazione richiesta (obbligazione di fare), corrisponde una controprestazione (obbligo di remuneratività).

Al pari del "mondo" dei rapporti contrattuali disciplinati dal D.Lgs. 163/2006 e dal Regolamento 207/2010, anche queste tipologie di contratto pubblico soggiacciono, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., ad un nuovo meccanismo per l'assunzione delle obbligazioni contabili a fronte di obbligazioni giuridiche.

L'attuale inquadramento interno poggia la sua definizione operativa attraverso un percorso amministrativo-contabile nel quale i rapporti vengono regolamentati e formalizzati con la sottoscrizione di una convenzione / contratto operativo (es. Ervet, Nuova Quasco, CUP 2000, APT Servizi, Lepida, etc.). La convenzione operativa delinea nel dettaglio le attività che, nel corso di un periodo (generalmente l'anno di riferimento), vengono commissionate alle società. Gli oneri finanziari riconosciuti a titolo di corrispettivo, per le prestazioni di servizio richieste, risultano imputati con determinazioni dirigenziali o direttamente nel provvedimento di Giunta regionale sui capitoli di spesa di derivazione diretta.

L'articolazione delle materie / attività di rilevanza regionale sulle quali queste società di fatto sono chiamate ad intervenire, attraverso la fornitura di prestazioni di servizio richieste determina la necessità di rivisitare gli attuali capitoli sui quali viene imputata ed impegnata la spesa.

Fermo restando il corretto inquadramento delle risultanze contabili destinate all'uopo su specifici capitoli direttamente individuati per disposizione di legge regionale, particolare attenzione dovrà essere posta all'eventuale impiego delle risorse iscritte su capitoli di leggi/regolamenti/direttive di settore. La fonte finanziaria utilizzata per dare copertura alle spese relative alle attività commissionate alle società nel contratto / convenzione operativa di servizio costituirà, al pari di quanto indicato per l'acquisizione di servizi, uno strumento di lavoro operativo per ridefinire complessivamente il piano delle attività da commissionare. Da ciò si evince che l'utilizzo delle società in house deve essere realizzato partendo dal presupposto che gli obblighi imposti dal D.Lgs. 118/2011 costringono l'Ente a rivedere l'attuale sistema impiegato. La necessità di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata che determina l'obbligo di registrazione contabile in ragione della prestazione resa, avendo a riferimento lo strumento che poggia sulla eleggibilità delle spese per le obbligazioni perfezionate, presenta, al pari di quanto previsto per la generalità delle prestazioni di servizio, alcune criticità che si riportano di seguito.

1. La rivisitazione dell'impianto amministrativo-contabile utilizzato per garantire da un lato la coincidenza tra le prestazioni richieste in un determinato arco temporale e la registrazione contabile degli impegni di spesa in ragione del perfezionamento delle obbligazioni giuridiche collegate all'eleggibilità della spesa. Le convenzioni quadro che portano alla elaborazione delle convenzioni operative devono essere esaminate per consentire uno sviluppo gestionale che, di fatto, in ragione delle nuove regole, sia in grado di meglio utilizzare il concetto della predisposizione del bilancio previsionale triennale. Si vuol dire che, rispetto a quanto oggi previsto, sarebbe necessario, in ragione del possibile sviluppo temporale su più esercizi, garantire una predisposizione del contratto / convenzione che abbracci più esercizi. Ciò determina la possibilità di realizzare un contratto / convenzione che non esaurisce i suoi effetti nell'anno solare di riferimento, ma che, in ragione di possibili obbligazioni che si sviluppano per un periodo maggiore, possa estendersi per

l'intero periodo. Conseguenza diretta è la necessità di disporre sul/sui capitolo/i di spesa utilizzato/i di una programmazione triennale.

2. Rivisitazione dei contratti / convenzioni di servizio quale piano di attività che dovrà prevedere, per consentire la legittima imputazione delle spese al bilancio, i tempi previsti per la realizzazione di quanto commissionato. Al pari della procedura per acquisizione di beni e servizi, sarà obbligatoria l'attestazione sulla tempistica di esecuzione delle attività al fine di "governare" i provvedimenti per le procedure di pagamento.
3. Le modalità e le tempistiche previste nei contratti / convenzioni di servizio per le procedure di liquidazione non sono allineate alle prescrizioni richieste dal D.Lgs. 118/2011. Valgono le considerazioni formulate per l'acquisizione di beni e servizi.
4. L'attivazione dei meccanismi che portano, in caso di eleggibilità differita, alla liquidazione nei due mesi successivi all'esercizio finanziario, è attratta dalle medesime regole che consentono di eseguire, a presentazione delle fatture / attestazione di regolare esecuzione della prestazione resa, la liquidazione con utilizzo dell'impegno di spesa registrato nell'anno precedente.
5. In caso di mancata attivazione della procedura di liquidazione, con le modalità di cui al punto 4 che precede, obbligo di reimputazione della spesa.
6. La perimetrazione operata sull'inclusione o esclusione di queste "transazioni commerciali", non ci esenta dal provare a tracciare il flusso dei pagamenti conseguenti alla luce delle regole prescritte dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. L'implementazione dei sistemi informatici dovrebbe, infatti, consentirci di realizzare un modello di rilevazione e tracciabilità dei tempi di pagamento in grado di assicurare il governo anche di queste transazioni contabili.
7. La specificità di alcuni modelli gestionali di utilizzo di società in house quali FER e Aster obbligherà le strutture di interfaccia a ridisegnare l'impianto dell'agire amministrativo-contabile impiegato alla luce dell'inquadramento obbligato del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.
8. La governance da attivare sulle società partecipate obbligherà l'Ente a costruire un modello operativo gestionale in grado di massimizzare e rendere attuabile il loro impiego alla luce delle nuove regole dettate dal processo di armonizzazione a far data dal 2015. La prosecuzione operativa della collaborazione sull'intero pacchetto delle partecipazioni regionali sarà resa a 360°, attraverso l'analisi degli elementi di valutazione e decisioni assunte sia di natura giuridico - amministrativa in relazione al quadro normativo di riferimento sopratracciato che economico-finanziaria (contabile) in ragione delle novità dettate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m. per garantire il necessario supporto consulenziale anche all'interno degli eventuali gruppi di lavoro intersettoriali all'uopo costituiti.

## *SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 18) Partecipate. Adempimenti e sviluppo del modello di controllo

Con riferimento al sistema delle partecipate regionali, il Servizio svolge una duplice funzione. Anzitutto è struttura di coordinamento, controllo e presidio dei processi informativi aventi ad oggetto le partecipazioni della Regione. Tali processi, definiti e regolati da norme dello Stato o dalla Regione, implicano la raccolta e la verifica dei dati di società e di bilancio e l'elaborazione di dati finanziari per spese a favore di tale universo.

In particolare per il 2015 deve essere assicurato l'espletamento dei processi relativi agli adempimenti nei confronti della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero dello Sviluppo Economico e per il rispetto della normativa in materia di Trasparenza (DLgs 33/2013).

Inoltre al Servizio è affidato l'obiettivo di sviluppare, con il supporto del Comitato Guida, il modello di controllo sulle società partecipate e sugli altri soggetti, enti, fondazioni, agenzie, partecipate strumentali alla Regione. L'applicazione del modello di controllo prevede lo sviluppo di un adeguato sistema informativo per la raccolta e la gestione del complesso dei dati inerenti tale universo.

Il Servizio elabora sia in sede di predisposizione del bilancio di previsione che in sede di assestamento i risultati delle società partecipate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Legge di stabilità per il 2014 - L. 147/2013), al fine della quantificazione del relativo fondo.

### Patto di Stabilità Interno e Territoriale

**Risultati attesi:**

- individuazione delle nuove caratteristiche poste dal patto di stabilità interno ed assegnazione dei budget di spesa agli assessorati al fine di rispettare i vincoli complessivi
- proposte di modifica dell'attuale formulazione del patto di stabilità territoriale per consentire l'applicazione

effettiva

- costante monitoraggio dell'utilizzazione dei budget assegnati agli assessorati e gestione delle flessibilità in aumento o in riduzione di tali budget al fine della massima utilizzazione degli spazi finanziari previsti
- patto territoriale: distribuzione degli spazi finanziari ai fini patto a favore dei comuni e delle province nella logica complessiva di sistema territoriale

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO*

### Obiettivo di Direzione 3) Patto di stabilità regionale e Patto di stabilità territoriale

Nel corso del 2015 verrà garantito il presidio alla corretta applicazione delle disposizioni normative del patto di stabilità interno, in particolare in relazione agli aggiornamenti normativi contenuti nelle disposizioni introdotte dalla Legge di Stabilità (L. n. 190 del 2014) al fine di individuare le ricadute sul bilancio regionale e sulla relativa gestione.

Nell'ambito della funzione di coordinamento della finanza locale, ed in particolare per quanto attiene al Patto di stabilità territoriale, verranno individuate, anche tramite il presidio delle attività della "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale" le soluzione per massimizzare le opportunità di spesa e di investimenti da parte delle Autonomie locali ed adottati i provvedimenti amministrativi necessari per l'applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale, già previste dalla LR 12/2010, nonché le misure inerenti il patto di stabilità incentivato e quelle a sostegno delle amministrazioni colpite dal sisma del maggio 2012, per le quali la normativa statale prevede specifiche deroghe al patto di stabilità interno.

**In particolare:**

Il contributo della Direzione Generale è diretto al raggiungimento del complesso dei risultati attesi nell'ambito dell'obiettivo strategico sia tramite la definizione di regole, procedure e sistemi di monitoraggio per il rispetto del Patto di stabilità interno, sia per la gestione dei patti territoriali.

La Direzione Finanze pone in essere procedure e metodologie volte alla definizione di criteri ed indicatori, condivisi con la Commissione Tecnica Interistituzionale per il Patto di Stabilità territoriale, per la distribuzione degli spazi finanziari da concedere agli enti del territorio, nel rispetto della normativa statale.

## *SERV.BILANCIO E FINANZE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Equilibrio del bilancio regionale per il conseguimento delle regioni al concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica

In base alle disposizioni della Legge di Stabilità 2015 dello Stato (L. 23 dicembre 2014, n.190 – commi da 460 a 483) cessano di avere applicazione le precedenti disposizioni concernenti la disciplina del patto di stabilità interno per le regioni a statuto ordinario per l'esercizio finanziario 2015 e successivi.

Al fine del concorso delle regioni al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni devono conseguire, già in sede di rendiconto 2015 e dal 2016 in fase di previsione, l'equilibrio del bilancio dato da:

1. un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
2. un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa.

Per l'anno 2015 rilevano, nel limite complessivo di 2 miliardi per tutte le regioni:

1. ai fini degli equilibri di cassa, gli utilizzi del fondo di cassa al 1º gennaio 2015;
2. ai fini degli equilibri di competenza, gli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione al 1º gennaio 2015;
3. ai fini degli equilibri di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e in spesa;
4. ai fini degli equilibri di competenza, gli utilizzi della quota libera del risultato di amministrazione accantonata per le reiscrizioni dei residui perenti;
5. ai fini degli equilibri di cassa, gli incassi per accensione di prestiti riguardanti i debiti autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti.

La ripartizione dei 2 miliardi tra le regioni a statuto ordinario è determinata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e recepito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Allo scopo di monitorare l'andamento della gestione del bilancio regionale, di competenza e di cassa, il Servizio produrrà documenti informativi finalizzati alla definizione e monitoraggio dei budget di spesa di ciascuna Direzione mediante l'uso di procedure informatiche che saranno specificatamente sviluppate.

## *SERV.GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Il pareggio di bilancio: le nuove regole contabili.

La legge di stabilità 2015, oltre (e per) il concorso alla manovra per 3,45 miliardi, prevede modifiche strutturali ai bilanci delle Regioni a statuto ordinario. I commi 460 e seguenti, dal 2015, eliminano il Patto di stabilità, restando in vigore solo le sanzioni per il suo mancato rispetto nel 2014, e introducono l'obbligo del pareggio di bilancio, anticipando parte dell'articolo 9 della legge 243/2012. Dal 2016 in fase di previsione e dal 2015 a rendiconto, le Regioni dovranno realizzare:

- un saldo non negativo di competenza e cassa tra entrate finali (nel 2015 - titoli 1, 2, 3, 4 e 5 del bilancio per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal D.Lgs. 118/2011e 1, 2, 3 e 4 per gli altri) e spese finali (nel 2015 - titoli 1, 2 e 3 per gli sperimentatori e 1 e 2 per gli altri);
- un saldo non negativo di competenza e cassa tra entrate e spese correnti, incluse le quote capitale di ammortamento del debito, escluso l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, il fondo cassa, il rientro dal disavanzo e il rimborso anticipato dei prestiti per gli sperimentatori.

Nel 2015, per gli altri, l'equilibrio corrente è dato dal saldo tra entrate e spese correnti, incluse le quote capitale di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati. Dal 2016 sarà obbligatoria l'approvazione del bilancio con previsioni di entrata e di spesa coerenti con questi saldi. Ai fini dei saldi, a regime, rileveranno in termini di cassa le anticipazioni sanitarie e il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata a inizio e fine esercizio; in termini di competenza il fondo crediti di dubbia esigibilità e il saldo tra il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. Per il 2015, nei limiti di 2.005 milioni, sono utilizzabili:

- per gli equilibri di cassa, gli utilizzi del fondo di cassa e gli incassi relativi ai mutui autorizzati e non contratti negli anni precedenti (cd mutui a copertura);
- per gli equilibri di competenza, gli utilizzi dell'avanzo vincolato, il saldo tra il fondo pluriennale vincolato di entrata e in spesa e gli utilizzi dell'avanzo libero accantonato per le reiscrizioni dei residui perenti.

In caso di mancato accordo in Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sull'importo di queste voci, scatterà un meccanismo di riparto proporzionale. Per il 2015, si prevedono altre esclusioni riferite a pagamenti di parte capitale, concessioni e riscossione di crediti e risorse Ue al netto di cofinanziamenti. Il rispetto dei saldi verrà attestato con invio della certificazione al Mef-Rgs tramite web.

La violazione del pareggio per uno dei saldi di cui sopra, sarà sanzionato con:

- versamento allo Stato, in tre esercizi, del maggiore degli scostamenti nei saldi;
- limite agli impegni di spese correnti, al netto di quelli per la sanità, nell'importo annuale minimo fra quelli dell'ultimo triennio;
- divieto d'indebitamento;
- divieto di assunzioni;
- riduzione del 30% dell'indennità di funzione.

Se la violazione é accertata successivamente all'anno cui si riferisce, le sanzioni si applicano nell'esercizio seguente all'accertamento. I contratti di servizio e gli altri atti elusivi dell'obbligo del pareggio sono nulli.

Nell'ambito del nuovo percorso normativo sopra delineato, sarà fornito il necessario supporto tecnico specialistico e consulenziale alle strutture preposte per assicurare e garantire l'applicazione delle disposizioni e postulati dettati a livello centrale, nonché il presidio dei conti pubblici nell'ottica dell'allargamento degli attori istituzionali coinvolti.

## *SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Patto di stabilità interno

Collaborazione, per gli aspetti di competenza, all'attività di monitoraggio del patto di stabilità interno. In particolare il Servizio predisporrà le analisi e le reportistiche utili per una valutazione degli impatti derivanti dalle procedure di spesa sugli obiettivi di patto per una condivisione nell'ambito degli incontri dirigenziali di Direzione.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Patto di stabilità territoriale

Anche nel 2015 la Regione intende dare continuità alla positiva esperienza di gestione dei patti territoriali. In particolare si prevede l'applicazione delle procedure relativamente al: 1) Patto di stabilità verticale incentivato; 2) Patto di stabilità orizzontale; 3) Assegnazione autorizzazioni agli enti terremotati per l'esecuzione di spese finanziate con risorse liberali da parte di cittadini e imprese; 4) Patto di stabilità a favore degli Enti terremotati per interventi finanziati con entrate derivanti da premi assicurativi.

A tal fine si garantirà il presidio del processo ovvero: a) il coordinamento della Commissione tecnica, b) il rapporto con il Consiglio delle Autonomie della Regione; c) il supporto informativo e tecnico agli Enti locali; d) la definizione dei

criteri e delle procedure per l'assegnazione degli spazi; e) la predisposizione di provvedimenti deliberativi, della modulistica, delle certificazione nonché delle comunicazioni dirette a Comuni e Province; f) l'elaborazione di quadri simulativi e di proposte di riparto; g) la rendicontazione al MEF e al CAL-ER; h) l'aggiornamento dei programmi per la gestione dei diversi profili.

## Valorizzazione del patrimonio regionale

**Risultati attesi:**

- attuazione del Piano di razionalizzazione delle sedi regionali: riduzione delle spese di affitto attraverso la ridefinizione dei canoni alla scadenza contrattuale, dismissione di sedi non essenziali, razionalizzazione degli spazi, anche in sinergia con Agenzie regionali
- revisione delle procedure per la manutenzione degli immobili sedi regionali tramite la razionalizzazione delle procedure, portando a termine gli affidamenti in gestione dei nuovi contratti pluriennali di facility management
- conclusione delle procedure tecnico amministrative per l'affidamento dei lavori ed apertura dei cantieri del Tecnopolo di Bologna
- dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale: individuazione di possibili percorsi di dismissione anche in rapporto con le nuove attività della Cassa Depositi e Prestiti

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO*

### Obiettivo di Direzione 9) Il patrimonio regionale

Viene garantito il presidio del complesso di attività - tecniche e amministrative – per la realizzazione dei diversi interventi, per il rispetto della normativa vigente e per il conseguimento di elevati parametri di efficienza, economicità e qualità tecnica delle opere.

Nel corso dell'anno 2015, occorrerà provvedere all'aggiornamento del Piano di valorizzazione del patrimonio regionale stralciando gli immobili che hanno formato oggetto di alienazione o per i quali sia opportuno riconsiderarne l'alienazione e inserendo eventuali ulteriori immobili non strategici per le finalità istituzionali della Regione.

E' assicurato, inoltre, il presidio del percorso amministrativo-contabile e delle implicazioni tecnico-patrimoniali connesse allo sviluppo del Tecnopolo di Bologna quale area immobiliare destinata all'accoglimento delle strutture scientifiche e tecniche a rilevanza regionale, nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi e la realizzazione del progetto per la creazione di un polo archivistico regionale che coniughi la necessità di conservazione e consultazione dei documenti cartacei con i fabbisogni derivanti dall'evoluzione tecnologica e dall'impiego di documenti digitali.

**In particolare:**

Le azioni di razionalizzazione del patrimonio regionale, destinato a sedi istituzionali, risulta essere tra le principali leve di contenimento della spesa, peraltro definite tramite piani pluriennali tesi a ridurre le sedi in locazione e ridimensionare i canoni d'affitto.

Anche dall'attuazione dei programmi di valorizzare il patrimonio possono derivare benefici al bilancio regionale attraverso la dismissione dei beni immobili non utilizzati o non strategici per le finalità istituzionali dell'ente.

Rispetto alle iniziative di sviluppo in programma nell'Ente è opportuno sottolineare una particolare attività di supporto per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna.

La costituzione di un Polo tecnologico rappresenta una straordinaria opportunità di sviluppo per il territorio, l'impresa, la conoscenza scientifica. Esso, inoltre, consente il recupero di un'area vasta, corrispondente al complesso immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi (derivante dal patrimonio dello Stato), attualmente in stato di forte degrado.

## *SERV.PATRIMONIO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Implementazione e gestione del portale "Finanze"

Inserimento ed aggiornamento all'interno della sezione dedicata al Patrimonio delle informazioni di interesse per i cittadini e le imprese:

- Vendita immobili con procedure ad evidenza pubblica, informazioni, modulistica, esito;
- Procedura di appalto di lavori pubblici, informazioni ai sensi D.Lgs 163/2006 e s.mi, documenti, modulistica, esito delle gare;
- Informazioni previste dal D.Lgs 33/2013 in materia di trasparenza;
- Notizie

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Valorizzazione del patrimonio regionale

Nel corso dell'anno 2014 con Delibera di Giunta Regionale n. 1655 del 20/10/2014 è stato approvato il "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia Romagna", che ai sensi dell'art. 58 del Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008 recante " Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito con modificazioni con Legge n. 133 del 06/08/2008, è stato allegato al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015. Nel corso dell'anno 2015, al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 58 DLgs. 112/2008, occorre provvedere all'aggiornamento del Piano sopracitato stralciando gli immobili che hanno formato oggetto di alienazione o per i quali sia opportuno riconsiderarne l'alienazione e inserendo eventuali ulteriori immobili non strategici per le finalità istituzionali della Regione.

E' necessario proseguire l'attività di valorizzazione del patrimonio regionale, avviata sin dal 2004 e che è giunta ormai ad un elevato grado di perfezionamento, tale attività consiste nell'assicurare e garantire trasferimento in gestione, in attuazione della normativa vigente, ad enti locali, soggetti pubblici, società a prevalente capitale pubblico dei beni immobili funzionali e strumentali al proseguimento di finalità di interesse collettivo e a sostegno di politiche e strategie di interesse regionale, dall'altro presidiare le relative attività giuridico-amministrative e tecniche.

Per quel che riguarda l'attuazione del Piano di Dismissione si procederà con le procedure ordinarie stabilite dalle norme vigenti in materia, nonché si parteciperà alla "Proposta Immobili 2015", progetto avviato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall' Agenzia del Demanio con il Coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di inserire alcuni complessi immobiliari di proprietà regionale in operazioni di valorizzazione e dismissione secondo le modalità previste dall'art. 11 quinques del D.L. 203/2005.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Piano di razionalizzazione degli spazi ad uso uffici regionali e Agenzie

Le future politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa agli immobili di servizio dovranno necessariamente tenere conto delle importanti novità introdotte dalle recenti normative sulla c.d. "spending review" nel settore specifico.

In particolare, tali norme sono state recepite dall'ordinamento regionale, portando a compimento l'approvazione della Legge Regionale n. 1/2014.

Successivamente, il "Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna"già predisposto in passato, è stato rivisto ed aggiornato per il prossimo triennio, assumendo quale riferimento proprio l'attuazione dell'art.3 del D.L. 95/2012 (convertito con L. 135/2012) "razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", nonché la sopra citata legge regionale (1/2014).

Obiettivo per l'anno 2015 è quindi l'attuazione del "Piano di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio", quale linea di indirizzo da perseguire mediante i programmi della logistica ed i piani di dismissione delle locazioni passive in essere, con il fine dell'abbattimento dei costi, anche in sinergia con le diverse Agenzie regionali.

Ulteriore obiettivo è l'applicazione della norma sulla revisione dei canoni di locazione in essere, con la definizione dei conseguenti processi amministrativi per il rinnovo dei contratti in scadenza.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Programmazione, progettazione ed esecuzione dei servizi manutentivi al patrimonio immobiliare

Attività tecnico-amministrativa di programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi regionali e degli immobili assunti in locazione.

Istituzione di forme di gestione condominiale degli immobili in comproprietà sedi di uffici regionali.

Attività di supporto e aggiornamento per l'applicazione della normativa sui lavori pubblici.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Programma per la sicurezza del patrimonio immobiliare dell'Ente

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si occupa della “tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro” e l’intervento legislativo comporta per la figura del Datore di Lavoro, almeno tre fondamentali obblighi:

- redigere ed aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (APP, RLS, MC);
- individuare i lavoratori che rientrano nell’applicazione della normativa (Dirigenti);
- effettuare l’adeguamento immediato dei posti di lavoro (Dirigente).

A norma dell’art. 2 del D.Lgs. 81/08, come modificato dal D. Lgs. 106/09, per Dirigente deve intendersi la “persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di Lavoro organizzando l’attività lavorativa e vigilando su di essa”, così come recepito dalla DGR 2353/2009.

Competenze specifiche a carico della Struttura di Servizio del Patrimonio sono:

- il mantenimento delle certificazioni di sicurezza necessarie per la gestione delle attività di lavoro;
- la progettazione degli spazi e delle postazioni lavorative (layout) per una corretta configurazione dei luoghi di lavoro;
- le verifiche strutturali degli edifici rilevanti e strategici di Proprietà.

Nel presidio di tutte queste attività il Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio garantisce la corretta e tempestiva applicazione delle indicazioni del Datore di Lavoro (contenute nei Documenti di Valutazione dei Rischi) contribuendo a perseguire l’obiettivo primario della “Sicurezza dei luoghi di lavoro”.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 9) Il Tecnopolo di Bologna

Supporto e collaborazione con la Direzione Generale Attività Produttive nella gestione patrimoniale del complesso immobiliare della ex Manifattura Tabacchi e nelle attività necessarie per l'attuazione dell'intervento per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna.

Funzioni di responsabile tecnico per l'attuazione della convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la società Finanziaria Bologna Metropolitana per la realizzazione dell'insediamento.

Gestione delle procedure in materia di appalti e contratti di lavori pubblici propedeutiche alla approvazione dei primi

lotti dell'intervento, da realizzare con procedura di appalto e/o attraverso la formula del Project financing.

Presidio delle attività tecnico - patrimoniali.

Rapporti con gli eventuali utilizzatori temporanei e con i futuri destinatari delle porzioni del complesso immobiliare.

Partecipazione alla stesura degli atti tecnico - amministrativi.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 10) Polo archivistico regionale

Creazione di un polo archivistico regionale che coniughi i fabbisogni attualmente esistenti, connessi alla conservazione e consultazione di documenti cartacei, con i fabbisogni derivanti dall'evoluzione tecnologica e l'impiego di documenti informatici/digitali.

Analisi di fattibilità su diverse ipotesi, anche ricorrendo a sistemi di archiviazione automatizzati, al fine di elaborare più proposte tecniche alternative sulle quali operare le scelte conclusive, con l'obiettivo del contenimento dei costi e della più razionale e funzionale gestione.

Sviluppo della progettazione, con possibilità di avvalimento anche di supporti esterni.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 11) Il nuovo Global Service per gli immobili di proprietà regionale

Nel 2014 è venuto a scadere il contratto di global service quinquennale stipulato dalla Regione nel 2009.

Sono pertanto stati avviati due nuovi procedimenti di affidamento (articolati eventualmente su base territoriale), rispettivamente rivolgendosi a servizi di questo tipo offerti da CONSIP e attivando uno specifico appalto presso INTERCENTER.

Nel 2015 è previsto la conclusione delle suddette procedure di affidamento, la stipula di nuovi contratti e l'avvio delle nuovi gestioni con i soggetti appaltatori.

## *SERV.GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 20) Consulenza giuridico – contabile sugli interventi di lavori pubblici relativi agli immobili regionali per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna

Al fine di dare continuità operativa all'attività di supporto giuridico-contabile sviluppata negli anni precedenti sarà assicurata nell'anno 2015 la necessaria consulenza giuridico-contabile alle strutture regionali competenti per tradurre in termini di realizzabilità operativa e fattibilità procedimentale l'insediamento del Tecnopolo di Bologna.

A seguito dell'adozione della delibera della Giunta Regionale n.2120/2013 è stato approvato, per il triennio 2014 -2016, il programma dei lavori pubblici relativi agli immobili appartenenti al patrimonio regionale nel quale sono previsti una serie di interventi di demolizione e ricostruzione necessari per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e di uffici regionali. Nel corso dell'anno 2015, in continuità programmatoria ed in relazione all'impianto normativo tracciato con il con il D.lgs. n.118/2011 e ss.mm., con l'applicazione delle precisazioni e dei postulati contabili in esso inseriti, sarà assicurata la collaborazione tecnica di consulenza giuridico – contabile e fiscale nel controllo degli atti amministrativi attuativi degli interventi previsti in detto provvedimento.

Verrà inoltre assicurata, per quanto riguarda la parte di specifica competenza la collaborazione con le strutture regionali preposte al fine di monitorare l'aspetto finanziario relativo alle spese previste per la realizzazione degli interventi ricompresi nel programma.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 21) Presidio e controllo del percorso amministrativo contabile per la realizzazione del nuovo Polo archivistico regionale

Assicurare, in funzione di continuità operativa con quanto già realizzato negli anni passati, nell'ambito dello sviluppo operativo fissato quale cronoprogramma di fattibilità per la realizzazione del polo archivistico regionale il necessario supporto tecnico specialistico per la definizione e governo del percorso amministrativo-contabile da attivare per garantire il rispetto dei principi assicurativi della corretta copertura finanziaria, alla luce del nuovo impianto normativo

tracciato con il con il D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.

Interfaccia con le strutture regionali preposte per dare piena contezza tecnico-operativa, sotto il profilo del ciclo della spesa con particolare riferimento alla programmazione e gestione amministrativo-contabile, alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito degli elementi caratterizzanti il progetto definitivo così come previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 2131/2013 (allegato 2 relativo al programma dei lavori pubblici esercizi 2014-2016). Le attività che verranno realizzate nell'anno 2015 dovrebbero rappresentare un ulteriore tassello operativo per porre le basi al fine di dare concretezza e fattibilità a quanto inserito nei documenti di lavoro delle strutture regionali preposte.

## Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti

**Risultati attesi:**

- messa in esercizio della nuova piattaforma di e-procurement regionale
- implementazione dell'ordine e del documento di trasporto elettronici in almeno due Aziende Sanitarie

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## Obiettivo di Direzione 2) Sviluppare strumenti e servizi di e-procurement

Gli obblighi previsti dai decreti in materia di spending review e l'esigenza di semplificare e rendere più trasparenti le procedure di acquisto, riducendo altresì i costi sostenuti dalle Imprese per la partecipazione alle gare pubbliche, rendono l'e-procurement un asset sempre più strategico per il piano di razionalizzazione della spesa per beni e servizi.

Anche la nuova Direttiva europea in materia di appalti approvata nel 2014 (Direttiva 2014/24/UE) ha infatti ribadito l'obiettivo della progressiva dematerializzazione di tutti gli appalti pubblici europei, imponendo obblighi in tal senso dapprima alle centrali di committenza, come Intercent-ER, e successivamente a tutte le stazioni appaltanti.

In tale ambito l'Agenzia nel 2015 intende realizzare le seguenti attività:

Evoluzione della piattaforma di e-procurement

Intercent-ER ha condotto una procedura di gara per l'acquisizione di una nuova piattaforma che rispondesse ai seguenti requisiti:

- dematerializzazione dell'intero processo in modalità strutturata dalla rilevazione dei fabbisogni (ove previsto) alla definizione del strategia di gara, alla pubblicazione del bando alla gestione della sottomissione delle offerte all'aggiudicazione fino al perfezionamento del contratto con la pubblicazione dei listini;
- implementazione dei nuovi strumenti di acquisto previsti dal codice dei contratti;
- maggiore interoperabilità con i sistemi di ciclo passivo delle Amministrazioni che utilizzano il sistema;
- miglioramento dell'usabilità e dell'accessibilità dei servizi;
- integrazione con altri sistemi regionali.

Inoltre, in linea con gli indirizzi regionali per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'utilizzo dei Data Center, la nuova piattaforma sarà ospitata nel CED della Regione, con evidenti benefici sotto il profilo organizzativo e della gestione efficiente delle risorse disponibili.

La realizzazione della nuova piattaforma inizialmente era stata programmata per la fine del 2014. Tuttavia le esigenze di personalizzazioni del software dovute alle continue modifiche normative e necessarie per garantire l'effettiva semplificazione dei processi e delle procedure, anche attraverso la piena interazione con i sistemi informativi regionali, hanno fatto sì che l'effettiva messa in produzione della nuova piattaforma sia stata ripianificata per la metà del 2015.

Sviluppo del mercato elettronico

Il D.L. n. 52/2012, convertito con la legge n. 94/2012, ha introdotto l'obbligo per tutte le Amministrazioni di utilizzare il mercato elettronico per gli acquisti di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario. Per far fronte a tale obbligo e in considerazione delle numerose richieste ricevute dagli Enti utilizzatori e dal mondo imprenditoriale, l'Agenzia ha proceduto, nelle more della realizzazione della nuova piattaforma, a promuovere il mercato elettronico attraverso:

- la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione sulla piattaforma che ne hanno migliorato le funzionalità e l'usabilità,
- la pubblicazione di un nuovo bando di abilitazione esteso a tutte le categorie merceologiche di interesse delle Amministrazioni del territorio;
- la realizzazione di interventi di promozione e formazione agli utenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese per l'utilizzo del sistema.

Tali azioni hanno permesso un forte aumento dell'utilizzo del mercato elettronico sul quale, nel 2014, sono stati transati circa 5 milioni di euro e oltre 130 Amministrazioni hanno utilizzato il sistema.

Pur essendo in forte crescita rispetto agli anni precedenti, l'utilizzo del mercato elettronico è ancora ampiamente inferiore rispetto al potenziale costituito dagli acquisti sotto soglia delle Amministrazioni della Regione. Per tale motivo nel 2015 verrà rafforzata la campagna di formazione e informazione sullo strumento, in sinergia con le iniziative che verranno sviluppate per la diffusione della nuova piattaforma.

**In particolare:**

L'obbligo di utilizzare il mercato elettronico per gli acquisti di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario, ha determinato Intercent-ER a diffondere il proprio mercato elettronico per tutte le Amministrazioni. Parallelamente è in corso di realizzazione la nuova Piattaforma di intermediazione digitale che sarà in grado di supportare tutti gli enti nella gestione degli acquisti pubblici con una significativa riduzione dei costi e dei tempi di acquisto.

## Obiettivo di Direzione 3) Sviluppare la dematerializzazione del ciclo passivo degli acquisti pubblici

Il 31 marzo 2015 è divenuta obbligatoria la fatturazione in forma elettronica anche nei confronti degli Enti territoriali

oltre che per gli Enti dello Stato. E' quindi andato a regime il sistema nazionale di fatturazione nazionale che coinvolge oggi tutto il sistema pubblico italiano.

Tali obblighi costituiscono il punto di partenza per il progetto di dematerializzazione del ciclo degli acquisti previsto dal Capo VI bis della legge regionale n. 17/2013; partendo dalla fattura, l'obiettivo della legge è quello di conseguire la completa informatizzazione degli approvvigionamenti, investendo, oltre alla fattura, anche tutti gli altri documenti del procurement al fine di conseguire effettivi benefici in termini di efficienze organizzative, di riduzione di errori, di maggiore capacità di monitoraggio e governo della spesa e di semplificazione dei rapporti con le Imprese.

La Deliberazione di Giunta n. 287/2015 ha scandito le tappe di tale progetto che dovrà andare a pieno regime nella seconda metà del 2016.

Nel 2015 Intercent-ER dovrà quindi da un lato garantire il funzionamento del NoTI-ER per permettere la regolare ricezione delle fatture elettroniche da parte delle Amministrazioni utilizzatrici e dall'altro porre le basi per la realizzazione delle misure previste dalla Delibera di Giunta, ed in particolare:

- Evoluzione delle funzionalità del sistema presso le Aziende Sanitarie
- Supporto alle Imprese
- Utilizzo del sistema da parte delle Amministrazioni

Intercent-ER, inoltre, continuerà a partecipare ai progetti europei in materia di e-procurement, strettamente collegati alla propria attività istituzionale ed in particolare alla dematerializzazione del ciclo passivo degli acquisti.

**In particolare:**
Dopo aver realizzato l'infrastruttura tecnologica e gli strumenti necessari all'implementazione del progetto, nel 2015 dovrà essere profuso un intenso sforzo organizzativo e di change management nei confronti sia delle Amministrazioni del territorio che del mondo delle imprese: al di là degli obblighi previsti dalla norma, occorrerà divulgare le opportunità e i benefici legati al progetto, al fine di conseguire una convinta partecipazione di tutti gli attori coinvolti. In tale ambito risulta senz'altro fondamentale il coinvolgimento di tutti gli organismi di rappresentanza, quali le associazioni imprenditoriali dal lato degli Operatori Economici e l'ANCI sul fronte delle Pubbliche Amministrazioni.

## *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

## *SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI E CENTRI OPERATIVI*

### Attività trasversali di Direzione 4) Gestione dell'Ufficio di Fatturazione Elettronica e liquidazione delle fatture per la Direzione

Il nucleo di persone che si occupa delle attività di ricevimento e liquidazione delle fatture, già gestite centralmente a livello di direzione, è impegnato in particolare dal 31 marzo 2015 nell'avvio, della fatturazione elettronica.

Da questa data infatti non sarà più possibile ricevere e pagare fatture se non attraverso il sistema di fatturazione elettronica.

Nel 2015 pertanto si tratta di adeguare l'organizzazione delle attività e l'operatività quotidiana a queste nuove modalità, affrontando le criticità che immancabilmente si verranno a creare, anche nel rapporto con i fornitori.

Inoltre con l'avvio dell'armonizzazione sarà necessario riallocare i pagamenti sui nuovi capitoli armonizzati con un'attività di verifica puntuale impegno per impegno.

Gli obiettivi specifici per il 2015 pertanto saranno:

- di collaborare fattivamente per l'avvio della fatturazione elettronica, rispettando al contempo gli obiettivi stringenti di rispetto dei termini di pagamento a 30 giorni dal ricevimento delle fatture;
- di rivedere le attività di liquidazione alla luce dell'armonizzazione

## La Regione come Amministrazione trasparente

**Risultati attesi:**

- automazione delle pubblicazioni relative alle diverse materie

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

### Obiettivo di Direzione 4) Anticorruzione e trasparenza

Relativamente all'anticorruzione, le misure previste per il 2015 sono

- Avvio primo monitoraggio annuale sulle autocertificazioni ex D.Lgs. 39/2013 (incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali,incarichi di amministratore);
- Avvio primo monitoraggio annuale sulle autocertificazioni rilasciate da personale regionale ex art. 35 bis D.Lgs. 165/2001 e Codici di comportamento;
- Avvio primo monitoraggio annuale dei rapporti di parentela o affinità tra dipendenti regionali e soggetti con cui sono stipulati contratti o sono beneficiari di vantaggi economici;
- Mappatura dei processi amministrativi ascrivibili alle Aree a rischio ulteriori;
- Valutazione e classificazione dei rischi dei processi amministrativi ascritti alle Aree a rischio ulteriori;
- Individuazione delle priorità e delle misure di contrasto da introdurre nei processi amministrativi valutati a livello rilevante di rischio nel corso del 2014 (processi delle Aree a rischio obbligatorie);
- Misure di contrasto da introdurre nei processi amministrativi valutati a livello Medio Basso di rischio nel corso del 2014 (processi delle Aree a rischio obbligatorie nn. 1-2-3-4 del PTPC)
- Attivazione di un sistema articolato di vigilanza su società partecipate ed enti controllati per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione;
- Informatizzazione del processo di gestione del rischio e del sistema di monitoraggio;
- Adozione di criteri per la rotazione del personale operante nei settori maggiormente esposto a rischio corruzione;
- Revisione del sistema dei controlli interni, con adozione di un atto generale;
- Monitoraggio procedimenti disciplinari;
- Avvio macrofase monitoraggio del processo di gestione del rischio.

Relativamente alla trasparenza, questa Direzione continua ad essere impegnata con le sue strutture (Servizi Comunicazione, Organizzazione, Informatico, staff anticorruzione) nel sostenere l'attuazione del programma per la trasparenza da parte del Responsabile della Trasparenza e accesso civico di Giunta, Assemblea legislativa, Agenzie. Più in generale la DG è impegnata in base alle sue specifiche competenze a orientare e supportare l'esercizio della funzione di trasparenza all'interno di tutto l'ente, quindi lo sviluppo delle necessarie misure organizzative, formative, tecniche e comunicative. In particolare si procederà alla

- revisione annuale del Programma della Trasparenza, completando ove necessario le implementazioni richieste dalla norma e progettandone l'evoluzione;
- analisi dei diversi fruitori dei dati, delle loro esigenze e delle informazioni a disposizione, per la progettazione di rappresentazioni efficaci;
- analisi dei flussi che portano alla disponibilità dei dati, al fine di una loro ottimizzazione e semplificazione, anche in raccordo con gli obiettivi di riorganizzazione dell'ente.

**In particolare:**

Piano della Trasparenza: Rilascio di applicativi informatici per l'automazione delle pubblicazioni relative alle diverse materie.

Piano anticorruzione: Introduzione di misure correttive per quei processi delle aree a rischio obbligatorio che sono risultati a rischio rilevante.

## *SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Attuazione Programma della Trasparenza 2015-2017

Dopo il primo anno di attuazione del Programma Trasparenza (il 2014) il 2015 prevede la realizzazione del suo primo aggiornamento e il completamento dei monitoraggi ANAC e interni sugli obblighi di pubblicazione. Tra le priorità

previste dal nuovo Programma - che saranno sviluppate a supporto e in collaborazione con i Responsabili trasparenza, il Comitato guida trasparenza, i Responsabili Anticorruzione, le direzioni generali - vi sono:

- Avvio fase propedeutica 'processo sistema qualità' trasparenza
- Approvazione Regolamento sanzionatorio e revisione Linee Guida interpretative Decreto 33 (DGR 1621/2013)
- Pubblicazione sito unico (Giunta e AL) della trasparenza
- Avvio sperimentazione applicazione 'visual data' a partire da dati bilancio, contributi e sussidi, enti controllati
- Workshop con gli stakeholder per proseguire il dialogo e collaborazione intrapresa 2014

In collaborazione con il Servizi informativi informatici di Giunta e di Assemblea Legislativa saranno rilasciati applicativi per la pubblicazione automatica dei dati degli Art. 22 e 37 tra gli altri.

### *SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI E CENTRI OPERATIVI*

#### Attività trasversali di Direzione 3) Pubblicazioni ai fini della trasparenza

Coordinamento delle attività di alimentazione dei diversi sistemi informativi (Sitar, Buoni economali, registrazioni impegni) afferenti le procedure di acquisizione dei beni e servizi, da cui vengono ricavati anche i dati necessari alla pubblicazione ai sensi del d.lgs 33/13 e verifica dei dati inseriti ai fini della pubblicazione alle scadenze previste.

Predisposizione dei report e delle tabelle necessarie ai fini delle pubblicazioni previste dal d.lgs 33/13 per quanto riguarda le spese di mobilità degli Assessori .

### *DIR. GEN. CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI*

### *SERV.AFFARI LEGISLATIVI E QUALITA' DEI PROCESSI NORMATIVI*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Attuazione del decreto legislativo n. 33 del 2013 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

In attuazione del progetto "Qualità e Trasparenza" avviato dall'amministrazione per l'anno 2015-2016 il Servizio partecipa al gruppo di lavoro che con la società di consulenza ha avviato un percorso per la certificazione Iso 9001 dell'attuazione della normativa della trasparenza della Regione.

Istruttoria e rilevante attività di consulenza giuridica in merito all'applicazione del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"(c.d. "Amministrazione trasparente"), della successiva direttiva applicativa n. 1621 del 2013, nonché del Programma Triennale Trasparenza ed Integrità 2014-2016.

#### Attività trasversali di Direzione 5) Attività in materia di trasparenza e privacy.

Attività di supporto per il corretto adempimento degli indirizzi interpretativi sull'applicazione degli obblighi di trasparenza e di rispetto della normativa sulla privacy.

### *SERV.INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA*

#### Attività trasversali di Direzione 3) Attività in materia di Trasparenza (d.lgs. n. 33/2013)

Attuazione del Programma triennale della trasparenza 2015-2017 relativamente alle attività finalizzate alla pubblicazione e aggiornamento dei dati relativi alle tipologie procedimentali di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013, nonché all'assolvimento di tutti gli altri adempimenti connessi all'anagrafe dei procedimenti amministrativi. In particolare, monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'eliminazione delle anomalie.

**In particolare:**

- Collaborazione con il Responsabile trasparenza e il Comitato Guida ai fini della stesura del Piano della trasparenza e ai fini dello svolgimento periodico dei controlli e monitoraggi previsti dal Piano.
- Supporto ai Servizi della Direzione e alla Direzione su tutti gli adempimenti trasparenza.

- Contributi a supporto dello sviluppo di un applicativo Informatico per la gestione dei dati sulle tipologie procedimentali. Le attività si svolgeranno in stretta collaborazione con il Servizio Sistema informatico-informativo regionale, con il Servizio Comunicazione, Trasparenza, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di Partecipazione, con il Comitato Guida per la trasparenza e con il Nucleo tecnico per la semplificazione (l.r. 18/2011).
- Attività di formazione e comunicazione.

### *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

Attività trasversali di Direzione 8) Supporto all' attività in materia di trasparenza
Si applicano le indicazioni regionali e si supportano i referenti per i singoli punti.

### *SERV.INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA*

Attività trasversali di Direzione 4) Supporto all' attività in materia di trasparenza
Si applicano le indicazioni regionali e si supportano i referenti per i singoli punti.

## Ridefinizione assetto organizzativo

**Risultati attesi:**

- presentazione del piano di riorganizzazione ed adozione delle prime misure, con particolare riguardo all'assetto della dirigenza
- revisione delle procedure e delle responsabilità connesse all'adozione degli atti ed alla gestione della spesa
- revisione della regolazione delle modalità di reclutamento del personale
- approvazione di una nuova regolamentazione per il conferimento degli incarichi dirigenziali

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

#### Obiettivo di Direzione 2) Revisione dell'assetto organizzativo regionale

L'attuale assetto organizzativo della Regione Emilia-Romagna deve essere rivisto, sia per i paradigmi teorici di riferimento sia per esigenze di funzionalità rispetto all'evoluzione nell'assetto delle risorse (finanziarie e umane) disponibili e nelle esigenze di risposta ai bisogni della collettività. L'attuale organizzazione faceva riferimento a un sistema di risorse in espansione e ad un livello fortissimo di autonomia nelle scelte regionali. Oggi il quadro è cambiato, sono aumentate le esigenze di governo della macchina regionale, sono sorte nuove funzioni (anticorruzione, trasparenza, ricostruzione post-terremoto, ecc.). Si tratterà di

- analizzare ed implementare l'uscita dall'attuale modello divisionale;
- ridefinire le strutture di governo trasversale, enfatizzandone le funzioni di programmazione e controllo nella gestione delle risorse;
- concentrare le macrostrutture di linea;
- rivedere l'assetto dirigenziale, riducendo il numero dei dirigenti e valorizzando le professionalità dei funzionari;
- rivedere le modalità e i criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali e l'assetto degli incarichi di PO.

**In particolare:**

Presentazione del piano di riorganizzazione ed adozione delle prime misure, con particolare riguardo all'assetto della dirigenza

### *SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI E CENTRI OPERATIVI*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Revisione e riorganizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi dell'ente

Il modello organizzativo adottato dalla Regione nell'ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi, risalente sostanzialmente al 2001 e caratterizzato da un forte decentramento a livello di Direzione, appare ormai non del tutto funzionale agli obiettivi di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento, imposti dalla norme e più in generale dal contesto economico.

Nell'ambito di un percorso che dovrebbe portare ad una maggiore centralizzazione delle attività, già definito con la delibera 1353/14, il Servizio Approvvigionamenti e Centri Operativi ha il compito di definire comportamenti e modalità comuni per tutte le strutture dell'ente.

## Il ciclo del bilancio

**Risultati attesi:**

- approvazione del bilancio di previsione 2015 e chiusura della fase di gestione dell'esercizio provvisorio
- riorganizzazione delle procedure e degli strumenti per un proficuo e collaborativo rapporto con gli Organi di controlli (Collegio dei revisori e Corte dei Conti)
- predisposizione e approvazione delle variazioni di bilancio e dell'assestamento di bilancio 2015, nonché rendicontazione dell'esercizio finanziario 2014; approvazione del bilancio per l'anno 2016
- riorganizzazione ed implementazione dei servizi dei tributi ed attuazione della convenzione con l'agenzia delle entrate per il contrasto all'evasione fiscale
- implementazione del Controllo di gestione per la verifica dei costi di funzionamento della macchina regionale, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento degli stessi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO*

### Obiettivo di Direzione 1) Linee evolutive delle politiche finanziarie della Regione

La riforma in senso federale del Titolo V si presenta come un processo di elevata strategicità per la definizione dei rapporti tra i diversi livelli di governo istituzionale e di grande delicatezza per le profonde differenze che caratterizzano il Paese e per la situazione ancora preoccupante dell'economia e della finanza.

Il processo di regolazione normativa per l'applicazione della Legge n. 42 del 2009, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione" ha subito una forte accelerazione dopo alcuni anni di sostanziale immobilismo, dalla revisione del Titolo V della Costituzione. Sono stati infatti adottati dal Governo diversi decreti legislativi attuativi, ai quali è seguito il perfezionamento dei successivi decreti ministeriali. Da questa intensa attività di produzione normativa è scaturito un confronto politico e istituzionale di particolare rilevanza volto a comporre, di volta in volta, decisioni di equilibrio rispetto ad interessi e posizioni non sempre convergenti.

Accanto al processo, non sempre costante, di attuazione della L. 42, la pesante crisi finanziaria ed economica ha imposto provvedimenti di forte contenimento della spesa, tagli lineari e consistenti ai trasferimenti regionali e locali che hanno richiesto una rivisitazione complessiva delle politiche finanziarie e di bilancio della Regione.

Il contributo della Direzione finanze accompagna le varie fasi di formazione dei principali provvedimenti di finanza pubblica. Viene costantemente garantita la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e interregionali e assicurato il supporto specialistico ai tavoli politici, in primo luogo per la collaborazione al Presidente della Giunta nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Sistematicamente le diverse proposte normative diventano oggetto di uno studio approfondito e di un'accurata analisi per l'elaborazione degli scenari di riferimento e per la predisposizione di quadri e altro materiale utile ad accompagnare i processi decisionali. Infine vengono sviluppate le condizioni e gli strumenti tecnici, informativo - informatici e normativi per l'applicazione, in via sperimentale, delle prime innovazioni introdotte.

Sul versante strettamente interno, nell'ambito del Comitato di Direzione o mediante altri tavoli di raccordo, viene costantemente svolta un'attività informativa e di presidio per le implicazione derivanti dal quadro normativo in via di formazione.

**In particolare:**

Nel contesto particolarmente difficile della finanza pubblica nazionale, le regioni sono state chiamate a contribuire in modo rilevante al rispetto degli equilibri di bilancio e degli obblighi assunti in sede europea in materia di disavanzo ed indebitamento in rapporto al PIL. Le manovre di bilancio assunte dai Governi hanno prodotto, in questi ultimi anni, una drastica riduzione dei trasferimenti e imposto un contenimento della spesa pubblica, pur a invarianza delle funzioni proprie o attribuite.

Le politiche finanziarie dell'Ente devono pertanto essere definite avendo a riferimento una molteplicità di vincoli, molti dei quali ancora oggetto di confronto a livello nazionale. E' pertanto necessario operare delle scelte ed individuare delle linee di priorità a favore delle quali indirizzare le risorse disponibili.

### Obiettivo di Direzione 5) Programmazione finanziaria della Regione

Predisposizione dei progetti di legge, degli allegati e delle relazioni per l'approvazione degli strumenti di programmazione finanziaria dell' Ente nei termini fissati dalle norme in vigore. Presidio delle complessità tecnico-procedurali, esame dei dati di riferimento, elaborazioni di quadri prospettici per la salvaguardia e il rispetto degli equilibri di bilancio e della normativa vigente. Particolare attenzione viene offerta alle problematiche relative al finanziamento del Sistema Sanitario regionale e al Trasporto Pubblico locale, attraverso la costante partecipazione ai tavoli interdirezionali, a tal fine istituiti, e le analisi e gli approfondimenti sviluppati in modo congiunto.

**In particolare:**

Nel contesto particolarmente difficile della finanza pubblica nazionale, le regioni sono chiamate a contribuire in modo rilevante al rispetto degli equilibri di bilancio e degli obblighi assunti in sede europea. Le politiche finanziarie dell'Ente devono essere definite avendo a riferimento una molteplicità di vincoli, molti dei quali ancora oggetto di confronto a livello nazionale. E' necessario operare delle scelte ed individuare delle linee di priorità a favore delle quali indirizzare le risorse disponibili, avendo comunque a riferimento i seguenti obiettivi: contenere le spese, prevedere tra le priorità il cofinanziamento ai fondi strutturali europei per la nuova programmazione 2014-2020, accompagnare la fase di riordino istituzionale attualmente in corso; favorire le politiche d'investimento, anche attraverso la riduzione della spesa corrente, che con l'introduzione del pareggio di bilancio in Costituzione, non potranno essere solo in parte finanziate tramite nuovo indebitamento.

### Obiettivo di Direzione 7) Fiscalità regionale

Il D. Lgs. 68/2011 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a Statuto ordinario e delle Province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", entrato in vigore il 27 maggio 2011, detta, fra le altre, norme sulla fiscalità delle Regioni, stabilendo che ciascuna regione potrà istituire nuovi tributi (regionali e locali) su manifestazioni di ricchezza non assoggettate a imposizioni statali, ridefinire entro alcuni limiti le entrate tributarie. Le regioni inoltre parteciperanno al gettito derivante dal contrasto dell'evasione fiscale e potranno stabilire apposite convenzioni con l'Agenzia delle Entrate.

In attuazione del D. Lgs. 68/2011 si è provveduto all'elaborazione di un progetto di legge di revisione dei tributi in applicazione delle norme introdotte in materia di federalismo fiscale.

**In particolare:**

Per quanto riguarda l'ambito tributario, l'impegno è diretto a non incrementare la pressione fiscale per cittadini e imprese del territorio e ad incidere positivamente sul contrasto all'evasione. Assume pertanto particolare rilievo sia l'attività di verifica e controllo delle entrate tributarie regionali, sia l'attività di collaborazione con gli enti preposti al controllo come il Collegio dei revisori e la Corte dei conti che deve rilasciare un proprio giudizio di parifica.

### Obiettivo di Direzione 8) Rendicontazioni e controlli

Per la trasversalità delle funzioni assegnate, la Direzione generale collabora tecnicamente nell'ambito dei processi ad alto contenuto innovativo o di elevata complessità spesso rientranti anche nella sfera di responsabilità di altre unità organizzative. Viene svolta una funzione generale di presidio e di controllo della finanza regionale che si esplica attraverso le funzioni assegnate all'Autorità di certificazione dalla normativa comunitaria, attraverso il presidio delle relazioni intercorrenti con la Corte dei Conti e il supporto specialistico offerto a specifici progetti di interesse per l'amministrazione regionale.

Con specifico riferimento al sistema delle partecipate viene assicurata un'attività di coordinamento e di controllo nonché l'espletamento di diversi adempimenti informativi, dettati dalle norme vigenti, nei confronti di una pluralità di soggetti istituzionali. Viene inoltre garantito il presidio delle attività dirette ad offrire incontri informativi istituzionali e il supporto al Collegio dei Revisori.

**In particolare:**

Per il raggiungimento di tale obiettivo, assume particolare rilievo la collaborazione con gli Istituti preposti al controllo come il Collegio dei revisori e la Corte dei Conti che deve rilasciare un proprio giudizio di parifica. Pertanto diventa necessaria la riorganizzazione delle procedure e degli strumenti affinché tale collaborazione raggiunga la massima efficacia. Non di meno, riveste un ruolo determinante il controllo di gestione, per la verifica dei costi di funzionamento della macchina regionale; a tal fine se ne rende necessaria l'implementazione dell'architettura di base, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento dei costi.

## *SERV.BILANCIO E FINANZE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Presidio dei tavoli tecnici nazionali e collaborazione specialistica ai tavoli politici

Il Servizio collaborerà con la Direzione generale per la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e gruppi di lavoro riferiti alle molteplici competenze della Regione (sia all'interno, sia all'esterno dell'Ente), al fine di creare sinergie volte a definire fabbisogni e vincoli nei diversi settori e ad individuare le risorse più adeguate per far fronte alle necessità manifestate nel rispetto degli equilibri di bilancio.

Il Servizio presterà la propria collaborazione alle altre strutture interne della Regione per tutti gli aspetti tecnico-gestionali presidiati e coopererà con strutture ed organismi esterni.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Collaborazione con la Direzione Generale per analisi e approfondimenti dell'evoluzione normativa e dei documenti di politica economica e finanziaria pubblica ed esame delle implicazioni sulle scelte attuative della Regione

Alla luce del quadro normativo nazionale, saranno sviluppate azioni ed attività volte a fornire analisi e valutazioni del complesso sistema di finanziamento dell'Ente e sarà predisposto il quadro delle risorse disponibili e delle spese

sostenibili distinte per natura economica e per grado di discrezionalità per fornire alla Giunta Regionale tutte le informazioni e gli strumenti che consentano di individuare le più opportune previsioni nel bilancio regionale per perseguire in modo ottimale gli obiettivi dell'Ente nel rispetto dei vincoli posti dal bilancio e dalla legislazione vigente. Il Servizio proseguirà nella collaborazione per la programmazione e la partecipazione agli incontri con le strutture regionali per individuare le esigenze finanziarie dei settori e per la definizione, nel rispetto dei vincoli normativi e finanziari, delle previsioni di bilancio.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Collaborazione con la Direzione Generale per l'applicazione del federalismo fiscale

Il Servizio collaborerà con la direzione generale per lo sviluppo del processo attuativo del federalismo fiscale nell'ambito dell'attuazione della legge delega n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) che prevede l'istituzione di una Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale per acquisire ed elaborare elementi conoscitivi per la predisposizione dei contenuti dei decreti legislativi di attuazione.

L'articolo 19- bis del D.L. 135/2009 convertito nella legge 166/2009 stabilisce che le regioni trasmettano alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale i dati relativi al rendiconto secondo lo schema di classificazione, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Infine, verrà preso in esame il decreto legislativo in materia di autonomia delle entrate delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario. La prima parte del decreto è diretta a disciplinare la nuova autonomia impositiva degli enti territoriali, a completamento dell'attuazione della legge 42 del 2009 dopo l'approvazione dell'autonomia impositiva dei comuni. la seconda parte del provvedimento è dedicata ai costi standard della sanità.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 10) Collaborazione alla definizione delle strategie in materia finanziaria e di bilancio

In uno scenario caratterizzato da profondi e costanti processi di cambiamento il servizio svolgerà attività volte a fornire analisi e valutazioni al complesso sistema di finanziamento dell'Ente. Le azioni principali che saranno sviluppate riguarderanno un'accurata valutazione ed un costante presidio delle disposizioni di legge nazionali aventi implicazioni e ricadute sull'assetto della finanza regionale, per fornire precise indicazioni agli organi politici e alla Direzione Generale per l'ottimale gestione delle risorse finanziarie dell'Ente e per individuare criticità e possibili soluzioni, predisponendo anche simulazioni e scenari prospettici aventi l'obiettivo di evidenziare l'impatto della normativa nazionale sul contesto regionale e gli sviluppi futuri attesi.

La collaborazione si realizzerà attraverso l'analisi del quadro normativo e finanziario finalizzata all'individuazione delle necessità riferite a spese di natura obbligatoria e rigida e delle risorse disponibili ed acquisibili per la realizzazione delle politiche dell'ente e in particolare saranno realizzate le verifiche istruttorie preliminari necessarie ad individuare, da parte della Giunta regionale, delle modalità operative e il percorso amministrativo contabile per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma di governo della Regione. Il Servizio supporterà l'Organo politico e le Direzioni generali fornendo le necessarie e specifiche elaborazioni dei dati necessari per individuare le scelte possibili per la realizzazione del programma di governo della Regione. Il Servizio continuerà a garantire la completa collaborazione con le varie strutture regionali per la ricerca delle giuste soluzioni normative e contabili che assicurino la salvaguardia degli equilibri economico finanziari e che consentano di dare risposta ai fabbisogni derivanti dall'attuazione delle politiche dell'Ente.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 11) Strumenti della programmazione finanziaria - Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015 - 2017

Con legge regionale n. 25 del 18 novembre 2014 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio per il bilancio 2015, a norma dell'articolo 17 della legge 40 del 2001, in quanto a seguito delle consultazioni elettorali svolte il 23 novembre 2014 non è stato possibile approvare il bilancio di previsione 2015, strumento necessario per autorizzare la gestione finanziaria della Regione. È quindi indispensabile, entro la fine di aprile 2015, provvedere all'approvazione del bilancio di previsione.

Il bilancio 2015 dovrà essere predisposto secondo le norme contabili di classificazione delle entrate e delle spese vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dalla nuova normativa del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.lgs. Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011 in seguito alla sperimentazione, cui è attribuita funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015–2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria.

La predisposizione della legge di Stabilità e di Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015 -2017 e degli eventuali ulteriori documenti previsti dalla nuova normativa, comporta una serie di attività propedeutiche a tali adempimenti statutari, quali la disamina approfondita della legislazione di riferimento avente ricadute sul bilancio dell'Ente, l'elaborazione di analisi e proiezioni sulla base dei dati disponibili in modo da fornire all'Organo politico un quadro del contesto presente e una previsione di quello futuro nell'ambito del quale l'Ente agisce, la ricerca e l'individuazione di soluzioni finanziarie ottimali che consentano di coniugare l'attuazione delle scelte politiche dell'Ente con il rispetto

degli equilibri di bilancio.

Tutto ciò avviene mediante un'intensa attività di studio, di operazioni di carattere tecnico e riunioni effettuate con le varie strutture regionali per definirne le esigenze e individuare i percorsi più adeguati a soddisfarle, nel pieno rispetto della nuova normativa contabile e dei limiti posti dalla legislazione e dal bilancio.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 12) Strumenti della programmazione finanziaria - Bilancio di previsione triennale 2016- 2018

Il bilancio 2016 dovrà essere predisposto secondo le norme contabili di classificazione delle entrate e delle spese e gli schemi di bilancio previsti dalla nuova normativa del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.lgs. Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011 in seguito alla sperimentazione. A decorrere dal 2016 dovranno essere adottati gli schemi di bilancio previsti dal sopra citato decreto che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. La predisposizione della legge di Stabilità e di Bilancio 2016--2018 e degli eventuali ulteriori documenti previsti dalla nuova normativa, comporta una serie di attività propedeutiche a tali adempimenti statutari, quali la disamina approfondita della legislazione di riferimento avente ricadute sul bilancio dell'Ente, l'elaborazione di analisi e proiezioni sulla base dei dati disponibili in modo da fornire all'Organo politico un quadro del contesto presente e una previsione di quello futuro nell'ambito del quale l'Ente agisce, la ricerca e l'individuazione di soluzioni finanziarie ottimali che consentano di coniugare l'attuazione delle scelte politiche dell'Ente con il rispetto degli equilibri di bilancio.

Tutto ciò avviene mediante un'intensa attività di studio, di operazioni di carattere tecnico e riunioni effettuate con le varie strutture regionali per definirne le esigenze e individuare i percorsi più adeguati a soddisfarle, nel pieno rispetto della nuova normativa contabile e dei limiti posti dalla legislazione e dal bilancio.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 13) Strumenti della programmazione finanziaria – Assestamento 2015 e variazioni di Bilancio

La predisposizione della Legge Finanziaria e della Legge di Assestamento del Bilancio di Previsione 2015 comporta un'intensa attività di controlli, verifiche, monitoraggi al fine di recepire i dati definitivi di chiusura dell'esercizio 2014 e di collaborazione con le varie strutture regionali per la definizione delle strategie per l'assestamento di bilancio. Il Servizio, per quanto di propria competenza, effettua attività di controllo e predispone le proposte dei provvedimenti legislativi generali di variazione di bilancio e di tutti gli atti deliberativi che prevedono variazioni di bilancio in corso d'anno, nelle varie fattispecie previste dalla legge regionale n. 40/2001 di contabilità.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 14) Sistemi e modalità di finanziamento della spesa sanitaria regionale

Proseguimento della collaborazione con la Direzione alla Sanità anche al fine della verifica degli equilibri economico-finanziari del Servizio Sanitario Regionale al fine di individuare le soluzioni migliori per far fronte ai maggiori fabbisogni delle Aziende sanitarie e dare risposta alle criticità evidenziate dal Sistema Sanitario stesso nel rispetto degli equilibri del Bilancio regionale.

Coerentemente rispetto alle gestioni passate, anche nell'anno 2015 si tenderà al raggiungimento della massima sinergia tra le varie strutture coinvolte, al fine di conseguire l'integrazione di competenze, conoscenze e tecniche necessarie per governare una funzione così complessa come quella sanitaria che incide fortemente sull'intera politica di bilancio.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 15) Sistemi e modalità di finanziamento del trasporto pubblico locale

La Legge di stabilità 2013 all'articolo 1 comma 301 ha modificato l'articolo 16-bis del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012, n. 135 stabilendo che a decorrere dall'anno 2013 viene istituito il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario. Tale fondo è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

Le risorse derivanti dalla compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione e dell'accisa sulla benzina, di cui agli articoli 1, commi da 295 a 299, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e 3, comma 12, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, al netto della quota di accisa sulla benzina destinata al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale a decorrere dal 2013 vengono, quindi, con la Legge di stabilità 2013 convogliate in questo nuovo fondo, la cui ripartizione viene definita da un decreto emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 30 giugno di ciascun anno, previo espletamento delle verifiche effettuate sugli effetti prodotti dal piano di riprogrammazione dei servizi che le regioni a statuto ordinario, al fine di ottenere le assegnazioni dei contributi statali destinati a investimenti o a servizi in materia di trasporto pubblico locale e ferrovie regionali, devono adottare rimodulando i servizi a domanda debole e sostituendo le

modalità di trasporto da ritenere diseconomiche, in relazione al mancato raggiungimento del rapporto tra ricavi da traffico e costi del servizio, al netto dei costi dell'infrastruttura, con quelle più idonee a garantire il servizio nel rispetto dello stesso rapporto tra ricavi e costi. A seguito della riprogrammazione, rimodulazione e sostituzione, i contratti di servizio già stipulati da aziende di trasporto, anche ferroviario, con le singole regioni a statuto ordinario, sono oggetto di revisione.

Nelle more dell'emanazione del decreto di riparto, previsto dal comma 5 dell'art. 16 bis del d.l. 95/2012 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con quello delle Infrastrutture e dei Trasporti è previsto il riparto tra le regioni a statuto ordinario del 60% del Fondo a titolo di anticipazione.

In considerazione di queste profonde modifiche intervenute a livello normativo e di un sistema di finanziamento ancora in fase di sostanziale sperimentazione anche per il 2015 si rende necessario proseguire le attività di collaborazione con le strutture organizzative della Direzione generale Reti Infrastrutturali e Sistemi di mobilità per una verifica puntuale della legislazione di riferimento al fine di individuare e quantificare le risorse effettivamente acquisibili nonché per definire le modalità per la loro iscrizione in bilancio.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 16) La gestione finanziaria dei fondi comunitari

Nell'anno 2014 sono stati definiti i nuovi fondi strutturali europei per le annualità 2014-2020, il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea per la nuova programmazione 2014-2020 è stato adottato in via definitiva il 2 dicembre 2013 ed è stato attuato dal 1° gennaio 2014. La filiera della programmazione si articola in:

● Quadro Strategico Comune, definito dalla Commissione, che fornisce orientamenti strategici per conseguire un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi FESR, FSE, FEASR, FEMP e Fondo di Coesione;

● un Accordo di Partenariato sottoscritto da ciascuno SM con la Commissione che indica gli OT e i risultati attesi, l'elenco dei programmi e relativa allocazione finanziaria e descrive l'approccio integrato allo sviluppo territoriale supportato dai Fondi;

● Programmi operativi che definiscono per ciascun obiettivo tematico le priorità di investimento, le azioni previste e gli indicatori ad esse collegati, la distribuzione delle risorse derivanti dai Fondi Strutturali e dal cofinanziamento. Sarà svolta l'attività di programmazione finanziaria per l'utilizzo di suddetti fondi che costituiscono per i settori regionali un importante fonte di finanziamento, integrata anche dalle risorse statali in materia di sviluppo territoriale. Nel 2015 si concluderà l'attività di programmazione finanziaria per il completo utilizzo nei termini previsti dei Fondi Europei 2007-2013 ( Obiettivo Competitività e Occupazione FESR e FSE, Sviluppo Rurale FEASR, Pesca FEP,Cooperazione Territoriale Europea).

Sotto il profilo finanziario, la programmazione dei fondi comunitari richiede una attività sia di studio sia di analisi per individuare un efficace utilizzo delle risorse, garantire la corretta iscrizione nel bilancio regionale, la congruità sotto il profilo giuridico-contabile e la salvaguardia degli equilibri economico-finanziari Costituisce presupposto imprescindibile l'attività di analisi riferita alla individuazione delle risorse acquisibili e agli aspetti della gestione delle entrate al fine della possibilità di

utilizzare al meglio le risorse destinate dalla Unione europea e dalle integrazioni dello Stato.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 19) Analisi e proposte per le modifiche, anche normative, ai tributi regionali

Assicurare un costante studio del quadro comunitario e nazionale mirato ad individuare gli spazi di autonomia tributaria delle regioni, analizzando criticamente il nuovo quadro dell'autonomia tributaria regionale e locale come si è venuto a delineare con le riforme approvate nel 2011 e nei primi mesi del 2012, in funzione dei futuri scenari che verranno delineandosi nel quadro della riforma costituzionale del titolo V.

Garantire un processo di analisi delle necessità e delle richieste del territorio legato alla specificità dei diversi ambiti settoriali dell'economia in funzione di un adeguamento delle politiche fiscali che apportino un aumento della redditività e consentano un incremento della produzione, dando slancio all'economia.

Cooperare con le amministrazioni fiscali dei diversi livelli di governo per coordinare le azioni e per una condivisione delle politiche fiscali da attuare, tenendo conto dei vincoli posti dalla legislazione nazionale e comunitaria.

Valutare i diversi scenari e proporre scelte normative in grado di garantire minori compliance costs per il contribuente, con una ponderata analisi degli effetti delle decisioni fiscali adottate sui capitoli previsionali del bilancio regionale.

Intervenire, a seguito degli studi e delle analisi prospettiche, con manovre fiscali correttive per la rideterminazione delle aliquote all'addizionale IRPEF e all'IRAP collegate alle modifiche apportate all'ordinamento tributario regionale introdotte dal D. Lgs. n.68/2011 attuativo della L.42/09.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 20) Gestione dei tributi regionali

Svolgere tutte le attività riferite all'istituzione, applicazione e riscossione di tributi regionali al fine del conseguimento di una gestione tecnico-amministrativa coerente con la legislazione statale e regionale vigente in materia con particolare attenzione all'attuazione di interventi di semplificazione amministrativa e per il miglioramento della qualità delle attività rivolte ai contribuenti, garantendo particolare attenzione agli aspetti connessi alla comunicazione e alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Organizzare le molteplici attività connesse alla gestione dei tributi regionali, ponendo particolare attenzione a quella riguardante i rimborsi per tributi erroneamente o indebitamente versati alla Regione e avendo come obiettivo prioritario quello di assicurare la qualità e l'efficienza dell'attività anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie e nuove forme di relazione – sito web e posta elettronica - oltre che promuovere tutte le azioni di contrasto all'evasione fiscale. In particolare garantire il necessario raccordo e la collaborazione con le strutture regionali coinvolte nell'applicazione di tributi regionali ed assicurare il mantenimento di rapporti con gli organismi statali di riferimento al fine del continuo aggiornamento normativo e procedimentale. Garantire il costante aggiornamento, per quanto di competenza, della

pagina web “Tributi regionali” all’indirizzo internet http://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 21) Contenzioso tributario

Adottare le azioni da porre in essere per il recupero dei tributi regionali e per l'applicazione delle sanzioni tributarie.

Individuare gli idonei strumenti organizzativi al fine di attuare un'efficace programmazione delle attività finalizzate al recupero delle entrate tributarie evase e delle relative sanzioni enucleando, altresì, le aree prioritarie di intervento nel pieno rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Provvedere alla tutela dell'Amministrazione innanzi alle Commissioni tributarie e predisporre le memorie da depositare al Giudice di Pace.

Assicurare la tutela degli interessi dell'Amministrazione in sede giurisdizionale garantendo il necessario supporto all'avvocatura regionale.

Sviluppare le specifiche competenze al fine di un'efficace ed efficiente tutela degli interessi dell'Amministrazione avanti la giurisdizione tributaria e mantenere garantire il rapporto con gli Organi di garanzia del contribuente.

Attività di analisi della fattibilità di una procedura volta ad attuare un sistema di controllo sulle richieste di discarico per inesigibilità delle partite iscritte a ruolo, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Attività di analisi della fattibilità di una banca dati avente ad oggetto gli atti in data certa (atti di vendita, sentenze, denunce, ecc.) al fine di renderli costantemente, facilmente e prontamente disponili per fornire supporto all'attività di contenzioso in ogni sua fase, con particolare riguardo alle attività di front office, anche nella prospettiva di costituire strumento utile ad implementare gli archivi nazionali e di altre regioni.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 22) Gestione delle attività inerenti le procedure informatizzate dei tributi regionali

Sono state portate a compimento nel corso del 2014 l'efficientamento delle procedure informatizzate tramite la generazione di atti dematerializzati , conservati nel registro del protocollo informatico regionale, nell'ottica del miglioramento di quei processi pubblici che si traducono in risparmi, semplificazione e rendicontazione dell'azione amministrativa a beneficio dell'intera collettività.

Per il 2015 è in corso di sviluppo una nuova implementazione del software relativa alla gestione della procedura informatizzata per l'iscrizione a ruolo della tassa automobilistica dovuta e accertata con preventivo atto di accertamento dematerializzato.

E' oggetto di ulteriore analisi, in previsione di uno sviluppo delle procedure informatizzate che consenta un monitoraggio dell'intero processo, la possibilità di realizzazione di nuove funzionalità volte alla rendicontazione dei risultati dell'azione amministrativa nel recupero delle entrate tributarie, per verificarne l'efficacia.

Al fine di ridurre oneri e adempimenti burocratici, migliorando sia la facilità di accesso nei rapporti con l'utenza che la qualità dell'azione amministrativa, è in fase di studio la possibilità di monitorare, acquisire e generare un ticket di risposta automatica dell'istanza inviata per email sulla casella di posta elettronica dedicata all'assistenza su cartelle di pagamento.

A seguito delle procedure di contabilizzazione delle riscossione coattive operate dagli agenti della riscossione, sarà oggetto di analisi, nel corso del 2015, la creazione di una banca dati per la gestione delle pratiche di restituzione delle somme anticipate dagli stessi Agenti della riscossione relative ai rimborsi delle somme iscritte a ruolo, pagate dal contribuente, riconosciute indebite, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 12 del 13 aprile 1999.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 23) Chiusura dei conti e predisposizione del Rendiconto generale

La chiusura dei conti e la predisposizione del Rendiconto generale comportano annualmente le seguenti operazioni:

- verifica, in collaborazione con le direzioni generali, dei residui attivi (per valutare l'esigibilità dei crediti), residui passivi e residui passivi perenti (per valutare la sussistenza giuridica dei debiti) e predisposizione del relativo atto amministrativo dei ricognizione degli stessi;
- parificazione del conto reso dal tesoriere e predisposizione del relativo atto amministrativo di approvazione;
- predisposizione del conto di bilancio e del conto patrimoniale;
- predisposizione del progetto di legge di approvazione del rendiconto generale (con relazione illustrativa e relativi allegati);
- elaborazione di report, tabelle di sintesi e grafici per agevolare l'esame dei risultati da parte della Commissione bilancio;
- trasmissione agli organi competenti della documentazione formale per l'approvazione della legge.

Nella fase di rendicontazione verrà assicurata la necessaria continuità al percorso di analisi dei dati al fine di offrire agli organi decisionali gli elementi di conoscenza e riflessione sull'attività di gestione del bilancio in base ai quali effettuare le fondamentali verifiche sulle attività.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 24) Referti della Corte dei Conti regionale e Centrale - sezione delle Autonomie

Il Servizio fornirà i dati necessari alla corte dei conti regionale, che deve stilare il giudizio di parificazione; ed alla corte dei conti centrale - sezione delle autonomie - per il referto annuale.

Verrà fornito supporto alle varie strutture regionali per soddisfare specifiche richieste conoscitive che pervengono dalla Corte dei Conti.

Come negli anni precedenti, verrà curata in modo particolarmente attento la gestione dei rapporti informali con magistrati funzionari di riferimento al fine di consolidare la proficua collaborazione che si è instaurata in passato.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 25) Collaborazione alla redazione delle risposte agli atti ispettivi e di indirizzo dell'Assemblea Legislativa

Il Servizio fornirà i dati , le informazioni e la documentazione necessari per rispondere con precisione e tempestività agli atti ispettivi e di indirizzo dell'Assemblea Legislativa fornendo l'adeguato supporto all'organo politico. Nell'ambito delle proprie competenze il Servizio garantirà la completa collaborazione per far fronte alle specifiche richieste formulate.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 26) Supporto al Collegio dei Revisori

La legge regionale 21 dicembre 2012, n. 18 istituisce il Collegio dei revisori dei conti della Regione Emilia-Romagna, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente, in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del d.l. 13 agosto 2011, n. convertito, dalla legge n. 148/2011.

Il collegio esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio, di rendiconto.

Inoltre, tra gli altri compiti:

- effettua verifiche di cassa almeno trimestrali;
- vigila, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità;
- vigila sulla corretta certificazione degli obiettivi relativi al rispetto del patto di stabilità interno;
- esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;
- verifica i rapporti tra la contabilità Regionale e quella degli enti del servizio sanitario nazionale e svolge la funzione di certificatore della gestione sanitaria accentrata così come prevista dall'articolo 22 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni , degli enti locali e di loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Il Servizio, nell'ambito delle proprie competenze, collabora attivamente con la Direzione Generale perché la Giunta regionale possa favorire l'attività istruttoria del collegio assicurando ad esso, in modo costante e tempestivo, l'informazione e la documentazione in ordine alla predisposizione degli atti sui quali il collegio deve esprimere il parere obbligatorio e la collaborazione, le notizie e le informazioni necessarie allo svolgimento delle sue funzioni.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 28) Supporto specialistico a specifici progetti di interesse per l'amministrazione regionale

Nel corso del 2014 il servizio fornirà alla Direzione generale la collaborazione volta alla realizzazione di specifici progetti , attraverso il presidio delle complessità, dei vincoli e delle attività di competenza, per l'individuazione delle soluzioni rispondenti alle esigenze manifestate, con particolare riferimento all'implementazione e alla definizione degli aspetti procedurali oggetto di innovazione legislativa e aventi implicazioni contabili.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 29) L'armonizzazione in sanità: attuazione e sviluppo delle norme d.lgs. 118/2011

Il Titolo II del d.lgs. 118/2011 attiene ai principi contabili per il settore sanitario. Al fine di assicurare l'uniformità dei conti sanitari degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al servizio sanitario nazionale, viene perseguito il confronto immediato fra le entrate e le spese e la verifica delle ulteriori risorse a disposizione delle Regioni. Oltre ad indicazioni concernenti l'articolazione delle entrate e delle spese nella redazione dei bilanci, l'individuazione del centro di responsabilità deputato a salvaguardare il processo di armonizzazione dei sistemi contabili presso ogni Regione e ogni ente sanitario, il legislatore decreta l'accensione di conti intestati alla sanità, al fine di promuovere maggiore trasparenza nella gestione dei flussi di cassa. Altre norme riguardano le scritture contabili – i libri contabili, il bilancio preventivo e il bilancio di esercizio (con indicazioni anche relative ai documenti che corredano i bilanci, ai tempi e alle modalità di adozione e di approvazione) – i criteri di valutazione e di destinazione di specifiche voci di bilancio, e il consolidamento dei bilanci delle Regioni in gestione sanitaria accentrata presso la Regione e degli enti sanitari. Le disposizioni del Titolo II si sono applicate dal 2012.

In seguito al D.lgs. correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011 e all'attuazione della disciplina definitiva a regime dal 2015, saranno necessarie scritture di raccordo tra la gestione ordinaria e la gestione sanitaria accentrata.

## *SERV.GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 13) Giudizio di parifica della Corte dei Conti: regolarità della gestione, efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni (art. 1, comma 6 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213).

Il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto, con operatività piena nell'anno 2013, nell'ordinamento significative novità in tema di controllo della Corte dei conti sulle Autonomie territoriali.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato espressamente rivolto a garantire il coordinamento della finanza pubblica, sulla quale significativa incidenza hanno le gestioni degli enti territoriali. Le innovazioni più rilevanti, a far data nel 2013, si colgono con riferimento alle Regioni (giacché per gli enti locali il sistema era già ampiamente articolato), in coerenza con il disegno di riforma volto a rafforzare gli strumenti per il governo della finanza pubblica, che necessita di trasparenza e conoscenza dei conti e delle gestioni.

In questo quadro di garanzie ordinamentali dirette a incrementare la circolazione delle informazioni utili al coordinamento dei diversi livelli di governo e a garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, l'art. 1, comma 6, d.l. n. 174/2012, ha stabilito che il Presidente della Regione trasmetta alla competente Sezione regionale di controllo un referto annuale "sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti…".

Anche nel 2015 detta relazione annuale riveste natura di documento ricognitivo dell'Organo di vertice politico sulla situazione generale dell'Ente.

Elementi centrali del documento, anche nel 2015, sono costituiti: a) dalla rilevazione della congruenza dei risultati della gestione e delle sue prospettive di sviluppo, in relazione a piani, a programmi e a singoli obiettivi strategici prefissati, coerentemente con i principi di coordinamento della finanza pubblica; b) dalla verifica del funzionamento dei servizi di controllo interno.

L'adempimento richiesto dal citato art. 1, comma 6, costituisce uno strumento informativo di particolare utilità per l'attività legislativa dell'Assemblea Legislativa e per le attività di controllo svolte dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

La relazione intestata all'Organo di vertice della Regione, nel complessivo sistema delineato dal menzionato art. 1, rappresenterà anche nel 2015 uno strumento che si differenzia sia dalle verifiche di cui ai commi 3, 4 e 7 (che definiscono contenuto e finalità delle relazioni del Collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 1, commi 166 ss., l. n. 266/2005) sia dai controlli in tema di revisione della spesa previsti dal successivo art. 6, così come si distingue dalle altre verifiche introdotte dallo stesso art. 1 al comma 2 (verifica semestrale sulle coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali) e al comma 5 (giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle Regioni).

Con la relazione annuale, il sistema normativo ha reso evidente la responsabilità politica dell'Organo di vertice della Regione in ordine ai più rilevanti aspetti gestionali, al funzionamento delle strutture amministrative, al grado di raggiungimento dei risultati attesi e all'effettività dei controlli interni, anche con riferimento alla vigilanza sugli organismi partecipati e sugli enti del servizio sanitario regionale. Ciò in coerenza con la tendenza, da tempo perseguita dal legislatore, a rafforzare i controlli interni come indispensabile supporto per le scelte decisionali e programmatiche dell'Ente, in un'ottica di sana gestione finanziaria e di perseguimento del principio di buon andamento. Ne è conferma il lavoro del Collegio dei revisori dei conti, esercitato in attuazione della L.R. 18/2012, a ulteriore supporto dei processi

decisionali; Collegio che si aggiunge ad altri organi di controllo interno, già operativi, oltre agli Uffici di ragioneria presso le Regioni.

Nel rispetto delle prerogative dell'Ufficio e del soggetto che le ricopre, il coinvolgimento del massimo organo di governo regionale costituisce il coerente sviluppo della maggior attenzione che il legislatore ha posto, sin dal d.lgs. n. 149/2011, ad una sua responsabilizzazione rispetto agli esiti delle gestioni.

In questo quadro, le Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti hanno costituito per gli anni 2013 e 2014, per dettato normativo, un indefettibile ausilio ai fini della raccolta delle informazioni e delle valutazioni necessarie alla predisposizione della relazione da parte del Presidente.

Al riguardo, così come già realizzato nel 2014, saranno individuati una serie di profili organizzativi e gestionali diretti a costituire l'ossatura di un patrimonio di informazioni assolutamente necessarie, suscettibile di successive implementazioni, seguendo una metodologia di rilevazione improntata ai principi della circolarità del processo di controllo e del confronto con gli enti territoriali.

Le finalità di fondo delle Linee guida vigenti possono essere declinate nei seguenti punti di interesse, rispondenti alle richiamate finalità:

- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo e giuscontabile;
- valutazione dell'adeguatezza funzionale del sistema di controlli interni;
- monitoraggio degli effetti prodotti dai provvedimenti attuativi dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- valutazione della coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati.

All'interno del quadro normativo e procedimentale sopra descritto, verrà assicurata ogni utile azione in regime di collaborazione tecnica per addivenire alla compilazione delle Sezioni individuate nelle Linee Guida così come approvate o altri strumenti tecnici all'uopo individuati avvalendosi del know-how maturato negli anni 2013 e 2014.

Produzione di tutti i documenti ritenuti necessari per la descrizione del processo di articolazione del controllo amministrativo-contabile nel quale si snoda l'agire dell'Ente finalizzati al giudizio di parifica della Corte dei Conti.

Impatto operativo delle nuove regole volute dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 14) Supporto tecnico nella predisposizione degli elementi valutativi a contenuto giuridico-contabile per le risposte da fornire agli atti ispettivi e di indirizzo dell'Assemblea Legislativa.

Garantire, nell'ambito delle specifiche funzioni attribuite al Servizio, le attività di consulenza tecnica sulle richieste relative ad interrogazioni formulate dall'Assemblea Legislativa in attuazione delle disposizioni di legge. Assicurare la trasmissione degli elementi valutativi a contenuto giuridico-contabile per fornire, attraverso la Direzione Generale di competenza, le risposte relative agli atti ispettivi e di indirizzo richiesti dall'Assemblea Legislativa.

L'analisi delle questioni sollevate e per le quali si chiedono chiarimenti verrà eseguita ponendo a base di riferimento il contesto normativo delle competenze riconosciute all'attività del Servizio (esercizio del controllo interno) attraverso interrogazioni del sistema contabile e verifiche dei provvedimenti adottati. L'operazione di interfaccia con la Direzione Generale di riferimento determina la formulazione di specifiche relazioni e documenti tecnici nei quali verranno dettagliati i percorsi amministrativo-contabili che hanno determinato, nelle specifiche materie trattate, l'agire dell'Ente.

La tempestività richiesta nel fornire tutte le informazioni sarà presidiata in funzione della complessità degli argomenti trattati al fine di assicurare, nel rispetto dei principi che sorreggono l'attività amministrativa, il massimo dei risultati attesi. L'esaustività sarà assicurata con la disamina a 360° di ogni aspetto oggetto di trattazione sul quale verranno chiesti chiarimenti.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 15) Supporto tecnico all'attività del Collegio Regionale dei revisori dei conti (L.R. 21 dicembre 2012, n. 18)

Con l'approvazione della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 18 è stato istituito il Collegio dei revisori dei Conti della Regione Emilia-Romagna quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente, in attuazione dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Nell'ambito delle competenze indicate all'art. 4 "Altri compiti del Collegio" della L.R. n. 18/2012 ed al fine di garantire il rispetto di quanto prescritto all'art. 5 "Modalità di esercizio delle funzioni" della medesima legge, verrà garantito, in regime di continuità operativo-gestionale con quanto già realizzato negli anni 2013 e 2014, il necessario supporto tecnico-operativo per fornire tutte le notizie ed informazioni concernenti la procedura dei controlli interni a garanzia dell'operato amministrativo-contabile dell'Ente.

In relazione alle indicazioni stabilite dai componenti del Collegio si procederà alla disamina del contesto operativo nel quale si dovrà svolgere la collaborazione con il Collegio regionale dei revisori dei Conti al fine di tracciare il percorso giuridico che in regime di reciprocità e continuità assicuri, anche per il 2015, il rispetto delle responsabilità coinvolte.

Prosegue anche nel 2015 il lavoro con il Collegio dei Revisori per circoscrivere la sfera di azione tra tutti gli attori istituzionali coinvolti nel percorso tracciato dalla L.R. 18/2012 alla luce anche delle implicazioni che l'attività dei revisori avrà per l'intera tecno-struttura regionale.

In sede di verifica ispettiva di cassa da eseguirsi con cadenza trimestrale e secondo la calendarizzazione prevista verranno curati i rapporti con l'Istituto Tesoriere dell'Ente per la concordazione dei quadri e delle risultanze finanziarie e contabili finalizzati alla sottoscrizione dei documenti da consegnare al Collegio dei Revisori.

In termini analoghi sarà curata la gestione relazionale e documentale per le verifiche da eseguirsi per la Cassa Economale Centrale. La verbalizzazione sull'operato valutativo eseguita nel corso delle verifiche ispettive operate dal Collegio dei Revisori dei Conti concluderà per ogni trimestre l'attività compiuta.

Verranno curate le risposte anche sotto forma di chiarimenti sulle eventuali osservazioni formulate dal Collegio per dare concreta operatività a quanto rilevato in fase di controllo/verifica.

Sarà altresì garantito il supporto tecnico per le attività connesse ai "compiti fiscali" sui quali il Collegio dei Revisori sarà chiamato ad esprimersi.

In ragione degli obblighi previsti dalle disposizioni normative del D.Lgs. 118/2011 e s.m. verranno esaminate tutte le voci che nella procedura di armonizzazione dei bilanci pubblici vedono il coinvolgimento diretto del Collegio dei Revisori dei Conti. Le nuove competenze assegnate obbligheranno la struttura ad un ridisegno di alcune attività di lavoro.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 16) Presidio attività e funzioni dell'Autorità di Certificazione per la gestione e controllo dei Fondi comunitari 2007-2013 P.O.R. FSE, FESR e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013 e del programma Adriatico-Ionico 2014-2020.

Il rafforzamento del ruolo sinergico svolto dall'Autorità di Certificazione nei confronti delle altre Autorità, ha contribuito, nel corso dell'anno 2014 alla risoluzione tempestiva delle problematiche sorte in sede di espletamento delle diverse attività. Pertanto, in linea di continuità operativa con quanto già realizzato negli anni passati, l'Autorità di Certificazione garantirà il necessario supporto tecnico – specialistico sulla base delle funzioni assegnate e definite dal Reg. (CE) del Consiglio 1083/2006 secondo le modalità attuative indicate nel Reg. (CE) della Commissione n. 1828/06.

L'Organismo Intermedio AGREA, secondo quanto previsto dalla Convenzione, continuerà a svolgere l'azione di supporto tecnico – operativo all'Autorità di Certificazione sia per l'espletamento di funzioni previste dai Regolamenti Comunitari, sia per le scelte decisionali che dovranno essere prese a seguito di eventuali problematiche operative legate all'attività di certificazione e rientranti nel quadro dei rapporti che coinvolgono le Autorità di Gestione dei P.O.R. FESR e FSE nonché l'Autorità di Audit.

Continuerà ad essere assicurato il presidio sull'intero processo delle attività attraverso la verifica della completezza e regolarità della documentazione trasmessa dalle Autorità di Gestione FSE e FESR all'Autorità di Certificazione per la programmazione 2007-2013, tramite la compilazione delle check-list di controllo inserite nel Manuale delle procedure, nonché le attività di verifica sulla documentazione presentata per la certificazione delle spese e sulla proposta di certificazione elaborata, quale output di ritorno, dall'Organismo Intermedio (AGREA).

Nel corso dell'anno 2014 l' Autorità di Certificazione ha verificato altresì la regolarità delle spese certificate relative ai progetti attuati inizialmente al di fuori della programmazione 2007-2013 ( c.d. Progetti retrospettivi), al fine di garantire il rispetto di tutte le condizioni previste nella nuova versione del QSN. Pertanto sarà necessario implementare le check list che riguardano le attività dell'Organismo Intermedio al fine di verificare questi ulteriori progetti e pertanto dovrà essere anche aggiornato il Manuale delle procedure.

Il sistema di Gestione e Controllo elaborato nel provvedimento di Giunta, esplicita le funzioni dell'Autorità di Certificazione, che sono attribuite alla Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1251/2008.

Pertanto in continuità con quanto realizzato nell'anno 2014 si verificherà la completezza e la regolarità dei documenti trasmessi attraverso le dichiarazioni di spesa predisposte dai Responsabili di obiettivo dei singoli interventi inoltrate dall'Autorità Responsabile del PAR FSC 2007-2013.

Si provvederà altresì alla presentazione della certificazione delle spese e alla conseguente richiesta di trasferimento delle risorse, provvedendo ad inoltrare al MISE le relative domande.

Verrà assicurata la partecipazione quale referente di Direzione al gruppo di lavoro istituito con determinazione dirigenziale n. 8603/2013 con compiti di supporto all'espletamento delle attività previste dalla deliberazione n. 567/2013 relativa alla funzione di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione transnazionale ribattezzato "Adriatico-Ionico".

In specifico sarà garantita la collaborazione nell'individuazione dei possibili percorsi amministrativo-contabili nei quali dovrà essere realizzata l'attività dell'Autorità di Certificazione per la gestione del programma a valere per il periodo 2014-2020 nel quadro degli attori istituzionali coinvolti nel processo decisionale approvato.

Esecuzione del controllo contabile sui documenti proposti per attivare il Programma.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 18) Governance contabile relativa al progetto concernente la realizzazione dell'infrastruttura Autostrada Regionale Cispadana

In regime di continuità operativa con quanto assicurato nelle fasi preliminari di avvio delle procedure amministrative attivate nel 2008 e proseguite negli anni dal 2009 al 2014 per la realizzazione dell'opera infrastrutturale dell'Autostrada regionale Cispadana verrà garantito il necessario supporto tecnico–specialistico, a carattere consulenziale, con particolare riferimento al profilo contabile alla luce del novellato quadro normativo di riferimento dettato dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm., sul complesso delle azioni che saranno individuate come naturale prosecuzione delle fasi operative nelle quali si svilupperà il cronoprogramma individuato per la fattibilità dell'opera. L'analisi delle fasi procedimentali indicate per dare pieno avvio alla realizzazione dell'opera prevede un "timing" che nel corso dell'anno 2015 determinerà le basi per dare conclusione alla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e successivamente alla stipula dell'Accordo di programma con gli Enti territoriali attraversati dall'autostrada ed approvazione del progetto definitivo dell'opera previa variazione degli strumenti di pianificazione urbanistica territoriale finalizzata all'approvazione del progetto definitivo così come previsto all'art. 40 della L.R. 20/2000. L'accompagnamento nelle fasi di sviluppo per la realizzazione dell'opera sarà garantito all'interno del quadro normativo di riferimento D.lgs.n.163/2006 e s.m.i., dei provvedimenti amministrativi approvati, strutturati con l'applicazione dei nuovi principi sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm., per l'affidamento del servizio di supporto e assistenza al RUP per la verifica della sostenibilità del piano economico finanziario che verrà approvato nell'ambito dell'accordo di programma con gli Enti territoriali che si prevede di eseguire per attività di supporto tecnico-giuridico finalizzato all'espletamento delle procedure relative alla realizzazione dell'opera successivamente al VIA. Verrà inoltre assicurata, per quanto riguarda la parte di specifica competenza, la collaborazione con le strutture regionali preposte al fine dell'applicazione delle procedure indicate dalla legge 11 novembre 2014 n.164 e ss.mm. che prevede l'eventuale subentro del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Regione nelle funzioni di concedente e conseguentemente in tutti i rapporti attivi e passivi derivanti dalla concessione di costruzione e gestione dell'asse autostradale.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 19) D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 - Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 - Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario

L'approvazione con il D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi rende sempre obbligato, con inizio dell'operatività avvenuto a partire dall'1/01/2012, il ridisegno dei principi contabili generali applicati al settore sanitario.

In sintonia con quanto già attuato negli anni passati a livello di analisi del contesto giuridico di riferimento infatti, si pone l'esigenza di dare continuità operativa al titolo II del D.Lgs. 118/2011. In stretta correlazione con le disposizioni concernenti l'entrata in vigore delle nuove regole contabili infatti, l'art. 38 del D.Lgs. 118/2011 fissa, a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del medesimo decreto, la data di applicazione del nuovo modello di gestione e registrazione dei dati contabili per il comparto sanità.

Prosegue anche nel 2015 l'esame, con gli attori istituzionali coinvolti nel processo di riforma, del contesto normativo sulla base del quadro di riferimento nel quale si colloca la gestione delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale.

In specifico sulla base della "perimetrazione dei capitoli di spesa" destinati al complesso dell'attività sanitaria si continuerà a procedere ad implementare il quadro finanziario del sistema gestionale (impegni, liquidazioni, pagamenti) avendo a riferimento il principio della competenza per la gestione delle risorse da attribuire nell'anno 2015 nonché il mondo dei residui passivi conservati al bilancio regionale relativi alle gestioni pregresse.

L'allineamento e la necessaria riclassificazione dei capitoli di spesa alle disposizioni in materia di armonizzazione con l'entrata in vigore a far data dal 01/01/2015 delle prescrizioni per il titolo I del medesimo decreto rende obbligato il ricorso a forme di controllo contabile sui provvedimenti amministrativi che hanno ad oggetto il perimetro sanitario.

Particolare attenzione sarà ancora dedicata all'implementazione necessaria per assicurare i controlli ed il monitoraggio sulla gestione dei conti di tesoreria intestati alla sanità (art. 21 del D.Lgs. 118/2011) ed agli obblighi di registrazione per il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti.

La garanzia della trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al fabbisogno sanitario regionale costituisce infatti, in relazione anche ai principi contabili sottesi al sistema sanzionatorio, uno dei centri da sottoporre a costante presidio contabile e monitoraggio gestionale.

Prosecuzione, in regime di continuità operativa con quanto realizzato nel 2014, nell'analisi sul processo normativo in atto per assicurare il governo nonché il presidio degli istituti contabili rivisitati alla luce delle modifiche legislative

introdotte. Sarà necessario implementare in regime di collaborazione il piano di lavoro attuato negli anni passati per analizzare, di concerto con tutti gli attori istituzionali coinvolti, il percorso da realizzare per dare piena contezza giuridica alle modifiche sul bilancio per la gestione amministrativo-contabile in virtù della simmetria e commistione tra il Titolo I ed il Titolo II del Decreto 118/2011 e s.m..

L'armonizzazione dei bilanci pubblici realizzata a far data dal 1 gennaio 2015 pone di fatto l'esigenza di trovare il giusto equilibrio tra le due anime del D.Lgs. 118/2011 e succ. mod.

Il raccordo tra il titolo I ed il titolo II potrebbe infatti comportare, a valere nell'anno 2015, fonti problematiche sul versante della registrazione a bilancio degli impegni contabili in ragione dell'applicazione per i beni e servizi del principio della competenza finanziaria potenziata.

## *SERVIZIO PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Collaborazione al Direttore per la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e al coordinamento della Conferenza delle Regioni

Il Servizio fornisce, per gli aspetti di competenza, la collaborazione tecnica, la documentazione e gli approfondimenti a supporto dell'attività svolta dal direttore presso i tavoli tecnici nazionali e a supporto dei tavoli della Conferenza delle Regioni.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 15) Coordinamento attività connesse alle Relazioni e al Giudizio di parifica della Corte dei Conti

Tra le competenze del Servizio sono previste le attività di coordinamento nei confronti della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo. Tale istituzione infatti esercita un controllo nei confronti della regione, finalizzato in primo luogo all'espressione del Giudizio di parifica. L'attività di coordinamento si sviluppa: 1) nell'analisi di merito delle diverse richiesta informative provenienti dalla CdC, in particolare con riferimento al Bilancio di previsione, Rendiconto, Patto di stabilità, Partecipate, Spesa del personale, Controlli interni, Sanità; 2) nell'attribuzione alle diverse direzioni generali dei quesiti di competenza; 3) nella raccolta, controllo, organizzazione del materiale, trasmissione alla Corte.

Il presidio complessivo del processo richiede le verifiche del rispetto della tempistica, della completezza delle informazioni, dei rapporti con i magistrati e funzionari della Corte.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 17) Collegio dei revisori

Il Servizio è struttura di riferimento e coordinamento delle attività informative rispetto al Collegio dei Revisori. In particolare fornisce supporto per gli interventi di rendicontazione nei confronti delle altre istituzioni di controllo e per l'attribuzione alle diverse strutture regionali, delle decisioni e di pareri del collegio, in relazione alle rispettive competenze.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 19) Sviluppo e implementazione del controllo di gestione

L'obiettivo del controllo di gestione per l'anno 2015 è la rivisitazione e la ridefinizione del processo per la quantificazione dei costi operativi per Centro di Responsabilità, con progettazione ed elaborazione della relativa reportistica. In particolare nel corso del 2015 verranno, anche tramite approfondimenti con i dirigenti responsabili di procedure di spesa di tipo trasversale, definiti i criteri e le modalità per la raccolta e l'attribuzione delle diverse voci di costo, sviluppato con la collaborazione delle strutture della Regione, un adeguato sistema di analisi dei dati, prodotte le elaborazioni e le relazioni con riferimento al 2014.

## Razionalizzazione della spesa per beni e servizi

**Risultati attesi:**

- spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale pari almeno a 1,1 miliardi di euro
- almeno il 70% della spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello aggregato (regionale o di Area Vasta), di cui almeno il 40 % a livello regionale
- definizione del primo Master Plan triennale delle iniziative di acquisto in sanità

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## Obiettivo di Direzione 1) Razionalizzare la spesa per beni e servizi delle Amministrazioni del territorio regionale

Il 2014 è stato caratterizzato da importantissime novità nel settore degli acquisti di beni e servizi che hanno modificato le modalità con le quali la Pubblica Amministrazione potrà accedere ai mercati di fornitura. Raccogliendo il lavoro del Commissario straordinario alla spending review - cui Intercent-ER ha contribuito facendo parte del gruppo di lavoro sui beni e servizi - il legislatore nazionale è intervenuto con l'emanazione del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalle legge 23 giugno 2014, n. 89, il quale ha posto nuovi e più restrittivi vincoli sugli acquisti di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni e ha dato nuove forte impulso alla centralizzazione degli acquisti.

Il DL n. 66/2014 ha in particolare previsto la creazione dell'elenco dei cosiddetti "Soggetti Aggregatori": si tratta, al massimo, di 35 enti per l'intero territorio nazionale, inclusi per legge la Consip e una centrale di committenza per ciascuna Regione (se costituita ai sensi delle norme vigenti). Ai Soggetti Aggregatori verrà affidata, mediante appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, la gestione delle gare dei settori di spesa di maggiore rilevanza, per i quali gli Enti dello Stato, le Regioni e gli Enti Regionali e le Aziende Sanitarie dovranno obbligatoriamente utilizzare il Soggetto Aggregatore di riferimento.

Al fine di coordinare le attività dei diversi soggetti, la norma prevede anche l'istituzione di un Tavolo dei Soggetti Aggregatori finanziato da un fondo costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i cui criteri di ripartizione saranno definiti con Decreto dello stesso Ministero.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 217/2014 recante "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2014", per la prima volta, la programmazione delle convenzioni quadro e delle gare aggregate è stata elaborata su un arco temporale di tre anni al fine di favorire il processo di pianificazione delle gare delle Amministrazioni del territorio.

Con specifico riferimento al 2015, l'Agenzia gestirà iniziative di gara in settori merceologici particolarmente rilevanti, sia in termini di spesa, sia in termini di ricadute sul mercato e sulle Amministrazioni:

- Global service manutentivo: nel 2015 verranno aggiudicate due importanti iniziative, già bandite nel 2014, relative alla gestione degli immobili della Regione, Assemblea Legislativa e ARPA e della USL di Reggio Emilia. Inoltre nel 2015 verrà pubblicata una gara che, per la prima volta, aggregherà la gestione degli immobili e degli impianti di cinque Aziende Sanitarie. Nel 2016 sarà invece pubblicata una gare per ulteriori sette Aziende i cui contratti hanno una scadenza meno ravvicinata. Con tali procedure e quelle già effettuate dall'Agenzia, verrà quindi coperto l'intero fabbisogno manutentivo delle strutture sanitarie regionali, a parte le Aziende che hanno contratti di project financing con scadenze a lungo termine.
- Pulizie: oltre alla quarta edizione della convenzione quadro per la pulizia degli uffici in favore di tutte le Amministrazioni del territorio, nel 2015 l'Agenzia intende espletare la prima gara riguardante le pulizie in ambito ospedaliero, che interesserà le AUSL di Bologna e Ferrara. Tale procedura fungerà da esperienza per la successiva estensione ad altre Aziende Sanitarie.
- Lavanolo: anche per il servizio di noleggio e lavaggio della teleria piana e delle divise, l'Agenzia espleterà nel 2015 una gara che coinvolge l'AUSL di Bologna e lo IOR, per poi bandire altre iniziative coinvolgendo ulteriori 5 Aziende;
- Sistemi informativi delle Aziende Sanitarie: l'Agenzia supporta il processo di standardizzazione e convergenza dei sistemi informativi delle Aziende Sanitarie attraverso l'espletamento delle prime gare regionali in materia di sistemi informativi. In particolare, nel 2015 verranno aggiudicate le gare per la realizzazione e gestione dei sistemi informativi per la gestione delle risorse umane e per il servizio trasfusionale. Nel corso dell'anno verrà inoltre pubblicata la gara per la realizzazione e gestione di un sistema informativo per la gestione amministrativa contabile, unico per tutte le Aziende Sanitarie della Regione.
- Ausili per assistenza protesica e integrativa: nel 2015 verranno espletate le principali iniziative relative all'assistenza territoriale, con particolare riferimento agli ausili per invalidi, ausili per incontinenti e ossigeno terapia.

Anche nel settore degli enti locali, oltre a dare continuità alle iniziative di maggiore interesse per le Amministrazioni (pulizie, energia elettrica, gas, cancelleria, ecc.), l'Agenzia ha inserito nella programmazione nuovi importanti settori di spesa, come quello della ristorazione, che potranno supportare soprattutto le Amministrazioni comunali nei processi di centralizzazione della spesa previsti dalla normativa.

**In particolare:**

La legge regionale n. 11/2004 che istituisce l'Agenzia Intercent-ER, le assegna come obiettivo primario la razionalizzazione della spesa per beni e servizi delle amministrazioni del territorio, anche attraverso la gestione di un

sistema di e-procurement a livello regionale. Oltre ad effettuare procedure di gara centralizzate, pertanto, l'Agenzia continuerà a fornire un importante contributo sul piano dell'innovazione, della semplificazione e della trasparenza degli acquisti pubblici.

## *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

### Obiettivo di Direzione 3) Interventi di semplificazione, innovazione di processi di lavoro e razionalizzazione della spesa

Le attività riunite sotto questa voce da un lato comprendono interventi volti ad integrare alcune funzioni e attività che sono presidiate da questa Direzione in un'ottica di maggiore efficienza e miglior funzionamento ma anche di semplificazione di procedure spesso ridondanti e poco efficienti. Dall'altro lato rientrano in questo obiettivo azioni volte all'eliminazione di prassi antieconomiche, alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (attrezzature informatiche e autovetture) e all'individuazione di possibili risparmi.

**In particolare:**

Al fine di conseguire una razionalizzazione/contenimento della spesa e una maggiore efficienza nelle procedure di acquisizione si continuerà il percorso che dovrebbe portare ad una maggiore centralizzazione delle attività, già definito con la delibera 1353/14

## *SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI E CENTRI OPERATIVI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Predisposizione della delibera di programmazione ICT per l'intero ente

Predisposizione dell'atto di programmazione annuale delle acquisizioni di beni e servizi ICT come sintesi delle esigenze ICT di tutte le Direzioni generali, dell'Agenzia di informazione e comunicazione e dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale ed eventuali sue modifiche

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Revisione e riorganizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi dell'ente

Il modello organizzativo adottato dalla Regione nell'ambito delle procedure di acquisto di beni e servizi, risalente sostanzialmente al 2001 e caratterizzato da un forte decentramento a livello di Direzione, appare ormai non del tutto funzionale agli obiettivi di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento, imposti dalla norme e più in generale dal contesto economico.

Nell'ambito di un percorso che dovrebbe portare ad una maggiore centralizzazione delle attività, già definito con la delibera 1353/14, il Servizio Approvvigionamenti e Centri Operativi ha il compito di definire comportamenti e modalità comuni per tutte le strutture dell'ente.

### Attività trasversali di Direzione 1) Programmazione finanziaria, bilancio e controllo della spesa

Si tratta dell'insieme delle attività finalizzate a garantire l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie per il perseguimento delle finalità della Direzione Generale e delle sue Strutture operative (Servizi) nonché la pianificazione e il monitoraggio finanziario delle attività di spesa, sia in termini di efficienza (velocità della spesa), sia del rispetto dei vincoli definiti a livello regionale e nazionale.

### Attività trasversali di Direzione 2) Gestione delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi per le strutture della direzione

Il servizio garantisce la produzione di tutti gli atti necessari per l'acquisizione e la gestione contabile dei contratti di acquisto di beni e servizi per tutti i servizi della Direzione generale Organizzazione.

L'obiettivo di carattere generale è garantire l'adozione degli atti di impegno nei tempi indicati dai servizi richiedenti per garantire l'operatività e una corretta gestione contabile.

Gli obiettivi specifici per il 2015 sono indicati nelle schede relative alle macroattività.

## Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56/2014

**Risultati attesi:**

- avvio del processo di riordino istituzionale con l'adozione della legge regionale

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA*

### Obiettivo di Direzione 5) Elaborare piano di gestione del sistema regionale dei controlli in agricoltura

Il sistema dei controlli costituisce uno dei più importanti compiti che l'Organismo Pagatore deve necessariamente svolgere, costituendo il presupposto principale per la corretta erogazione degli aiuti in agricoltura, in particolare rispetto alle disposizioni contenute nei Regolamenti Unionali attuativi della PAC 2014-2020, che orientano le attività dell'Agenzia verso l'effettuazione delle verifiche previste dalla normativa.

La mancata esecuzione o inadeguatezza dei controlli comporta, come espresso nei regolamenti unionali, rilevanti responsabilità in capo all'Agenzia che può comportare, come penalizzazione estrema, il mancato riconoscimento delle funzioni di Organismo Pagatore o, come comunemente accade, l'applicazione di correzioni finanziarie che variano in modo esponenziale dal 2% al 25% del valore erogato in relazione alla gravità delle infrazioni accertate. L'applicazione delle citate percentuali hanno come risultato una rettifica finanziaria a carico del bilancio del bilancio dello Stato e/o della Regione, con le evidenti ed immaginabili conseguenze che ne derivano.

Per la gestione del PSR in Emilia-Romagna occorre un profondo ripensamento dei ruoli e delle funzioni rispetto a quanto avvenuto nel ciclo programmatico 2007-2013, anche alla luce della nuova impostazione strategica comunitaria che punta a finalizzare gli interventi su temi specifici trasversalmente agli strumenti che s'intendono attivare.

**In particolare:**

## *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

### Sotto obiettivo 1.1) Presidio dei tavoli nazionali sull'attuazione della Legge 56/2014 con particolare riferimento all'osservatorio nazionale

Il processo di attuazione del riordino ha preso avvio, a livello nazionale, con la sottoscrizione in Conferenza Unificata dell'Accordo, tra Governo e Regioni, concernente l'individuazione delle funzioni oggetto di riordino, e dell'Intesa sullo schema di d.p.c.m. sui criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino, con la garanzia dei rapporti di lavoro in corso (art. 1, commi 91 e 92, della legge n. 56/2014). È in questo contesto che sono state definite le misure organizzative poste a presidio del processo di riforma, volte ad assicurare uniformità di orientamenti nei differenti contesti regionali ed il coinvolgimento costante delle autonomie. A tal fine, l'Accordo ha previsto l'istituzione di un Osservatorio nazionale (presso il Ministero per gli Affari regionali e le autonomie) e, presso ciascuna Regione, Osservatori regionali, "come sedi di impulso e coordinamento".

L'attuazione della L. 56/2014 richiede l'esigenza di addivenire a soluzioni condivise, in primo luogo occorre, in particolare, che siano condivisi alcuni punti fermi del processo complessivo, ferma restando l'autonomia di ogni singola regione nelle scelte di ridisegno del sistema territoriale delle competenze. In particolare, gli ambiti di intervento dei principi guida da condividere interessano il personale, in riferimento ai processi di mobilità da adottare e ai relativi costi e le risorse finanziarie e strumentali di riferimento delle funzioni non fondamentali.

Compito di questa Direzione è coordinare le altre Regioni ma portare la posizione della Regione Emilia-Romagna in ambito nazionale.

**In particolare:**

In relazione al personale, massima condivisione tra le Regioni di alcuni punti fermi per la mobilità del personale e per le procedure da seguire nella sede degli osservatori regionali

### Sotto obiettivo 1.2) Collaborazione alla formulazione del progetto di legge regionale di riforma del sistema di governo regionale e locale e presidio dell'osservatorio regionale per gli aspetti inerenti la riallocazione del personale in mobilità

La Regione Emilia-Romagna ha istituito il proprio Osservatorio (Deliberazione di Giunta regionale n. 1632/2014), tenendo conto della necessità di garantire l'esercizio delle funzioni amministrative provinciali fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante che, per le funzioni di competenza regionale, è stabilita dalla regione. In questa prospettiva, l'art. 48 della l.r. 18 luglio 2014, n. 17 (Legge finanziaria regionale), ancor prima della sottoscrizione dell'Accordo in Conferenza Unificata, ha previsto l'istituzione di un apposito organismo – denominato Nucleo di coordinamento – con il compito precipuo di garantire la continuità dell'azione amministrativa,

nelle more dell'attuazione della legge n. 56 del 2014.

È in seno all'Osservatorio regionale/Nucleo di coordinamento inter-istituzionale che hanno preso avvio le attività di lavoro indispensabili ai fini della elaborazione di una proposta legislativa di riordino, a partire dalla ricognizione delle funzioni amministrative provinciali, del personale e delle risorse connesse all'esercizio delle funzioni, secondo il modello di mappatura approvato dall'Osservatorio nazionale.

La riforma istituzionale coinvolge un numero molto significativo di lavoratori. E' necessario affrontare due sfide: mantenere le risorse professionali funzionali allo svolgimento delle attività, senza abbassare la qualità dei servizi ai cittadini, ed evitare ricadute occupazionali in un territorio già colpito dalla crisi economica. Gli aspetti relativi al personale delle Province sono quindi critici per il successo dell'intera operazione, e devono essere progettati - sia negli aspetti legislativi che in quelli implementativi - con la massima attenzione.

**In particolare:**
Definizione degli aspetti legislativi e implementativi degli impatti sul personale del processo di riordino istituzionale, ivi incluse le relazioni sindacali

## Obiettivo di Direzione 1) Riforma del sistema istituzionale

Con l'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) si sono aperti scenari di riforma istituzionale di particolare rilevanza e complessità per l'ordinamento regionale e locale. Viene ridisegnato il profilo istituzionale delle province, trasformandole in enti di secondo grado, ad elezione indiretta; vengono istituite le Città metropolitane e introdotte, inoltre, nuove disposizioni sull'ordinamento delle Unioni di Comuni e di incentivazione delle fusioni di Comuni. Alle innovazioni di rilievo istituzionale si affiancano quelle concernenti il nuovo profilo funzionale di Province e Città metropolitane, definite dalla stessa Legge n. 56 del 2014 "enti territoriali di area vasta". Ai nuovi enti di area vasta è attribuito un nucleo essenziale di "funzioni fondamentali" in settori nevralgici dell'amministrazione locale. Quanto alle funzioni provinciali diverse da quelle fondamentali, si prevede che esse siano oggetto di riordino da parte dello Stato e delle Regioni, secondo le rispettive competenze.

La Legge n. 56 del 2014 fissa rilevanti principi a presidio dei processi di trasferimento delle funzioni, come quelli della inscindibile connessione tra funzioni e risorse (umane, finanziarie e strumentali), del mantenimento per il personale trasferito della posizione giuridica ed economica in godimento all'atto del trasferimento, l'esenzione da oneri fiscali per il trasferimento della proprietà dei beni, mobili e immobili, nonché l'irrilevanza degli effetti derivanti dal trasferimento delle funzioni ai fini della disciplina sui limiti dell'indebitamento.

**In particolare:**
Ottimizzare l'allocazione delle risorse umane, in coerenza al nuovo ruolo istituzionale dei diversi livelli di governo, perseguendo la valorizzazione delle competenze ed il mantenimento della professionalità dei dipendenti nel nuovo contesto organizzativo

## *DIR. GEN. CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI*

## Obiettivo di Direzione 2) Riforma del sistema di Governo regionale e locale. Riordino delle funzioni provinciali.

Obiettivo prioritario della Direzione Generale è quello di supportare la Giunta regionale nella elaborazione del progetto di legge regionale che, dopo l'entrata in vigore della legge n. 56 del 2014 (c.d. Legge Delrio), pone le basi per una riforma di strategia istituzionale, che non si caratterizza solo per il riordino delle funzioni amministrative provinciali ma soprattutto pone le premesse per affrontare, insieme alle molte e complesse questioni lasciate aperte dalla legge n. 56 del 2014, un'ampia prospettiva di riforma del governo territoriale, tanto più necessaria quanto più forti sono le difficoltà di ordine finanziario e organizzativo in cui sono immerse tutte le istituzioni territoriali. In questo contesto, ed in coerenza con i contenuti del programma di mandato illustrati dal Presidente della Regione nella seduta del 26 gennaio 2015, la Direzione Generale supporta la Giunta nella prospettiva dell'esercizio delle funzioni provinciali di area vasta in ambiti territoriali adeguati, aprendo così scenari importanti di sperimentazione istituzionale. L'obiettivo è altresì quello di supportare la Giunta nella definizione di un percorso necessariamente progressivo, fissando già da ora i principi cui si ispireranno le più importanti riforme dei settori strategici di competenza regionale. Il perseguimento dell'obiettivo implica il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali interessate per materia, tenendo conto del ruolo della Città metropolitana di Bologna, quale ente di governo del territorio metropolitano, subentrato dalla Provincia di Bologna il 1 gennaio 2015.

**In particolare:**
Definizione di proposte normative volte ad adeguare il sistema di governo regionale e locale alle innovazioni

ordinamentali riguardanti il livello provinciale delineate dalla L.56/2014.

### Obiettivo di Direzione 9) Attività di supporto al sistema degli enti locali

Nel contesto della riforma del sistema di governo regionale e locale ed in coerenza con i contenuti del programma di mandato rappresenta un obiettivo prioritario della Direzione Generale quello di valorizzare ulteriormente il ruolo dei Comuni e delle loro Unioni, che rappresentano il perno essenziale dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. Il riordino delle funzioni provinciali rappresenta, in questa prospettiva, un'occasione per incrementare il profilo funzionale delle Unioni di Comuni. Specifiche misure di incentivazione, a favore delle Unioni, saranno previste nel Programma di riordino territoriale per favorire l'ingresso nelle unioni dei comuni dello stesso ambito territoriale ottimale non ancora associati, con particolare riferimento ai Comuni montani. In questo contesto troverà spazio l'elaborazione di proposte tecniche per un nuovo programma di riordino, con l'introduzione in via sperimentale di criteri innovativi che premino maggiormente l'efficacia e l'efficienza delle Unioni. Un altro obiettivo di rilevanza fondamentale nel contesto del riordino istituzionale è quello di prevedere misure per favorire lo sviluppo delle fusioni di Comuni, introducendo norme di semplificazione procedimentale e di incentivazione finanziaria, volte a stimolare fusioni demograficamente significative e coinvolgenti il maggior numero di Comuni. La Direzione Generale fornirà supporto nelle fasi procedimentali che coinvolgeranno i Comuni ricompresi nei progetti di fusione sottoposti alla Regione, compresa l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi delle popolazioni interessate. Verrà fornito altresì supporto nella fase di avvio istituzionale dei nuovi Comuni nati da fusione.

**In particolare:**

Definizione di proposte normative per la riforma di governo regionale e locale, con particolare riferimento a Unioni di comuni e Fusioni.

## *SERV.AFFARI LEGISLATIVI E QUALITA' DEI PROCESSI NORMATIVI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Elaborazione progetti normativi di livello strategico

Istruttoria ed elaborazione di norme di riforma di livello strategico per la Regione Emilia-Romagna, quali ad esempio gli aspetti strategici contenuti nel progetto di legge regionale "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Unioni e fusioni di Comuni".

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Rifunzionalizzazione del sistema regionale e locale

Partecipazione ai lavori per la rifunzionalizzazione del sistema regionale e locale. In particolare, analisi delle funzioni conferite dalla legge regionale o da atti programmatori regionali al sistema degli enti locali, con particolare riferimento alle ripercussioni sugli istituti relativi alla disciplina e gestione del personale.

**In particolare:**

- approvazione del progetto di legge di riforma istituzionale

## *SERV.AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Collaborazione alle attività connesse alla elaborazione del progetto di legge di riordino, in attuazione della legge n. 56/2014 (legge Delrio)

Supporto tecnico e collaborazione nell'ambito delle attività della Direzione volte a realizzare una complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale, con riguardo alle funzioni delle province, della città metropolitana di Bologna e delle Unioni di comuni, in attuazione della legge n. 56/2014 (legge Delrio).

## *SERV.INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA*

### Attività trasversali di Direzione 5) Riforma del sistema di governo regionale e locale (l.56/2014)

L'attività si pone l'obiettivo di elaborare proposte legislative di riassetto delle funzioni, anche in attuazione della Legge n. 56 del 2014 per il quale è necessario ricostruire un quadro organico dell'assetto funzionale vigente, in base alla normativa sia statale che regionale. Si realizzerà una analisi, in stretta relazione con tutte le strutture della Regione e sotto il coordinamento del Direttore generale agli Affari Istituzionali e Legislativi, delle funzioni di tutti i livelli del governo territoriale, rilevandone le eventuali problematiche e sovrapposizioni, per ricavarne un assetto coerente e razionale. Verrà inoltre garantito un supporto delle specifiche unità di missione per la ricognizione dei procedimenti pendenti nelle funzioni oggetto di trasferimento e dei beni strumentali a queste connessi.

**In particolare:**

- approvazione del progetto di legge di riforma istituzionale

## *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

### Obiettivo di Direzione 2) Nuovi interventi legislativi regionali, provvedimenti di attuazione, revisioni e adattamenti

La Commissione Europea nel corso del 2014 ha ridisegnato completamente la disciplina sugli aiuti di stato nel settore agricolo approvando i nuovi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), il Regolamento n. 702/2014 di esenzione ed il Regolamento n. 1408/2013 sugli aiuti de minimis nel settore agricolo. La Direzione sarà pertanto impegnata ad analizzare le leggi di spesa di settore e i criteri attuativi al fine di renderli compatibili rispetto alla nuova disciplina, provvedendo alle dovute modifiche.

Per quanto concerne gli aspetti normativi si provvederà anche a sottoporre all'approvazione della Giunta regionale il nuovo Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne".

Sul versante istituzionale particolare attenzione verrà rivolta al tema della riforma e riordino delle Province e delle relative funzioni, al fine di definire il modello organizzativo gestionale per quanto concerne le funzioni amministrative in materia di agricoltura, caccia e pesca.

Ulteriore segmento di attività afferisce all'attuazione con Agrea del DM "Semplificazione della PAC 2014-2020" specie per gli aspetti collegati all'Anagrafe delle aziende agricole e al fascicolo aziendale.

**In particolare:**

L'obiettivo verrà perseguito sia attraverso la collaborazione alla predisposizione del progetto di legge di riordino istituzionale per le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca sia attraverso l'attività di ricognizione collegata alla legge di riordino, secondo la tempistica in essa definita.

## *DIR. GEN. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO*

### Obiettivo di Direzione 3) Attuazione della L. 56/2014: presidio attività per il riordino istituzionale nelle materie di competenza della Direzione

Al fine di dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale riguardante la riforma delle Province e l'istituzione di Città metropolitane, la Direzione dovrà continuare a garantire la partecipazione al Nucleo di coordinamento inter-istituzionale costituito ai sensi dell'art. 48 della LR 17/2014 per presidiare l'adozione delle misure, anche organizzative, necessarie a garantire la continuità e lo svolgimento delle funzioni amministrative oggetto di riordino.

La Direzione sarà poi coinvolta nella ricognizione ed analisi delle normativa di settore, all'individuazione delle revisioni necessarie nell'ambito del processo di attuazione della legge n. 56/2014 comportante l' approvazione delle disposizioni legislative con cui la Regione definirà il riparto delle funzioni e la data di decorrenza delle stesse.

**In particolare:**

La Direzione sarà impegnata, per quanto di competenza, nell'analisi della legge n.56/2014 e nel garantire i necessari apporti per l'elaborazione della legge regionale riguardante il riordino dell'assetto territoriale.

Sarà inoltre garantito il supporto tecnico alla realizzazione di momenti di confronto interistituzionali che si svolgeranno nelle sedi di concertazione preposte.

### Obiettivo di Direzione 8) Riorganizzazione della Direzione Generale

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale sul riordino territoriale la Direzione generale sarà impegnata a proporre revisioni alla propria organizzazione tenuto conto dei nuovi assetti istituzionali. Tali revisioni riguarderanno le strutture della Direzione generale con particolare riferimento a quelle operanti negli ambiti del lavoro, della formazione, della cultura e dello sport.

**In particolare:**

Con la definitiva approvazione della legge regionale sul riordino territoriale, la Direzione si farà carico di predisporre, per quanto di competenza, gli atti organizzativi funzionali al nuovo assetto istituzionale.

## Semplificazione amministrativa (LR 18/2011)

**Risultati attesi:**

- completa attuazione delle azioni previste dalla Agenda nazionale per la semplificazione 2015-2017

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA*

### Obiettivo di Direzione 4) Semplificazione e dematerializzare i processi dell'OP e del Funzionamento

Progettare e realizzare sistemi di gestione che comprendano l'utilizzo di strumenti innovativi e consentano all'OP di semplificare e accorciare il processo di presentazione, di controllo, di autorizzazione e di pagamento della domanda.

Gli obiettivi principali sono quelli di estendere il principio del "Silenzio/Assenso" alle procedure amministrative che lo consentono, di ampliare soggetti e tipologie nell'uso del Registro Unico dei Controlli e di completare il Fascicolo pagamenti.

Sul versante del Funzionamento proseguire l'opera di dematerializzazione della gestione contabile.

**In particolare:**

## *SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Attuazione e supporto alla semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura - vitivinicolo

E' in un quadro finanziario di oggettiva incertezza che rende difficile programmare risorse a supporto delle proprie politiche che prende corpo il documento economico di programmazione ed è in tale contesto così difficile che appare ancora più urgente il nodo dell'efficienza e della trasparenza e dell'efficacia della P.A.

E' quindi nell'ambito delle politiche per la competitività del sistema produttivo, che la Regione, cerca di ridurre le esternalità negative generate dalla sua azione amministrativa, perseguendo l'obiettivo di creare le condizioni più favorevoli per l'insediamento delle imprese sul territorio regionale attraverso azioni di semplificazione, basate sulla riduzione degli oneri amministrativi per le imprese, la qualità della regolazione, la riduzione e la certezza dei tempi, la reingegnerizzazione dei processi).

(E' quindi nella consapevolezza di un forte ed urgente cambiamento nei rapporti tra pubblica amministrazione e impresa che prende corpo la L.R. 19 che attraverso l'applicazione di un Istituto giuridico come il Silenzio assenso oltre a dare certezza e riduzione ai tempi dei procedimenti amministrativi pone in essere le basi per un cambiamento culturale sia interno alla P.A. che esterno, una "rivoluzione copernicana" come conversione dottrinale che passa da una visione "PUBBLICOCENTRICA" ad una visione opposta che pone invece al centro l'impresa agricola facendo si che essa sia protagonista del reale cambiamento.

Cos'è il silenzio assenso

La tempistica procedimentale ha assunto nel tempo un crescente rilievo così da indurre il legislatore, anche sulla spinta della giurisprudenza sviluppatasi, a dettare precise regole al riguardo.

È in tale contesto che si colloca l'istituto generale del silenzio\assenso quale strumento di tutela che attribuisce valenza positiva al comportamento inerte della P.A per cui la domanda si intende accolta decorsi i termini previsti

Condizioni di attuazione

Cosa distingue 1'Istituto generale del silenzio\assenso da quello invece introdotto dalla L.R. 19 sono le condizioni di attuazione, che hanno a riferimento particolari condizioni:

L'istanza deve essere presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola

Previsione del trasferimento di adempimenti istruttori.)

La nostra scelta è stata quella di applicare l'istituto all'intero settore viticolo ciò in considerazione di due elementi essenziali rappresentati nelle seguenti slide. Il primo elemento ha a riferimento delle variabili dimensionali relative all'importanza macroeconomica del settore 290m di PLV 30m di fondi OCM movimentati importanza strategica nel settore agroindustriale denominazioni d'origine e indicazioni geografiche, alla numerosità dei procedimenti amministrativi attivati 3500.

La seconda fa riferimento invece al livello di informatizzazione del settore come condizione imprescindibile per l'attuazione del S.A. vista la numerosità dei procedimenti di cui stiamo parlando e della rilevanza tecnica degli adempimenti istruttori trasferiti che saranno svolti in buona parte con modalità informatiche. (Rientra nel progetto generale per la semplicità nella gestione amministrativa che comporta il ripensamento dell'iter amministrativo dei procedimenti collegati al settore vitivinicolo inserendo l'istituto del silenzio assenso quale modalità di semplificazione e snellimento sia per l'utenza agricola che per l'amministrazione pubblica.

L'iniziativa persegue il raggiungimento degli obiettivi in coerenza con il modello di PA digitale, con il risultato di un'efficace movimentazione del potenziale viticolo nell'Ottica del controllo e della trasparenza)

## *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

### Obiettivo di Direzione 3) Interventi di semplificazione, innovazione di processi di lavoro e razionalizzazione della spesa

Le attività riunite sotto questa voce da un lato comprendono interventi volti ad integrare alcune funzioni e attività che sono presidiate da questa Direzione in un'ottica di maggiore efficienza e miglior funzionamento ma anche di semplificazione di procedure spesso ridondanti e poco efficienti. Dall'altro lato rientrano in questo obiettivo azioni volte all'eliminazione di prassi antieconomiche, alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (attrezzature informatiche e autovetture) e all'individuazione di possibili risparmi.

**In particolare:**
realizzazione delle attività di integrazione dei sistemi informativi verticali con i sistemi trasversali DOC-ER, Federa e Parix e realizzazione dei servizi applicativi di competenza

## *DIR. GEN. CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI*

### Obiettivo di Direzione 4) Semplificazione

Il Programma dell'attuale legislatura conferma gli obiettivi di semplificazione amministrativa già da tempo presenti nell'agenda politica della Regione. Si tratta di proseguire in una articolata e complessa serie di azioni: da un lato la Direzione generale Affari Istituzionali e legislativi, attraverso le proprie strutture, svolge il ruolo di coordinamento in materia di semplificazione amministrativa e normativa affinché tutte le Direzioni generali siano direttamente coinvolte nell'analisi dei procedimenti per la verifica delle misure di semplificazione applicabili; d'altro lato, la Direzione generale è chiamata all'analisi e valutazione permanente dei procedimenti amministrativi (Avp) come prevista dalla l.r. 18/2011 e dunque ad essa compete la funzione di verifica di eventuali nessi critici procedimentali.

L'attività di semplificazione improntata ai principi e ai metodi della legge regionale 18/2011 richiede il dialogo costante tra l'amministrazione regionale, le amministrazioni locali e gli interlocutori esterni che si esplica in seno al Tavolo permanente per la semplificazione, il cui strumento tecnico-operativo è il Nucleo tecnico per la semplificazione ed i suoi numerosi gruppi tecnici tematici. Questo modello di governance richiede una intensa attività di coordinamento affidata alla Direzione generale Affari Istituzionali e legislativi.

Tutta l'attività di monitoraggio dei procedimenti costituisce punto strategico per il dispiegarsi degli obblighi cui è sottoposta la Regione in termini di Trasparenza (dlgs 33/2013) e di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità (l.190/2012).

Ulteriore filone di attività della Direzione generale consiste nella partecipazione, con funzioni di coordinamento, ai lavori dell'Agenda nazionale di semplificazione 2015-2017 (predisposta nell'ambito dei lavori del Tavolo nazionale per la semplificazione che in attuazione delle misure previste nel d.l. n. 5/2012 ha fissato priorità di intervento in tema di semplificazione con l'accordo del 10 maggio 2012.

**In particolare:**
La Direzione generale svolge attività di coordinamento e di supporto tecnico-giuridico per l'attuazione delle azioni di semplificazione.

## *SERV.AFFARI LEGISLATIVI E QUALITA' DEI PROCESSI NORMATIVI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Attuazione della legge regionale n. 18 del 2011 e semplificazione.

Analisi di vari progetti di legge, anche novellistici, e di regolamento che comportano la revisione dei relativi procedimenti amministrativi.

### Attività trasversali di Direzione 3) Attività di semplificazione normativa, organizzativa e dei procedimenti

## *SERV.INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA*

### Attività trasversali di Direzione 1) Semplificazione normativa, organizzativa e dei procedimenti (l.r.18/2011)

L'attività discende dalla legge regionale n.18/2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della Sessione di semplificazione" e dai Programmi annuali definiti nell'ambito del Tavolo permanente per la semplificazione. In relazione al recente avvio della nuova legislatura si configura al momento l'assenza del Programma 2015. Per tali ragioni le attività del Servizio proseguono in dipendenza dell'ipotesi di approvazione del nuovo Programma di semplificazione. Le attività di semplificazione, inoltre, si sviluppano in stretta relazione con i programmi di semplificazione di livello nazionale attraverso una collaborazione tecnica permanente con il Tavolo nazionale per la semplificazione e il Comitato paritetico per la misurazione degli oneri a carico delle imprese.

### Attività trasversali di Direzione 2) Agenda nazionale per la semplificazione 2015-2017

Con l'Agenda nazionale per la semplificazione 2015-2017 (approvata il 13 novembre 2014) il Governo, le Regioni e gli Enti Locali si impegnano ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi in essa individuati. L'Agenda individua cinque settori strategici di intervento: Cittadinanza digitale, Welfare e salute, Fisco, Edilizia, Impresa. Per ciascun settore l'Agenda individua azioni puntuali, responsabilità, scadenze e risultati attesi. La Direzione generale Affari Istituzionali e Legislativi della Regione, attraverso le proprie strutture (Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa) opera il coordinamento trasversale all'interno dell'Ente, allo scopo di garantire il corretto svolgimento delle attività e il pieno dispiegarsi degli obiettivi fissati. La Direzione generale Affari Istituzionali e Legislativi (già componente del Comitato interistituzionale previsto dall'Accordo approvato nel novembre 2014) prenderà parte al Tavolo tecnico cui sono attribuite funzioni di coordinamento operativo, verifica e monitoraggio dell'Agenda. Verrà altresì garantita l'attività nell'ambito del Gruppo di coordinamento del Tavolo istituzionale avente il compito di assicurare: il supporto al Comitato interistituzionale; le funzioni di raccordo nell'attuazione dell'Agenda; l'istruttoria degli aggiornamenti; la predisposizione delle relazioni periodiche di verifica sull'attuazione; l'impostazione e il coordinamento delle attività trasversali previste dall'Agenda con particolare riferimento al monitoraggio, alla misurazione dei tempi e dei costi, alla consultazione e alla comunicazione. La Direzione e le sue strutture garantiranno la presenza anche nei gruppi di lavoro per il coordinamento dei settori di intervento che avranno la responsabilità di: predisporre e aggiornare la pianificazione di dettaglio; promuovere e coordinare l'attività dei gruppi di lavoro relative alle azioni; monitorare l'attuazione e il raggiungimento dei risultati attesi del complesso delle azioni del settore. In ultimo, la Direzione garantirà la presenza nei gruppi di lavoro per l'attuazione delle azioni.

**In particolare:**

- garantire il coordinamento delle azioni contenute nell'Agenda nazionale semplificazione secondo il crono programma approvato

## *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

### Obiettivo di Direzione 8) Semplificare, sburocratizzare, velocizzare le risposte: una regione vicina ai cittadini e alle imprese

Progetto di Legge Autorizzazione Uncia Ambientale (AUA)

L'obiettivo è rappresentato dal coordinamento, semplificazione della nuova AUA introdotta dal DPR n. 59 del 2013.

Progetto di Legge Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Occorre adeguare la LR n.21 del 2004 per dare attuazione a quanto disposto dal la direttiva 2010/75/UE (IED – IPPC) ed al conseguente D. Lgs. n. 46 del 2014 .

Progetto di Legge in materia di Valutazione Ambientale (VAS)

Va data completa attuazione alla Direttiva 204/42/CE ed al D. Lgs. 152/2006 al fine di conseguire la diffusione della valutazione di sostenibilità ambientale e conseguire significative semplificazioni procedurali.

Delibera di Giunta Regionale Accordo con settore galvanico per la tutela ambientale e la semplificazione degli adempimenti nell'ambito delle autorizzazioni integrate ambientali e gestione degli adempimenti derivanti da tali strumenti di semplificazione nei settori finora implementati (ceramica, galvanica).

Proposta alla Giunta per l'avvio di una campagna per il corretto uso delle aree del demanio idrico, come bene comune, finalizzata ad aumentare i livelli di sicurezza.

Proposta alla Giunta regionale di riforma dell'arpa e delle competenze in materia di pareri, istruttorie, nulla osta e autorizzazione nel settore ambientale e della difesa idraulica e del dissesto.

Dematerializzazione dei pagamenti relativi alle concessioni di demanio idrico tramite i servizi payer, ovvero la possibilità di pagare in internet spese istruttorie, cauzioni e canoni relativi a concessioni di risorse idriche ed aree demaniali.

**In particolare:**
(descrizione contributo mancante)

## *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

### Sotto obiettivo 3.5) Implementazione del progetto S.I.ED.ER (Sistema Integrato per l'Edilizia in Emilia-Romagna), sviluppo di servizi ICT (tecnologie dell'informazione e comunicazione) per l'edilizia e l'urbanistica. Semplificazione dei procedimenti per la realizzazione delle opere statali e di interesse statale.

S.I.Ed.ER, Sistema Integrato dell'Edilizia dell'Emilia-Romagna, è il sistema informativo condiviso per la compilazione e l'invio telematico delle pratiche di trasformazione edilizia del territorio. Nel rispondere agli obiettivi nazionali e regionali di semplificazione amministrativa e gestione telematica dei procedimenti edilizi (il Progetto è inserito tra gli obiettivi del Tavolo della Semplificazione ex L.R. 18/2011, nel Document6o del Tavolo Permanente per la Semplificazione e nella DGR n. 983/2012), S.I.Ed.ER intende favorire lo scambio di informazioni e di conoscenza fra Pubbliche amministrazioni e utenti. S.I.Ed.ER da un lato semplifica la richiesta dei titoli edilizi da parte dei professionisti e favorisce l'azione amministrativa dei Comuni nella gestione delle istanze, dall'altro ha l'obiettivo di costituire banche dati certificate sui fabbricati e più in generale sui temi legati all'edilizia.
Le principali peculiarità di S.I.Ed.ER sono le seguenti:
-dematerializzazione delle istanze edilizie attraverso l'utilizzo delle piattaforme informatiche per la gestione documentale;
- omogeneizzazione dei criteri e delle regole per la presentazione delle istanze nel territorio regionale attraverso l'utilizzo della modulistica
- realizzazione di un sistema informativo informatico strutturato affinché ogni soggetto coinvolto possa accedere alle informazioni di pertinenza ed in grado di interagire con altri sistemi informativi della PA;
- collegamento con le Anagrafi Comunali degli Immobili (ACI) che consente di collegare l'intervento all'oggetto edilizio e aggiornare le banche dati degli immobili;
- riduzione della complessità e dei costi diretti ed indiretti connessi ai procedimenti edilizi.
Il Sistema si sviluppa, in particolare, nelle seguenti linee di azione:
-accettazione delle pratiche edilizie e catastali in forma digitale integrandole con gli applicativi ACI e ACSOR e con quelli degli enti terzi di pertinenza della Regione Emilia-Romagna;
- monitoraggio dell'attività edilizia sull'intero territorio regionale, sia ai fini del controllo territoriale sia ai fini fiscali, svolto tramite il rilevamento delle informazioni più significative sugli interventi edilizi tratte dai dati gestionali delle amministrazioni comunali. A ciò farà seguito la rappresentazione dei dati sull'Anagrafe Regionale degli Immobili (ARI).
La gestione telematica dei procedimenti edilizi fa riferimento all'art. 3 della LR 15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia", attuativo dell'art. 6 della LR 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'informazione".
Si prevede che nel corso del 2015 il sistema S.I.Ed.ER (Sistema integrato per l'Edilizia) entrerà in produzione e che venga avviato il dispiegamento su circa 60 comuni.

## *SERV. OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ, COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Progetto S.I.ED.ER (Sistema Integrato per l'Edilizia in Emilia-Romagna)

Il Progetto consiste nell'implementazione di strumenti informatici per il monitoraggio edilizio e la presentazione di pratiche edilizie e catastali elettroniche.

I processi oggetto di analisi sono pertanto il monitoraggio regionale dell'intero ciclo edilizio e l'accettazione delle pratiche edilizie e catastali on-line. Tali obiettivi si inseriscono all'interno dei più ampi progetti ELIFIS, ELICAT e FEDFIS, riconducibili al programma di finanziamento ELISA sui temi Catasto (ELI-CAT), Fiscalità (ELI-FIS) e Federalismo fiscale (FED-FIS), coordinati da ANCITEL, struttura informatica di ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani (per maggiori informazioni si visiti il sito www.eli.catasto-fiscalita.anci.it) che prevedono la creazione

di numerose banche dati tra le quali emergono l'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI) e l'Anagrafe Comunale dei Soggetti, Oggetti e Relazioni (ACSOR).

Tale Progetto è inserito tra gli obiettivi del Tavolo della Semplificazione ex L.R. 18/2011, nel Documento del Tavolo permanente per la Semplificazione e nella Delibera di G.R. n. 983/2012. Il Progetto esecutivo ha previsto la consegna del prototipo sperimentale entro settembre 2013 (realizzazione di un tracciato informativo), dando avvio ad una prima sperimentazione con alcuni Comuni, avviata nel novembre 2013.

Le attività si articolano nelle seguenti linee di azione:

- monitoraggio dell'attività edilizia sull'intero territorio regionale, sia ai fini del controllo territoriale sia a fini fiscali, svolto tramite il rilevamento delle informazioni più significative sugli interventi edilizi tratte dai dati gestionali delle amministrazioni comunali. A ciò farà seguito la rappresentazione dei dati su un'Anagrafe Regionale degli Immobili (ARI).
- accettazione delle pratiche edilizie e catastali in forma digitale integrandole con gli applicativi ACI e ACSOR e con quelli degli enti terzi di pertinenza della Regione Emilia-Romagna.

Per l'attuazione del Progetto è necessario analizzare i processi di gestione della trasformazione del territorio presso il Comune-tipo, analisi che si compirà tramite lo studio dell'intero ciclo di gestione delle pratiche edilizie e catastali: dalla compilazione della pratica alla sua accettazione, fino al completamento dell'opera di trasformazione del territorio.

Tale processo produrrà una determinante semplificazione dei procedimenti amministrativi edilizi e catastali con la presentazione in via telematica ai Comuni delle richieste di titolo abilitativo a costruire e di ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di attività edilizia. Il S.I.ED.ER modernizzerà e renderà più trasparente la pubblica amministrazione migliorando la qualità dei servizi erogati ai cittadini ed alle imprese, diminuendo i costi per la collettività, contribuendo infine a favorire lo sviluppo dell'economia italiana.

Nel 2015 prosegue l'attività di sperimentazione e verifica con i Comuni sperimentatori (Gruppi di lavoro del Giuridico territorio istituito in seguito all'entrata in vigore della L.R. 15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia") del Progetto SIEDER. In tale ambito saranno ridefinite le relative modulistiche integrate dalla L.R. 15/2013 con particolare riguardo alla realizzazione delle procedure informatiche per la dematerializzazione dei titoli abilitativi (CIL, SCIA, PdC) mediante il tracciato informativo contenente informazioni sui titoli abilitativi edilizi, provenienti dai Comuni facenti parte della sperimentazione.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Semplificazione dei procedimenti per la realizzazione delle opere statali e di interesse statale

Nel corso del 2015 proseguirà l'attività volta alla definizione di iniziative e accordi, con i Ministeri competenti e le altre Amministrazioni interessate, per favorire la definizione di procedimenti di localizzazione più snelli e condivisi per le opere statali o di interesse statale finalizzati alla valutazione della conformità urbanistica e territoriale.

Contestualmente proseguiranno la gestione e il coordinamento delle procedure previste per l'approvazione delle opere, attraverso lo svolgimento dell'attività istruttoria per la verifica della conformità urbanistica dei progetti, coordinando funzionalmente gli enti locali. Ai fini dell'espressione dell'intesa Stato-Regione prevista dalla normativa si parteciperà assieme agli organi ministeriali competenti, all'iter approvativo dei progetti, garantendo la predisposizione dei relativi atti regionali di assenso e/o la partecipazione alle conferenze di servizi conclusive, per il raggiungimento dell'intesa.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Servizi ICT (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione) per l'edilizia e l'urbanistica

Il progetto prevede di attivare nuovi servizi o incrementare la diffusione a riuso di servizi già costruiti in ambito di:

- servizi di back office per la formazione, gestione, pubblicazione e interscambio degli strumenti urbanistici comunali (PSC-POC-RUE) e per la condivisione della conoscenza del territorio;
- servizi di back office volti all'integrazione delle attività di gestione da parte dei Comuni con le attività di controllo/monitoraggio urbanistico edilizio di competenza degli stessi e di altre pubbliche amministrazioni (pratiche edilizie, protocollazione, sistemi di gestione documentale, vincoli paesistici, piani urbanistici attuativi, procedure espropriative, abusivismo edilizio);
- servizi di front office "Autorizzazioni e Concessioni" in architettura PEOPLE in ambito edilizio, integrati con i back office dei Comuni (gestione pratiche edilizie, protocollazione, sistemi di gestione documentale) per giungere alla realizzazione e messa a disposizione di professionisti ed enti locali del MUDE secondo quanto previsto dalle norme vigenti. I nuovi servizi e la diffusione di servizi già attivati dovranno assicurare sempre elevati gradi di integrazione tra loro (esempio: il MUDE con il monitoraggio dell'attività edilizia e dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici).

La Regione, nel perseguire obiettivi di razionalizzazione dei sistemi informativi e della spesa ICT, con delibera di G.R. n. 1783/2012 ha istituito un nuovo Modello organizzativo per la governance dei sistemi informativi regionali, con l'obiettivo principale della razionalizzazione delle architetture, la centralizzazione dei servizi, delle risorse e la riduzione della spesa ICT. Il Servizio partecipa all'attuazione del Modello organizzativo di governance dei sistemi informativi regionali ex Del. di G.R. n. 1783/2012.

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

## *SERV.INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA*

### Attività trasversali di Direzione 2) Semplificazione normativa, organizzativa e dei procedimenti

Attuazione della l.r. 18/2011 e della delibera di Giunta regionale n. 983/2012

## Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010)

**Risultati attesi:**

- Completo utilizzo dei fondi regionali programmati per il 2015 sul Bilancio regionale
- Elaborazione della relazione annuale e del Programma della Giunta regionale da presentare all'Assemblea legislativa in sede di Sessione di partecipazione
- Supporto alla qualità dei processi partecipativi attivati dalle strutture dell'ente e elaborazione di una guida metodologica di riferimento

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

## *SERVIZIO COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Sviluppo della comunicazione di cittadinanza

Il Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione, in base alla DGR 944/2012 e con la collaborazione del 'gruppo interdirezionale comunicazione integrata', coordina le attività di comunicazione di cittadinanza (coinvolgimento attivo dei cittadini e portatori di interesse nelle politiche regionali, con particolare attenzione alle politiche di sviluppo sostenibile). L'obiettivo è quello di assicurare coordinamento, omogeneità, qualità, ottimizzazione delle azioni.

Gli obiettivi specifici per il 2015 sono i seguenti:

- supportare la qualità dei processi partecipativi attivati dalle strutture dell'ente e redigere una guida metodologica di riferimento.
- rilanciare la rete della educazione alla sostenibilità coinvolgendo nuovi partner nei mondi universitari, del volontariato, delle associazioni di impresa e dei consumatori, in attuazione del Programma INFEAS 2014-2016.

## *DIR. GEN. CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI*

### Obiettivo di Direzione 8) Sviluppo dei processi di partecipazione

Tra i compiti istituzionali della Direzione Generale, anche per effetto della specifica previsione normativa di cui all'art. 7 della L.R. 9 febbraio 2010, n. 3 ("Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"), vi è quello di incrementare lo sviluppo coordinato dei processi di partecipazione alle scelte programmatiche della Regione e degli enti locali. In tale prospettiva, la nomina del Direttore Generale quale componente del Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali, rappresenta il presupposto per il coinvolgimento attivo della Direzione nella formulazione di proposte finalizzate all'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Programma di iniziative per la partecipazione e della Relazione annuale sui processi partecipativi che vengono illustrati e discussi in Sessione annuale dell'Assemblea legislativa.

**In particolare:**

La Direzione Generale partecipa al Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali per la promozione di iniziative sulla partecipazione ai sensi della L.R. 3/2010.

## *SERV.INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA*

### Attività trasversali di Direzione 6) Misure a sostegno della partecipazione (l.r.3/2010)

Nell'ambito delle politiche di sostegno ai processi partecipativi nel territorio emiliano-romagnolo, il Servizio è impegnato a realizzare una articolata gamma di attività (si vedano per i dettagli le schede delle macro attività), principalmente rivolte al sistema degli enti locali, cui vanno ad aggiungersi iniziative indirizzate anche alle strutture dell'amministrazione regionale. L'obiettivo, che deriva dalla legge regionale n.3/2010 e perseguito dal Servizio, è duplice: da un lato attivare adeguati meccanismi di sostegno ai processi partecipativi in ambito locale e regionale, dall'altro elevarne la loro qualità mediante azioni di divulgazione delle buone pratiche.

**In particolare:**

Predisposizione Bandi annuali per l'erogazione di contributi agli enti locali relativi a progetti di partecipazione

## Unioni e fusioni di comuni

**Risultati attesi:**

- Unioni di comuni: adozione del nuovo Programma di riordino territoriale contenente i criteri di incentivazione e di interventi legislativi sul rafforzamento del ruolo istituzionale delle unioni
- Fusioni di comuni: gestione dei procedimenti di fusione intrapresi dai comuni e adozione di interventi legislativi per semplificare l'iter di fusione ed innovare i criteri di incentivazione

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## Sotto obiettivo 9.2) Nuovo programma di riordino territoriale.

Formulazione di proposte per l'aggiornamento del Programma di riordino Territoriale. Elaborazione di nuovi criteri di incentivazione delle forme associative, perseguendo l'obiettivo di semplificare il procedimento di concessione e rafforzando, al contempo, la funzione di verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dall'ordinamento per l'ottenimento dei contributi.

**In particolare:**
Elaborazione nuovi criteri di incentivazione delle forme associative.

## Sotto obiettivo 9.3) Fusioni di Comuni ed altre variazioni territoriali.

Attività di supporto tecnico ai processi di fusione tra Comuni. In particolare, sarà garantito il necessario supporto in tutte le fasi procedimentali che coinvolgeranno i comuni ricompresi nei concreti progetti di fusione che verranno sottoposti alla Regione. Analisi e valutazione delle problematiche connesse al distacco-aggregazione di Comuni da una Regione ad un'altra.

La Direzione Generale fornirà supporto nelle fasi procedimentali che coinvolgeranno i Comuni ricompresi nei progetti di fusione sottoposti alla Regione, compresa l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi delle popolazioni interessate. Verrà fornito altresì supporto nella fase di avvio istituzionale dei nuovi Comuni nati da fusione.

**In particolare:**
Supporto tecnico in tutte le fasi che coinvolgeranno i comuni nei progetti di fusione, dalle preliminari informazioni ai comuni interessati, fino al supporto nell'intero procedimento legislativo di fusione, compresa l'organizzazione del referendum consultivo delle popolazioni interessate. Analisi tecnico giuridiche delle problematiche connesse ai processi di Fusione.

## Obiettivo di Direzione 2) Riforma del sistema di Governo regionale e locale. Riordino delle funzioni provinciali.

Obiettivo prioritario della Direzione Generale è quello di supportare la Giunta regionale nella elaborazione del progetto di legge regionale che, dopo l'entrata in vigore della legge n. 56 del 2014 (c.d. Legge Delrio), pone le basi per una riforma di strategia istituzionale, che non si caratterizza solo per il riordino delle funzioni amministrative provinciali ma soprattutto pone le premesse per affrontare, insieme alle molte e complesse questioni lasciate aperte dalla legge n. 56 del 2014, un'ampia prospettiva di riforma del governo territoriale, tanto più necessaria quanto più forti sono le difficoltà di ordine finanziario e organizzativo in cui sono immerse tutte le istituzioni territoriali. In questo contesto, ed in coerenza con i contenuti del programma di mandato illustrati dal Presidente della Regione nella seduta del 26 gennaio 2015, la Direzione Generale supporta la Giunta nella prospettiva dell'esercizio delle funzioni provinciali di area vasta in ambiti territoriali adeguati, aprendo così scenari importanti di sperimentazione istituzionale. L'obiettivo è altresì quello di supportare la Giunta nella definizione di un percorso necessariamente progressivo, fissando già da ora i principi cui si ispireranno le più importanti riforme dei settori strategici di competenza regionale. Il perseguimento dell'obiettivo implica il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali interessate per materia, tenendo conto del ruolo della Città metropolitana di Bologna, quale ente di governo del territorio metropolitano, subentrato dalla Provincia di Bologna il 1 gennaio 2015.

**In particolare:**
Definizione di proposte normative volte a rafforzare le unioni di comuni e a favorire le fusioni di comuni semplificando l'iter di fusione e innovando i criteri di incentivazione delle fusioni stesse.

## Obiettivo di Direzione 9) Attività di supporto al sistema degli enti locali

Nel contesto della riforma del sistema di governo regionale e locale ed in coerenza con i contenuti del programma di mandato rappresenta un obiettivo prioritario della Direzione Generale quello di valorizzare ulteriormente il ruolo dei Comuni e delle loro Unioni, che rappresentano il perno essenziale dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. Il riordino delle funzioni provinciali rappresenta, in questa prospettiva, un'occasione per incrementare il profilo funzionale delle Unioni di Comuni. Specifiche misure di incentivazione, a favore delle Unioni, saranno previste nel Programma di riordino territoriale per favorire l'ingresso nelle unioni dei comuni dello stesso ambito territoriale ottimale non ancora associati, con particolare riferimento ai Comuni montani. In questo contesto troverà spazio l'elaborazione di proposte tecniche per un nuovo programma di riordino, con l'introduzione in via sperimentale di criteri innovativi che premino maggiormente l'efficacia e l'efficienza delle Unioni. Un altro obiettivo di rilevanza fondamentale nel contesto del riordino istituzionale è quello di prevedere misure per favorire lo

sviluppo delle fusioni di Comuni, introducendo norme di semplificazione procedimentale e di incentivazione finanziaria, volte a stimolare fusioni demograficamente significative e coinvolgenti il maggior numero di Comuni. La Direzione Generale fornirà supporto nelle fasi procedimentali che coinvolgeranno i Comuni ricompresi nei progetti di fusione sottoposti alla Regione, compresa l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi delle popolazioni interessate. Verrà fornito altresì supporto nella fase di avvio istituzionale dei nuovi Comuni nati da fusione.

**In particolare:**
Definizione del nuovo programma di riordino territoriale e gestione dei procedimenti di Fusione.

## *SERV.AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Programma di Riordino Territoriale (PRT)

In attuazione della l.r. n. 21/2012, formulazione di proposte per disciplina dell'incentivazione regionale delle forme associative per l'anno 2015. Proseguimento dell'attività di raccordo con le altre strutture che individuano e gestiscono discipline settoriali di incentivazione delle gestioni associate. Elaborazione di proposte tecniche per un nuovo programma di riordino triennale, con l'introduzione in via sperimentale di criteri innovativi che premino maggiormente l'efficacia e l'efficienza delle Unioni.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Fusioni di comuni

Ideazione e progettazione della nuova versione della sezione del portale Autonomie interamente dedicata alle Fusioni di comuni. Predisposizione della documentazione da pubblicare nel sito, al fine di metterla a disposizione degli utenti interessati ai processi di fusione.

Elaborazione di proposte tecniche di natura legislativa per semplificare l'iter di fusione ed innovare i criteri di incentivazione delle stesse.

Supporto tecnico nella fase di avvio istituzionale dei Comuni istituiti mediante fusione a decorrere dal 1° gennaio 2016, anche nell'ambito dell'Osservatorio istituito ai sensi dell'art. 4, comma 5 della l.r. n. 1/2013.

Supporto tecnico in tutte le fasi procedimentali che coinvolgeranno i comuni ricompresi nei vari progetti di fusione che verranno sottoposti alla Regione.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Organizzazione e gestione dei referendum consultivi regionali per la fusione di comuni

Supporto tecnico in ogni fase inerente lo svolgimento di uno o più referendum consultivi regionali per la fusione di comuni, a partire dall'indizione dei referendum stessi, fino all'acquisizione dei relativi risultati ai fini della prosecuzione del procedimento legislativo di fusione. In stretto raccordo con le Prefetture competenti e con gli uffici elettorali delle amministrazioni comunali coinvolte, si renderà necessario predisporre tempestivamente ogni atto necessario ai fini del corretto espletamento dei referendum.

Verrà implementato l'archivio informatico di tutta la documentazione relativa ad ogni singolo referendum consultivo.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Monitoraggio del processo di riordino territoriale operato a seguito della l.r. 21 dicembre 2012, n. 21

Attività di supporto alle forme associative coinvolte nel percorso attuativo disciplinato dalle leggi regionali 21 dicembre 2012, n. 21, 25 luglio 2013, n. 9 e 21 novembre 2013, n. 23. In particolare, la l.r. n. 21/2012 ha disposto: il superamento delle Comunità montane sia per trasformazione in Unioni di comuni sia con subentro di Unioni di comuni montani; l'aggregazione di Unioni già esistenti al fine di garantire la presenza di una sola Unione di comuni per ogni ambito territoriale ottimale, come individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 286 del 18 marzo 2013. Attività di costante monitoraggio del processo di riorganizzazione delle forme associative.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Attività di supporto al coordinamento tecnico interregionale delle Conferenze delle Regioni ed Unificata

Partecipazione tecnica alle riunioni di coordinamento interregionale, Conferenza Unificata, Commissione Affari

istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e attività tecnico istruttoria, nell'ambito del coordinamento tecnico interregionale. Predisposizione di documenti di lettura ed analisi delle disposizioni in materia ordinamentale ed in tema di Intesa in ordine ai criteri di riparto delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo intercomunale.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Collaborazione alle attività della Direzione Generale connesse all'esame di problematiche istituzionali di carattere generale

Collaborazione alle attività della Direzione per l'esame di riforme costituzionali ed istituzionali, allo scopo di coadiuvare la più corretta interpretazione ed applicazione normativa di disposizioni statali e la connessa attuazione a livello regionale. La collaborazione consisterà, a seconda delle esigenze, in: attività di studio ed approfondimento tecnico; partecipazione ad incontri tecnici; ricerca di documentazione, dottrina, giurisprudenza, ecc.

Collaborazione alle attività del nucleo tecnico interdirezionale finalizzate alla elaborazione del Programma Regionale per la Montagna di cui alla l.r. n. 2/2004.

# Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali

## Politiche europee allo sviluppo

**Risultati attesi:**

- attivazione della struttura di coordinamento e controllo per il presidio unitario dei Fondi
- avvio dell'attuazione dei programmi regionali
- chiamata pubblica per la strategia aree interne e la pubblicazione dei primi bandi di Cooperazione territoriale europea
- attivazione di un sistema di rilevazione dati sull'andamento della spesa e sull'attuazione che aggreghi i dati dei diversi programmi offrendone una lettura unitaria
- definizione di un Piano di valutazione unitario per misurare l'efficacia e l'impatto delle politiche integrate sul sistema regionale e sul territorio
- avvio di una valutazione sugli investimenti realizzati con i fondi europei della programmazione 2007-13 nell'area del sisma
- adozione del Piano di rafforzamento amministrativo condiviso con la Commissione europea

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA*

### Obiettivo di Direzione 6) Riorganizzare le attività di controllo dei programmi comunitari (art. 2, comma 2bis, della legge LR 21/2001 istitutiva dell'Agenzia)

Nel corso del 2015 è prevista l'attribuzione ad Agrea di nuove funzioni nell'ambito di attività di certificazione ed audit di programmi finanziati dai fondi europei.

In particolare, Agrea potrebbe essere designata quale Autorità di Certificazione dei POR FSE e FESR 2014 - 2020 e Autorità di Audit del Programma di Cooperazione Adrion.

Dal punto di vista tecnico, il 2015 vedrà la preminenza di attività di messa a punto dei sistemi di gestione e controllo, anche attraverso la definizione di procedure e piste di controllo.

Preliminarmente a tale prima attuazione, sono da predisporre tutte le azioni organizzative necessarie a conseguire un'adeguata dotazione delle strutture che saranno dedicate ai nuovi compiti

**In particolare:**

## *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

### Sotto obiettivo 1.1) Attività di coordinamento a supporto della programmazione della politica di coesione 2014-2020 in un'ottica di integrazione regionale e di verifica degli effetti delle politiche alla scala territoriale (Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici)

**In particolare:**

Attivazione delle struttura di coordinamento e controllo per il presidio unitario dei fondi ESI: definizione dei contenuti dell'atto istitutivo e attivazione della struttura tecnica; aree interne: elaborazione proposta di identificazione delle aree pilota regionali per la strategia nazionale aree interne, realizzazione dei focus group territoriali con la delegazione del comitato aree interne, formalizzazione e perimetrazione delle aree progetto; sistema di rilevazione andamento spesa fondi: identificazione fonti dati dai sistemi di monitoraggio dei programmi, estrapolazione dati comparabili, costruzione maschera, implementazione periodica;

piano di valutazione unitario: definizione della governance del piano, identificazione dei temi della valutazione unitaria, validazione da parte delle ADG;

valutazione sisma: raccolta dati interventi realizzati con i fondi europei, analisi per tipologia utenti, dimensione investimento etc., prime riflessioni, redazione report;

PRA: adozione con DGR, avvio attuazione interventi di competenza, monitoraggio

### Sotto obiettivo 1.2) Supporto alla gestione di: a)Fondo per lo Sviluppo e Coesione, b)Intesa Istituzionale di Programma tra Governo Italiano e Regione Emilia-Romagna, c)Accordi di Programma Quadro (APQ), d) Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, e) Contributo alla Programmazione 2014-2020 per l'integrazione territoriale, f) Autorità comuni Programma CTE "Adriatico Ionico"

**In particolare:**

Coordinamento della partecipazione regionale ai primi bandi CTE: risultato atteso miglioramento della qualità progettuale in linea con le strategie di sviluppo territoriale della RER, potenziamento della comunicazione web per la diffusione sul territorio regionale delle opportunità date dai programmi CTE.

Gestione transnazionale del Programma CTE ADRION - risultato atteso: costruzione dell'autorità di gestione/certificazione del programma CTE ADRION, predisposizione delle procedure e dei materiali necessari al lancio del primo bando del programma ADRION

### Sotto obiettivo 2.1) Supportare la partecipazione regionale alle politiche e ai programmi di cofinanziamento UE 2014-2020; consolidare i rapporti con l' UE.

**In particolare:**

Supporto all'identificazione di opportunità UE in linea con le priorità regionali, risultato atteso: Accresciuta partecipazione alla programmazione UE 2014-2020

## *SERV.INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Supporto alla gestione di: a)Fondo per lo Sviluppo e Coesione, b)Intesa Istituzionale di Programma tra Governo Italiano e Regione Emilia-Romagna, c)Accordi di Programma Quadro (APQ), d) Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, e) Contributo alla Programmazione 2014-2020 per l'integrazione territoriale, f) Autorità comuni Programma CTE "Adriatico Ionico"

L'Intesa Istituzionale di Programma, ai sensi della Legge 662/1996, tra la Regione Emilia-Romagna e il Governo della Repubblica, sottoscritta il 22 marzo del 2000, quale strumento di attuazione della politica regionale nazionale, ha come finalità il perseguimento dell'obiettivo strategico di contribuire allo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna, cioè "un sistema territoriale regionale competitivo alla scala globale e dotato di capacità riproduttive e innovative sul piano sociale, culturale ed ambientale." L'Intesa è attuata tramite il ricorso agli Accordi di Programma Quadro (APQ) e finanziata attraverso le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), oggi denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). A partire dal 2001 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto complessivamente ventisei Accordi di

Programma Quadro (APQ) e relativi Accordi Integrativi, in materia di: Infrastrutture viarie, Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, Società dell'informazione, Ricerca e Innovazione, Riqualificazione urbana, Sviluppo Locale, Trasporti, Beni culturali e Politiche giovanili. Per il 2014 proseguono le attività di coordinamento e di reportistica sia con le Amministrazioni centrali dello Stato sia con le Direzioni Regionali volte alla gestione complessiva di tutti gli APQ in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma. Inoltre saranno effettuate tutte le attività volte alla sottoscrizione dell'APQ "Sisma" per la gestione del contributo di solidarietà del Mezzogiorno su fondi FSC per la ricostruzione degli edifici scolatici/universitari danneggiati (ai sensi della delibera Cipe n.79/2012). Il Programma attuativo regionale PAR FSC (FAS) 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della politica regionale unitaria definita nel Documento Unico di Programmazione (DUP), è rivolto a rafforzare il sistema economico regionale, attraverso la realizzazione di opere pubbliche funzionali allo sviluppo del territorio, in un'ottica di maggiore sostenibilità e coesione territoriale. Obiettivo globale del Programma è quello di contribuire alla costruzione della regione sistema, attraverso la qualificazione dei sistemi territoriali, la promozione di uno sviluppo competitivo e sostenibile ed il rafforzamento della coesione territoriale. Il PAR ha subito negli anni alcuni ritardi e tagli, nel 2014 si continuerà a dar seguito ed inizio agli interventi prioritari definiti nel 2013 attraverso le Intese per l'integrazione delle politiche territoriali di ciascuna provincia nonché ad assegnare e riprogrammare le risorse eventualmente resesi disponibili per interventi a titolarità regionale per gli investimenti in infrastrutture strategiche.

Per quanto riguarda il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 si procederà alla programmazione ai sensi del comma 8 art.1 Legge 27.12.2013 n° 147 (Legge di stabilità 2014 e sue modificazioni) e della componente di Aree Interne per la stipula del relativo Accordo di Programma Quadro. Nel quadro delle attività della programmazione 2014-2020 si parteciperà ai tavoli nazionali e regionali (tavolo regionale per la Politica di Coesione) per gli atti conclusivi di programmazione che fanno seguito all'Accordo di Parternariato, soprattutto per quanto riguarda le opzioni strategiche "Aree Interne", "Città", la Macrostrategia Europea per la Regione Adriatico Ionica e la programmazione della Cooperazione Territoriale Europea in una logica di integrazione degli EELL e dei fondi a gestione diretta.

Alla luce della candidatura della Regione Emilia-Romagna come autorità di gestione per il programma transnazionale di cooperazione territoriale europea ADRION "Adriatico Ionico", si avvierà il programma di cooperazione 2014-2020.

## *SERV.COLLEGAMENTO CON GLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Supportare la partecipazione regionale alle politiche e ai programmi di cofinanziamento UE 2014-2020; consolidare i rapporti con l' UE.

- Supporto alla promozione e al rafforzamento delle relazioni politico-istituzionali tra la RER, il suo territorio e le Istituzioni UE.
- Ideazione e organizzazione di iniziative istituzionali in ambito UE per la promozione delle strategie regionali, anche nell'ambito di negoziati fra regioni europee.
- Assistenza al Presidente e agli Assessori in visita istituzionale a Bruxelles. Elaborazione dei dossier sulle rispettive politiche e organizzazione di incontri istituzionali con Rappresentanti di Commissione europea, Membri del Parlamento europeo, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE e le altre Rappresentanze Diplomatiche.
- Sviluppo in ambito UE di iniziative, anche in partnership con altre regioni europee, volte al raggiungimento degli obiettivi del programma di governo regionale.

- Attuazione di opportune azioni di lobbying atte ad influenzare il processo decisionale dell'UE, quale supporto alla partecipazione della Regione alla "fase ascendente".
- Monitoraggio del processo normativo volto a garantirne un'adeguata e tempestiva conoscenza e applicazione in ambito regionale, "fase discendente".
- Promozione della partecipazione del sistema regionale ai programmi di co-finanziamento dell'UE 2014-2020.
- Organizzazione a Bruxelles di conferenze, meeting e altre iniziative su temi specifici correlati alle strategie di interesse regionale.
- Supporto all'organizzazione di iniziative, sul territorio regionale, volte a diffondere la conoscenza delle politiche e dei programmi di co-finanziamento europei.
- Partecipazione a reti di regioni europee su tematiche di interesse prioritario regionale.
- Informazione e comunicazione per migliorare la conoscenza delle attività della RER in ambito europeo (spazi web, pubblicazioni, inserzioni, convegni/seminari).

### *SERV.AUTORITA' DI AUDIT*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Predisposizione del rapporto annuale di controllo Fondo Sociale Europeo e redazione del parere annuale a norma dell'art. 62, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 18, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Il rapporto annuale di controllo, corredato da un parere, è redatto dall'Autorità di Audit ed è lo strumento principale attraverso il quale la Commissione Europea ottiene garanzia sull'effettivo funzionamento del sistema di gestione e controllo del Fondo Sociale Europeo nella nostra Regione. Il rapporto riporta gli esiti dei controlli effettuati ed evidenzia le scelte dell'amministrazione regionale in base ai propri obiettivi prefissati. L'Autorità di Audit formula il parere al fine di fornire ragionevole garanzia circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione.

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Predisposizione del rapporto annuale di controllo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e redazione del parere annuale a norma dell'art. 62, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 18, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Il rapporto annuale di controllo, corredato da un parere, è redatto dall'Autorità di Audit ed è lo strumento principale attraverso il quale la Commissione Europea ottiene garanzia sull'effettivo funzionamento del sistema di gestione e controllo del Fondo Europeo di Sviluppo regionale nella nostra Regione. Il rapporto riporta gli esiti dei controlli effettuati ed evidenzia le scelte dell'amministrazione regionale in base ai propri obiettivi prefissati. L'Autorità di Audit formula il parere al fine di fornire ragionevole garanzia circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione.

### *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

#### Obiettivo di Direzione 1) Avvio del POR FESR 2014-2020

Il nuovo Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 approvato dalla Commissione europea il 12 febbraio 2015 conta su una dotazione di quasi 482 milioni di euro ed è finalizzato a promuovere l'innovazione sviluppando il sistema regionale di ricerca e sviluppo, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e di favorire gli investimenti pubblici e privati nella ricerca sostenendo al contempo l'innovazione e gli investimenti produttivi in linea con la strategia regionale di specializzazione intelligente. Contribuirà, inoltre al miglioramento dell'efficienza energetica della regione, nonché alla promozione della diversificazione e competitività delle PMI.

Innanzitutto si procederà alla definizione della deliberazione per la presa d'atto del programma da parte della Regione e alla convocazione del Comitato di Sorveglianza, e al completamento delle attività propedeutiche all'attuazione del Programma riguardanti: la definizione del sistema di gestione e controllo SI.GE.CO., la predisposizione del piano di valutazione, la predisposizione della strategia e del piano annuale di comunicazione, nonché la definizione dei criteri di

selezione delle operazioni.

Si realizzeranno inoltre le azioni di competenza della Direzione programmate nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) regionale.

Nei prossimi mesi si avvieranno le prime misure a favore del sistema produttivo e per la sviluppo dei beni ambientali e culturali e per la mobilità sostenibile. In particolare ai fini dell'attuazione dell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate", in attuazione dell'Agenda Urbana, che rappresenta l'asse più innovativo rispetto alle precedenti programmazioni, si procederà all'istituzione di un laboratorio, per avviare il confronto con le città sui temi rilevanti come l'agenda digitale, l'attuazione dei laboratori aperti (innovation lab), e il recupero dei contenitori culturali dismessi.

Al contempo si opererà per completare l'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, nel rispetto degli orientamenti e delle scadenze per la chiusura, anche attraverso l'avvio degli ultimi interventi.

**In particolare:**

Attuazione del POR FESR 2007-2013 nel rispetto degli orientamenti per la chiusura e realizzazione delle attività propedeutiche all'avvio del POR 2014-2020.

Partecipazione alla cabina di regia dei fondi comunitari. Gestione delle azioni di competenza della Direzione nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) regionale.

# Turismo

## Turismo

**Risultati attesi:**

- promozione internazionale del sistema turistico regionale in occasione di Expo 2015
- completamento dei progetti Asse IV del POR FESR 2007-2013
- avvio delle azioni POR FESR 2014/2020
- sostegno finanziario alla promo-commercializzazione turistica
- sostegno finanziario alle imprese turistiche per gli investimenti
- sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese
- avviare programmazione degli interventi di valorizzazione e di miglior fruizione delle risorse ambientali artistiche e culturali
- consolidamento, rafforzamento e razionalizzazione del sistema dei consorzi fidi e cooperative di garanzia fra operatori turistici
- riprogettare l'osservatorio turistico regionale
- semplificare la gestione del demanio modificando la LR 9/2002

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

#### Obiettivo di Direzione 7) Sviluppo e valorizzazione del turismo e del commercio

L'obiettivo, in questa fase ancora caratterizzata da incertezze in cui a fronte del perdurare della crisi economica si vedono alcuni primi segnali positivi, è sostenere lo sviluppo e la valorizzazione del settore turistico regionale per garantire il mantenimento delle attuali quote di mercato e tendere a conquistarne ulteriori. Per questo si agirà su vari fronti e con diversi strumenti. Innanzitutto, si continuerà a operare sul versante della promozione nazionale e internazionale del settore attraverso gli interventi per la promo-commercializzazione turistica a valere sulla L.R.7/98 e la collaborazione alla realizzazione degli interventi programmati per la partecipazione regionale a Expo 2015.

Al contempo si agirà per sostenere l'innovazione e la crescita qualitativa del "sistema imprese" con il sostegno finanziario alle imprese turistiche, promuovendo i processi di aggregazione e integrazione tra imprese, per gli investimenti e per l'accesso al credito, attraverso il sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzia.

Sarà inoltre prioritario portare a completamento i progetti Asse 4 del POR FESR 2007-2013 e avviare le azioni del POR FESR 2014-2020.

Nel 2015 si opererà inoltre per riprogettare l'osservatorio turistico regionale e per semplificare la gestione del demanio marittimo attraverso la modifica della L.R. 9/2002.

Per la qualificazione del commercio s'intendono attivare progetti pilota che coinvolgano i comuni maggiori della Regione per la promozione e valorizzazione dei centri storici e dei centri commerciali naturali. S'intende inoltre favorire l'accesso al credito delle imprese commerciali attraverso i consorzi fidi regionali.

**In particolare:**

Attuazione dell L.R.7/98 per la promo-commercializzazione turistica anche ai fini della partecipazione regionale a Expo 2015. Attuazione della L.R. 40/02 per il sostegno all'accesso al credito delle imprese. Elaborazione della proposta di modifica della L.R. 9/2002. Progressivo completamento dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013 e avvio della nuova programmazione 2014-2020.

## Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

### Montagna

**Risultati attesi:**

- definizione del quadro conoscitivo propedeutico alla predisposizione del nuovo Programma regionale per la montagna
- predisposizione del nuovo Programma regionale per la montagna
- organizzazione della Conferenza regionale per la montagna ai sensi della L.R 2/2004

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

Sotto obiettivo 3.1) Attuazione degli obiettivi del PTR promuovendo l'integrazione e la semplificazione del sistema di regole di governo del territorio, alla luce del processo di riordino istituzionale. Definizione dei contenuti per la costruzione di quadri conoscitivi per la pianificazione. Definizione degli indirizzi per lo sviluppo della montagna.

**In particolare:**

Coordinamento delle attività necessarie alla definizione del quadro conoscitivo propedeutico alla predisposizione del nuovo programma regionale per la montagna .

Coordinamento del gruppo di lavoro interdirezionale e della raccolta dei contributi settoriali e specialistici per la redazione del nuovo programma regionale per la montagna.

Gestione delle attività finalizzate all'organizzazione della XIII conferenza regionale per la montagna

### *SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA*

Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Contributi tecnici per una politica regionale di sviluppo della montagna

Predisposizione di contributi tecnici per una politica regionale di sviluppo della montagna finalizzati alla ridefinizione della normativa e alla definizione di indirizzi per la programmazione di politiche per lo sviluppo della montagna, in coordinamento con il percorso di riordino territoriale relativo in particolare alla costituzione delle nuove Unioni di Comuni comprendenti Comuni montani.

Partecipazione al percorso di programmazione di progetti per lo sviluppo delle "aree interne".

Conduzione di attività di analisi dei caratteri sociali ed economici delle zone montane finalizzata all'aggiornamento delle linee d'indirizzo della programmazione per lo sviluppo della montagna.

## Sviluppo economico e competitività

### Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo

**Risultati attesi:**

- realizzazione delle attività previste affinché l'Emilia-Romagna sia protagonista di Expo 2015
- rilancio delle azioni a favore dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso i bandi e le manifestazioni di interesse dello Sportello per l'internazionalizzazione
- emanazione del primo provvedimento per gli accordi di insediamento degli investimenti di interesse regionale in attuazione della LR 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

### Obiettivo di Direzione 3) Promozione internazionale del sistema regionale

L'Expo Milano 2015, che si svolgerà dal 1° maggio al 30 ottobre 2015, costituisce uno dei principali eventi di carattere internazionale e rappresenta un'importante opportunità per la promozione e valorizzazione dell'economia regionale e in particolare, per quanto riguarda gli ambiti di competenza della Direzione, per la promozione del turismo e della ricerca e innovazione e per la proiezione internazionale del sistema produttivo e fieristico regionale.

Per favorire un'efficace azione di promozione la regione ha pianificato la propria partecipazione assicurando il più ampio coordinamento delle iniziative a livello regionale con il coinvolgimento degli Enti locali e degli operatori economici e culturali puntando a realizzare azioni comuni e integrate, sviluppando al contempo sinergie con altri territori.

La Direzione opererà quindi per assicurare la piena realizzazione delle iniziative programmate, in collaborazione con la DG Agricoltura e attraverso il gruppo di lavoro tra le Direzioni regionali coinvolte e sue agenzie (APT, ASTER, ERVET) e i principali attori istituzionali regionali, istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 499/2012.

La presenza della regione all'Expo si concentrerà dai primi di agosto alla fine del periodo, attraverso gli eventi organizzati nella "Piazzetta", acquisita dalla Regione, e nel padiglione Italia con la mostra delle regioni e la "settimana di protagonismo" programmata per settembre. Le iniziative realizzate a Milano saranno affiancate dagli eventi promozionali che si realizzeranno sul territorio regionale, finanziati con i bandi del Programma Attività Produttive, e da ulteriori iniziative di promozione economica, turistica e culturale, che si definiranno nell'ambito del gruppo di lavoro.

In particolare si emanerà un nuovo bando straordinario per sostenere progetti di promozione internazionale del Sistema Fieristico Regionale in occasione dell'Expo Milano 2015 da realizzarsi in Emilia-Romagna.

Per sostenere i percorsi d'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale s'interverrà anche con le misure del Programma regionale attività produttive.

**In particolare:**
Coordinamento, in collaborazione con la DG Agricoltura e attraverso il gruppo di lavoro, istituito con DGR 499/2012, della partecipazione regionale a Expo e realizzazione degli eventi e delle attività programmate. Attuazione delle Attività 4.1 e 4.2 e 4.4 del Programma regionale attività produttive 2012-2015 e gestione dei bandi straordinari collegati a Expo.

### Obiettivo di Direzione 5) Competitività e attrattività del sistema produttivo

A sostegno del recupero di competitività del sistema produttivo proseguirà l'impegno per agevolare l'accesso al credito delle imprese, che continua a rappresentare un elemento centrale per la tenuta e lo sviluppo delle imprese, attraverso il potenziamento del sistema della garanzia pubblica gestito dai confidi e gli accordi con le banche, e con il potenziamento e il costante adeguamento dei fondi rotativi promossi in questi anni nell'ambito della nuova imprenditorialità, della cooperazione, dell'energia, con funzioni di stimolo e di supporto in ambiti di particolare interesse per lo sviluppo regionale.

Si procederà inoltre a definire strumenti e modalità di attuazione sia dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020, sia della Legge regionale 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna". Per quanto riguarda la L.R. 14/2014 si prevede la predisposizione del primo provvedimento per gli accordi di insediamento degli investimenti di interesse regionale per attuare la L.R. 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna.

Con l'avvio delle azioni del POR 2014-2020, in continuità ed integrazione con il Programma Triennale delle Attività Produttive e con la precedente programmazione, si contribuirà ad attenuare la dinamica negativa degli ultimi anni e a sostenere l'introduzione di soluzioni avanzate di ICT in grado di incidere sui processi aziendali delle imprese, per la cui finalità si farà, anche, un nuovo bando a valere sull'Asse 2 "Sviluppo innovativo delle imprese" del POR 2007-2013. Per quanto riguarda l'artigianato e la cooperazione si sosterranno, in attuazione delle leggi di settore, i progetti di promozione di tali comparti.

**In particolare:**
Elaborazione del primo provvedimento per gli accordi di insediamento degli investimenti di interesse regionale per attuare la L.R. 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna

## *SERV.SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Partecipazione della Regione all'Esposizione Universale di Milano "EXPO 2015"

La Regione partecipa all'Expo 2015 al fine di promuovere i molteplici aspetti dell'economia e della cultura emiliano-romagnola, che comprendono: l'agricoltura e la trasformazione industriale dei suoi prodotti, la protezione ambientale, lo

sviluppo tecnologico e scientifico connesso a questi settori, il turismo, il fieristico regionale.

L'obiettivo è completare la preparazione e partecipazione all'Expo 2015 (dal 1/8 al 31/10/2015) attraverso:

- allestimento spazi (piazzetta, mostra e sala nel Padiglione Italia)
- completamento e avvio di un programma di iniziative coordinato fra i vari attori privati e istituzionali della Regione per la partecipazione all'Expo, da avviarsi già nel 2014
- realizzazione edizione 2015 del "World research and innovation Food Forum"
- gestione dei bandi straordinari per Expo Miss. 4.1, 4.2 e 4.4

L'obiettivo si realizza anche attraverso il coordinamento del gruppo di lavoro regionale istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 499/2012 con i seguenti obiettivi:

- il coinvolgimento più ampio possibile delle istituzionali locali, delle camere di commercio e delle associazioni imprenditoriali;
- la definizione di azioni comuni con gli enti preposti all'organizzazione dell'Expo 2015 e altri territori italiani con i quali sviluppare eventuali sinergie;
- calendario regionale delle attività durante Expo 2015

## Investimenti e credito

**Risultati attesi:**

- piena operatività del nuovo fondo per la mitigazione del rischio di credito
- piena operatività dei fondi rotativi
- avvio dei bandi previsti nella programmazione europea

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

#### Obiettivo di Direzione 5) Competitività e attrattività del sistema produttivo

A sostegno del recupero di competitività del sistema produttivo proseguirà l'impegno per agevolare l'accesso al credito delle imprese, che continua a rappresentare un elemento centrale per la tenuta e lo sviluppo delle imprese, attraverso il potenziamento del sistema della garanzia pubblica gestito dai confidi e gli accordi con le banche, e con il potenziamento e il costante adeguamento dei fondi rotativi promossi in questi anni nell'ambito della nuova imprenditorialità, della cooperazione, dell'energia, con funzioni di stimolo e di supporto in ambiti di particolare interesse per lo sviluppo regionale.

Si procederà inoltre a definire strumenti e modalità di attuazione sia dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020, sia della Legge regionale 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna". Per quanto riguarda la L.R. 14/2014 si prevede la predisposizione del primo provvedimento per gli accordi di insediamento degli investimenti di interesse regionale per attuare la L.R. 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna.

Con l'avvio delle azioni del POR 2014-2020, in continuità ed integrazione con il Programma Triennale delle Attività Produttive e con la precedente programmazione, si contribuirà ad attenuare la dinamica negativa degli ultimi anni e a sostenere l'introduzione di soluzioni avanzate di ICT in grado di incidere sui processi aziendali delle imprese, per la cui finalità si farà, anche, un nuovo bando a valere sull'Asse 2 "Sviluppo innovativo delle imprese" del POR 2007-2013. Per quanto riguarda l'artigianato e la cooperazione si sosterranno, in attuazione delle leggi di settore, i progetti di promozione di tali comparti.

**In particolare:**

Potenziamento e il costante adeguamento dei fondi rotativi operativi e piena operatività del nuovo fondo per la mitigazione del rischio di credito

## Commercio

**Risultati attesi:**

- sostegno ai progetti di valorizzazione dei centri commerciali naturali (LR 41/1997)
- consolidamento il sistema dei consorzi fidi e cooperative di garanzia fra operatori del commercio e dei servizi
- contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per apertura e ristrutturazione sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (LR 26/2009)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

#### Obiettivo di Direzione 7) Sviluppo e valorizzazione del turismo e del commercio

L'obiettivo, in questa fase ancora caratterizzata da incertezze in cui a fronte del perdurare della crisi economica si vedono alcuni primi segnali positivi, è sostenere lo sviluppo e la valorizzazione del settore turistico regionale per garantire il mantenimento delle attuali quote di mercato e tendere a conquistarne ulteriori. Per questo si agirà su vari fronti e con diversi strumenti. Innanzitutto, si continuerà a operare sul versante della promozione nazionale e internazionale del settore attraverso gli interventi per la promo-commercializzazione turistica a valere sulla L.R.7/98 e la collaborazione alla realizzazione degli interventi programmati per la partecipazione regionale a Expo 2015.

Al contempo si agirà per sostenere l'innovazione e la crescita qualitativa del "sistema imprese" con il sostegno finanziario alle imprese turistiche, promuovendo i processi di aggregazione e integrazione tra imprese, per gli investimenti e per l'accesso al credito, attraverso il sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzia.

Sarà inoltre prioritario portare a completamento i progetti Asse 4 del POR FESR 2007-2013 e avviare le azioni del POR FESR 2014-2020.

Nel 2015 si opererà inoltre per riprogettare l'osservatorio turistico regionale e per semplificare la gestione del demanio marittimo attraverso la modifica della L.R. 9/2002.

Per la qualificazione del commercio s'intendono attivare progetti pilota che coinvolgano i comuni maggiori della Regione per la promozione e valorizzazione dei centri storici e dei centri commerciali naturali. S'intende inoltre favorire l'accesso al credito delle imprese commerciali attraverso i consorzi fidi regionali.

**In particolare:**

Attuazione della L.R. 41/97 sia per la valorizzazione dei centri storici, sia con riferimento agli interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia dei settori commercio e servizi, di cui agli artt. 6 e 7. Attuazione della L.R. 26/2009 per il sostegno e la promozione del commercio equo e solidale.

## Ricerca e innovazione

**Risultati attesi:**

- conclusione degli accordi con i diversi soggetti promotori della Rete e promossi i percorsi di crescita e aggregazione dei laboratori
- per il completamento della rete dei Tecnopoli: avvio della procedura di gara per l'affidamento dei lavori di recupero dell'Area ex Manifattura Tabacchi di Bologna
- Task force per partecipare ai fondi e Ue, in particolare Horizon, Cosme e Creative Europe

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

#### Obiettivo di Direzione 4) Promozione della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico

Nel 2015 si concluderanno gli accordi con i diversi soggetti promotori della Rete Regionale Alta Tecnologia e si avvierà l'attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 finalizzato a potenziare le infrastrutture per la ricerca e l'innovazione e a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I.

Al contempo, si procederà per il progressivo completamento delle attività del POR 2007-2013. In particolare per quanto riguarda la rete dei Tecnopoli, rete d'infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, si procederà attraverso la gestione dei progetti in corso di realizzazione e con le attività di competenza della Direzione per il supporto alla ristrutturazione dell'area ex Manifattura Tabacchi, da adibire a Tecnopolo di Bologna.

Proseguiranno gli interventi a sostegno dell'avvio di nuove start up sia con finanziamenti diretti attraverso il bando "Start up innovative" emanato nel 2014 a valere sull'Asse 1: "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" del POR 2007-2013.- sia con il fondo Starter "fondo rotativo di finanza agevolata per le PMI", a valere sull'Asse 2 del POR, che sostiene gli investimenti delle nuove imprese compresi consorzi, società consortili e società cooperative.

Al fine di sfruttare al meglio le opportunità offerte dai programmi comunitari, in particolare Horizon, Cosme e Creative Europe, si costituirà un'apposita task force con il coinvolgimento di ASTER.

**In particolare:**

Progressivo completamento delle attività dell'Asse 1 del POR 2007-2013, in particolare relativamente ai programmi dei laboratori e dei progetti infrastrutturali dei tecnopoli e avvio dell'attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 in particolare a sostegno di progetti di ricerca dei laboratori della Rete alta Tecnologia, di progetti di ricerca e sviluppo nelle imprese e delle nuove imprese di alta tecnologia, creative.

## Banda ultralarga e diffusione dell'ICT

**Risultati attesi:**

- piena operatività del bando per lo sviluppo di tecnologie e soluzioni ICT per le imprese nell'ambito del POR FESR 2007-2013

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

### *SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI E CENTRI OPERATIVI*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Predisposizione di convenzioni e accordi in ambito telematico

Supporto amministrativo e predisposizione degli atti necessari a definire convenzioni con enti locali e altre istituzioni, ai fini dello sviluppo della società dell'informazione e della telematica regionale (adozione del Piano telematico, convenzione con i ministeri, atti relativi a progetti europei)

### *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

#### Obiettivo di Direzione 5) Competitività e attrattività del sistema produttivo

A sostegno del recupero di competitività del sistema produttivo proseguirà l'impegno per agevolare l'accesso al credito delle imprese, che continua a rappresentare un elemento centrale per la tenuta e lo sviluppo delle imprese, attraverso il potenziamento del sistema della garanzia pubblica gestito dai confidi e gli accordi con le banche, e con il potenziamento e il costante adeguamento dei fondi rotativi promossi in questi anni nell'ambito della nuova imprenditorialità, della cooperazione, dell'energia, con funzioni di stimolo e di supporto in ambiti di particolare interesse per lo sviluppo regionale.

Si procederà inoltre a definire strumenti e modalità di attuazione sia dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020, sia della Legge regionale 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna". Per quanto riguarda la L.R. 14/2014 si prevede la predisposizione del primo provvedimento per gli accordi di insediamento degli investimenti di interesse regionale per attuare la L.R. 14/2014 per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna.

Con l'avvio delle azioni del POR 2014-2020, in continuità ed integrazione con il Programma Triennale delle Attività Produttive e con la precedente programmazione, si contribuirà ad attenuare la dinamica negativa degli ultimi anni e a sostenere l'introduzione di soluzioni avanzate di ICT in grado di incidere sui processi aziendali delle imprese, per la cui finalità si farà, anche, un nuovo bando a valere sull'Asse 2 "Sviluppo innovativo delle imprese" del POR 2007-2013. Per quanto riguarda l'artigianato e la cooperazione si sosterranno, in attuazione delle leggi di settore, i progetti di promozione di tali comparti.

**In particolare:**

Emanazione e gestione di un nuovo bando a valere sull'Asse 2 "Sviluppo innovativo delle imprese" del POR 2007-2013 per sostenere l'introduzione di soluzioni avanzate di ICT delle imprese

## Politiche per il lavoro e la formazione professionale

### Lavoro e formazione

**Risultati attesi:**

- avvio della programmazione FSE 2014-2020
- pieno impegno delle risorse del Programma regionale Garanzia Giovani
- condivisione e approvazione di un Patto per il Lavoro e dei relativi Piani attuativi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO*

### Obiettivo di Direzione 1) Programmazione FSE 2014- 2020

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, avvenuta con Decisione di Esecuzione del 12/12/2014 C(2014)9750, la Direzione sarà impegnata a dare prima attuazione al documento di programmazione comunitaria.

In particolare dovranno essere presidiate e coordinate le azioni di concertazione istituzionale e sociale per l'avvio di nuovi interventi.

Dovrà essere inoltre garantita la partecipazione a tavoli nazionali e regionali riguardanti la nuova programmazione

Dovranno inoltre essere svolte nei primi mesi dell'anno tutte le attività amministrative necessarie richieste dalla nuova programmazione e dai regolamenti comunitari in materia quali ad esempio la predisposizione di deliberazioni e determinazioni riguardanti la presa d'atto del POR, la nomina del Comitato di Sorveglianza, dell'Autorità di Gestione e del Nucleo antifrode

**In particolare:**

La Direzione sarà impegnata nella programmazione di percorsi formativi per consolidare l' infrastruttura educativa regionale nelle sue diverse componenti (Istruzione, formazione professionale, formazione terziaria non universitaria, alta formazione, formazione continua e permanente e formazione in apprendistato) per alzare i livelli di istruzione delle persone, rispondere alla domanda delle imprese di tecnici in grado di portare nel sistema economico produttivo competenze altamente specialistiche e dotare il territorio di conoscenze strategiche per l'innovazione.

### Obiettivo di Direzione 2) Riprogrammazione e piena attuazione del "Piano regionale di attuazione della Garanzia Giovani 2014-2015"

Con delibera di Giunta n. 475 del 07/04/2014 è stato approvato il Piano regionale di attuazione il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" ed è stata siglata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Convenzione per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani.

Il Piano prevede misure specifiche e relative allocazioni finanziarie. La Convenzione prevede che l'allocazione finanziaria delle risorse per misura d'intervento possa essere variata entro il 30 settembre 2015 e che le variazioni superiori al 20% dovranno essere autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Direzione sarà impegnata a predisporre la relativa proposta di deliberazione di modifica del Piano finalizzata a dare risposte ad alcune richieste riguardanti specifiche misure nonché ad attivare tutte le iniziative necessarie per dare piena attuazione al Piano.

La Direzione dovrà altresì elaborare il Piano regionale di attuazione per gli anni 2014 e 2015 del Fondo nazionale politiche giovanili

Dovrà inoltre proseguire il presidio e la partecipazione a tavoli nazionali e regionali in materia

**In particolare:**

La Direzione sarà impegnata nel coordinamento delle attività e nelle relativa elaborazione di atti riguardanti la programmazione di iniziative volte a garantire il completo impegno delle risorse del programma regionale Garanzia Giovani.

### Obiettivo di Direzione 5) Attuazione "Patto per il lavoro"

A seguito della definizione del "Patto per il lavoro" con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali, i rappresentanti delle istituzioni, del mondo bancario, delle Università e dell'associazionismo, la Giunta regionale nella forte spinta alla convergenza in particolare nell'attuazione dei PO Fse, Fesr e Feasr, si è impegnata ad approvare piani di nuova generazione individuando ambiti su cui intervenire in modo convergente non solo in termini di priorità e obiettivi, ma anche di procedure e tempi di attuazione.

In tale ambito la Direzione sarà impegnata a supportare la Giunta per:

- strutturare filiere di competenze, rispondenti alla Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente, quali esperienze volte a sperimentare un modello di formazione duale regionale per la qualificazione dei sistemi di istruzione e formazione tecnica e professionale, dell'alternanza scuola-lavoro e per aumentare le possibilità di conseguire titoli di studio nell'alto apprendistato;
- promuovere network di soggetti formativi, imprese, enti di ricerca e la sinergia fra Tecnopoli e Rete Politecnica per intercettare talenti e competenze e trasferire nelle imprese gli esiti della ricerca in termini di innovazioni di prodotto e processo;
- strutturare piani di offerta formativa strumentale a sostenere specifici settori ad alto potenziale di sviluppo e di

incremento della base occupazionale o di specifici territori (città, aree interne);

- supportare sistemi di imprese e singole realtà ad alto potenziale di sviluppo e nuova e migliore occupazione, anticipando la domanda potenziale di competenze e traducendola in modo tempestivo in adeguate azioni formative;
- rendere disponibili azioni formative, di accompagnamento e coaching alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di strategie per riposizionarsi sul mercato di riferimento, nonché per entrare in nuovi mercati;
- prevedere interventi formativi tempestivi e flessibili per accompagnare i processi di innovazione, riorganizzazione e riposizionamento competitivo, contribuendo, in integrazione e sinergia con i fondi interprofessionali, alla qualificazione e riqualificazione del capitale umano delle imprese

**In particolare:**
La Direzione sarà impegnata nelle attività preliminari alla definizione di un Patto per il lavoro e dei relativi piani attuativi volti all'utilizzo integrato dei fondi per generare un'occupazione qualificata,incidere sulla produttività, sulla competitività e sul capitale umano.

### Obiettivo di Direzione 6) Attuazione di un sistema duale sperimentale

La Direzione sarà impegnata a definire azioni volte a dare avvio a una sperimentazione nazionale riguardante modalità innovative e sostenibili di formazione duale nella meccanica, meccatronica, motoristica e packaging per connettere maggiormente le filiere di istruzione tecnica e professionale e alle corrispondenti filiere produttive valorizzando l'apprendimento nei contesti lavorativi. Si tratta quindi di mettere in valore e verificare la possibilità di estendere le migliori prassi di intervento quali DESI (Dual Education System)

Dovranno inoltre essere intraprese iniziative volte a formalizzare protocolli di collaborazione con altre realtà aziendali che intendono impegnarsi per promuovere la qualificazione dell'offerta formativa .

La Direzione sarà anche coinvolta nella elaborazione di una proposta di Accordo quadro.

**In particolare:**
La Direzione sarà impegnata a definire azioni volte a dare avvio a una sperimentazione nazionale riguardante modalità innovative e sostenibili di formazione duale nella meccanica, meccatronica, motoristica e packaging. Inoltre dovranno essere formalizzati protocolli di collaborazione con altre realtà aziendali in continuità con interventi già finalizzati al fine di estendere le migliori prassi.

### Obiettivo di Direzione 7) Offerta formativa di istruzione e formazione professionale

L'attuazione di questo obiettivo comporta l'elaborazione di proposte di deliberazione riguardanti l'offerta formativa regionale di Istruzione e Formazione Professionale per l'a.f. 2016/2017 nonché il Programma triennale dell'offerta 2016/2017/2018.

**In particolare:**
La Direzione sarà impegnata nella realizzazione di percorsi formativi, anche individualizzati e personalizzati, per acquisire una qualifica professionale e assicurare il successo scolastico e formativo.

### Obiettivo di Direzione 9) Primo avvio sperimentale in attuazione di un Accordo Regione Emilia-Romagna - Ufficio Scolastico Regionale riguardante gli operatori socio-sanitari

La Direzione sarà impegnata alla definizione di un Accordo fra Regione Emilia-Romagna - Ufficio Scolastico Regionale che comporterà la programmazione di percorsi in integrazione col sistema di istruzione rivolti ad operatori socio-sanitari, le modalità di acquisizione della relativa qualifica e indicazioni per la costruzione dell'offerta di istruzione.

**In particolare:**
A seguito della definizione di un apposito accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, la Direzione si attiverà per la programmazione di percorsi formativi per operatori sociosanitari e

l'aggiornamento dei sistemi volti al riconoscimento della qualifica

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

## *SERV.POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Interventi nell'ambito di accordi con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di integrazione sociale e inserimento lavorativo

Supporto alla realizzazione dell'Accordo stipulato il 29 dicembre 2014 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna avente per oggetto la definizione del sistema di interventi da sviluppare nel periodo di programmazione 2014-2020 in materia di politiche migratorie, mediante una programmazione coordinata ed integrata degli interventi di competenza nazionali e regionale riguardanti l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale della popolazione immigrata.

Contributo alla definizione operativa, sia di livello nazionale che regionale, delle modalità di raccordo strategico tra programmazione FAMI e programmazione FSE

## *SERV.COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Partecipazione all'elaborazione dell'articolato del progetto di legge regionale sull'integrazione tra servizi territoriali per l'autonomia delle persone tramite il lavoro"

A seguito della sperimentazione condotta nel 2013 in alcune Province, in relazione allo sviluppo di un servizio integrato tra differenti soggetti pubblici per la presa in carico della popolazione fragile in età attiva alla quale garantire un'inclusione socio-lavorativa, e a seguito dell'attività svolta nel 2014 con il tavolo interistituzionale, a questo scopo istituito, si intende proseguire con l'obiettivo di sottoporre alla Giunta Regionale il progetto di legge avente ad oggetto "L'integrazione tra servizi territoriali per l'autonomia delle persone tramite il lavoro"

## Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

### Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure

**Risultati attesi:**

- presidio dei lavori a livello nazionale per la predisposizione dei decreti attuativi dei Regolamenti PAC
- adeguamento organizzativo all'implementazione della nuova PAC

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA*

### Obiettivo di Direzione 1) Avviare i processi organizzativi, strumentali e procedimentali per la ricezione, il controllo, il calcolo premi, il pagamento e la rendicontazione delle domande della PAC 2014-2020

La PAC 2014-2020 partita dall'1 gennaio 2015 è la nuova riforma di sostegno all'agricoltura che ha introdotto molti elementi di novità e di complessità rispetto vecchia programmazione. La stessa architettura normativa composta da regolamenti della Commissione e del Parlamento, regolamenti di integrazione e regolamenti di applicazione della Commissione, è la rappresentazione plastica di questa complessità. Se ad essa si aggiunge il ritardo e l'incompletezza della normativa di attuazione italiana tuttora da completare, appare in tutta la sua problematicità il quadro di incertezza entro cui devono operare gli Organismi Pagatori. Altro punto critico è il PSR della Regione Emilia-Romagna che, pur essendo tra i primi ad essere approvato, si prevede una partenza con pochi bandi. Tuttavia, l'Agenzia consapevole di queste difficoltà assume l'impegno di pagare entro dicembre 2015 le Domande uniche nella stessa quantità e valore pagate nell'anno precedente e di effettuare sempre, entro dicembre 2015, le prime anticipazioni di pagamenti delle misure agroambientali del PSR. Comunque, pagamenti saranno effettuati alla condizione che MISE conceda ad Agrea le risorse finanziarie necessarie al pagamento delle domande.

L'obiettivo vedrà impegnati tutte le funzioni dell'Organismo pagatore: autorizzazione, sulla quale grave il maggiore carico di lavoro, i pagamenti e la contabilizzazione/rendicontazione delle spese. Particolarmente impegnativo appare il lavoro delle strutture informatiche per la realizzazione del nuovo "modello" di sistema informatico a supporto delle attività dell'Organismo pagatore. I principali sub-obiettivi sono:

o Predisporre il nuovo Piano Colturale, adatto alle nuove esigenze informative normative

o Organizzare gli strumenti gestionali, tecnologici e documentali per la preparazione della Domanda Unica "precompilata", la presentazione e il pagamento (dicembre 2015)

o Approntare gli strumenti gestionali, tecnologici e documentali per la presentazione delle domande delle misure/azioni del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

o Organizzare e gestire la nuova contabilità dell'OP per il pagamento, la registrazione e la rendicontazione della spesa.

**In particolare:**

### Obiettivo di Direzione 2) Completare i pagamenti e la rendicontazione della programmazione PAC 2007-2013

Il 2015 segna la fine della programmazione PAC 2007-2013 e dunque l'anno determina il pagamento finale delle Domanda unica e delle domande delle misure del PSR. Questo secondo aspetto riveste particolare importanza perché i mancati pagamenti di domande di misure determina il "disimpegno automatico" degli importi stanziati. Con questo obiettivo Agrea si impegna a pagare e rendicontare i pagamenti di tutte le domande raggiungendo erogando tutti i finanziamenti di cui la Regione Emilia-Romagna a suo tempo assegnati. Le attività di autorizzazione, pagamento e rendicontazione sono schedulati per tipologia e per scadenza delle domande, come segue:

a. Domanda Unica 2014, pagamento del saldo a giugno 2015;
b. Domande misure PSR, calcolo premio e pagamento entro novembre 2015;
c. Rendicontazione programmazione PSR 2007-2013, entro dicembre 2015.

**In particolare:**

### Obiettivo di Direzione 3) Ridisegnare il Sistema informativo per la gestione delle domande e delle istanze della nuova PAC.

I sistemi informativi in Agrea rivestono una importanza maggiore che in altri strutture organizzate, perché le attività dell'intera Agenzia sono completamente progettate, organizzate e supportate da strumenti tecnologici che consentono di operare con elevata efficienza e tempestività. L'importanza dei sistemi informativi come leva gestionale può essere equiparata se non considerarsi superiore, alle risorse umane e/o a quelle finanziarie. La dimostrazione è data dal fatto che essi sono diventati il fattore di costo principale del bilancio di funzionamento dell'Agenzia.

La sfida che la nuova PAC pone all'Agenzia e le indicazioni contenute nel DM 162/2015 noto come "Agricoltura 2.0", è quello di una ridisegno del proprio Sistema Informativo che, pur mantenendo le caratteristiche originarie consenta di evolvere in un contesto caratterizzato da modularità, flessibilità e sicurezza. Il potenziamento dei sistemi gestionali avverrà con il Fascicolo aziendale e il maggiore intervento di ammodernamento è previsto che venga fatto sul Sistema Operativo Pratiche, SOP, con l'adeguamento delle strutture base dello sviluppo. Gli altri sistemi gestionali, SOC,

SIGeF, GIS, RUC, sono previsti interventi di manutenzione evolutiva.

Interventi di un certa importanza saranno effettuati sul sistema di interscambio dati per ridurre le richieste di informazioni ai beneficiari, mentre proseguirà il percorso di dematerializzazione dei documenti in particolare quelli legati alle istanze di aiuto.

**In particolare:**

## *SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Definizione ed attuazione delle procedure tecnico - amministrative per la transizione e l'avvio a regime delle misure di Politica Agricola Comunitaria del periodo 2014 - 2020

L'anno di transizione 2015 sarà caratterizzato da una intensa attività di sviluppo delle nuove strutture gestionali della PAC 2014 - 2020.

In particolare dovrà essere redatto dall'ADG, con la necessaria collaborazione dell'agenzia di pagamento, il nuovo PSR. Ciò comporterà la partecipazione dell'OPR ai tavoli nazionali e regionali attivati a tal fine.

Dovrà essere espressa la valutazione "Ex - Ante" della controllabilità degli impegni e sviluppate procedure atte ad evitare il doppio finanziamento tra diversi fondi per i medesimi impegni

Dovranno essere attuate le scelte nazionali e regionali per l'applicazione delle misure del primo pilastro.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Supporto tecnico amministrativo all'evoluzione delle piattaforme software e degli strumenti gestionali informatici delle nuove misure di Politica Agricola Comunitaria (PAC 2014-2020)

- Sviluppo delle nuove strutture di gestione delle misure del Primo Pilastro
- Sviluppo delle nuove strutture di gestione delle misure PSR
- Piano Colturale con interfaccia Grafica di dichiarazione degli usi colturali
- Sviluppo delle nuove strutture di gestione degli elementi comuni del sistema ( Integrazione con SOC riguardo alle fonti di copertura finanziaria degli applicativi, interfaccia per gestione esiti controlli, superamento della logica degli "stati" domanda verso una logica di "attività" su domanda)
- Analisi delle problematiche e delle strutture di gestione delle misure di Sviluppo rurale attuate attraverso programma nazionale (misura 17 gestione del rischio).

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Sviluppo di innovazioni procedimentali nell'ottica di una maggiore semplificazione ed efficienza del sistema

Piano colturale UNICO

Protocollo d'intesa INPS / AGREA / RER (DG Agricoltura)

Messa a regime degli strumenti di ricalcolo ai fini di recuperi nello Sviluppo Rurale (Istruttoria ex post e schede debito)

Sviluppo delle verifiche incrociate sui beneficiari (anagrafe tributaria)

Sviluppo calcoli di eleggibilità nella definizione della Domanda Unica

Dematerializzazione e sviluppo del "Fascicolo elettronico di autorizzazione al pagamento"

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Riforma Pac 2014-2020: Il Nuovo Fascicolo Aziendale e il Piano di Coltivazione integrato

Al fine di ottemperare alle nuove norme comunitarie previste nell'ambito della Riforma, con Decreto Ministeriale n. 162 del 12/01/2015 relativo alla SEMPLIFICAZIONE della gestione della PAC, lo Stato Membro Italia ha provveduto a definire nel dettaglio le informazioni necessarie alla costituzione del patrimonio produttivo aziendale, con particolare riferimento ai contenuti minimi del Piano di Coltivazione che diventa uniforme su base nazionale e strumento necessario alla presentazione delle istanze di aiuto e pagamento.

Gli Organismi Pagatori sono titolari e responsabili dell'integrazione delle loro Banche Dati sul sistema nazionale e le informazioni contenute nel Fascicolo Aziendale sono da considerarsi certificate e controllate sulla base delle

informazioni detenute da altre Banche Dati della PA e dal SIGC, al fine di consentire al produttore di dichiarare conformemente già in fase di compilazione domanda di contributo e di stabilizzare in tempi rapidi il suo valore.

L'annualità 2015 avvia così il passaggio, obbligatorio come regolamentazione comunitaria, ad una piattaforma grafica di mappatura e gestione degli appezzamenti colturali e delle specifiche tipologie di uso del suolo.

Per rispondere a tale esigenza AGREA mette a disposizione dei beneficiari e dei Centri di Assistenza Agricola da essi delegati sul proprio sistema informativo, gli strumenti normativi ed informatici necessari alla dichiarazione di tutte le informazioni richieste nell'ambito delle disposizioni ministeriali sopraccitate.

## *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

### Obiettivo di Direzione 1) Attuazione della riforma della politica comunitaria 2014-2020

Dopo l'approvazione nel mese di dicembre 2013 del pacchetto dei Regolamenti di base sulla riforma della Politica Agricola Comune (Regg. Ce n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013), nel corso del 2014 sono stati approvati gli atti delegati che riguardano, tra l'altro, i pagamenti diretti, il sistema integrato di gestione e controllo, le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti, le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità. Nel 2014 la Direzione ha pertanto elaborato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sottoponendolo al vaglio della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 sarà quindi obiettivo prioritario concludere la negoziazione del PSR al fine di attivare entro l'anno le prime misure di intervento.

Per quanto riguarda le disposizioni sul primo pilastro e le Organizzazioni comuni di mercato, saranno presidiati i lavori a livello nazionale per la predisposizione di decreti attuativi.

Per quanto attiene il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nel corso del 2014 sono stati approvati i Regolamenti chiave. La Direzione attraverso i tavoli ministeriali seguirà la fase attuativa per gli aspetti di competenza delle Regioni al fine di partecipare attivamente alla fase di programmazione, al fine di elaborare anche le strategie di intervento per le azioni di competenza della Regione.

**In particolare:**
L'obiettivo verrà perseguito attraverso l'elaborazione di proposte che rappresentino la posizione regionale nei documenti nazionali

### Obiettivo di Direzione 2) Nuovi interventi legislativi regionali, provvedimenti di attuazione, revisioni e adattamenti

La Commissione Europea nel corso del 2014 ha ridisegnato completamente la disciplina sugli aiuti di stato nel settore agricolo approvando i nuovi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), il Regolamento n. 702/2014 di esenzione ed il Regolamento n. 1408/2013 sugli aiuti de minimis nel settore agricolo. La Direzione sarà pertanto impegnata ad analizzare le leggi di spesa di settore e i criteri attuativi al fine di renderli compatibili rispetto alla nuova disciplina, provvedendo alle dovute modifiche.

Per quanto concerne gli aspetti normativi si provvederà anche a sottoporre all'approvazione della Giunta regionale il nuovo Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne".

Sul versante istituzionale particolare attenzione verrà rivolta al tema della riforma e riordino delle Province e delle relative funzioni, al fine di definire il modello organizzativo gestionale per quanto concerne le funzioni amministrative in materia di agricoltura, caccia e pesca.

Ulteriore segmento di attività afferisce all'attuazione con Agrea del DM "Semplificazione della PAC 2014-2020" specie per gli aspetti collegati all'Anagrafe delle aziende agricole e al fascicolo aziendale.

**In particolare:**
L'obiettivo verrà perseguito attraverso l'analisi della nuova decretazione ministeriale e la verifica di compatibilità delle modalità gestionali dell'Anagrafe delle aziende agricole.

## Promuovere l'agricoltura regionale e la diffusione della conoscenza delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP e IGP

**Risultati attesi:**

- piano di Sviluppo Regionale (PSR) 2014 – 2020
- stanziamenti previsti dal bilancio regionale per l'attuazione della Legge n. 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Direzione 3) Partecipazione ad Expo 2015

L'attività comprende tutte le iniziative e la realizzazione dei progetti tesi alla partecipazione della Regione e dei suoi territori ad EXPO 2015. In particolare oltre alla disciplina dell'utilizzo di un marchio logo regionale identificativo delle iniziative pubbliche e private che perseguono obiettivi condivisi dalla Regione e da EXPO, verranno selezionati in collaborazione con le altre strutture regionali individuate per la partecipazione all'evento, i soggetti pubblici e privati che potranno utilizzare gli spazi regionali a Milano e le tematiche da valorizzare che connoteranno la presenza della Regione. Verranno poi seguite le attività di realizzazione di materiali specifici per il settore agricolo con particolare riferimento alla cooperazione, ai prodotti a qualità regolamentata e biologici, al tema della sostenibilità, della sicurezza del lavoro, della ricerca e dell'innovazione. Inoltre si provvederà all'organizzazione e alla partecipazione diretta agli eventi durante la manifestazione e condivisi con Padiglione Italia e verranno realizzate iniziative di incoming con giornalisti di settore e delegazioni di paesi esteri per la promozione dei prodotti regionali e del territorio.

**In particolare:**

Oltre alle attività di promozione collegate all'attuazione della legge regionale n. 16/1995 e la predisposizione degli schemi di avviso pubblico sul PSR 2014-2020, la partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Expo Milano 2015 rappresenta un'opportunità per la promozione e valorizzazione dell'economia regionale nel suo complesso e indirettamente delle produzione del territorio; i temi proposti dall'Expo Milano 2015 e la visibilità di cui prevedibilmente l'evento nel suo insieme godrà, consentono la promozione di molteplici aspetti dell'economia e della cultura emiliano-romagnola, che comprendono l'agricoltura e la trasformazione dei suoi prodotti, tra i quali risaltano le eccellenze agroalimentari.

## Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia delle risorse naturali

**Risultati attesi:**

- PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Direzione 1) Attuazione della riforma della politica comunitaria 2014-2020

Dopo l'approvazione nel mese di dicembre 2013 del pacchetto dei Regolamenti di base sulla riforma della Politica Agricola Comune (Regg. Ce n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013), nel corso del 2014 sono stati approvati gli atti delegati che riguardano, tra l'altro, i pagamenti diretti, il sistema integrato di gestione e controllo, le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti, le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità. Nel 2014 la Direzione ha pertanto elaborato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sottoponendolo al vaglio della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 sarà quindi obiettivo prioritario concludere la negoziazione del PSR al fine di attivare entro l'anno le prime misure di intervento.

Per quanto riguarda le disposizioni sul primo pilastro e le Organizzazioni comuni di mercato, saranno presidiati i lavori a livello nazionale per la predisposizione di decreti attuativi.

Per quanto attiene il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nel corso del 2014 sono stati approvati i Regolamenti chiave. La Direzione attraverso i tavoli ministeriali seguirà la fase attuativa per gli aspetti di competenza delle Regioni al fine di partecipare attivamente alla fase di programmazione, al fine di elaborare anche le strategie di intervento per le azioni di competenza della Regione.

**In particolare:**

L'obiettivo verrà perseguito attraverso la predisposizione ed approvazione dei bandi regionali relativi all'annualità 2015

#### Obiettivo di Direzione 4) Gestione dei programmi comunitari 2007-2013, attività di chiusura e transizione del Programma di Sviluppo Rurale e Fondo europeo per la pesca

Con il presente obiettivo si intende completare la chiusura gestionale delle misure ed attività del PSR 2007-2014 con il coinvolgimento - a vario livello - dei Servizi della Direzione, in relazione all'obbligo di provvedere a tutti i pagamenti entro il 31 dicembre 2015.

Analoga attività verrà realizzata sul FEP specie per le azioni dirette che hanno lo stesso vincolo temporale del 31 dicembre in ordine ai pagamenti.

**In particolare:**

Oltre ai nuovi bandi sul PSR 2014-2020, il 2015 rappresenta l'anno di chiusura della precedente programmazione 2007-2014, per cui l'obiettivo sarà perseguito anche attraverso l'erogazione dei pagamenti su impegni agroambientali in corso a valere sulla Misura 214.

### *SERV.AFFARI GENERALI,GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DG AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Supporto nell'attivazione dei bandi del PSR 2014-2020

Analisi giuridico amministrativa sulle proposte di attivazione di nuove misure di intervento a valere sul PSR 2014-2020

## Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali

**Risultati attesi:**

- PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Direzione 1) Attuazione della riforma della politica comunitaria 2014-2020

Dopo l'approvazione nel mese di dicembre 2013 del pacchetto dei Regolamenti di base sulla riforma della Politica Agricola Comune (Regg. Ce n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013), nel corso del 2014 sono stati approvati gli atti delegati che riguardano, tra l'altro, i pagamenti diretti, il sistema integrato di gestione e controllo, le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti, le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità. Nel 2014 la Direzione ha pertanto elaborato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sottoponendolo al vaglio della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 sarà quindi obiettivo prioritario concludere la negoziazione del PSR al fine di attivare entro l'anno le prime misure di intervento.

Per quanto riguarda le disposizioni sul primo pilastro e le Organizzazioni comuni di mercato, saranno presidiati i lavori a livello nazionale per la predisposizione di decreti attuativi.

Per quanto attiene il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nel corso del 2014 sono stati approvati i Regolamenti chiave. La Direzione attraverso i tavoli ministeriali seguirà la fase attuativa per gli aspetti di competenza delle Regioni al fine di partecipare attivamente alla fase di programmazione, al fine di elaborare anche le strategie di intervento per le azioni di competenza della Regione.

**In particolare:**

L'obiettivo verrà perseguito attraverso la predisposizione ed approvazione dei bandi regionali relativi all'annualità 2015

### *SERV.AFFARI GENERALI,GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DG AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Supporto nell'attivazione dei bandi del PSR 2014-2020

Analisi giuridico amministrativa sulle proposte di attivazione di nuove misure di intervento a valere sul PSR 2014-2020

## Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari

**Risultati attesi:**

- PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Direzione 1) Attuazione della riforma della politica comunitaria 2014-2020

Dopo l'approvazione nel mese di dicembre 2013 del pacchetto dei Regolamenti di base sulla riforma della Politica Agricola Comune (Regg. Ce n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013), nel corso del 2014 sono stati approvati gli atti delegati che riguardano, tra l'altro, i pagamenti diretti, il sistema integrato di gestione e controllo, le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti, le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità. Nel 2014 la Direzione ha pertanto elaborato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sottoponendolo al vaglio della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 sarà quindi obiettivo prioritario concludere la negoziazione del PSR al fine di attivare entro l'anno le prime misure di intervento.

Per quanto riguarda le disposizioni sul primo pilastro e le Organizzazioni comuni di mercato, saranno presidiati i lavori a livello nazionale per la predisposizione di decreti attuativi.

Per quanto attiene il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nel corso del 2014 sono stati approvati i Regolamenti chiave. La Direzione attraverso i tavoli ministeriali seguirà la fase attuativa per gli aspetti di competenza delle Regioni al fine di partecipare attivamente alla fase di programmazione, al fine di elaborare anche le strategie di intervento per le azioni di competenza della Regione.

**In particolare:**

L'obiettivo verrà perseguito attraverso la predisposizione ed approvazione dei bandi regionali relativi all'annualità 2015

#### Obiettivo di Direzione 4) Gestione dei programmi comunitari 2007-2013, attività di chiusura e transizione del Programma di Sviluppo Rurale e Fondo europeo per la pesca

Con il presente obiettivo si intende completare la chiusura gestionale delle misure ed attività del PSR 2007-2014 con il coinvolgimento - a vario livello - dei Servizi della Direzione, in relazione all'obbligo di provvedere a tutti i pagamenti entro il 31 dicembre 2015.

Analoga attività verrà realizzata sul FEP specie per le azioni dirette che hanno lo stesso vincolo temporale del 31 dicembre in ordine ai pagamenti.

**In particolare:**

Oltre ai nuovi bandi sul PSR 2014-2020, il 2015 rappresenta l'anno di chiusura della precedente programmazione 2007-2014, per cui l'obiettivo sarà perseguito anche attraverso l'erogazione dei pagamenti sulle diverse misure ad investimento riferite principalmente all'Asse 1 e all'Asse 3.

### *SERV.AFFARI GENERALI,GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DG AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Supporto nell'attivazione dei bandi del PSR 2014-2020

Analisi giuridico amministrativa sulle proposte di attivazione di nuove misure di intervento a valere sul PSR 2014-2020

## Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo

**Risultati attesi:**

- PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

### Obiettivo di Direzione 1) Attuazione della riforma della politica comunitaria 2014-2020

Dopo l'approvazione nel mese di dicembre 2013 del pacchetto dei Regolamenti di base sulla riforma della Politica Agricola Comune (Regg. Ce n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013), nel corso del 2014 sono stati approvati gli atti delegati che riguardano, tra l'altro, i pagamenti diretti, il sistema integrato di gestione e controllo, le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti, le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità. Nel 2014 la Direzione ha pertanto elaborato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sottoponendolo al vaglio della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 sarà quindi obiettivo prioritario concludere la negoziazione del PSR al fine di attivare entro l'anno le prime misure di intervento.

Per quanto riguarda le disposizioni sul primo pilastro e le Organizzazioni comuni di mercato, saranno presidiati i lavori a livello nazionale per la predisposizione di decreti attuativi.

Per quanto attiene il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nel corso del 2014 sono stati approvati i Regolamenti chiave. La Direzione attraverso i tavoli ministeriali seguirà la fase attuativa per gli aspetti di competenza delle Regioni al fine di partecipare attivamente alla fase di programmazione, al fine di elaborare anche le strategie di intervento per le azioni di competenza della Regione.

**In particolare:**
L'obiettivo verrà perseguito attraverso la predisposizione ed approvazione dei bandi regionali relativi all'annualità 2015

## Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo

**Risultati attesi:**

- PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Direzione 1) Attuazione della riforma della politica comunitaria 2014-2020

Dopo l'approvazione nel mese di dicembre 2013 del pacchetto dei Regolamenti di base sulla riforma della Politica Agricola Comune (Regg. Ce n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013), nel corso del 2014 sono stati approvati gli atti delegati che riguardano, tra l'altro, i pagamenti diretti, il sistema integrato di gestione e controllo, le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti, le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità. Nel 2014 la Direzione ha pertanto elaborato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sottoponendolo al vaglio della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 sarà quindi obiettivo prioritario concludere la negoziazione del PSR al fine di attivare entro l'anno le prime misure di intervento.

Per quanto riguarda le disposizioni sul primo pilastro e le Organizzazioni comuni di mercato, saranno presidiati i lavori a livello nazionale per la predisposizione di decreti attuativi.

Per quanto attiene il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nel corso del 2014 sono stati approvati i Regolamenti chiave. La Direzione attraverso i tavoli ministeriali seguirà la fase attuativa per gli aspetti di competenza delle Regioni al fine di partecipare attivamente alla fase di programmazione, al fine di elaborare anche le strategie di intervento per le azioni di competenza della Regione.

**In particolare:**

L'obiettivo verrà perseguito attraverso la predisposizione ed approvazione dei bandi regionali relativi all'annualità 2015

#### Obiettivo di Direzione 4) Gestione dei programmi comunitari 2007-2013, attività di chiusura e transizione del Programma di Sviluppo Rurale e Fondo europeo per la pesca

Con il presente obiettivo si intende completare la chiusura gestionale delle misure ed attività del PSR 2007-2014 con il coinvolgimento - a vario livello - dei Servizi della Direzione, in relazione all'obbligo di provvedere a tutti i pagamenti entro il 31 dicembre 2015.

Analoga attività verrà realizzata sul FEP specie per le azioni dirette che hanno lo stesso vincolo temporale del 31 dicembre in ordine ai pagamenti.

**In particolare:**

Oltre ai nuovi bandi sul PSR 2014-2020, il 2015 rappresenta l'anno di chiusura della precedente programmazione 2007-2014, per cui l'obiettivo sarà perseguito anche attraverso l'erogazione dei pagamenti sugli investimenti realizzati sulla Misura 112 e 121 collegata.

### *SERV.AFFARI GENERALI,GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DG AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Supporto nell'attivazione dei bandi del PSR 2014-2020

Analisi giuridico amministrativa sulle proposte di attivazione di nuove misure di intervento a valere sul PSR 2014-2020

## Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole

**Risultati attesi:**

- PSR 2014-2020: partenza dei primi bandi per la concessione dei contributi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

### Obiettivo di Direzione 2) Nuovi interventi legislativi regionali, provvedimenti di attuazione, revisioni e adattamenti

La Commissione Europea nel corso del 2014 ha ridisegnato completamente la disciplina sugli aiuti di stato nel settore agricolo approvando i nuovi Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), il Regolamento n. 702/2014 di esenzione ed il Regolamento n. 1408/2013 sugli aiuti de minimis nel settore agricolo. La Direzione sarà pertanto impegnata ad analizzare le leggi di spesa di settore e i criteri attuativi al fine di renderli compatibili rispetto alla nuova disciplina, provvedendo alle dovute modifiche.

Per quanto concerne gli aspetti normativi si provvederà anche a sottoporre all'approvazione della Giunta regionale il nuovo Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2012 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne".

Sul versante istituzionale particolare attenzione verrà rivolta al tema della riforma e riordino delle Province e delle relative funzioni, al fine di definire il modello organizzativo gestionale per quanto concerne le funzioni amministrative in materia di agricoltura, caccia e pesca.

Ulteriore segmento di attività afferisce all'attuazione con Agrea del DM "Semplificazione della PAC 2014-2020" specie per gli aspetti collegati all'Anagrafe delle aziende agricole e al fascicolo aziendale.

**In particolare:**

Oltre alla predisposizione dello schema di avviso pubblico a valere sul PSR 2014-2020, si provvederà ad elaborare nuovi criteri attuativi della L.R. n. 8/1994 al fine di renderli compatibili rispetto alla nuova disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato

## Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri

**Risultati attesi:**

- completamento delle attività FEP correlata alle misure già attivate
- avvio della Misura 1.1 del FEP
- presidio dei lavori di competenza del Mipaaf in qualità di Autorità di Gestione per la predisposizione del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020
- adeguamento organizzativo per l'attuazione del FEAMP in qualità di Organismo Intermedio

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE*

#### Obiettivo di Direzione 1) Attuazione della riforma della politica comunitaria 2014-2020

Dopo l'approvazione nel mese di dicembre 2013 del pacchetto dei Regolamenti di base sulla riforma della Politica Agricola Comune (Regg. Ce n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013), nel corso del 2014 sono stati approvati gli atti delegati che riguardano, tra l'altro, i pagamenti diretti, il sistema integrato di gestione e controllo, le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti, le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità. Nel 2014 la Direzione ha pertanto elaborato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sottoponendolo al vaglio della Commissione Europea.

Nel corso del 2015 sarà quindi obiettivo prioritario concludere la negoziazione del PSR al fine di attivare entro l'anno le prime misure di intervento.

Per quanto riguarda le disposizioni sul primo pilastro e le Organizzazioni comuni di mercato, saranno presidiati i lavori a livello nazionale per la predisposizione di decreti attuativi.

Per quanto attiene il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nel corso del 2014 sono stati approvati i Regolamenti chiave. La Direzione attraverso i tavoli ministeriali seguirà la fase attuativa per gli aspetti di competenza delle Regioni al fine di partecipare attivamente alla fase di programmazione, al fine di elaborare anche le strategie di intervento per le azioni di competenza della Regione.

**In particolare:**

L'obiettivo verrà perseguito sia attraverso la gestione dei bandi di gestione residuale del FEP sia attraverso la predisposizione di documenti per l'elaborazione del nuovo Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020

## Energia e diversificazione delle fonti energetiche

### Energia e Low Carbon Economy

**Risultati attesi:**

- completamento delle attività del POR FESR 2007-2013
- avvio della nuova programmazione europea (per imprese e patrimonio pubblico) del POR FESR 2014-2020
- modifica della DAL 156/2008 e s.m.i. sui requisiti di prestazione energetica degli edifici, al fine di tenere conto delle normative nazionali e comunitarie e della LR 7/2014

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

### Sotto obiettivo 3.4) Politiche per le aree urbane, promozione della sostenibilità ambientale ed energetica. Politiche abitative (in attuazione della L.R. 24/01 e successive modificazioni) . Housing sociale

**In particolare:**

Programma di riqualificazione energetica degli immobili di ERP. Risultato atteso: emanazione del bando, istruttoria delle domande e riparto dei finanziamenti statali

## *SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Promozione della sostenibilità energetico-ambientale e della qualità urbana ed edilizia

Implementare le normative regionali fornendo contributi tecnico disciplinari, con riferimento alla sostenibilità energetico ambientale e a obiettivi di qualità a scala urbana ed edilizia.

Promuovere le azioni per ridurre i consumi energetici in collaborazione con i settori regionali che si occupano di efficienza energetica e sostenibilità.

Migliorare la qualità del prodotto edilizio nel territorio regionale in risposta ad esigenze di efficienza energetica, benessere e sicurezza dell'utente ma anche con finalità di sostenibilità ambientale e promozione dell'impiego delle fonti rinnovabili.

## *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

### Obiettivo di Direzione 6) Efficienza e risparmio energetico

Nel 2015 si avvierà l'attuazione dell'Asse 4 "Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo" del POR FESR 2014-2020 che delinea una strategia incentrata su:

- risparmio energetico e riqualificazione dei sistemi energetici nelle imprese;
- risparmio energetico e uso razionale dell'energia negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale pubblica;
- razionalizzazione energetica dei trasporti locali e l'affermarsi di una nuova mobilità sostenibile in ambito urbano.

Con l'obiettivo di incrementare gli investimenti delle imprese dell'Emilia-Romagna per migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, si utilizzeranno le risorse del POR FESR 2007-2013, per l'emanazione di un nuovo bando rivolto alle imprese del commercio e del turismo e si potenzierà il Fondo energia, destinato a sostenere l'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti rinnovabili nelle PMI, operativo dal 2014, con l'aumento della percentuale di provvista pubblica sugli investimenti e della durata degli investimenti.

Al contempo sarà necessario completare l'attuazione degli interventi dell'Asse 3 già avviati, compresi quelli sulla mobilità sostenibile.

Sarà avviato inoltre il percorso per la modifica della delibera dell'Assemblea legislativa 156/2008 e s.m.e i. sui requisiti di prestazione energetica degli edifici, al fine di tenere conto delle nuove normative nazionali e comunitarie e della L.R. 7/2014.

**In particolare:**

Nell'ambito dell'Asse 3 POR FESR 2007-2013, emanazione e gestione di un nuovo bando per l'efficientamento energetico delle imprese e avvio a completamento del bando e delle attività in corso di gestione e avvio della nuova programmazione. Avvio del percorso per la modifica della delibera dell'Assemblea legislativa 156/2008 e s.m.e i..

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

## *SERVIZIO STRUTTURE E TECNOLOGIE IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE SANITARIO E SOCIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Politiche per un uso razionale

dell’energia e politiche ambientali

Perseguire l’obiettivo della qualificazione energetica del patrimonio, mediante l'implementazione continua dell’innovazione tecnologica per l’uso razionale dell’energia e del miglioramento del processo di gestione ambientale, con riferimento, alla riduzione dei rifiuti pericolosi, alla mobilità sostenibile e alla progressiva diffusione dell'applicazione dei criteri Green Public Procurement (GPP). L’obiettivo per quanto riguarda l’acquisizione di beni e servizi ( fornitura energia elettrica, fornitura energia termica, ..) deve essere perseguito in collaborazione con la centrale di committenza INTERCENT-ER

# Ricostruzione

## La ricostruzione nelle aree del sisma

**Risultati attesi:**

- proseguire la collaborazione con il Governo, anche con il supporto dei parlamentari del territorio, per garantire la definizione degli strumenti legislativi necessari alla prosecuzione delle attività del Commissario e dei Comuni
- proseguire lo smontaggio e il ripristino delle aree che ospitano i moduli abitativi
- completare la banca dati della ricostruzione integrando i singoli sistemi informativi in uso per garantire un quadro informativo complessivo e costantemente aggiornato
- mettere in campo le misure amministrative necessarie per il ritorno alla gestione ordinaria delle procedure
- attivare le misure volte al raggiungimento delle normali condizioni socio economiche dell'area attraverso la piena attuazione del Piano strategico e del programma d'area

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO*

#### Obiettivo di Direzione 10) Ricostruzione post sisma

La Regione Emilia-Romagna è stata interessata nel mese di maggio 2012 da eventi sismici di particolare intensità, che hanno colpito numerosi comuni della pianura emiliana (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia).

Nel corso del 2015 proseguirà la collaborazione alla Struttura del Commissario Delegato alla ricostruzione, per gli aspetti di competenza di ordine finanziario, amministrativo e tecnico.

**In particolare:**

Il contributo della Direzione finanze si esplica sotto tre distinti profili: tecnico-ingegneristico di supporto alle attività di ricostruzione con specifico riferimento al ripristino delle opere pubbliche (scuole, ecc.), amministrativo-contabile per quanto attiene l'assegnazione dei contributi e il relativo trasferimento ai comuni e alle province colpite dal sisma ed infine giuridico-amministrativo relativamente al presidio dei processi per all'affidamento di lavori per opere pubbliche.

### *SERV.GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 22) Attività fiscale per il Commissario Delegato art. 1, D.L. n. 74/2012.

Con riferimento all'attribuzione di competenze per materia e funzioni, rinvenibile nell'impianto organizzativo dell'Ente Regione, la Direzione Generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio viene individuata come struttura deputata ad assicurare tutti i controlli e gli adempimenti a cui il Commissario, in qualità di sostituto d'imposta, deve sottostare, al fine di contribuire a semplificare i rapporti con il fisco e garantirne la sicura riscossione del tributo così come indicato nella deliberazione della Giunta Regionale n. 2066/2012 oggetto di rinnovo.

Gli adempimenti saranno garantiti in regime di continuità operativo-gestionale attraverso l'attività di collaborazione con l'apparato della tecnostruttura della Protezione Civile individuata quale organismo operativo per l'esecuzione dei pagamenti afferenti la gestione dei fondi accreditati in contabilità speciale a favore del Commissario.

Al Commissario delegato per la ricostruzione viene attribuito, per la gestione dei fondi per la ricostruzione, ai sensi dal Titolo III del D.P.R. n. 600/1973, il ruolo di sostituto d'imposta con obbligo di assolvere ad una serie di adempimenti di natura fiscale sia mensilmente che annualmente. Nello specifico, trattasi delle trattenute erariali e previdenziali, con esecuzione dei relativi versamenti, nei termini fissati dalla norma, attraverso il modello F24EP trasmesso telematicamente all'Agenzia delle Entrate. Annualmente, invece, occorre rilasciare la relativa certificazione d'imposta, di cui all'art. 4 del D.P.R. 22/071998, N.322; presentare la dichiarazione telematica dei sostituti d'imposta mod. 770 e la dichiarazione IRAP, curandone telematicamente la trasmissione all'Agenzia delle Entrate.

### *SERVIZIO PATRIMONIO*

**Obiettivo di servizio collegato con area integr/direzione 12) Interventi conseguenti agli eventi sismici di particolare intensità che hanno colpito nel mese di maggio 2012 il territorio della regione**

La Regione Emilia-Romagna è stata interessata nel mese di maggio 2012 da eventi sismici di particolare intensità, che hanno colpito numerosi comuni della pianura emiliana (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia).

Con l' ordinanza n. 31 del 30/08/2012 del commissario delegato, sono state individuate le disposizioni generali per il funzionamento della struttura commissariale prevista dall'art. 1 comma 5 della stessa normativa.

Nel corso del 2015 verrà proseguita l'attività di supporto tecnico/ amministrativo/ contabile del Servizio Patrimonio alla Struttura del Commissario Delegato alla ricostruzione.

## *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

### Sotto obiettivo 3.4) Politiche per le aree urbane, promozione della sostenibilità ambientale ed energetica. Politiche abitative (in attuazione della L.R. 24/01 e successive modificazioni) . Housing sociale

**In particolare:**

Attuazione di interventi sul patrimonio ERP coi fondi del Commissario per la ricostruzione nei comuni del sisma per il recupero e la rigenerazione dei centri storici .

risultato atteso: definizione di interventi localizzati di rigenerazione delle zone rosse dei comuni colpiti dal sisma

### Sotto obiettivo 5.1) Supporto amministrativo e tecnico alla Struttura del Commissario delegato per la gestione degli interventi conseguenti al Sisma 2012. Definizione ed attuazione delle modalità di progressivo trasferimento delle competenze e delle attività gestite dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato non ultimate alla data di cessazione dello stato di emergenza post sisma.

**In particolare:**

Supporto alla STCD mediante controllo e verifica della documentazione di spesa per i lavori appaltati; la predisposizione delle proposte di decreto di liquidazione dei certificati di pagamento; la gestione degli interventi del "Programma delle Opere Pubbliche e dei beni culturali" "Piani annuali 2013/14 di opere pubbliche – beni culturali – edilizia scolastica universitaria"; nonché l'aggiornamento della situazione finanziaria del fondo dedicato. Risultato atteso: processo di ricostruzione, al fine di garantire il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini e di efficienza produttiva delle imprese. Acquisire conoscenze e competenze della STDC al fine del subentro in prospettiva del superamento dello stato di emergenza. Risultato atteso: garantire raccordo tra STDC e le strutture regionali. Risultati attesi: realizzazione -di un DB Unico della Ricostruzione (D.U.R.ER), centralizzato, quale repository di integrazione di tutti i dati disponibili sulla ricostruzione provenienti da: MUDE, FENICE, SFINGE, SITAR, SICO ma anche extra regione come CUP e MIP, -di un DB sulle unità minime di intervento attraverso l'elaborazione delle schede allegate UMI alle pratiche MUDE

### Sotto obiettivo 5.2) Collaborazione e supporto alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato da parte delle strutture della Direzione generale nelle azioni dirette ed indirette poste in essere per ricostruzione post-sisma

Collaborazione e supporto da parte delle strutture della Direzione generale all'attività del Commissario Delegato per la ricostruzione

**In particolare:**

assicurare collaborazione istituzionale e supporto tecnico ai processi e alle attività del Commissario, dell'Assessore competente e della struttura commissariale per la ricostruzione in particolare garantendo il coordinamento delle strutture regionali coinvolte in tutte le attività post sisma, i rapporti istituzionali con gli Enti locali e i soggetti portatori di interesse, e il supporto in tutti gli ambiti che richiedano competenze sulla programmazione territoriale, la qualità urbana, l'edilizia pubblica e privata e la relativa normativa.

attuare le procedure di semplificazione nell'approvazione dei Piani della Ricostruzione di cui alla LR 16/2012 e mettere in campo collaborazione istituzionale.

## *SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Collaborazione tecnico-disciplinare alle attività connesse alla ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2012

A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, il Servizio è impegnato a fornire, in stretta collaborazione con il Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio, supporto tecnico e disciplinare per la gestione delle attività conseguenti agli eventi sismici e si concretizza, in particolare, nelle seguenti azioni:

- supporto al coordinamento delle attività di pianificazione legate all'applicazione della legge regionale n. 16 del

2012 “Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012”;

- supporto al coordinamento delle attività legate al funzionamento del Comitato Unico per la Ricostruzione.
- supporto nella redazione delle Ordinanze e dei Decreti del Commissario delegato alla ricostruzione.

## *SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Housing sociale.

I mutamenti sociali ed economici intervenuti negli ultimi anni sono stati rilevanti ed hanno portato alla necessità ed opportunità di avviare una nuova stagione progettuale delle politiche abitative, per accrescere la funzionalità ed efficienza delle politiche per la casa e per contribuire a rispondere con maggiore efficacia alle condizioni di disagio abitativo che si sono venute diffondendo e accentuando nella nostra Regione.

Con la legge regionale 30 giugno 2011, n. 6 “Disciplina della partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai fondi immobiliari chiusi per il sostegno all’edilizia sociale” la Regione ha ritenuto di contribuire alla attuazione di tali finalità e di creare le condizioni per ampliare il patrimonio abitativo attraverso la realizzazione di alloggi ERP/ERS e di Edilizia Privata Sociale (housing sociale).

Un contributo a perseguire l’obiettivo può essere fornito anche mediante la promozione di forme collaborative tra pubblico/privato per ampliare la gamma degli strumenti finanziari disponibili a supporto delle politiche pubbliche.

La Regione Emilia-Romagna intende promuovere in collaborazione con i Comuni la realizzazione di interventi sperimentali e innovativi di edilizia sociale (Housing sociale) e di valorizzazione urbana, in coerenza con gli obiettivi della normativa regionale in materia di politiche abitative e con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica.

Al riguardo è da tempo in atto una proficua collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna e il Comune di Ravenna anche ai fini della promozione e sviluppo delle attività di housing sociale promosse dalla Regione o alla quale essa partecipa.

Infatti per la programmazione e attuazione di misure innovative nel campo della promozione dell’edilizia sociale e della valorizzazione urbana:

a. in data 27/09/2012 è stato sottoscritto un "protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna . Con questo protocollo la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, si sono impegnati a sottoscrivere un accordo attuativo finalizzato a specificare: i programmi prioritari di intervento, i quadri economici-finanziari e gli impegni di ciascun Ente, gli strumenti di coinvolgimento di risorse private e il crono programma degli interventi.
b. inoltre la Regione e il Comune di Ravenna si sono impegnate a sottoscrivere un accordo di programma finalizzato a specificare: il programma di intervento, i quadri economici-finanziari e gli impegni di ciascun Ente, le risorse finanziarie e il crono programma degli interventi.

Inoltre al fine di incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale in locazione a termine e permanente a favore dei nuclei familiari che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni accessibili nonché a favorire la coesione sociale la Giunta regionale con deliberazione n. 1121 del 30/7/2012 ha stabilito di utilizzare le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il Decreto Interministeriale del 19 dicembre 2011 pari a Euro 6.900.926,25 per l'attuazione delle linee di intervento di cui all’art. 1, comma 1, lettere b), c), d)ed e), del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa ,per lo scorrimento della graduatoria degli interventi relativi al programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010, approvata con propria deliberazione n. 1817/2011.

Con circolare attuativa del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione Generale per le Politiche Abitative prot. 0004223 del 17 aprile 2012 sono state dettate le modalità procedurali da seguire per la sottoscrizione di accordo di programma che definisca le modalità di utilizzo delle precitate risorse.

## *SERV.PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Azioni dirette ed indirette per ricostruzione post sisma. Collaborazione e supporto alla struttura tecnica del commissario delegato.

A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, il Servizio è impegnato a fornire supporto tecnico, amministrativo e disciplinare per la gestione delle attività conseguenti agli eventi sismici e si concretizza, in particolare, nelle seguenti azioni:

- coordinamento delle attività legate al funzionamento del Comitato Unico per la Ricostruzione, in attuazione

alla DGR 1107/2013. le attività sono legate al rilascio dell'intesa unica sui Piani della Ricostruzione e la formulazione delle osservazione ai fini dell'approvazione dei piani urbanistici attuativi;

- coordinamento delle attività urbanistiche legate all'applicazione della legge regionale n. 16 del 2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012", delle Ordinanze commissariali n. 60/2013 e 11/2014;
- supporto nella redazione dell'Ordinanza di recepimento della legge di stabilità n. 147 del 2013, art. 1, comma 6 relativamente ai piani organici e al rapporto con i Piani della Ricostruzione, e attività di coordinamento per l'applicazione della ordinanza;
- supporto nella redazione delle Ordinanze e dei Decreti del Commissario delegato alla ricostruzione;
- coordinamento delle attività legate alla redazione di un apparato normativo nei Piani della Ricostruzione relativo alla analisi della condizione limite per l'emergenza e alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica di cui all'Ordinanza 70/2012;
- coordinamento delle attività legate all'analisi della Condizione Limite per l'emergenza e supporto per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica di cui all'Ordinanza 84/2013;
- monitorare l'applicazione delle Linee guida per la ricostruzione del paesaggio rurale;
- prolungamento delle attività legate al percorso "Cultura e tecnica della pianificazione e della programmazione post calamità naturali", in collaborazione con l'Università di Ferrara, Dipartimento di Economia e Managment, Centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali (CRUTA). Il percorso è teso a favorire la ripresa delle attività e della rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro, e a supportare territori a intraprendere la ricostruzione con particolare attenzione alle tematiche della pianificazione urbanistica e dell'inserimento paesaggistico.

## *SERV. OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ, C*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Supporto amministrativo e tecnico alla Struttura del Commissario delegato per la gestione delle opere pubbliche conseguenti al sisma 2012

Con l' ordinanza n. 31 del 30/08/2012 del commissario delegato, sono state individuate le disposizioni generali per il funzionamento della struttura commissariale prevista dall'art. 1 comma 5 della stessa normativa.

Nel corso del 2015 continuerà l'attività tecnico/ amministrativo/ contabile, al fine di supportare la Struttura Tecnica del Commissario Delegato per la Ricostruzione (STCD).

Il supporto riguarderà in prevalenza:

il controllo e la verifica della documentazione di spesa dei lavori appaltati dal Commissario delegato per la ricostruzione;

la predisposizione delle proposte di decreto di liquidazione dei certificati di pagamento;

la gestione degli interventi del "Programma delle Opere Pubbliche e dei beni culturali" con particolare riferimento ai "Piani annuali 2013/14 di opere pubbliche – beni culturali – edilizia scolastica universitaria" come da Ordinanza n. 14 del 24.02.2014 di aggiornamento e integrazione del Programma e dei Piani annuali approvati con la DGR 1388/2013 con le Ordinanze n. 111 del 30 settembre 2013, n. 120 e n. 121 dell'11 ottobre 2013;

l'aggiornamento della situazione finanziaria del fondo previsto dall'art. 2 del D.L 74/2012.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Definizione ed attuazione delle modalità di progressivo trasferimento delle competenze e delle attività gestite dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato non ultimate alla data di cessazione dello stato di emergenza post sisma.

Il Servizio garantisce il necessario raccordo tra la STCD e le altre strutture regionali, in prospettiva del superamento dello stato di emergenza dovuto al sisma del maggio 2012, attualmente previsto per il 31.12.2015. Verranno pertanto attivate le azioni necessarie al progressivo trasferimento delle competenze e delle attività gestite dalla struttura tecnica del Commissario delegato non ultimate a tale data.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Attività tecniche connesse alla Ricostruzione di fabbricati ad uso abitativo e supporto alla Struttura Commissariale

Per le domande di contributo per la ricostruzione degli edifici ad uso abitativo danneggiati dal sisma del maggio 2012 è utilizzato il sistema informativo MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia, previsto dalla Legge 80/2006), già oggetto di un protocollo d'intesa per la cooperazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Piemonte (DGR n. 1929 del 19 dicembre 2011). Tale sistema informativo consente ai professionisti di espletare le pratiche edilizie necessarie per la presentazione delle richieste di contributo in ottemperanza alle ordinanze del Commissario delegato (n. 29, 51, 86 e s.m.e i.) e la loro gestione. Lo strumento informatico utilizzato, che permette la connessione operativa con gli istituti di credito erogatori del contributo, nonché un controllo in tempo reale dell'entità delle richieste e dei contributi già erogati, viene messo a disposizione dei professionisti, dei Comuni, della struttura operativa del Commissario delegato, degli uffici della Regione Emilia-Romagna, GIRER (Gruppi Interforze ricostruzione Emilia Romagna), Prefetture, DIA (Direzione Investigativa Antimafia).

Per l'implementazione del sistema informatico la Regione Emilia-Romagna e l'ANCI - ER hanno ottenuto il supporto tecnico del CSI Piemonte (Consorzio per il Sistema Informativo piemontese) con il quale, insieme alla Regione Piemonte e alla Città di Torino è già in corso la collaborazione per la costruzione condivisa del MUDE.

Realizzazione della banca dati degli affidatari per i lavori nelle zone colpite dal terremoto, in ottemperanza alle linee guida CCASGO, adottate dal Comitato per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (facente capo al Ministero dell'Interno) nella seduta del 19/12/2012, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 21/01/2013.

Il Servizio è, altresì, impegnato nello svolgimento dell'attività amministrativa di supporto alla Struttura Commissariale (definizione Ordinanze, valutazione di coerenza delle stesse rispetto agli strumenti tecnico-operativi per la loro gestione, interpretazione disposizioni relative alla compilazione di altri sistemi informativi collegati al MUDE-Terremoto, consulenza e supporto dell'HELP DESK gestito dall'ANCI E.R. per i pareri di secondo livello).

Nel 2015 continua l'attività di gestione del sistema informativo MUDE-terremoto e la gestione del monitoraggio degli aspetti finanziari e del controllo della legalità degli interventi. Il Database Unico della Ricostruzione costituirà il repository di integrazione di tutti i dati disponibili sulla ricostruzione provenienti da diversi sistemi informativi, sia regionali come "MUDE Emergenza Terremoto", FENICE - "Finanziamento agli Enti per gli interventi di ricostruzione edilizia", SFINGE - "Contributi e finanziamenti agevolati alle imprese", SITAR (Sistema Informativo telematico appalti regionali Emilia Romagna), SICO (Sistema Informatico Costruzioni Emilia-Romagna); sia extra-regionali come CUP e MIP (rispettivamente Codice Unico di Progetto e Sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici del CIPE, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica).

I Comuni, al fine di garantire l'osservanza delle norme inserite nell'Ordinanza 71/2014 (art. 1 comma 12), che prevede la verifica delle opere realizzate con i contributi concessi, effettuano, (in sede istruttoria) sulle istanze di richiesta di contributo alla ricostruzione (RCR), una serie di controlli a campione secondo le seguenti percentuali:

- estrazione del 25% delle pratiche per il controllo del progetto strutturale (controllo sismico)
- estrazione del 15% delle pratiche per il controllo da parte del comune dei lavori eseguiti od in corso di esecuzione (controllo dei cantieri).

La creazione di una banca dati centralizzata che raccolga i dati sulle pratiche estratte per i controlli, permetterà alla Struttura Commissariale di vigilare meglio sulla corretta applicazione delle ordinanze e rappresenterà un valido strumento di monitoraggio dell'efficacia dell'operazione di ricostruzione, nonché una ulteriore sorgente dato necessaria all'alimentazione del Database Unico della Ricostruzione.

## *DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO*

### Obiettivo di Direzione 2) Sostegno alle attività produttive delle aree colpite dal sisma

Si opererà per portare a completamento la gestione degli interventi per sostenere la ripresa economica e produttiva dell'area colpita dal sisma attivati sulle risorse del POR FESR 2007-2013, relativi all'allestimento di aree attrezzate da parte dei Comuni, alla promozione dei centri storici colpiti dal sisma, al sostegno agli investimenti produttivi delle imprese e alla ricerca e innovazione delle filiere produttive e dei territori; proseguirà l'attuazione dell'intervento per la promozione dell'attività di ricerca, approvato con l'ordinanza 109/2013, in attuazione dell'art. 12 della Legge 112/2012, a valere sui fondi provenienti dal Ministero per l'Università e della Ricerca.

Proseguirà l'attività di supporto al Commissario Delegato per la gestione e per l'adeguamento delle ordinanze dirette alle attività produttive, con particolare riferimento all'ordinanza n. 57/2012 e s.m.i., per il riconoscimento del danno e la concessione dei contributi per la ricostruzione delle imprese, e all'ordinanza n. 23/2013 e s.m.e i., per la messa in sicurezza dei capannoni attraverso i fondi di provenienza INAIL.

Inoltre, per accompagnare il rimborso dei finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti per la liquidità delle imprese colpite dal sisma, si opererà al fine di facilitare l'accesso alle garanzie.

Oltre al presidio e coordinamento della gestione delle fasi istruttorie delle domande per il riconoscimento del danno e delle relative concessioni dell'ordinanza n. 57/2012, si garantirà una capillare attività di informazione e assistenza alle

imprese, ai tecnici ed ai soggetti interessati, attraverso il sito web e il call center dedicato.

Si supporterà, inoltre, la Provincia di Modena per i rimborsi alle imprese colpite dall'alluvione del 2014.

**In particolare:**

Gestione degli interventi attivati sulle risorse del POR FESR 2007-2013 e dell'intervento per la ricerca, approvato con l'ordinanza 109/2013, in attuazione dell'art. 12 della Legge 112/2012. Supporto al Commissario Delegato per la gestione e l'adeguamento delle ordinanze dirette alle attività produttive e coordinamento dell'attuazione dell'ordinanza n. 57/2012 e s.m.i. relativamente all'area "Industria, artigianato, servizi, commercio e turismo".

# Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

## Infanzia e famiglia

**Risultati attesi:**

- mantenimento della capacità di accoglienza in termini quantitativi e qualitativi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 25) Sviluppo politiche educative per l'infanzia

Sostegno alla qualità e alla diffusione delle diverse tipologie di servizi educativi e integrativi per l'infanzia in raccordo con l'evoluzione della domanda

**In particolare:**

Mantenimento risorse destinate ai servizi educativi per l'infanzia

Attuazione L.R. n. 1/2000 e direttiva attuativa

Linee guida per la valutazione della qualità e definizione indirizzi triennali

## *SERV.POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Collaborazione ed integrazione sui temi di area socio-sanitaria relativi a bambini e ragazzi

Tenere le connessioni e collaborare con i diversi servizi della sanità regionale interessati al tema dell'integrazione socio-sanitaria relativamente al tema dei bambini e ragazzi con bisogni complessi ed a rischio di allontanamento (DGR N. 1102/2014) e/o vittima di maltrattamento/abuso (DGR. N. 1677/2013) al fine di accompagnare l'applicazione delle recenti normative approvate. In particolare favorire i collegamenti con la rete dei servizi sociali di tutela dei minori di livello territoriale

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Azioni di promozione della qualità e approvazione degli indirizzi per la programmazione del sistema integrato di servizi socio educativi per la prima infanzia

Approvazione degli indirizzi per la programmazione del sistema integrato di servizi socio educativi per la prima infanzia. Diffusione degli esiti prodotti dalla sperimentazione applicativa delle linee guida per la regolazione del sistema di qualità dei Servizi per la prima infanzia pubblici e privati convenzionati, con particolare riferimento alle procedure congiunte di auto-etero valutazione. Ridefinizione delle modalità relative a rendicontazione, documentazione e comunicazione del sistema integrato dei Servizi educativi per la prima infanzia

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Azioni per la qualificazione ed il miglioramento del sistema delle scuole dell'infanzia

Approvazione degli indirizzi per la qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. Monitoraggio predisposizione del testo per il rinnovo delle intese tra Regione, Associazioni di rappresentanza degli Enti locali e Associazioni di rappresentanza delle scuole dell'infanzia paritarie. Promozione di azioni di coordinamento tra i soggetti coinvolti

### Attività trasversali di Direzione 1) Collaborazione nella realizzazione delle attività di comunicazione di direzione. Azioni e progetti in materia di comunicazione di ambito del servizio. Partecipazione e collaborazione alle attività del gruppo regionale comunicazione integrata

Partecipazione per l'area politiche sociali alle attività del gruppo di progetto comunicazione integrata. Aggiornamento delle FAQ (domande frequenti) Urp di competenza e partecipazione al laboratorio reti di relazione con il cittadino, area sportelli sociali. Partecipazione ai sottogruppi di lavoro. Collaborazione nella riorganizzazione del sito ER Sociale e nell'elaborazione e nell'inserimento di contenuti per gli ambiti di infanzia e adolescenza, adozioni e famiglie. Predisposizione di pubblicazioni e supporto nell'organizzazione di seminari di servizio e assessorato

## Contrasto alla povertà

**Risultati attesi:**

- attivazione del percorso per il recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale
- approvazione progetto di legge regionale in materia di inclusione di rom e sinti e della strategia regionale quale documento di programmazione degli interventi
- prosecuzione del percorso regionale sull'Housing first, avvio della valutazione delle sperimentazioni in atto a livello territoriale
- analisi dei costi sostenuti per nucleo familiare all'interno di due aree pubbliche "campione" di rom e sinti e comparazione con la stima dei costi per l'abbandono di campi/aree vaste

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 24) Interventi nel campo della povertà e dell'esclusione sociale con attenzione alle categorie particolarmente vulnerabili

Programmazione degli interventi volti a contrastare e ridurre gli effetti della povertà e dell'emarginazione sia rispetto al fenomeno nel suo complesso, sia relativamente a particolari fasce di popolazione maggiormente vulnerabili (ad esempio senza fissa dimora, rom e sinti). Migliorare e/o ridurre le problematiche e le criticità riguardanti le persone in area penale finalizzate all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenuti ai sensi della L.R. 3/2008 e dei Protocolli sottoscritti con il Ministero della Giustizia nel 1998 e 2014.

Promozione delle seguenti azioni prioritarie

1. modifica degli strumenti regionali di governo e programmazione in materia di inclusione di rom e sinti; applicazione delle indicazioni a livello UE per abitare, scuola, lavoro e salute attraverso l'elaborazione di una strategia regionale;
2. promozione/avvio Progetto esecutivo - Sistema informativo su interventi e servizi sociali finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (SIP), parte del Sistema informativo servizi sociali (SISS);
3. supporto attivazione di interventi a sostegno di azioni di inserimento socio-lavorativo rivolti alle persone in area penale.

**In particolare:**

Supporto alla creazione di un sistema per il recupero e la distribuzione di beni alimentari agli indigenti

Sperimentazione interventi innovativi nel campo del disagio socio-abitativo cronico

Monitoraggio quali quantitativo del modello emiliano romagnolo

Modifica strumenti regionali, governo e programmazione in materia di inclusione rom e sinti

Applicazione indicazioni europee per abitare, scuola, lavoro e salute

## *SERV.POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Strategia regionale per l'inclusione di rom e sinti ed interventi rivolti alla popolazione nomade

Sviluppo della Strategia regionale per l'inclusione di Rom e Sinti, in linea con il quadro europeo e nazionale delineati dalla "Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti" in attuazione della Comunicazione UE 173/2011, quale strumento di indirizzo e programmazione degli interventi per l'inclusione di rom e sinti, raccordato al Piano sociale e sanitario e agli ordinari strumenti di programmazione regionale previsti dalle normative di settore.

Supporto alla programmazione e allo sviluppo di azioni per promuovere l'integrazione della popolazione Rom e Sinti nella comunità regionale, per favorirne l'inclusione nel rispetto delle diversità culturali e per il miglioramento delle loro condizioni di vita e abitative.

Revisione della L.R. n. 47/88 "Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna" per adeguarla sia alle indicazioni europee e nazionali che ai cambiamenti di abitudini e bisogni della popolazione Rom e Sinti.

Organizzazione delle fasi elaborative e di confronto regionali per la revisione della legge e per lo sviluppo della strategia regionale (cabina di regia, tavolo tecnico, tavolo di confronto con le rappresentanze Rom e Sinti).

Gestione di programmi regionali per il miglioramento delle aree sosta e transito destinate a Rom e Sinti (LR 47/88), anche attraverso contributi ai Comuni.

Raccolta ed elaborazione di informazioni da banche dati disponibili e approfondimento della progettazione locale.

Partecipazione ad azioni progettuali e a network europei che si occupano della materia.

Programmazione e sviluppo di azioni per promuovere l'integrazione della popolazione rom e sinti in collaborazione con i soggetti pubblici e privati

Rapporti con le rappresentanze delle comunità rom e sinti

Prosecuzione del programma di intervento per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi

## Politiche per l'integrazione

**Risultati attesi:**

- ricostituzione del Gruppo tecnico inter-assessorile per l'avvio del monitoraggio del Programma
- aggiornamento di almeno 30 indicatori di integrazione

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

#### Obiettivo di Direzione 28) Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri

Attuazione delle linee di indirizzo regionali in materia di integrazione dei cittadini stranieri ai sensi della LR. 5/2004, del Programma Triennale 2014-2016 "Per una comunità interculturale", e per la programmazione sociale distrettuale ai sensi della L.R. 2/2003.

Promozione interventi volti alla rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, alla promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, alla prevenzione ed al contrasto ai fenomeni di esclusione e discriminazione.

Promuovere misure di accoglienza e di assistenza per l'integrazione alle persone straniere in ambito sanitario e sociosanitario.

**In particolare:**

Attuazione l.r. 5/2004

Definizione programmazioni settoriali

Monitoraggio delle azioni e delle risorse programmate

Ridefinizione di un cruscotto di indicatori di integrazione

### *SERV.POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Interventi nell'ambito di accordi con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di integrazione sociale e inserimento lavorativo

Supporto alla realizzazione dell'Accordo stipulato il 29 dicembre 2014 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna avente per oggetto la definizione del sistema di interventi da sviluppare nel periodo di programmazione 2014-2020 in materia di politiche migratorie, mediante una programmazione coordinata ed integrata degli interventi di competenza nazionali e regionale riguardanti l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale della popolazione immigrata.

Contributo alla definizione operativa, sia di livello nazionale che regionale, delle modalità di raccordo strategico tra programmazione FAMI e programmazione FSE

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Monitoraggio del Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri 2014-2016

Avvio del percorso di verifica di rispondenza degli obiettivi del Piano triennale alla crescente modificazione del contesto pluriculturale della Regione e della attivazione di risposte efficaci a fronte di bisogni e/o fenomeni di complessità inedita.

Realizzazione di iniziative di comunicazione, accompagnamento e disseminazione nei territori

Ricostituzione e coordinamento del Gruppo tecnico interassessorile per il monitoraggio e la valutazione del Programma triennale 2014-2016

## Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità

**Risultati attesi:**

- promozioni di azioni di contrasto alla violenza di genere: diffusione e attuazione delle linee guida regionali, attuazione intese Stato-Regioni per erogazione fondi nazionali a sostegno di case e centri antiviolenza. Avvio azioni in attuazione della LR 6/2014
- attività di presidio e valutazione delle attività regionali in materia di pari opportunità previste dal Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014- 2016
- istituzione del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e l'avvio del lavoro inerente al bilancio di genere

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 4) Programmazione sociale e socio sanitaria, sistema dell'accesso ai servizi, politiche per la famiglia e contrasto alla violenza di genere e sui minori

Definire gli obiettivi regionali di programmazione dell'area delle politiche sociali e socio-educative e definire i criteri di ripartizione del fondo sociale regionale. Predisporre linee guida per ridefinire configurazione, finalità e attività dei Centri per le famiglie, ponendo attenzione al mutato contesto demografico, sociale ed economico. Promozioni di azioni di contrasto alla violenza di genere e sui minori: diffusione e attuazione delle linee guida regionali, anche attraverso formazione agli operatori. Attuazione intese Stato-Regioni per erogazione fondi nazionali a sostegno di case e centri antiviolenza, ripartizione fondi regionali e nazionali. Avvio azioni in attuazione della L.R. n. 6/2014.

**In particolare:**

Attuazione del Protocollo di intesa Donne e media per promuovere una rappresentazione rispettosa del genere femminile nell'ambito dell'informazione e della comunicazione.

Elaborazione e diffusione linee guida

**Sotto Obiettivo di Direzione 1.14) Presidio e coordinamento delle attività in materia di promozione delle Pari Opportunità e di contrasto alle discriminazioni**

Presidio e coordinamento delle attività in materia di promozione delle pari opportunità e di contrasto alle discriminazioni di genere.
Promozione del mainstreaming di genere e coordinamento dell'area di integrazione dal punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali.

## *SERV.COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Promozione di azioni di contrasto alla violenza di genere

Attuazione delle principali azioni previste dalla Legge regionale 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere". Promozione dei contenuti delle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza delle donne vittime della violenza di genere, ed approfondimenti tematici.

Gestione dei finanziamenti previsti dal Fondo Statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19 comma 3 del D.Lgs 4 luglio 2006 n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248).

**Attività trasversale di Direzione 4) Presidio e coordinamento delle attività in materia di promozione delle Pari Opportunità e di contrasto alle discriminazioni di genere. Promozione del mainstreaming di genere**

Promozione del mainstreaming di genere per affrontare le politiche di genere in modo trasversale ed integrato e coordinamento dell'area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali.

## *SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO*

### Attività trasversali di Direzione 5) Attività in materia di promozione delle pari opportunità e di contrasto alle discriminazioni

Collaborazione con la Direzione Centrale e in particolare con il Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Socio Educative Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi per l'applicazione delle direttive regionali in materia

Monitoraggio attività dei Servizi tramite la rendicontazione dei Piani di attività

## Valorizzazione del Terzo settore

**Risultati attesi:**

- avvio attuazione legge sulla cooperazione sociale, nomina e attivazione della commissione prevista dalla LR 12/2014
- attuazione della LR 2/2014 ("Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare"), ridefinizione dei tavoli regionali di concertazione con i soggetti del Terzo settore
- ridefinizione dei criteri di gestione dei registri e dell'albo da definirsi su base informatica con implementazione della banca dati TeSeO
- definizione di linee guida per i patti territoriali per la co-progettazione
- approvazione del documento di programmazione triennale del servizio civile

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

#### Sotto obiettivo 2.2) Promuovere l'integrazione delle attività del servizio e il coordinamento delle attività di rilevanza internazionale della Regione al fine di favorire la promozione estera del sistema territoriale emiliano-romagnolo

**In particolare:**

Sostegno all'attività internazionale del terzo settore. risultato atteso: messa a punto e lancio del bando per le organizzazioni del terzo settore nell'ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo

### *SERV.POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Promuovere l'integrazione delle attività del servizio e il coordinamento delle attività di rilevanza internazionale della Regione al fine di favorire la promozione estera del sistema territoriale emiliano-romagnolo

Attuare, per quanto di competenza, le iniziative ed attività previste dal Piano delle Relazioni Internazionali (Delibera Assemblea Legislativa - DAL 24 luglio 2013, n.134), dal Documento di indirizzo per la cooperazione decentrata (DAL 25 luglio 2012, n.84), dal Piano Triennale per gli emiliano romagnoli nel mondo (DAL 24 luglio 2013, n.135), favorendone l'integrazione e il coordinamento con le attività di rilevanza internazionale dell'Amministrazione regionale.

Promuovere le opportune consultazioni con i soggetti del territorio regionale interessati e con i partners europei e internazionali della Regione.

Consultazione interna all'Amministrazione tramite il Gruppo di lavoro Relazioni internazionali costituito con determinazione n. 5438 del 4 maggio 2007.

### *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

#### Obiettivo di Direzione 23) Sviluppo economia sociale e coordinamento terzo settore

Valorizzazione del ruolo del terzo settore nel sistema di welfare regionale, ridefinizione dei rapporti della Pubblica Amministrazione e della Regione in particolare con il terzo settore, attuazione della legge regionale n. 2/2014.

**In particolare:**

Valorizzazione ruolo del terzo settore nel sistema del welfare regionale

Ridefinizione dei rapporti della Pubblica Amministrazione e della Regione in particolare per il terzo settore

Attuazione riforma nazionale

Valorizzazione del Servizio Civile

### *SERV.COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Sviluppo della cooperazione sociale alla luce della nuova normativa regionale

Il 17 luglio 2014 l'Assemblea legislativa ha approvato la legge Regionale n.12 : "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della legge regionale 4 febbraio 1994 n.7 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Attuazione della legge 8 novembre 1991,n.381".

Il disposto normativo stabilisce che la Giunta Regionale deve provvedere ad emanare una serie di direttive ed atti di indirizzo concernenti non solo l'applicazione di norme riguardanti le politiche sociali e socio- sanitarie ma anche le politiche del lavoro, della formazione professionale, degli appalti e del credito. Nel corso del 2015 si provvederà, pertanto a dare avvio alla legge dando priorità all'emanazione di atti amministrativi per i quali la legge prevede termini tassativi

## Politiche di welfare

**Risultati attesi:**

- attività a supporto dell'attuazione Linee guida di riordino del SST
- definizione linee guida Centri per le famiglie
- realizzazione seminari tematici ("Officine del welfare") per condivisione esperienze e nuove proposte
- ridefinizione delle sedi istituzionali di confronto per le politiche regionali sociali e sanitarie (Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie ecc.)
- definizione degli obiettivi e dei criteri di ripartizione del Fondo sociale regionale
- predisposizione di un primo documento di analisi della programmazione sociale regionale nel biennio 2013-2014 (ai sensi della DAL 117/2013) propedeutico alla elaborazione del Piano sociale e sanitario regionale

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

***Sotto Obiettivo di Direzione 4.1) conclusione del percorso di elaborazione linee guida sui centri per le famiglie e avvio di azioni di diffusione e accompagnamento alla attuazione***

*Portare a conclusione l'elaborazione delle linee guida regionali sui centri per le famiglie, avviare il percorso per la loro approvazione. Definire le azioni per la loro diffusione ed attuazione.*

## *SERV.COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE*

Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Elaborazione linee guida per i Centri per le famiglie

Conclusione del progetto "La famiglia al centro" avviato nel 2014 e finalizzato a promuovere il riordino dei Centri per le Famiglie, dando ad essi visione rispetto alle prospettive future e indicazioni sulle priorità del loro intervento in un'ottica di rete. Portare a conclusione l'elaborazione delle linee guida regionali sui Centri per le famiglie e avviare il percorso per la loro approvazione. Definire le azioni per la loro diffusione ed attuazione.

Macro attività 1.1 Proseguimento del progetto "Officine del Welfare - un'agenda per le politiche di welfare del futuro"

Per agevolare lo scambio di esperienze tra territori, che nel mutato contesto sociale ed economico si trovano a dover fronteggiare gli effetti della crisi, della riduzione delle risorse, del moltiplicarsi delle situazioni di fragilità e che proprio per questo sono chiamati a mettere in campo risorse e pratiche innovative, saranno organizzati anche nel corso del 2015 alcuni incontri tematici tramite il progetto "Officine del welfare- un'agenda per le politiche di welfare del futuro". Si cercherà tramite gli incontri di ampliare lo sguardo anche ad esperienze esterne al territorio regionale e di valutare quanto, sui temi trattati nel 2013-2014, la Regione e i territori abbiano modificato il loro approccio o messo in atto azioni migliorative.

Macro attività 1.2 Attuazione linee guida sul servizio sociale territoriale.

Avvio e monitoraggio attuazione delle linee di indirizzo sul Servizio sociale territoriale (DGR 1012/2014):

- sostegno e qualificazione ai servizi: realizzazione di 3 gruppi di accompagnamento formativo agli operatori sportelli
sociali che hanno partecipato al corso base realizzato negli anni 2013-2014
-avvio gruppo di coordinamento regionale Servizio sociale territoriale- avvio azione di rilevazione della dotazione

organica dei servizi sociali territoriali come previsto da DGR 2012/2014
- proseguimento attività del gruppo di lavoro che ha come obiettivo l'aggiornamento della banca dati degli
sportelli
sociali e del sistema delle FAQ sociali, in collaborazione con URP regionale e alcune amministrazioni comunali
- supporto all'implementazione del sistema di rilevazione IASS e alla lettura dei dati sugli accessi e la domanda
espressa

### Macro attività 1.4 Avvio percorso di elaborazione della nuova programmazione sociale

Nel corso del 2015 si intende realizzare un'attività di monitoraggio della programmazione attuata nel biennio 2013-2014 ai sensi della DAL 117/2013 e delle DGR 855/2013 e 339/2014 e di definire alcuni elementi che per l'area delle politiche sociali siano da ripensare o tenere in conto (sia in termini di priorità e obiettivi sia in termini di processo) per la futura programmazione delle risorse regionali e l'elaborazione del prossimo Piano sociale e sanitario regionale. Tale percorso coinvolgerà i Servizi afferenti all'assessorato al Welfare e gli Enti locali.

## Minori, adolescenza e famiglia

**Risultati attesi:**

- confronto e diffusione esiti percorso formativo “Progetto adolescenza”

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIREZIONE GENERALE SANITA’ E POLITICHE SOCIALI E PER L’INTEGRAZIONE*

#### Obiettivo di Direzione 4) Programmazione sociale e socio sanitaria, sistema dell'accesso ai servizi, politiche per la famiglia e contrasto alla violenza di genere e sui minori

Definire gli obiettivi regionali di programmazione dell'area delle politiche sociali e socio-educative e definire i criteri di ripartizione del fondo sociale regionale. Predisporre linee guida per ridefinire configurazione, finalità e attività dei Centri per le famiglie, ponendo attenzione al mutato contesto demografico, sociale ed economico. Promozioni di azioni di contrasto alla violenza di genere e sui minori: diffusione e attuazione delle linee guida regionali, anche attraverso formazione agli operatori. Attuazione intese Stato-Regioni per erogazione fondi nazionali a sostegno di case e centri antiviolenza, ripartizione fondi regionali e nazionali. Avvio azioni in attuazione della L.R. n. 6/2014.

**In particolare:**

Perseguire il benessere di minori e adolescenti. Sostenere la genitorialità.

Monitoraggio del Progetto adolescenza

Diffusione e applicazione direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari

Miglioramento dell'appropriatezza degli interventi attivati e valutazione dei relativi esiti.

### *SERV.POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Azioni per l'implementazione ed il monitoraggio delle linee di indirizzo per l'adolescenza, la promozione del benessere e la prevenzione del rischio

Implementazione del 'Progetto adolescenza' e monitoraggio del programma finanziato nel 2014 all’interno della programmazione distrettuale complessiva

## Tutela della salute

### Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari

**Risultati attesi:**

- attivazione delle due Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza situate rispettivamente nel territorio dell'Ausl di Bologna e dell'Ausl di Parma (entro marzo 2015)
- definizione tra Assessorato Politiche per la salute e Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria, Magistratura e Ufficio esecuzione penale esterna delle procedure come previsto negli Accordi Stato-Regioni sull'oggetto
- evidenza di definizione del programma terapeutico-riabilitativo delle persone accolte nelle REMS da parte dell'Azienda Usl competente per territorio, entro un mese dall'ingresso

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 26) Chiusura Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia

In applicazione della legge n. 9/2012 e successive modificazioni si implementeranno azioni finalizzate alla dimissione dei cittadini emiliano-romagnoli con misura di sicurezza, all'attivazione delle strutture per l'esecuzione delle misure di sicurezza, al coordinamento con le Regioni i cui cittadini sono attualmente internati presso l'OPG di Reggio Emilia.

**In particolare:**

Attivazione residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza

Potenziamento assistenza e definizione programmi terapeutico-riabilitativi individuali diretti alle persone dimesse dalle REMS

Definizione procedure con il Provveditorato regionale per l'amministrazione penitenziaria, la Magistratura di sorveglianza e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna

## *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 29) Programma Regionale per il superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia

La legge n. 9/2012 sancisce in maniera definitiva la proroga della chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari al 31 marzo 2015 e l'esecuzione delle misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia all'interno delle strutture sanitarie appositamente istituite (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza - REMS). In ragione di quanto premesso la Regione Emilia-Romagna ha predisposto un piano di azioni che prevede una progettazione complessiva di attività, in cui si inserisce l'apertura di due "Residenze con percorsi dedicati a persone con misure di sicurezza", una presso l'AUSL di Parma e una presso l'AUSL di Bologna, in attesa della costruzione a Reggio Emilia della REMS; le attività delle REMS saranno svolte in sinergia con quelle dei DSM-DP, per la pianificazione dei Programmi Terapeutici Riabilitativi Individuali (PTRI) dei singoli pazienti internati

## *SERV.SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Programma Regionale per il superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia

La legge n. 9/2012 sancisce in maniera definitiva la proroga della chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari al 31 marzo 2015 e l'esecuzione delle misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia all'interno delle strutture sanitarie appositamente istituite (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza - REMS). In ragione di quanto premesso la Regione Emilia-Romagna ha predisposto un piano di azioni che prevede una progettazione complessiva di attività, in cui si inserisce l'apertura di due "Residenze con percorsi dedicati a persone con misure di sicurezza", una presso l'AUSL di Parma e una presso l'AUSL di Bologna, in attesa della costruzione a Reggio Emilia della REMS; le attività delle REMS saranno svolte in sinergia con quelle dei DSM-DP, per la pianificazione dei Programmi Terapeutici Riabilitativi Individuali (PTRI) dei singoli pazienti internati.

## Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità

**Risultati attesi:**

- Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità (obiettivo non specifico)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Sotto obiettivo 1.7) Presidio e coordinamento delle attività di programmazione finanziaria e controllo della spesa

Presidio e coordinamento delle Direzioni delle Aziende Sanitarie da parte in particolare del Servizio Programmazione Economico Finanziario perché siano adottate tutte le misure necessarie per assicurare il rispetto della programmazione sanitaria regionale per l'anno 2015 e per mantenere la gestione aziendale in linea con l'obiettivo economico finanziario.

Supporto alle strutture della Direzione Generale per quanto riguarda gli aspetti della programmazione finanziaria e del controllo della spesa mediante relativo monitoraggio in ottemperanza ai vincoli previsti e alle indicazioni contenute nella legge finanziaria regionale.

**In particolare:**

Adeguamento procedure amministrativo contabili coerentemente con la normativa vigente in materia

### Obiettivo di Direzione 2) Presidio e coordinamento delle attività di programmazione finanziaria e controllo della spesa

La programmazione sanitaria regionale 2015 ha preso avvio alla fine del 2014 in una cornice finanziaria nazionale caratterizzata da incertezza.

Il Patto per la Salute 2014-2016, strumento essenziale per dare certezza e stabilità al Fondo Sanitario Nazionale e supportare adeguatamente la fase programmatoria, è stato definito nel luglio del 2014, ed ha fissato il livello di risorse triennali per l'erogazione dei LEA.

Tuttavia la Legge di stabilità 2015 ha determinato un quadro di incertezza sull'effettiva disponibilità di queste risorse finanziarie ed ha reso difficile una quantificazione attendibile del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale atteso per l'anno 2015. Infatti il comma 398 della Legge di Stabilità 2015 ha previsto un significativo incremento del concorso delle Regioni a statuto ordinario alla manovra economica nazionale: entro il 31 gennaio 2015 le Regioni, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dovevano proporre gli ambiti di spesa interessati dal recupero di risorse e gli importi previsti, da recepire con un'Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome.

L'accordo Stato-Regioni che doveva essere siglato entro il 31 gennaio 2015 continua ad essere rinviato, pertanto al 18 febbraio 2015 non sono ancora disponibili le informazioni indispensabili per impostare compiutamente la programmazione sanitaria.

A tale quadro di incertezza normativa si aggiunge il fatto che il Bilancio di previsione 2015 della Regione Emilia Romagna è in esercizio provvisorio (L.R. 25/2014) e pertanto solo con l'entrata in vigore della legge di approvazione del Bilancio di Previsione, entro il 30 aprile 2015, sarà definita con esattezza la quantità di risorse regionali disponibili per la sanità e per il FRNA.

Stante l'esigenza di fornire comunque alle Direzioni delle Aziende sanitarie le indicazioni per impostare la programmazione aziendale 2015 è stata inviata alle Aziende la nota prot. PG/2015/19555 del 15 gennaio 2015.

Per l'anno 2015 viene confermato l'obiettivo inderogabile del pareggio di bilancio, sia per le Aziende sanitarie che per il Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso.

Il perseguimento del pareggio di bilancio richiede l'adozione di misure in grado di produrre nell'esercizio economie tali da contrastare il tendenziale aumento dei costi di produzione a parità di condizioni.

La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali dovrà, nel corso del 2015, monitorare l'andamento delle gestioni aziendali, verificare l'attuazione ed il rispetto delle linee di programmazione sanitaria regionale, valutare i Piani delle assunzioni del personale proposti all'approvazione regionale, supportare le Aziende sanitarie nell'identificazione delle azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo economico-finanziario, valutare che i piani di investimento pluriennali siano coerenti con la disponibilità di risorse dedicate, valutare le modalità applicative delle misure nazionali e regionali di razionalizzazione e di riduzione della spesa sanitaria, tenuto anche conto della possibilità di adottare a livello regionale delle misure alternative purché in grado di assicurare il pareggio di bilancio.

Durante l'anno sarà verificata trimestralmente la progressione della spesa delle Aziende sanitarie e lo scostamento rispetto alle previsioni e saranno proposte ed individuate azioni correttive.

**In particolare:**

Adeguamento Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci aziendali coerentemente con le indicazioni nazionali.

Emanazione linee guida regionali

Coordinamento delle Aziende Sanitarie per l'applicazione delle linee guida regionali

Verifiche annuali sullo stato di attuazione

### *SERV.PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) dei bilanci delle Aziende sanitarie

Aggiornamento del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) dei Bilanci sanitari approvato con la DGR n. 865/2013.

Coordinamento del Gruppo di progetto per l'attuazione del PAC costituito con Determinazione del DGSPS n. 8854/2013.

Coordinamento dei Gruppi di lavoro attivati per redigere le Linee guida regionali.

### *SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 16) Attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) dei bilanci delle Aziende sanitarie

Aggiornamento del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) dei Bilanci sanitari approvato con la DGR n. 865/2013.

Coordinamento del Gruppo di progetto per l'attuazione del PAC costituito con Determinazione del DGSPS n. 8854/2013.

Coordinamento dei Gruppi di lavoro attivati per redigere le Linee guida regionali.

## Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)

**Risultati attesi:**

- Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) (obiettivo non specifico)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 5) Qualificazione politiche integrate per la non autosufficienza

Sulla base della verifica condivisa con le parti sociali sui risultati raggiunti nei primi 7 anni del Fondo Regionale per la non Autosufficienza è necessario definire le prospettive sostenibili degli interventi da assicurare con FRNA, sulla base delle risorse disponibili (FSR, FNA e Bilancio Regionale), tenendo conto dell'esigenza di garantire le innovazioni necessarie al mutato contesto sociale e democratico. Tale azione va sviluppata in modo integrato con i processi di riorganizzazione ospedaliera e di riorganizzazione del sistema delle cure primarie. In tale prospettiva nel corso dell'anno saranno inoltre da valutare le possibili forme di collaborazione e di integrazione con le esperienze esistenti in materia di mutualità integrativa (sia aziendale che territoriale) per quanto riguarda la non autosufficienza.

Nel corso del 2015 va assicurato il completamento del percorso di accreditamento socio sanitario mediante l'accompagnamento dei soggetti gestori e della committenza pubblica nell'importante fase di passaggio dall'accreditamento transitorio a quello definitivo e garantendo la manutenzione e l'aggiornamento dei requisiti per i servizi e la definizione del sistema di remunerazione per l'accreditamento definitivo, compatibilmente con la disponibilità di risorse.

Ciò anche al fine di introdurre i necessari elementi di innovazione e flessibilità per assicurare coerenza ed equità alle diverse forme di welfare gestite dai diversi soggetti di competenza, sociali e sanitari. Lo sviluppo ed il sostegno delle azioni e delle politiche di invecchiamento attivo rappresentano una leva potente per garantire il mantenimento del più alto livello di autonomia delle attuali e future generazioni di anziani.

**In particolare:**
Definire l'aggiornamento/ manutenzione dei requisiti dell'accreditamento definitivo contenuti nella DGR 514/2009.

## *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 43) Qualificazione interventi FRNA con particolare riferimento alla domiciliarità

Sulla base della verifica risultati ottenuti con FRNA dal 2007 ad oggi svolta nel corso del 2014 è necessario individuare le innovazioni da implementare per garantire sviluppo della domiciliarità, anche in attuazione delle scelte contenute nei decreti di riparto del FNA con riferimento alla qualificazione degli interventi rivolti alle persone con disabilità gravissima.

In particolare vanno approfondite le forme di sostegno al domicilio e la possibilità di sviluppare specifiche progettualità sul versante degli alloggi con servizi, per coniugare l'abitare con la garanzia delle cure.

## *SERV.INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Qualificazione interventi FRNA con particolare riferimento alla domiciliarità

Sulla base della verifica risultati ottenuti con FRNA dal 2007 ad oggi svolta nel corso del 2014 è necessario individuare le innovazioni da implementare per garantire sviluppo della domiciliarità, anche in attuazione delle scelte contenute nei decreti di riparto del FNA con riferimento alla qualificazione degli interventi rivolti alle persone con disabilità gravissima.

In particolare vanno approfondite le forme di sostegno al domicilio e la possibilità di sviluppare specifiche progettualità sul versante degli alloggi con servizi, per coniugare l'abitare con la garanzia delle cure.

## Dati aperti in Sanità

**Risultati attesi:**

- pubblicazione periodica dell'agenda per il rilascio dei dati (rango di priorità e scadenze): rispetto dei tempi e delle priorità di apertura
- redazione del piano di comunicazione dei dati aperti e del piano degli investimenti in formazione
- formulazione di una proposta della Regione Emilia-Romagna per l'attivazione di un tavolo interregionale per promuovere le politiche dei dati aperti di sanità e sociale, da attivare presso la Conferenza delle Regioni

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 27) Dati aperti Sanità e Sociale

Con questo progetto la Direzione Sanità e Politiche Sociali intende dare continuità a quanto avviato nel biennio precedente formulando un piano d'azione che permetta, nell'arco del triennio 2015-2017, di posizionarsi ai più alti livelli, in Italia e in Europa, per quanto riguarda l'accessibilità e la trasparenza dei dati che parlano della struttura, del funzionamento, della qualità, dei costi e dei risultati dei servizi pubblici e privati accreditati, sanitari e sociali, che operano, in Emilia Romagna, nel rispetto del diritto di accesso ai dati che la PA deve garantire in maniera puntuale e mediante un processo strutturato di produzione e fruizione del dato.

L'obiettivo a medio termine è quello di migliorare la governance del processo di apertura dei dati, intercettando i bisogni di diversi attori, in primis Cittadini e loro organizzazioni formali e informali (compreso il terzo settore); Giornalisti; Amministratori della Regione e delle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie; Uffici di supporto delle CTSS e Uffici di Piano; Aziende sanitarie.

Per raggiungere questo obiettivo, bisognerà lavorare in prima battuta per rendere fruibile il patrimonio informativo esistente e successivamente per rendere disponibili altri dati che non lo sono ancora, secondo modalità uniche e standardizzate, ponendo particolare attenzione al percorso per raggiungere e utilizzare i dati aperti nell'iter di revisione sia del Portale SALUTE sia del Portale Sociale e sperimentando strumenti di coinvolgimento dei cittadini.

**In particolare:**

Convergenza digitale dei documenti e la loro fruizione attraverso internet e dispositivi mobili

Aggiornamento periodico dell'agenzia della pubblicazione dei dati aperti di sanità e sociale

Garantire il controllo di qualità dei dati e delle informazioni

Espandere la disponibilità di dati e informazioni nel tempo

Implementazione azioni formative per promuovere il riuso dei dati e superare il digital divide

## *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Sistema Informativo dei Consultori Familiari (SICO)

Sviluppo del sistema informativo relativo alle attività dei Consultori Familiari, Spazio Giovani e Spazio Donne Immigrate (SICO).

## *SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Dati aperti sanità e sociale: ReportER

Il supporto efficace e tempestivo al processo decisionale regionale passa attraverso la messa a disposizione ai decisori di adeguati strumenti informatici e informativi, quali:

- DatawareHouse relativo all'attività sanitaria, socio sanitaria e sociale

- Adeguata e moderna reportistica in formato tabellare e grafico a disposizione di tutti coloro che sono coinvolti nel processo decisionale

Particolare attenzione verrà posto all'accesso al sistema di Business Intelligence realizzato dal Siseps al fine di fornire agli utenti strumenti di consultazione del patrimonio informativo della Direzione Generale Sanità e politiche sociali della regione Emilia Romagna, mettendo a disposizione le informazioni di natura sanitaria, socio-sanitarie e sociali orientate alla descrizione e valutazione della qualità dei servizi di assistenza offerti dal SSR. Sarà prioritario procedere ad un'attenta analisi dedicata all'individuazione di quali dati rendere pubblici e anche di quali forme di riuso e diffusione dell'informazione pubblica risulti praticabile, tenuto conto dei vincoli normativi imposti a tutela dei dati sanitari.

## Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale

**Risultati attesi:**

- Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale (obiettivo non specifico)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Sotto obiettivo 1.7) Presidio e coordinamento delle attività di programmazione finanziaria e controllo della spesa

Presidio e coordinamento delle Direzioni delle Aziende Sanitarie da parte in particolare del Servizio Programmazione Economico Finanziario perché siano adottate tutte le misure necessarie per assicurare il rispetto della programmazione sanitaria regionale per l'anno 2015 e per mantenere la gestione aziendale in linea con l'obiettivo economico finanziario.

Supporto alle strutture della Direzione Generale per quanto riguarda gli aspetti della programmazione finanziaria e del controllo della spesa mediante relativo monitoraggio in ottemperanza ai vincoli previsti e alle indicazioni contenute nella legge finanziaria regionale.

**In particolare:**

Emanazione indicazioni regionali per assicurare il rispetto della programmazione aziendale per il 2015

### Obiettivo di Direzione 2) Presidio e coordinamento delle attività di programmazione finanziaria e controllo della spesa

La programmazione sanitaria regionale 2015 ha preso avvio alla fine del 2014 in una cornice finanziaria nazionale caratterizzata da incertezza.

Il Patto per la Salute 2014-2016, strumento essenziale per dare certezza e stabilità al Fondo Sanitario Nazionale e supportare adeguatamente la fase programmatoria, è stato definito nel luglio del 2014, ed ha fissato il livello di risorse triennali per l'erogazione dei LEA.

Tuttavia la Legge di stabilità 2015 ha determinato un quadro di incertezza sull'effettiva disponibilità di queste risorse finanziarie ed ha reso difficile una quantificazione attendibile del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale atteso per l'anno 2015. Infatti il comma 398 della Legge di Stabilità 2015 ha previsto un significativo incremento del concorso delle Regioni a statuto ordinario alla manovra economica nazionale: entro il 31 gennaio 2015 le Regioni, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dovevano proporre gli ambiti di spesa interessati dal recupero di risorse e gli importi previsti, da recepire con un'Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome.

L'accordo Stato-Regioni che doveva essere siglato entro il 31 gennaio 2015 continua ad essere rinviato, pertanto al 18 febbraio 2015 non sono ancora disponibili le informazioni indispensabili per impostare compiutamente la programmazione sanitaria.

A tale quadro di incertezza normativa si aggiunge il fatto che il Bilancio di previsione 2015 della Regione Emilia Romagna è in esercizio provvisorio (L.R. 25/2014) e pertanto solo con l'entrata in vigore della legge di approvazione del Bilancio di Previsione, entro il 30 aprile 2015, sarà definita con esattezza la quantità di risorse regionali disponibili per la sanità e per il FRNA.

Stante l'esigenza di fornire comunque alle Direzioni delle Aziende sanitarie le indicazioni per impostare la programmazione aziendale 2015 è stata inviata alle Aziende la nota prot. PG/2015/19555 del 15 gennaio 2015.

Per l'anno 2015 viene confermato l'obiettivo inderogabile del pareggio di bilancio, sia per le Aziende sanitarie che per il Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso.

Il perseguimento del pareggio di bilancio richiede l'adozione di misure in grado di produrre nell'esercizio economie tali da contrastare il tendenziale aumento dei costi di produzione a parità di condizioni.

La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali dovrà, nel corso del 2015, monitorare l'andamento delle gestioni aziendali, verificare l'attuazione ed il rispetto delle linee di programmazione sanitaria regionale, valutare i Piani delle assunzioni del personale proposti all'approvazione regionale, supportare le Aziende sanitarie nell'identificazione delle azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo economico-finanziario, valutare che i piani di investimento pluriennali siano coerenti con la disponibilità di risorse dedicate, valutare le modalità applicative delle misure nazionali e regionali di razionalizzazione e di riduzione della spesa sanitaria, tenuto anche conto della possibilità di adottare a livello regionale delle misure alternative purché in grado di assicurare il pareggio di bilancio.

Durante l'anno sarà verificata trimestralmente la progressione della spesa delle Aziende sanitarie e lo scostamento rispetto alle previsioni e saranno proposte ed individuate azioni correttive.

**In particolare:**

Garanzia del governo economico finanziario del Servizio Sanitario Regionale tramite una verifica del livello di fabbisogno finanziario annuo, compatibilità complessiva del Bilancio regionale, programmazione annuale e fissazione obiettivi.

Monitoraggio azioni e verifiche infra-annuali

Monitoraggio situazione liquidità Aziende e tempi di pagamento dei fornitori

### Obiettivo di Direzione 3) Spesa sanitaria per acquisto di beni e servizi

Razionalizzare la spesa sanitaria attraverso il ricorso a forme centralizzate di acquisto di beni e servizi. Definizione di un Masterplan che contempla una programmazione triennale. Effettuazione monitoraggio della realizzazione delle iniziative previste nel Masterplan 2015-2017.

Pianificazione con raccolta fabbisogni delle Aziende Sanitarie e programmazione iniziative delle gare

Monitoraggio con raccolta dati evidenziando eventuali ritardi, criticità

Centralizzazione acquisti coordinato da Intercent-er

**In particolare:**
Adozione Masterplan 2015-2017 per le iniziative di acquisto finalizzato ad una centralizzazione acquisti coordinato da Intercent-ER

### Obiettivo di Direzione 13) Presidio rapporti con l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici intercent-er

La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali proseguirà nello svolgimento del ruolo di riferimento per l'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici Intercent-er.

**In particolare:**
Presidio del ruolo di Direzione di riferimento per intercenter in virtù di quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1353/2014

## *SERV.PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Governo economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale - Programmazione e controllo

Ogni anno occorre definire il fabbisogno finanziario per la sanità regionale, sia per l'anno di riferimento sia nella prospettiva triennale. In assenza del riparto del Fondo Sanitario Nazionale fra le regioni, occorre fare una stima affinché la Sanità regionale possa comunque affrontare la programmazione dell'anno di riferimento. Viene effettuata una verifica della complessiva disponibilità delle risorse del Bilancio regionale, in collaborazione con la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio.

Definito lo scenario finanziario complessivo, si definiscono le condizioni di equilibrio economico-finanziario per singola azienda e si assegnano gli obiettivi economico-finanziari e di programmazione sanitaria.

In corso d'anno, attraverso il monitoraggio trimestrale, si verifica la progressione della spesa aziendale; con le verifiche straordinarie di giugno e di settembre si effettua il monitoraggio dell'andamento delle gestioni aziendali e, nel caso di disallineamento rispetto alla programmazione, si individuano le azioni utili a ricondurre la gestione in linea con gli obiettivi.

## *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 16) Rimodulazione del sistema sulla compartecipazione alla spesa sanitaria (TICKET)

La sostenibilità economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale richiede un governo attento delle risorse disponibili e della spesa sanitaria, per l'attuazione di politiche di razionalizzazione della spesa e di misure di riorganizzazione del sistema.

Nell'ambito di quest'ottica, occorre andare a definire una proposta di revisione del sistema di compartecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie al fine di garantire maggiore equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie a parità di gettito.

## *SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 15) Governo economico-

### finanziario del Servizio Sanitario Regionale - Programmazione e controllo

Ogni anno occorre definire il fabbisogno finanziario per la sanità regionale, sia per l'anno di riferimento sia nella prospettiva triennale. In assenza del riparto del Fondo Sanitario Nazionale fra le regioni, occorre fare una stima affinché la Sanità regionale possa comunque affrontare la programmazione dell'anno di riferimento. Viene effettuata una verifica della complessiva disponibilità delle risorse del Bilancio regionale, in collaborazione con la Direzione Generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio.

Definito lo scenario finanziario complessivo, si definiscono le condizioni di equilibrio economico-finanziario per singola azienda e si assegnano gli obiettivi economico-finanziari e di programmazione sanitaria.

In corso d'anno, attraverso il monitoraggio trimestrale, si verifica la progressione della spesa aziendale; con le verifiche straordinarie di giugno e di settembre si effettua il monitoraggio dell'andamento delle gestioni aziendali e, nel caso di disallineamento rispetto alla programmazione, si individuano le azioni utili a ricondurre la gestione in linea con gli obiettivi.

Partecipazione e supporto all'attività del Comitato Permanente di Monitoraggio: elaborazione reportistica, analisi e valutazione di tipo economico-patrimoniali e gestionali.

## Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale

**Risultati attesi:**

- bozza di accordo integrativo regionale in coerenza con i nuovi indirizzi normativi
- realizzazione delle Case della salute programmate
- avvio del percorso di implementazione del nuovo modello organizzativo per aree target e percorsi di cura

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 6) Politiche di sviluppo dell'area dell'Assistenza Territoriale

I rilevanti cambiamenti nella modulazione nella rete dell'assistenza ospedaliera, la riarticolazione delle funzioni e dei ruoli delle strutture ospedaliere, impongono corrispondenti e altrettanto rilevanti cambiamenti nel modo di fornire l'assistenza primaria. Occorre enfatizzare l'integrazione con l'assistenza ospedaliera e la continuità assistenziale disegnando le modalità di funzionamento dell'assistenza intermedia e i modi possibili di integrazione di questa con le cure primarie così come sono state finora intese. Le cure primarie devono inoltre assumere un ruolo maggiormente incisivo utilizzando strumenti quali la medicina d'iniziativa, il case management, e la presa in carico globale del paziente fragile. Questo consente alle équipe professionali coinvolte di assumere pienamente il ruolo di erogatore della maggior parte dei servizi per questo target di popolazione e di committenza fortemente responsabile per i livelli assistenziali che garantiscono cure più sofisticate. Sul versante delle politiche di programmazione l'attuazione di linee di programma coerenti con ambiti di miglioramento del sistema di welfare individuati come prioritari per la programmazione sociale e sanitaria 2013/2014 coerentemente con le linee di indirizzo indicate dal DPEF 2013 – 2015 e dal Piano Triennale della Performance 2013 – 2015 della Giunta Regionale.

**In particolare:**

Medicina di Gruppo: consolidamento Nuclei Cure Primarie come alternativa all'assistenza ospedaliera. Le Case della Salute devono rappresentare un punto di riferimento certo. Facilitare l'accesso ai servizi territoriali 24 ore su 24 e 7 giorni settimanali su 7.

Case della Salute: ridefinizione dei processi di prevenzione e di cura

Continuità nell'assistenza: attivazione forme assistenziali innovative

Tempi di attesa: facilitazione dell'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini e aumento capacità produttiva delle Aziende Sanitarie

### Obiettivo di Direzione 18) Razionalizzazione delle disposizioni in materia di pianificazione farmaceutica e di esercizio delle attività delle farmacie

Redazione di un progetto di legge organica che disciplini tutta la materia relativa all'assistenza farmaceutica nel rispetto dei principi di semplificazione e chiarezza normativa

**In particolare:**

Proposta nuovo Testo Unico Regionale

### Obiettivo di Direzione 19) Sviluppo dell'infrastruttura ICT a supporto della semplificazione ed al miglioramento dell'accessibilità ai servizi

Lo sviluppo dell'infrastruttura ICT nell'ambito del Servizio Sanitario regionale sarà orientato a supportare la semplificazione ed il miglioramento dell'accessibilità offrendo ai cittadini servizi online interattivi uniformi a livello regionale. Linee di riferimento e programmazione per lo sviluppo dell'ICT sarà il documento "Il piano pluriennale di modernizzazione, innovazione e sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale 2015-2017" . Gli obiettivi saranno perseguiti la realizzazione di progetti il cui sviluppo e realizzazione saranno affidate alla Società in house CUP 2000 nonché attraverso il mantenimento e l'implementazione dei servizi da parte della stessa Società.

**In particolare:**

Applicazione Linee di riferimento e programmazione per lo sviluppo ICT nel Servizio Sanitario Regionale 2015-2017.

### Obiettivo di Direzione 29) Governo dell'appropriatezza degli interventi in ambito farmaceutico

Sostenere e monitorare le politiche farmaceutiche in ambito ospedaliero, territoriale e della continuità assistenziale relativamente all'appropriatezza e alla sicurezza nell'uso dei farmaci e dei dispositivi medici, con particolare riguardo a quelli innovativi

**In particolare:**

Emanazione linee guida e relative raccomandazioni

## *SERV.RELAZIONI CON ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Attuazione Decreto Legislativo in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera

Attuazione Decreto Legislativo in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera.

Recepimento della normativa comunitaria in materia

Partecipazione al gruppo di lavoro appositamente costituito sul tema "Predisposizione delle linee guida regionali per l'applicazione del decreto legislativo che regolamenta la materia e per l'applicazione dei Regolamenti di sicurezza sociale.

Valutazione sulle nuove opportunità per il Sistema Sanitario regionale in ambito europeo.

Nell'attività è coinvolta la Dott.ssa Finzi Federica Carla

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 9) Adempimenti connessi alla nuova disciplina degli accessi farmaceutici. Concorso farmacie.

Adempimenti connessi all'attuazione dell'art. 11 del DL 1/2012 e, in particolare, supporto tecnico-giuridico all'attività relativa allo svolgimento da parte della Regione del concorso straordinario per la copertura di sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti indetto con Determinazione del DG n. 12996 del 16/10/2013.

## *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Miglioramento della qualità delle cure in ambito distrettuale: Lo sviluppo delle Case della Salute

Il Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2010 e le Indicazioni attuative del PSSR per gli anni 2013 e 2014 hanno assegnato al Distretto il ruolo di garante dell'erogazione dei LEA promuovendo modalità assistenziali che favoriscano in ambito territoriale l'integrazione tra i professionisti, al fine di garantire alle persone un sistema integrato di cure. In tale contesto sono di primaria importanza azioni di miglioramento della qualità assistenziale e della presa in carico, nonché percorsi di valutazione della qualità assistenziale.

Occorre inoltre proseguire lo sviluppo a livello territoriale e il monitoraggio sulle Case della Salute programmate e funzionanti, il monitoraggio congiunto tra i settori coinvolti degli investimenti complessivi sulle CdS, gli incontri di approfondimento in ambito locale presso alcune Case della Salute funzionanti, la diffusione dei risultati sul Progetto Case della Salute. E' inoltre di primaria importanza avviare il percorso di semplificazione organizzativa nelle CdS medie e grandi, orientandole verso i cittadini, attraverso setting trasversali per aree target e percorsi di cura, definendo indicazioni regionali.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Attività della Commissione "Percorso nascita" per il presidio e il miglioramento della continuità dei percorsi assistenziali

L'Accordo della Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 individua 10 linee di azione per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza dei percorsi assistenziali nel percorso nascita. Per il coordinamento e la verifica di queste attività è stata individuata a livello regionale la Commissione "percorso nascita" che opera a supporto dei servizi regionali competenti.

Tra le azioni previste dall'Accordo vi sono l'integrazione ospedale territorio con la presa in carico ed il miglioramento della qualità assistenziale, l'implementazione delle linee guida su gravidanza e taglio cesareo, la formazione degli operatori, l'implementazione di strumenti per la sicurezza nel percorso nascita e la promozione delle reti a sostegno dell'allattamento al seno

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Coordinamento delle attività rivolte all'attuazione della L.40/04, dell'Accordo Stato Regioni del 15/03/2012 e della DGR n. 1487/2014 (procreazione medicalmente assistita)

La sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del divieto di fecondazione eterologa (L. 40/04, art. 4, comma 3). In attesa di provvedimenti normativi del Governo, le Regioni hanno approvato un documento che fornisce indirizzi operativi ed indicazioni cliniche omogenee per poter garantire la fecondazione eterologa, approvato con DGR n. 1487/2014. A livello regionale è ora necessario definire le azioni da intraprendere per superare le criticità incontrate per garantire l'accesso alla fecondazione assistita omologa ed eterologa.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza: monitoraggio dell'applicazione delle buone prassi e del percorso di continuità assistenziale

Con il progetto sperimentale CCM "Prevenzione IVG donne straniere", a cui hanno partecipato le AUSL di Modena e Bologna, si sono individuate buone prassi per l'accesso e fruibilità dei servizi da parte delle donne immigrate che possano aiutare nella prevenzione delle IVG. Le buone prassi individuate sono state quindi diffuse per una loro implementazione a livello regionale.

A livello regionale sono stati individuati inoltre protocolli organizzativi per la presa in carico e la continuità assistenziale per l'interruzione volontaria di gravidanza. Il monitoraggio dell'applicazione di tali protocolli prevede anche la valutazione della qualità percepita dalle donne che richiedono l'IVG.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 9) Applicazione e monitoraggio delle linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso

Supportare la costruzione della rete interservizi regionale e delle reti territoriali individuate delle linee di indirizzo contrasto violenza bambini e adolescenti (adottate con DGR n. 1677/2013).

Favorire l'applicazione delle linee d'indirizzo.

Monitorare periodicamente gli esiti di tale applicazione rilevando criticità e bisogni delle reti territoriali e individuando strumenti di miglioramento.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 10) Promozione degli interventi socio-sanitari per il trattamento degli autori delle violenze

Diffusione del programma sperimentale per il trattamento degli autori delle violenze sul territorio regionale e valutazione dell'attività del Centro già attivo nell'AUSL di Modena.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 11) Governo dell'appropriatezza degli interventi in ambito pediatrico

Nell'ambito delle attività di riorganizzazione delle cure primarie, sulla base degli obiettivi di mandato conferiti ai Direttori Generali, le priorità individuate in ambito pediatrico sono la promozione dell'utilizzo dei profili di cura pediatrici, la lotta all'antibioticoresistenza tramite la promozione di un appropriato utilizzo degli antibiotici e il monitoraggio della qualità delle cure e dell'equità nell'accesso ai presidi per i bambini/adolescenti con diabete mellito di tipo 1.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 12) Presa in carico della cronicità\fragilità e continuità assistenziale

Il Population Health Management pone l'obiettivo di mantenere la popolazione in condizioni di buona salute rispondendo ai bisogni del singolo paziente sia in termini di prevenzione sia di cura delle condizioni croniche attraverso l'identificazione della popolazione di riferimento in base al bisogno di salute, la stratificazione in base alla gravità e la valutazione dei modelli di presa in carico.

L'obiettivo è l'ulteriore sviluppo del progetto regionale del modello predittivo per stratificare la popolazione in termini di rischio considerando come variabili predittive sia quelle sanitarie che quelle sociali. Il nuovo paradigma della Medicina di Iniziativa impone il consolidamento dei programmi assistenziali trasversali che integrano le attività di tutti gli operatori coinvolti nei processi di assistenza (territoriali, ospedalieri, dei servizi sociali, associazioni di volontariato e associazioni dei pazienti) con particolare attenzione alla gestione integrata delle situazioni complesse e delle multimorbosità, consolidando i percorsi di dimissione protetta e definendo nuovi strumenti di continuità ospedale-territorio.

Per l'età evolutiva prosegue l'implementazione di modelli per garantire il diritto allo studio per pazienti con cronicità fragilità e si dà l'avvio al progetto per la diagnosi precoce del diabete mellito di tipo 1.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 14) Facilitazione e miglioramento

## della qualità delle cure primarie

La riorganizzazione del SSR, definita con la LR 29/2004 e proseguita con l'emanazione delle Linee guida regionali per l'Atto aziendale (DGR n. 2011/2007) ha assegnato al Distretto il ruolo di garante dell'erogazione dei LEA promuovendo modalità assistenziali che favoriscano l'integrazione anche tra i professionisti, secondo logiche di presa in carico dell'assistito e di personalizzazione dei servizi.

In tale contesto sono di primaria importanza azioni di miglioramento della qualità assistenziale e della presa in carico, nonché percorsi di valutazione della qualità assistenziale.

Occorre inoltre proseguire il monitoraggio sulle Case della Salute, gli incontri di approfondimento in ambito locale presso alcune Case della Salute funzionanti, la diffusione dei risultati sul Progetto Case della Salute in iniziative aziendali/regionali e nazionali. E' inoltre di primaria importanza la predisposizione di un documento sulle relazioni organizzative e professionali tra i setting assistenziali.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 15) Partecipazione ai tavoli nazionali per la ridefinizione dei Livelli Essenziali di Assistenza Declinazione regionale dei LEA definiti a livello nazionale

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 3 del Patto per la salute 2014-2016, approvato con l'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014, sono stati attivati gruppi di lavoro Regioni e PP.AAA con l'obiettivo di rivedere i LEA dopo molti anni dalla loro entrata in vigore nel 2001. L'aggiornamento dei LEA (inteso come "ridisegno ex novo" dei nuovi livelli essenziali di assistenza) esplicita e codifica l'estensione della risposta assistenziale del SSN per i cittadini alle innovazioni tecnologiche, già introdotte nella pratica clinica corrente e valutate alla luce dei criteri di ammissibilità nei LEA.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 17) Governo dei tempi di attesa

La qualificazione dell'assistenza specialistica ambulatoriale avviene attraverso l'inserimento di prestazioni innovative legate all'applicazione del patto per la salute – e dei nuovi LEA, con il trasferimento di prestazioni dal regime di ricovero al regime ambulatoriale, con le indicazioni di appropriatezza erogativa, con la garanzia di percorsi adeguati in tempi adeguati al problema clinico (Day Service ambulatoriale – DSA, Percorsi diagnostico terapeutici – PDT e l'implementazione degli strumenti informatizzati per la prescrizione dei MMG, degli specialisti e delle modalità di prenotazione e di accesso ai servizi sanitari.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 18) Qualificazione dell'assistenza specialistica ambulatoriale

La qualificazione dell'assistenza specialistica ambulatoriale avviene attraverso l'inserimento di prestazioni innovative legate all'applicazione del patto per la salute – e dei nuovi LEA, con il trasferimento di prestazioni dal regime di ricovero al regime ambulatoriale, con le indicazioni di appropriatezza erogativa, con la garanzia di percorsi adeguati in tempi adeguati al problema clinico (Day Service ambulatoriale – DSA, Percorsi diagnostico terapeutici – PDT e l' implementazione degli strumenti informatizzati per la prescrizione dei MMG, degli specialisti e delle modalità di prenotazione e di accesso ai servizi sanitari.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 19) Accreditamento

Partecipazione, per il settore di competenza, alla ridefinizione di regole e modelli per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, mediante una riflessione comune con i Servizi della Direzione e l'ASSR ai fini della riorganizzazione/adeguamento del processo di accreditamento in coerenza con la normativa vigente in materia.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 21) Ridefinizione delle regole e del Testo Unico Regionale

Studio e analisi delle regole per redigere un progetto di legge organica che disciplini tutta la materia relativa all'assistenza farmaceutica nel rispetto dei principi di semplificazione e chiarezza normativa, provvedendo al riordino delle funzioni e delle competenze spettanti alla Regione, agli Enti locali e alle Aziende Sanitarie in materia di dislocazione delle sedi farmaceutiche sul territorio in coerenza con le recenti modifiche introdotte dalla legge statale;

nonché alla riforma e/o abrogazione, ove necessario, delle norme dettate nella ormai risalente L.R. n.19/1982 al fine di rispondere alle esigenze di adeguamento normativo emerse relativamente alla disciplina dei turni e degli orari delle farmacie, all'istituzione dei dispensari, alle attività professionali (sanitarie e non sanitarie) che possono essere svolte

all’interno delle farmacie, alla consegna dei farmaci a domicilio e alle competenze regionali relative alle farmacie on-line.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 22) Uso appropriato dei farmaci con riferimento al Prontuario terapeutico regionale

Attività della Commissione Regionale del Farmaco (CRF) e del Gruppo di Coordinamento delle Segreterie delle Commissioni Terapeutiche di Area Vasta: con la deliberazione 1540/2006 è stato definito il sistema di governo per l'uso appropriato dei farmaci; con la deliberazione 376/2013 è stata nominata la CRF (DGR 1540/2006), che lavora in sinergia con le attività in ambito farmaceutico. Governo dei farmaci di recente immissione sul mercato: attività dei gruppi di lavoro multidisciplinari regionali, in collaborazione con gli specialisti delle Aziende sanitarie, per l'elaborazione di linee guida e documenti di indirizzo, in particolare per farmaci nuovi, innovativi e ad alto impatto economico.

Individuazione di strategie condivise sulle politiche farmaceutiche regionali di orientamento dei comportamenti prescrittivi da attuare in modo unitario nei diversi setting assistenziali (ospedaliero e territoriale).

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 23) Governo e strumenti di valutazione e di monitoraggio nell'uso dei farmaci

Valutazioni sull'impiego dei farmaci in ambito ospedaliero e territoriale in relazione a dati di attività e ad aspetti epidemiologici. In particolare l'introduzione nel Prontuario Terapeutico regionale di farmaci innovativi che assorbono ingenti risorse economiche e le raccomandazioni/linee guida che ne definiscono il posto in terapia, richiedono l'individuazione di strumenti integrati di valutazione e sorveglianza dell'uso appropriato di tali farmaci presso le aziende sanitarie, finalizzati al governo della spesa. Partecipazione a tavoli nazionali per l'implementazione dei flussi informativi sui farmaci; collaborazione allo sviluppo e alla gestione dei flussi regionali, utilizzo dei sistemi informativi regionali per il monitoraggio della spesa e dei consumi farmaceutici e per la definizione degli obiettivi di programmazione.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 24) Elaborazione raccomandazioni e linee di indirizzo per la gestione sicura dei farmaci

Con la Determinazione del Direttore Generale Sanità n° 1712 del 14/02/2014 è stato formalmente costituito il Gruppo regionale sul rischio clinico da farmaci

Il gruppo elabora strumenti volti a migliorare la sicurezza e la qualità delle cure farmacologiche, quali raccomandazioni e linee di indirizzo sull'uso in sicurezza dei farmaci.

Il gruppo si riunisce mensilmente e lavora in sinergia con le attività della Direzione Generale inerenti la qualità dell'assistenza sanitaria nelle Aziende sanitarie regionali.

Il GdL promuove attività di formazione rivolta agli operatori sanitari sui temi della sicurezza nelle terapie farmacologiche e valuta l'adesione a livello locale agli indirizzi regionali.

Collabora con il Ministero della Salute e AGENAS per lo sviluppo di linee d'intervento e strumenti di monitoraggio comuni.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 25) Dispositivi Medici: raccordo con i livelli regolatori

Collaborazione con il Ministero della Salute, altre Regioni e AGENAS per stesura del report nazionale annuale sui consumi dei DM, approfondimento di tematiche specifiche per l'interpretazione dei consumi, confronto mirato all'omogeneizzazione della rilevazione dei dati.

Mantenimento della qualità e della completezza del flusso regionale di rilevazione, denominato Flusso Di.Me., che contribuisce alla costruzione del flusso nazionale.

Al fine di consolidare e migliorare i dati conferiti dalle Aziende sanitarie, è necessaria specifica collaborazione tra SERV.SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI, ASSR, SERVIZIO STRUTTURE E TECNOLOGIE IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE-SANITARIO, SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO.

I dati dei Flussi DiMe, con l'aggregazione dei prodotti in categorie confrontabili tramite la classificazione nazionale dei dispositivi (CND) e il dettaglio sul singolo prodotto, permettono l'analisi multidimensionale dei consumi regionali, la costruzione di una reportistica di ritorno alle Aziende, i confronti sull'utilizzo dei DM tra le diverse realtà e gli interventi specifici sulle criticità.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 26) Dispositivi Medici: Relazioni con Intercent-ER per acquisti strategici

E' necessario adottare strumenti per migliorare il governo regionale della spesa dei DM; gli acquisti centralizzati di specifici DM possono produrre standardizzazione e maggior omogeneità di comportamento presso le Aziende sanitarie, nonché risparmi economici.

I criteri di scelta degli oggetti di intervento sono:

- aree di consumo dove appare ancora carente il governo dei dispositivi medici (rispetto a dispositivi di basso profilo tecnologico e di largo impiego, già oggetto di acquisti centralizzati da tempo)
- rilevanti costi e/o spesa risultanti dal flusso Di.Me.
- difformità delle procedure di acquisto tra le 3 Aree Vaste, con ancora aree di privativa industriale
- raccordo con la pianificazione e programmazione regionale delle gare.

Sono necessarie le collaborazioni/integrazioni tra i Servizi dell'Assessorato e le Aree Vaste con Intercent-ER. Per il 2015 verranno svolte le seguenti azioni:

raccogliere e analizzare informazioni sul contesto regionale degli impieghi per dispositivi strategici, provenienti sia dai flussi amministrativi che dai registri regionali, sulla base dei criteri sopra evidenziati.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 27) Dispositivi Medici: Gruppi multiprofessionali su particolari tematiche

Coordinamento di Gruppi di lavoro multiprofessionali, su particolari temi, tra quelli di competenza dell'Area del Governo clinico di ASSR, con particolare riferimento all'ambito cardiovascolare, chirurgico, oculistico, nonché su temi di altre aree specifiche per le quali si ravvisi la necessità, sulla base delle nuove tecnologie rese disponibili dal mercato, di definire un governo di livello regionale.

Monitoraggio periodico (trimestrale) delle attività svolte mediante incontri con i referenti che tramite strumento strutturato di rilevazione, presenteranno le attività svolte dai gruppi di lavoro sulle tematiche sopra individuate.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 28) Dispositivi Medici: perseguimento dell'appropriatezza di impiego (Commissione regionale Dispositivi medici)

L'attività della Commissione regionale Dispositivi medici (CRDM) è improntata a svolgere analisi di confronto su aree critiche di consumo dei Dispositivi all'interno della realtà regionale, al fine di supportare i processi di razionalizzazione a cui sono chiamate le Aziende Sanitarie, anche attraverso i lavori per specifici Gruppi multi-professionali.

Si dovrà dare continuità ai rapporti con le Commissioni Aziendali DM (CADM).

Al fine di perseguire l'appropriatezza di impiego, i lavori sviluppati dai Gruppi di lavoro multi-professionali con gli specialisti di settore saranno presentati/valutati dalla CRDM e favorita la loro diffusione, per il recepimento presso le Aziende sanitarie.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 30) Sviluppare una funzione di salute mentale primaria nelle Case della Salute

Le Case della Salute rappresentano una opportunità per sviluppare una funzione di salute mentale primaria che attualmente viene garantita in modo frammentato tra servizi della salute mentale-dipendenze patologiche e servizi delle cure primarie, MMG e PLS. Il sistema della salute mentale-dipendenze patologiche ha sviluppato attività sullo schema generale della psichiatria di comunità, condensando presso il Centro di Salute Mentale primo, secondo e talvolta terzo livello, stabilendo rapporti di collaborazione con i MMG ed i PLS sulla base di consultazioni secondo il modello di stepped care del Programma G. Leggieri. I servizi consultoriali a loro volta forniscono attività di valutazione e supporto a nuclei familiari o singoli cittadini, in modo spesso parallelo e non sufficientemente coordinato con i servizi della salute mentale-dipendenze patologiche. Ciò rappresenta un potenziale di inappropriatezza o di mancate risposte a bisogni psicosociali cui si può ovviare nella realizzazione delle Case della Salute.

Partendo dalle aree strategiche che sono state individuate dai professionisti – accoglienza e valutazione, consolidamento del Programma Leggieri, promozione di stili di vita sani , disagio e consumo di sostanze in adolescenza – nel 2015 saranno definite le linee di indirizzo per lo sviluppo di modalità assistenziali e organizzative integrate tra cure primarie e Salute Mentale-Dipendenze patologiche all'interno delle Case della Salute.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Ridefinizione delle regole e del Testo Unico Regionale

Studio e analisi delle regole per redigere un progetto di legge organica che disciplini tutta la materia relativa all'assistenza farmaceutica nel rispetto dei principi di semplificazione e chiarezza normativa, provvedendo al riordino delle funzioni e delle competenze spettanti alla Regione, agli Enti locali e alle Aziende Sanitarie in materia di dislocazione delle sedi farmaceutiche sul territorio in coerenza con le recenti modifiche introdotte dalla legge statale;

nonché alla riforma e/o abrogazione, ove necessario, delle norme dettate nella ormai risalente L.R. n.19/1982 al fine di rispondere alle esigenze di adeguamento normativo emerse relativamente alla disciplina dei turni e degli orari delle farmacie, all'istituzione dei dispensari, alle attività professionali (sanitarie e non sanitarie) che possono essere svolte all'interno delle farmacie, alla consegna dei farmaci a domicilio e alle competenze regionali relative alle farmacie on-line.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Uso appropriato dei farmaci con riferimento al Prontuario terapeutico regionale

Attività della Commissione Regionale del Farmaco (CRF) e del Gruppo di Coordinamento delle Segreterie delle Commissioni Terapeutiche di Area Vasta, in collaborazione con l'area farmaco dell'Agenzia socio sanitaria Regionale: con la deliberazione 1540/2006 è stato definito il sistema di governo per l'uso appropriato dei farmaci; con la deliberazione 376 /2013 è stata nominata la CRF (DGR 1540/2006), che lavora in sinergia con le attività in ambito farmaceutico.

Governo dei farmaci di recente immissione sul mercato: attività dei gruppi di lavoro multidisciplinari regionali, in collaborazione con l'area di valutazione del farmaco dell'ASSR e con gli specialisti delle Aziende sanitarie, per l'elaborazione di linee guida e documenti di indirizzo, in particolare per farmaci nuovi, innovativi e ad alto impatto economico.

Realizzazione e monitoraggio di linee guida terapeutiche e raccomandazioni regionali in aree assistenziali critiche e caratterizzate da innovazione farmaceutica.

Gli elaborati sono sottoposti alla valutazione della CRF al fine dell'inclusione nel Prontuario terapeutico regionale (PTR).

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Governo e strumenti di valutazione e di monitoraggio nell'uso dei farmaci

Valutazioni sull'impiego dei farmaci in ambito ospedaliero e territoriale in correlazione con dati di attività ed aspetti epidemiologici. In particolare l'introduzione nel Prontuario Terapeutico regionale di farmaci innovativi che assorbono ingenti risorse economiche e le raccomandazioni/linee guida che ne definiscono il posto in terapia, richiedono l'individuazione di strumenti integrati di valutazione e sorveglianza dell'uso appropriato di tali farmaci presso le aziende sanitarie, finalizzati al governo della spesa. Partecipazione a tavoli nazionali per l'implementazione dei flussi informativi sui farmaci; collaborazione allo sviluppo e alla gestione dei flussi regionali, utilizzo dei sistemi informativi regionali per il monitoraggio della spesa e dei consumi farmaceutici e per la definizione degli obiettivi di programmazione.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Elaborazione raccomandazioni e linee di indirizzo per la gestione sicura dei farmaci

Con la Determinazione del Direttore Generale Sanità n° 1712 del 14/02/2014 è stato formalmente costituito il Gruppo regionale sul rischio clinico da farmaci

Il gruppo elabora strumenti volti a migliorare la sicurezza e la qualità delle cure farmacologiche, quali raccomandazioni e linee di indirizzo sull'uso in sicurezza dei farmaci.

Il gruppo si riunisce mensilmente e lavora in sinergia con le attività della Direzione Generale inerenti la qualità dell'assistenza sanitaria nelle Aziende sanitarie regionali.

Il GdL promuove attività di formazione rivolta agli operatori sanitari sui temi della sicurezza nelle terapie farmacologiche e valuta l'adesione a livello locale agli indirizzi regionali.

Collabora con il Ministero della Salute e AGENAS per lo sviluppo di linee d'intervento e strumenti di monitoraggio comuni.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Dispositivi Medici: raccordo con i livelli regolatori

Collaborazione con il Ministero della Salute, altre Regioni e AGENAS per stesura del report nazionale annuale sui consumi dei DM, approfondimento di tematiche specifiche per l'interpretazione dei consumi, confronto mirato all'omogeneizzazione della rilevazione dei dati.

Mantenimento della qualità e della completezza del flusso regionale di rilevazione, denominato Flusso Di.Me., che contribuisce alla costruzione del flusso nazionale.

Al fine di consolidare e migliorare i dati conferiti dalle Aziende sanitarie, è necessaria specifica collaborazione tra AFR/ INS/ASSR -Area governo clinico/SST/ECS.

I dati dei Flussi DiMe, con l'aggregazione dei prodotti in categorie confrontabili tramite la classificazione nazionale dei dispositivi (CND) e il dettaglio sul singolo prodotto, permettono l'analisi multidimensionale dei consumi regionali, la costruzione di una reportistica di ritorno alle Aziende, i confronti sull'utilizzo dei DM tra le diverse realtà e gli interventi specifici sulle criticità.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Dispositivi Medici: Relazioni con Intercent-ER per acquisti strategici

E' necessario adottare strumenti per migliorare il governo regionale della spesa dei DM; gli acquisti centralizzati di specifici DM possono produrre standardizzazione e maggior omogeneità di comportamento presso le AS, nonché risparmi economici.

I criteri di scelta degli oggetti di intervento sono:

● aree di consumo dove appare ancora carente il governo dei dispositivi medici (rispetto a dispositivi

di basso profilo tecnologico e di largo impiego, già oggetto di acquisti centralizzati da tempo)

● rilevanti costi e/o spesa risultanti dal flusso Di.Me.

● difformità delle procedure di acquisto tra le 3 Aree Vaste, con ancora aree di privativa industriale

● raccordo con la pianificazione e programmazione regionale delle gare.

Sono necessarie le collaborazioni/integrazioni tra i Servizi dell'Assessorato e I-ER (AFR/ASSR-Area governo clinico/SST/ECS/OSP, Intercent-ER/AAVV), che per il 2015 svolgeranno le seguenti azioni:

raccogliere e analizzare informazioni sul contesto regionale degli impieghi per dispositivi strategici, provenienti sia dai flussi amministrativi che dai registri regionali (ASSR-Area governo clinico/AFR/SST), sulla base dei criteri sopra evidenziati.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Dispositivi Medici: Gruppi multiprofessionali su particolari tematiche

Coordinamento di Gruppi di lavoro multiprofessionali, su particolari temi, tra quelli di competenza dell'Area del Governo clinico di ASSR, con particolare riferimento all'ambito cardiovascolare, chirurgico, oculistico, nonché su temi di altre aree specifiche per le quali si ravvisi la necessità, sulla base delle nuove tecnologie rese disponibili dal mercato, di definire un governo di livello regionale.

Monitoraggio periodico (trimestrale) delle attività svolte mediante incontri con i referenti che tramite strumento strutturato di rilevazione, presenteranno le attività svolte dai gruppi di lavoro sulle tematiche sopra individuate.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Dispositivi Medici: perseguimento dell'appropriatezza di impiego (CRDM)

L'attività della Commissione regionale Dispositivi medici (CRDM) è improntata a svolgere analisi di confronto su aree critiche di consumo dei Dispositivi all'interno della realtà regionale, al fine di supportare i processi di razionalizzazione a cui sono chiamate le Aziende Sanitarie, anche attraverso i lavori per specifici Gruppi multi-professionali.

Si dovrà dare continuità ai rapporti con le Commissioni Aziendali DM (CADM).

Al fine di perseguire l'appropriatezza di impiego, i lavori sviluppati dai Gruppi di lavoro multi-professionali con gli specialisti di settore saranno presentati/valutati dalla CRDM e favorita la loro diffusione, per il recepimento presso le Aziende sanitarie.

## *SERV.SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Sviluppare una funzione di salute mentale primaria nelle Case della Salute

Le Case della Salute rappresentano una opportunità per sviluppare una funzione di salute mentale primaria che attualmente viene garantita in modo frammentato tra servizi della salute mentale-dipendenze patologiche e servizi delle cure primarie, MMG e PLS. Il sistema della salute mentale-dipendenze patologiche ha sviluppato attività sullo schema generale della psichiatria di comunità, condensando presso il Centro di Salute Mentale primo, secondo e talvolta terzo livello, stabilendo rapporti di collaborazione con i MMG ed i PLS sulla base di consultazioni secondo il modello di stepped care del Programma G. Leggieri. I servizi consultoriali a loro volta forniscono attività di valutazione e supporto a nuclei familiari o singoli cittadini, in modo spesso parallelo e non sufficientemente coordinato con i servizi della salute mentale-dipendenze patologiche. Ciò rappresenta un potenziale di inappropriatezza o di mancate risposte a bisogni psicosociali cui si può ovviare nella realizzazione delle Case della Salute.

Partendo dalle aree strategiche che sono state individuate dai professionisti – accoglienza e valutazione, consolidamento del Programma Leggieri, promozione di stili di vita sani , disagio e consumo di sostanze in adolescenza – nel 2015 saranno definite le linee di indirizzo per lo sviluppo di modalità assistenziali e organizzative integrate tra cure primarie e salute mentale-dipendenze patologiche all'interno delle Case della Salute.

## *SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Attuazione Decreto Legislativo in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera

Attuazione Decreto Legislativo in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera.

Recepimento della normativa comunitaria in materia

Partecipazione al gruppo di lavoro appositamente costituito sul tema "Predisposizione delle linee guida regionali per l'applicazione del decreto legislativo che regolamenta la materia e per l'applicazione dei Regolamenti di sicurezza sociale.

Valutazione sulle nuove opportunità per il Sistema Sanitario regionale in ambito europeo.

Nell'attività è coinvolta la Dott.ssa Finzi Federica Carla

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 9) Adempimenti connessi alla nuova disciplina degli accessi farmaceutici. Concorso farmacie.

Adempimenti connessi all'attuazione dell'art. 11 del DL 1/2012 e, in particolare, supporto tecnico-giuridico all'attività relativa allo svolgimento da parte della Regione del concorso straordinario per la copertura di sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti indetto con Determinazione del DG n. 12996 del 16/10/2013.

## AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 19) Accreditamento

Partecipazione, per il settore di competenza, alla ridefinizione di regole e modelli per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, mediante una riflessione comune con i Servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ai fini della riorganizzazione/adeguamento del processo di accreditamento, in coerenza con la normativa vigente in materia.

## Prevenzione e promozione della salute

**Risultati attesi:**

- adozione del Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con le indicazioni del profilo di salute e con gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 9) Politiche di promozione e prevenzione della salute

La messa in atto di programmi di sistema e coordinati di prevenzione è una misura efficace per migliorare il livello di salute e benessere delle persone, per prolungare la durata della vita in condizioni di autonomia, e di conseguenza anche per ridurre il carico assistenziale richiesto da una popolazione in costante invecchiamento; in ultima analisi, per contribuire significativamente alla sostenibilità del sistema di welfare e, in particolare, del Servizio sanitario pubblico.

Con la proroga del 2013 sono terminati i lavori attuativi del Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 dell'Emilia-Romagna, (DGR n. 2071 / 2010) e con Intesa Stato regioni del 13 novembre 2014 è stato adottato il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018; che dovrà trovare declinazione in un nuovo strumento regionale.

Negli anni, i Piani hanno promosso una serie di interventi di contrasto dei fattori di rischio sempre più incentrati sullo sviluppo di reti e alleanze anche al di fuori del mondo sanitario.

Il nuovo Piano nazionale della Prevenzione conferma l'importanza di lavorare in modo integrato su diverse aree di intervento:

i programmi di prevenzione universale, i programmi di prevenzione rivolti a gruppi di popolazione fragili e a rischio, il contrasto della cronicità, i programmi per la promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, tutti con una attenzione anche a favorire interventi tesi al contrasto delle disuguaglianze.

**In particolare:**

Nel Piano Regionale vanno contemplati programmi atti a:

ridurre carico di malattia, investire sul benessere dei giovani, rafforzare e confermare il patrimonio di pratiche preventive, rafforzare e mettere a sistema l'attenzione a gruppi fragili, considerare l'individuo e le popolazioni in rapporto al proprio ambiente.

## *SERV.PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Attuazione nuovo Piano regionale della prevenzione

Avvio delle attività in attuazione del nuovo Piano regionale della Prevenzione (PRP) adottato con DGR 771/2015.

Attivare i gruppi di lavoro incaricati dei 6 Programmi in cui è articolato il PRP; attivare altresì il gruppo di coordinamento operativo con funzione di cabina di regia del Piano e il gruppo di monitoraggio e valutazione.

Delineare le modalità di raccolta delle informazioni inerenti i Piani attuativi locali implementati nelle singole Aziende USL e coordinarne l'apporto alla realizzazione degli obiettivi centrali.

## *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Promozione e monitoraggio sull'accoglienza e sull'assistenza alle persone straniere con modalità integrate in ambito sanitario e sociosanitario

Attuazione dei Programmi/Progetti di assistenza sanitaria a carattere umanitario a persone straniere, a valenza intersettoriale, per l'erogazione di prestazioni nell'ambito delle più generali politiche di cooperazione internazionale. Coordinamento degli interventi attuati nelle Aziende Sanitarie a favore dei cittadini stranieri nell'ambito della normativa nazionale e regionale.

Contribuire alle attività di tutela della salute nell'ambito del Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (L.R. 5/2004).

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Promozione e monitoraggio dei progetti di prevenzione cardiovascolare (Piano Regionale della Prevenzione)

La prevenzione cardiovascolare primaria sulla lettura integrata della carta dei rischio cardiovascolare e la prevenzione secondaria delle recidive cardiovascolari nei pazienti post IMA/SCA rappresentano ambiti prioritari da sviluppare ulteriormente, in modo integrato, nei NCP e nelle Case della Salute. In tale ambito occorre inoltre perseguire gli obiettivi contenuti nel nuovo PRP e coordinare gli incontri e i lavori del Gruppo di lavoro "La carta del rischio cardiovascolare".

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 34) Promozione della salute in adolescenza

Prosegue l'attività di monitoraggio della delibera 590/2013 e di definizione di raccomandazioni per la presa in carico delle psicopatologie in adolescenza. Inoltre, visto quanto previsto dalla DGR 1102/2014, verranno monitorati e analizzati i relativi costi al fine di consentire una visione dell'andamento delle attività e della sostenibilità economica della sperimentazione in essere

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 36) Governo delle attività di prevenzione e promozione della salute in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018

In riferimento ai programmi di promozione della salute e, in particolare, di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute della popolazione, finalizzati a creare le condizioni per rendere facile l'adozione di comportamenti salutari che adottino un approccio multicomponente (trasversale ai determinanti di salute).

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 40) Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

Supporto alle attività previste per la programmazione regionale sull'argomento

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 41) Sviluppo forme di integrazione e collaborazione con le altre Direzioni Generali per una progettazione partecipata del nuovo PRP anche con il coinvolgimento di Enti e Istituzioni del territorio

Partecipazione alle attività previste per la programmazione regionale sull'argomento

## *SERV. ASSISTENZA OSPEDALIERA*

### Attività trasversali di Direzione 2) Attività in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

Presidio attività in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per le attività del Servizio.

Supporto al referente individuato presso il Servizio Sanità Pubblica.

## *SERV.SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Promozione della salute in adolescenza

Prosegue l'attività di monitoraggio della delibera 590/2013 e di definizione di raccomandazioni per la presa in carico delle psicopatologie in adolescenza. Inoltre, visto quanto previsto dalla DGR 1102/2014, verranno monitorati e analizzati i relativi costi al fine di consentire una visione dell'andamento delle attività e della sostenibilità economica della sperimentazione in essere.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Governo delle attività di prevenzione e promozione della salute in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018

In riferimento ai programmi di promozione della salute e, in particolare, di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute della popolazione, finalizzati a creare le condizioni per rendere facile l'adozione di comportamenti salutari che adottino un approccio multicomponente (trasversale ai determinanti di salute).

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 12) Prevenzione e contrasto alla

violenza di genere
Supporto alle attività previste per la programmazione regionale sull'argomento.

Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 13) Sviluppo forme di integrazione e collaborazione con le altre Direzioni Generali per una progettazione partecipata del nuovo PRP anche con il coinvolgimento di Enti e Istituzioni del territorio
Partecipazione alle attività previste per la programmazione regionale sull'argomento.

## Riordino della rete ospedaliera

**Risultati attesi:**

- definizione della politica regionale
- superamento dei punti nascita a bassissimo volume di parti

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 16) Stipulazione nuovi accordi con ospedalità privata e con la rappresentanza specialistica ambulatoriale

Supporto alla definizione degli accordi generali con AIOP, ARIS e ANISAP per gli interventi ospedalieri specialistici ambulatoriali erogati da soggetti privati.

**In particolare:**
Studio e definizione di una proposta contrattuale

### Obiettivo di Direzione 21) Riordino della rete ospedaliera

Emanazione delle linee guida sul riordino ospedaliero.

Coordinamento dell'implementazione delle linee guida con particolare riguardo a:

- Riduzione/riconversione dei posti letto
- Ridefinizione del modello organizzativo dei presidi ospedalieri secondo le linee guida sopra citate, declinate localmente secondo le opportunità e il grado di maturazione organizzativa presente nei diversi presidi in ragione del loro livello così come definito nel regolamento nazionale e declinato nelle linee guida.

**In particolare:**
Adozione di un documento programmatorio per definire i criteri da utilizzare per i principali snodi delle azioni strategiche

Individuazione di un organismo di monitoraggio che verifichi la tempistica delle diverse fasi del processo di riordino, adeguatezza e coerenza delle soluzioni adottate e le strategie emanate dalla Regione

## *SERV.RELAZIONI CON ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 14) Riassetto delle funzioni in materia di accreditamento dei servizi sanitari

Riorganizzazione /adeguamento del processo di accreditamento attualmente in essere in coerenza con quanto previsto l'Intesa approvata in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento", in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (Rep. Atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009). Rep. n. 259/CSR del 20/12/, con particolare riferimento all'individuazione e al funzionamento dell'organismo accreditante.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 15) Supporto alle attività contrattuali dell'ospedalità privata

Partecipazione all'elaborazione del contratto di alta specialità, gestione del contenzioso, definizione delle procedure amministrative.

## *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 13) Strutture Intermedie

Gli Ospedali di Comunità (OsCo) sono strutture intermedie territoriali a gestione infermieristica (Indicazione attuative per il biennio 2013-2014 per il PSSR-DGR 284/2013), finalizzati ad ottenere specifici obiettivi sanitari, in tipologie di pazienti che prolungherebbero, senza particolari utilità, la durata di un ricovero ospedaliero o potrebbero essere trattate appropriatamente anche al di fuori dell'ospedale, ma non a domicilio. Strumento quindi, di integrazione ospedale-territorio e di continuità delle cure, erogate sulla base di una valutazione multidimensionale del paziente, che sostiene un piano integrato e individualizzato di cura. La presenza del paziente e del caregiver in OsCo è una occasione per la formazione, l'educazione e l'addestramento nelle attività di autoassistenza e autocura di cui dovranno/potranno essere coinvolti a domicilio.

E' obiettivo prioritario il consolidamento e l'ulteriore sviluppo di tali strutture in considerazione del riordino della rete ospedaliera e all'interno della riorganizzazione delle cure primarie.

## *SERV. ASSISTENZA OSPEDALIERA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Gestione del rischio clinico

La sicurezza rappresenta un requisito fondamentale delle prestazioni sanitarie e pertanto l'impegno per garantirla risulta trasversale a diverse attività clinico assistenziali ed organizzative.

Assicurare il raccordo sul tema della gestione del rischio con gli altri Servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e con l'Agenzia sanitaria e sociale regionale; esercitare una funzione di supporto trasversale alle diverse articolazioni del Servizio Presidi Ospedalieri e sostegno alle Aziende sanitarie nell'attuazione delle indicazioni regionali.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Accreditamento

Sulla base della esperienza accumulata in questi anni, delle profonde modificazioni implicate dalla spending review, promuovere una riflessione che ridefinisca la funzione dell'accreditamento in modo coerente con i diversi ruoli che devono essere assunti dalle articolazioni territoriali ed ospedaliere del SSR. Predisporre strumenti, regolazioni e atti conseguenti.

Si tratta di garantire il corretto funzionamento di tale sistema come attualmente configurato nella Regione Emilia-Romagna, nonché di progettare azioni migliorative dello stesso quale strumento di programmazione sotto il duplice aspetto della regolazione dell'accesso al SSN dei soggetti erogatori delle prestazioni e della definizione del livello qualitativo necessario per erogare dette prestazioni a carico del SSN.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Rapporti con il privato

Gestione della regolazione della committenza ospedaliera tra aziende sanitarie e strutture private ospedaliere accreditate

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Rapporti Regione-Università

Coordinare le attività dei servizi nella definizione degli atti relativi al protocollo d'intesa Regione-Università del 14/02/2005 in materia di personale, formazione, ricerca e assistenza.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Ridefinizione modello organizzativo ospedaliero

Coordinamento dell'implementazione delle linee guida per le fasi programmate nel 2015 con particolare riguardo a:

● Riduzione/riconversione dei posti letto

● Concentrazione delle procedure il cui livello di erogazione determinato dalle linee guida sia superiore a quello osservato nella rete ospedaliera di competenza, sia a livello aziendale che di area vasta

● Concentrazione delle fasi di produzione di prestazioni intermedie che non richiedano la presenza del paziente o che possano avvalersi delle tecnologie di comunicazione delle informazioni

● Ridefinizione del modello organizzativo dei presidi ospedalieri secondo le linee guida sopra citate, declinate localmente secondo le opportunità e il grado di maturazione

organizzativa presente nei diversi presidi in ragione del loro livello così come definito nel regolamento nazionale e declinato nelle linee guida.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Sviluppo forme di integrazione e di collaborazione ospedaliera

● Concentrazione delle procedure il cui livello di erogazione determinato dalle linee guida sia superiore a quello osservato nella rete ospedaliera di competenza, sia a livello aziendale che di area vasta

● Concentrazione delle fasi di produzione di prestazioni intermedie che non richiedano la presenza del paziente o che possano avvalersi delle tecnologie di comunicazione delle informazioni

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Revisione dei punti nascita

Sulla base degli obiettivi di mandato conferiti ai Direttori Generali, derivati dall'audit perinatale, monitorare il superamento dei punti nascita con numerosità inferiore ai 500 parti in un quadro di implementazione della programmazione dei servizi della nascita che garantisca appropriatezza e tempestività dei servizi.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Governo dell'appropriatezza degli interventi in ambito ospedaliero, specialistico e farmaceutico

Monitorare e sostenere le politiche di appropriatezza in ambito ospedaliero relativamente all'appropriatezza d'uso dei farmaci e dispositivi, con particolare riguardo a quelli innovativi, il miglioramento del tasso di parto cesareo, e delle procedure a bassa diffusione, specie in ambito cardiologico e oncologico. Monitoraggio della corretta manutenzione delle liste d'attesa per ricovero.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 9) Monitoraggio dei tempi di attesa per i ricoveri programmati

Governo della tempestività di accesso alle prestazioni chirurgiche programmate e dei tempi di attesa relativi alle prestazioni individuate a livello nazionale attraverso la verifica delle performance aziendali.

## *SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 13) Riassetto delle funzioni in materia di accreditamento dei servizi sanitari

Riorganizzazione /adeguamento del processo di accreditamento attualmente in essere in coerenza con quanto previsto l'Intesa approvata in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento", in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (Rep. Atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009). Rep. n. 259/CSR del 20/12/, con particolare riferimento all'individuazione e al funzionamento dell'organismo accreditante.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 14) Supporto alle attività contrattuali dell'ospedalità privata

Partecipazione all'elaborazione del contratto di alta specialità, gestione del contenzioso, definizione delle procedure amministrative.

## Valorizzazione del capitale umano e professionale

**Risultati attesi:**

- valutazione dei Piani formativi aziendali. Produzione di attività formative dedicate al miglioramento della qualità della didattica (formazione efficace)
- reportistica regionale descrittiva degli scenari di fabbisogno per le specialità mediche

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 8) Valorizzazione del Capitale umano e professionale

Definizione di una strategia di integrazione degli obiettivi del Servizi Sanitario Regionale e delle Università della Regione relativamente ai Dipartimenti Universitari di rilevante interesse per il SSR. Studio e implementazione di una piattaforma finalizzata alla programmazione dei fabbisogni di alcune professioni come Medici, Odontoiatri, Farmacisti, Infermieri e Ostetriche.

**In particolare:**

Costruzione elenco professionisti per implementare azioni formative mirate.

Orientare i piani formativi aziendali coerentemente con i processi di innovazione del SSR

Sviluppo scenari predittivi del fabbisogno di professioni coerenti con gli indirizzi del Joint Action

Costruzione Scuola di Amministrazione e Gestione dei Servizi Sanitari e Sociali della RER

Costruzione strumenti e definizione delle metodologie per supporto ai processi valutativi

## *SERV.RELAZIONI CON ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Governo delle politiche sul personale del Servizio Sanitario Regionale

Applicazione dei dettami normativi/contrattuali in materia. Analisi, controllo e valutazione degli obiettivi di spesa. Redazione pareri. Coordinamento delle attività concernenti i Piani di assunzione e la programmazione degli obiettivi prefissati dalla DGR "Linee di indirizzo e finanziamento alle Aziende Sanitarie". Applicazione DPCM stabilizzazione precari.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 11) Sviluppo percorso implementazione software unico del Personale del SSR

Conclusione con il coordinamento di Intercenter della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del fornitore della piattaforma applicativa.

Supporto al responsabile del procedimento (Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie)

Collaborazione con la Direzione Generale Organizzazione per operare una puntuale ricognizione sulle fonti normative e contrattuali che regolano i diversi istituti riconducibili principalmente allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale e sull'applicazione di tali istituti nelle diverse realtà aziendali. A tale proposito è stato costituito apposito gruppo di lavoro composto da professionisti delle Aziende con il coordinamento delle Direzioni Generali regionali competenti per materia.

## *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Programma di implementazione delle linee guida sul taglio cesareo

In attuazione della DGR n. 533/08 e dell'Accordo nazionale del 16/12/2010, su indicazione della Commissione nascita è stato avviato un programma di miglioramento incentrato sull'appropriatezza del ricorso all'intervento di taglio cesareo. L'attenzione è stata focalizzata sulle modalità di parto delle donne precesarizzate e sulle indicazioni ai tagli cesarei elettivi, categorie che contribuiscono a circa la metà di tutti i tagli cesarei effettuati in regione.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 20) Empowerment del personale

Sviluppo degli aspetti della formazione continua del personale sanitario attraverso la realizzazione di percorsi secondo la modalità in presenza e a distanza per la realizzazione degli obiettivi di cui al Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna.

### *SERV. ASSISTENZA OSPEDALIERA*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Rapporti Regione-Università

Coordinare le attività dei servizi nella definizione degli atti relativi al protocollo d'intesa Regione-Università del 14/02/2005 in materia di personale, formazione, ricerca e assistenza.

### *SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Governo delle politiche sul personale del Servizio Sanitario Regionale

Applicazione dei dettami normativi/contrattuali in materia. Analisi, controllo e valutazione degli obiettivi di spesa. Redazione pareri. Coordinamento delle attività concernenti i Piani di assunzione e la programmazione degli obiettivi prefissati dalla DGR "Linee di indirizzo e finanziamento alle Aziende Sanitarie". Applicazione DPCM stabilizzazione precari.

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 11) Sviluppo percorso implementazione software unico del Personale del SSR

Conclusione con il coordinamento di Intercenter della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del fornitore della piattaforma applicativa.

Supporto al responsabile del procedimento (Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie)

Collaborazione con la Direzione Generale Organizzazione per operare una puntuale ricognizione sulle fonti normative e contrattuali che regolano i diversi istituti riconducibili principalmente allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale e sull'applicazione di tali istituti nelle diverse realtà aziendali. A tale proposito è stato costituito apposito gruppo di lavoro composto da professionisti delle Aziende con il coordinamento delle Direzioni Generali regionali competenti per materia.

#### Attività trasversali di Direzione 3) Attività di programmazione delle attività, controllo di gestione e valutazione della performance

Collaborazione con la Direzione Generale Centrale per la predisposizione dei documenti di programmazione strategica e per l'attuazione degli obiettivi contenuti nei Piani di Attività della Direzione Generale

Coordinamento dei Servizi della Direzione Generale per la predisposizione del DEFR

## Gestione del patrimonio e delle attrezzature

**Risultati attesi:**

- razionalizzazione nella programmazione degli interventi strutturali ed impiantistici e nell'acquisto/acquisizione di tecnologie biomediche ed informatiche
- definizione degli gli strumenti tecnico amministrativi più efficaci per la valorizzazione del patrimonio alienabile

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 7) Politiche per la programmazione integrata e sostenibile del patrimonio edilizio e tecnologico

Lo sviluppo dell'assistenza sanitaria richiede, per contemperare l'incremento della qualità del servizio e dell'intensità tecnologica con i criteri di sviluppo sostenibile, azioni coordinate ed integrate in materia di programmazione degli interventi sul patrimonio edilizio e sulle acquisizioni ed installazioni delle tecnologie sanitarie ed informatiche, nonché di politiche per un uso razionale dell'energia e di politiche ambientali coerentemente con le linee di indirizzo regionali

**In particolare:**

Implementazioni forti azioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione

Monitoraggio, valutazione e verifica del piano degli investimenti triennale di ciascuna Azienda

Censimento regionale del patrimonio alienabile e conseguente valorizzazione dello stesso

## *SERVIZIO STRUTTURE E TECNOLOGIE IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Programmazione degli interventi sul patrimonio edilizio e sulle acquisizioni ed installazioni delle tecnologie sanitarie ed informatiche

Monitoraggio, attraverso l'analisi dei piani di investimento delle Aziende sanitarie , degli interventi sul patrimonio edilizio e sulle acquisizioni ed installazioni delle tecnologie sanitarie ed informatiche. L'obiettivo principale è l'ottimizzazione degli investimenti in coerenza con le strategie di sviluppo delle politiche sanitarie regionali. Obiettivo complementare, attraverso l'analisi dei costi della gestione manutentiva ordinaria del patrimonio immobiliare, degli acquisti/acquisizioni delle tecnologie ed attraverso l'affidamento delle gare di manutenzione ed acquisizione di tecnologie ad Intercenter, è il contenimento e la razionalizzazione dei costi stessi.

Ulteriori obiettivi sono:

a. monitoraggio della realizzazione degli interventi relativi alle strutture sanitarie finanziate con l'art. 11 della l.r. 16 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012"
b. valorizzazione del patrimonio da reddito delle Aziende Sanitarie a seguito dello studio sullo stato di consistenza dello stesso. L'obiettivo è perseguito in collaborazione con il Servizio Relazioni con gli Enti del SSR Sistemi Organizzativi in ambito sanitario e sociale, supporto giuridico al fine di avviare la costituzione di un fondo immobiliare;
c. predisposizione di linee guida, attraverso gruppi di lavoro ad hoc costituiti, per il miglioramento/adeguamento strutturale ed impiantisco in termini di prevenzione incendi e sismica dei presidi sanitari delle Aziende Sanitario

## Piattaforme logistiche ed informatiche più forti

**Risultati attesi:**

- abbattimenti costi per stoccaggio e distribuzione beni farmaceutici, dispositivi medici ed economali distribuiti
- obiettivo: semplificare/migliorare/rendere più sicuri i servizi sanitari rivolti al cittadino

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 22) Governo dei flussi informativi

L'attuale quadro socio-economico impone una sempre più stretta contingentazione delle risorse disponibili, specialmente in ambito sanitario e socio-sanitario, e ciò implica che queste siano impiegate in modo da massimizzarne l'efficienza, secondo criteri di appropriatezza e mantenendo adeguati standard qualitativi per quanto riguarda gli outcomes.

È evidente, allora, come la tempestiva disponibilità di dati aggiornati e caratterizzati da un alto livello qualitativo costituisca al tempo stesso obiettivo e strumento per perseguire finalità di programmazione e monitoraggio delle attività e dell'utilizzo delle risorse a tutti i livelli e, talvolta, anche mezzo indispensabile per accedere a maggiori quote del Fondo SSN.

A tali fini, in questi anni, il Servizio sistema informativo della sanità e politiche sociali (Siseps) ha realizzato e messo a disposizione, con la collaborazione delle Aziende Sanitarie, un ricco patrimonio informativo seguendo sia le priorità indicate dalla programmazione regionale sia gli obblighi derivanti dal livello nazionale - Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

**In particolare:**

Consolidamento e sviluppo banche dati, registri, sistemi di sorveglianza che costituiscono il Sistema Informativo Regionale

Concentrazione banche dati

Migliorare i livelli di qualità e completezza delle informazioni che riguardano gli indicatori della griglia LEA

Proseguimento del progetto sulla valutazione delle performance aziendali (Bersaglio)

Integrazione dei sistemi informativi territoriali e tra il sistema regionale con quelli sanitari, scolastici, abitativi e del lavoro

## *SERVIZIO STRUTTURE E TECNOLOGIE IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Progettazione e sviluppo soluzioni ICT a supporto di nuovi modelli gestionali di assistenza territoriale

Attività di progettazione e sviluppo soluzioni ICT a supporto di modelli di gestione reti cliniche, case della salute e integrazione di percorsi clinico assistenziali, realizzate dalla società CUP2000 nell'ambito della programmazione regionale. Consolidamento e omogeneizzazione sul territorio regionale dell'offerta dei servizi sanitari on line, con particolare riferimento al FSE e servizi integrati (pagamento on line, prenotazione on line, ...) . Evoluzione dell'infrastruttura SOLE/FSE con il fine di sviluppare la potenzialità di informatizzazione dei percorsi di cura complessi di carattere aziendale e sovra aziendale e evoluzione del FSE, in conformità alla normativa in materia (privacy, gestione consensi, accesso professionisti, ...).

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Progettazione e sviluppo di strumenti e infrastrutture finalizzati ad interventi di integrazione dei sistemi applicativi di ambito regionale e di Area Vasta

Attività di progettazione sviluppo di soluzioni applicative e gestionali a supporto della razionalizzazione e innovazione di sistemi applicativi in ambito amministrativo finalizzata all'adozione di sistemi unici regionali o di Area Vasta relativamente a:

- Gestione Risorse Umane (GRU)
- Gestione Area Amministrativa Contabile (GAAC)
- Anagrafe Regionale Assistiti.
- Supporto alla realizzazione della scheda Sanitaria Individuale (SSI).

## Applicazione del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

**Risultati attesi:**

- Applicazione del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. (obiettivo non specifico)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 2) Presidio e coordinamento delle attività di programmazione finanziaria e controllo della spesa

La programmazione sanitaria regionale 2015 ha preso avvio alla fine del 2014 in una cornice finanziaria nazionale caratterizzata da incertezza.

Il Patto per la Salute 2014-2016, strumento essenziale per dare certezza e stabilità al Fondo Sanitario Nazionale e supportare adeguatamente la fase programmatoria, è stato definito nel luglio del 2014, ed ha fissato il livello di risorse triennali per l'erogazione dei LEA.

Tuttavia la Legge di stabilità 2015 ha determinato un quadro di incertezza sull'effettiva disponibilità di queste risorse finanziarie ed ha reso difficile una quantificazione attendibile del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale atteso per l'anno 2015. Infatti il comma 398 della Legge di Stabilità 2015 ha previsto un significativo incremento del concorso delle Regioni a statuto ordinario alla manovra economica nazionale: entro il 31 gennaio 2015 le Regioni, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dovevano proporre gli ambiti di spesa interessati dal recupero di risorse e gli importi previsti, da recepire con un'Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome.

L'accordo Stato-Regioni che doveva essere siglato entro il 31 gennaio 2015 continua ad essere rinviato, pertanto al 18 febbraio 2015 non sono ancora disponibili le informazioni indispensabili per impostare compiutamente la programmazione sanitaria.

A tale quadro di incertezza normativa si aggiunge il fatto che il Bilancio di previsione 2015 della Regione Emilia Romagna è in esercizio provvisorio (L.R. 25/2014) e pertanto solo con l'entrata in vigore della legge di approvazione del Bilancio di Previsione, entro il 30 aprile 2015, sarà definita con esattezza la quantità di risorse regionali disponibili per la sanità e per il FRNA.

Stante l'esigenza di fornire comunque alle Direzioni delle Aziende sanitarie le indicazioni per impostare la programmazione aziendale 2015 è stata inviata alle Aziende la nota prot. PG/2015/19555 del 15 gennaio 2015.

Per l'anno 2015 viene confermato l'obiettivo inderogabile del pareggio di bilancio, sia per le Aziende sanitarie che per il Servizio Sanitario Regionale nel suo complesso.

Il perseguimento del pareggio di bilancio richiede l'adozione di misure in grado di produrre nell'esercizio economie tali da contrastare il tendenziale aumento dei costi di produzione a parità di condizioni.

La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali dovrà, nel corso del 2015, monitorare l'andamento delle gestioni aziendali, verificare l'attuazione ed il rispetto delle linee di programmazione sanitaria regionale, valutare i Piani delle assunzioni del personale proposti all'approvazione regionale, supportare le Aziende sanitarie nell'identificazione delle azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo economico-finanziario, valutare che i piani di investimento pluriennali siano coerenti con la disponibilità di risorse dedicate, valutare le modalità applicative delle misure nazionali e regionali di razionalizzazione e di riduzione della spesa sanitaria, tenuto anche conto della possibilità di adottare a livello regionale delle misure alternative purché in grado di assicurare il pareggio di bilancio.

Durante l'anno sarà verificata trimestralmente la progressione della spesa delle Aziende sanitarie e lo scostamento rispetto alle previsioni e saranno proposte ed individuate azioni correttive.

**In particolare:**

Conclusione percorso di implementazione e verifica corretta ed uniforme applicazione principi contabili generali ed applicati in particolare al settore sanitario coerentemente con le indicazioni normative vigenti in materia.

## *SERV.PROGRAMMAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Gestione amministrativo-contabile del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale (Aziende sanitarie e Gestione Sanitaria Accentrata) ai sensi del D.Lgs. 118/2011

Il Servizio Programmazione Economico finanziaria sta predisponendo le procedure amministrativo-contabili e di controllo afferenti il consolidato regionale ai fini della loro piena applicazione, anche in assenza della casistica applicativa e delle linee guida in materia di consolidamento da emanarsi da parte del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Servizio predisporrà gli atti di adozione e le deliberazioni di Giunta Regionale di approvazione del

Bilancio Preventivo Economico annuale consolidato e del Bilancio d'esercizio consolidato del SSR ai sensi dell'art. 32

del D.Lgs. n. 118/2011.

Il Servizio Programmazione Economico Finanziaria, anche ai fini della certificabilità del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale, pur in assenza della casistica applicativa e delle linee guida in materia di consolidamento da emanarsi da parte del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sta predisponendo le procedure amministrativo-contabili per:

● la definizione di specifici obblighi informativi e la prescrizione di trattamenti contabili uniformi a carico delle Aziende sanitarie e della GSA per facilitare l'omogeneità dei bilanci;

● regolamentare le partite infragruppo e la circolarizzazione delle partite creditorie e debitorie tra Aziende e tra Aziende e GSA per consentire un corretto processo di consolidamento;

● rendere il bilancio consolidato lo strumento che rappresenti in maniera corretta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del SSR.

Il Servizio predispone il Bilancio Preventivo economico annuale e il Bilancio d'esercizio consolidati del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 118/2011, i relativi atti di adozione e le deliberazioni di approvazione da parte Giunta Regionale.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili della sanità alle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 Titolo I come integrate e corrette dal D.Lgs. n. 126/2014

La riforma sull'armonizzazione contabile, introdotta per le Regioni dal Titolo I del D.Lgs. 118/2011 così come integrato dal D.Lgs. 126/2014, è entrata in vigore il 1° gennaio 2015. Il nuovo sistema contabile, con la finalità di rendere omogenei e confrontabili i dati di bilancio dei diversi enti della pubblica amministrazione, ha introdotto principi e strumenti contabili che incidono sensibilmente sui processi di spesa, nonché una nuova struttura e articolazione del bilancio. Il processo di passaggio al sistema contabile armonizzato, coordinato dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio anche attraverso incontri di formazione avviati nel 2014, richiede in particolare per la Sanità anche il necessario raccordo con l'applicazione, già dal 2012, delle disposizioni del Titolo II del decreto medesimo.

Il Servizio Programmazione Economico-finanziaria, in stretto contatto con i Servizi Bilancio e Finanze e Gestione della Spesa regionale, accompagnerà i Servizi della Direzione Generale in questo percorso, assicurando nel 2015 il necessario supporto, affinché anche la fase amministrativo-contabile sia gestita garantendo il rispetto e la corretta applicazione della nuova normativa.

## *SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 17) Gestione amministrativo-contabile del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale (Aziende sanitarie e Gestione Sanitaria Accentrata) ai sensi del D.Lgs. 118/2011

Il Servizio Programmazione Economico finanziaria sta predisponendo le procedure amministrativo-contabili e di controllo afferenti il consolidato regionale ai fini della loro piena applicazione, anche in assenza della casistica applicativa e delle linee guida in materia di consolidamento da emanarsi da parte del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Servizio predisporrà gli atti di adozione e le deliberazioni di Giunta Regionale di approvazione del

Bilancio Preventivo Economico annuale consolidato e del Bilancio d'esercizio consolidato del SSR ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 118/2011.

Il Servizio Programmazione Economico Finanziaria, anche ai fini della certificabilità del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale, pur in assenza della casistica applicativa e delle linee guida in materia di consolidamento da emanarsi da parte del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sta predisponendo le procedure amministrativo-contabili per:

● la definizione di specifici obblighi informativi e la prescrizione di trattamenti contabili uniformi a carico delle Aziende sanitarie e della GSA per facilitare l'omogeneità dei bilanci;

● regolamentare le partite infragruppo e la circolarizzazione delle partite creditorie e debitorie tra Aziende e tra Aziende e GSA per consentire un corretto processo di consolidamento;

● rendere il bilancio consolidato lo strumento che rappresenti in maniera corretta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del SSR.

Il Servizio predispone il Bilancio Preventivo economico annuale e il Bilancio d'esercizio consolidati del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 118/2011, i relativi atti di adozione e le deliberazioni di

approvazione da parte Giunta Regionale.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 18) Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili della sanità alle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 Titolo I come integrate e corrette dal D.Lgs. n. 126/2014

La riforma sull'armonizzazione contabile, introdotta per le Regioni dal Titolo I del D.Lgs. 118/2011 così come integrato dal D.Lgs. 126/2014, è entrata in vigore il 1° gennaio 2015. Il nuovo sistema contabile, con la finalità di rendere omogenei e confrontabili i dati di bilancio dei diversi enti della pubblica amministrazione, ha introdotto principi e strumenti contabili che incidono sensibilmente sui processi di spesa, nonché una nuova struttura e articolazione del bilancio. Il processo di passaggio al sistema contabile armonizzato, coordinato dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio anche attraverso incontri di formazione avviati nel 2014, richiede in particolare per la Sanità anche il necessario raccordo con l'applicazione, già dal 2012, delle disposizioni del Titolo II del decreto medesimo.

Il Servizio Programmazione Economico-finanziaria, in stretto contatto con i Servizi Bilancio e Finanze e Gestione della Spesa regionale, accompagnerà i Servizi della Direzione Generale in questo percorso, assicurando nel 2015 il necessario supporto, affinché anche la fase amministrativo-contabile sia gestita garantendo il rispetto e la corretta applicazione della nuova normativa.

## Nuova struttura di governance e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie

**Risultati attesi:**

- completamento dell'architettura di governance del Servizio sanitario regionale, individuazione dei meccanismi sugli obiettivi di mandato e sulle verifiche

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

### Obiettivo di Direzione 1) Sviluppo e controllo del Servizio Sanitario Regionale: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze

La Direzione Generale dovrà adottare forme di integrazione strutturata interaziendale di livello provinciale e/o di Area Vasta relativamente ai cosiddetti " servizio di supporto" nella prospettiva di migliorare la qualità dell'offerta e dell'efficienza nella produzione di servizi. Le forme di integrazione strutturata dovranno essere coerenti con le linee di indirizzo regionale che saranno predisposte in collaborazione con le Aziende sanitarie. Parallelamente a quanto descritto nel precedente paragrafo, gli obiettivi di integrazione si integrano con l'altro grande fattore produttivo delle Aziende Sanitarie: il personale. Da anni operano meccanismi di contenimento della spesa importanti (blocco della contrattazione) confermati dalle recenti normative come strumenti per contenere i costi. A tale proposito la Regione vuole mantenere meccanismi di monitoraggio della spesa in generale e della spesa del personale in particolare per avere visibili gli sviluppi del sistema e da poter provvedere in tempi celeri a fornire supporto alla decisione qualora si rivelassero anomali o richieste peculiari. La Regione, quindi, chiederà la predisposizione di Piani di Assunzione annuali in relazione agli obiettivi regionali contenuti nella delibera di programmazione e che comunque non prevedono variazioni da quelli indicati nell'atto di Giunta n. 217/2014. Le programmazioni aziendali terranno conto delle disposizioni date dal Comitato Lea, dal Patto per la Salute 2014-2016 e in ultimo dalla Legge di Stabilità 2015.

**In particolare:**

Entro la fine dell'anno saranno implementati progetti di integrazione. Gli obiettivi di integrazione saranno coerenti con l'altro fattore produttivo importante: il personale. Si provvederà a definire una programmazione annuale che comprenda, tra le altre cose, indicazioni precise per quanto concerne la gestione del personale a tempo indeterminato, determinato e flessibile.

### Obiettivo di Direzione 10) Gestione dei sinistri

Presidio e coordinamento delle azioni volte a valutare, in stretta connessione con i referenti di Area Vasta Emilia Nord, la possibilità mantenere temporaneamente, per alcune o tutte Aziende non coinvolte nella sperimentazione, il contratto assicurativo in essere mediante un rinnovo o concordando con esse eventuali altre soluzioni assicurative

Presidio delle relazioni con la Procura regionale della Corte dei Conti.

**In particolare:**

Adozione di un protocollo di intesa tra Regione e Procura Regionale della Corte dei Conti

### Obiettivo di Direzione 11) Definizione della struttura di Governance delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS

Rafforzamento dei sistemi di governance del Servizio Sanitario Regionale anche attraverso la diffusione di strumenti e metodologie e modelli atti a supportare tecnicamente le scelte regionali/aziendali in tema di programmazione/valutazione delle politiche e degli interventi sanitari.

**In particolare:**

Provvedimenti di nomina dei Direttori Generali delle Aziende e stesura degli obiettivi di mandato coerentemente con quanto disposto dalla normativa nazionale.

Declinazione obiettivi di mandato nella programmazione annuale.

Adozione meccanismi di verifica e concertazione sugli obiettivi assegnati

Adeguamento modelli organizzativi aziendali per un nuovo sistema di relazioni tra Aziende e Regione

### Obiettivo di Direzione 12) Definizione del ruolo dell'IRST nel Servizio Sanitario Regionale

A seguito dell'approvazione della legge 22/2013 e dell'ingresso della Regione nell'IRST di Meldola saranno ridefiniti indirizzi in merito agli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale e della rete degli IRRCCSS regionali in coordinamento con il percorso di unificazione dell'Azienda Unica della Romagna.

**In particolare:**

Predisposizione e adozione provvedimento regolativo concernente l'ingresso della Regione nell'IRST di Meldola

### Obiettivo di Direzione 15) Implementazione modelli e procedure per l'attuazione di norme sull'assistenza sanitaria transfrontaliera

Attuazione omogenea sul territorio regionale del DLgs 38/2014 concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi

all'assistenza sanitaria transfrontaliera in coerenza con le disposizioni nazionali e negli ambiti delle proprie competenze

**In particolare:**
Definizione indirizzi alle Aziende Sanitarie

### Obiettivo di Direzione 17) Ridefinizione di regole e modelli per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie

Riorganizzazione/adeguamento del processo di accreditamento in coerenza con la normativa vigente in materia.

**In particolare:**
Definizione di un progetto di legge

Costituzione di una struttura di presidio

### Obiettivo di Direzione 20) Applicazione Patto per la Salute

Applicazione intesa Patto per la Salute siglato da Governo e Regioni 10 luglio 2014.

Attuazione importanti e concrete misure di programmazione di attività finalizzate a garantire la qualità dei LEA

**In particolare:**
Applicazione Intesa Patto per la Salute (Governo/Regioni) del 10 luglio 2014

Implementazione azioni per garantire i servizi LEA

## *SERV.RELAZIONI CON ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Proseguimento implementazione integrazione attività nel Servizio Sanitario Regionale

Incentivare lo sviluppo di forme di integrazione a livello provinciale e di Area Vasta relativamente sia agli aspetti sanitari/produttivi, sia ai cosiddetti Servizi di supporto nell'esigenza di migliorare la qualità dell'offerta e dell'efficienza nella produzione di servizi. Avviare un processo di integrazione di attività e funzioni tra Aziende per condividere le migliori professionalità presenti, razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, risorse umane e finanziarie. Questi interventi dovranno integrarsi con quelli già operanti sull'altro fattore produttivo rappresentato dal personale.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Politiche assicurative e gestione diretta dei sinistri da responsabilità civile verso terzi nelle Aziende Sanitarie Regionali

Implementazione e consolidamento degli adempimenti necessari all'espletamento delle funzioni del Nucleo Regionale di Valutazione. Definizione delle relazioni con le Aziende sanitarie sperimentatrici per la gestione diretta di tutti i sinistri. Formazione del personale delle Aziende sanitarie operante nel settore della gestione del rischio.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Implementazione del nuovo sistema di valutazione e definizione del relativo trattamento economico dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie

Ridefinizione in ottica di semplificazione del sistema di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e conseguente attribuzione del relativo trattamento economico

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Revisione contratti Direttori Generali, Direttori Amministrativi e Direttori Sanitari delle Aziende

Studio finalizzato alla revisione dei contratti di prestazione d'opera intellettuale dei Direttori Generali, Amministrativi e Sanitari delle Aziende del SSR

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Nomina organi delle Aziende Sanitarie. Verifica ai fini della conferma dell'incarico

Predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla nomina dei Direttori Generali, dei componenti dei Collegi Sindacali,

delle Aziende Azienda Sanitarie IRCCS

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Definizione delle politiche di sviluppo dell'IRST di Meldola

Svolgimento di azioni necessarie all'ingresso della Regione e regolamentazione nell'IRST di Meldola

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 10) Innovazione del sistema delle relazioni tra il Servizio Sanitario Regionale e le Università

Avviare gli adempimenti necessari alle innovazioni istituzionali nelle relazioni tra il Servizio Sanitario regionale e le Università dell'Emilia-Romagna, anche tramite la partecipazione agli appositi gruppi di lavoro e la formulazione di proposte da sottoporre alla Conferenza regione –Università. Valorizzazione e sviluppo delle professioni ina rea sanitaria e sociale.

Azioni di impulso e supporto per lo sviluppo e l'innovazione delle relazioni istituzionali tra il Servizio Sanitario Regionale ed il sistema delle Università aventi sede in Emilia Romagna

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 12) WP5 Join Action Health Workforce

Creare una piattaforma di collaborazione tra gli Stati Europei che consenta, sfruttando il valore aggiunto della cooperazione, di affrontare al meglio, prospettando possibili soluzioni, la carenza di professionisti sanitari in Europa stimata in circa un milione di professionisti sanitari nell'anno 2020.

Professioni considerate: Medici, Odontoiatri, Farmacisti, Infermieri, Ostetriche.

## *SERVIZIO STRUTTURE E TECNOLOGIE IN AMBITO SANITARIO, SOCIO SANITARIO E SOCIALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Integrazione attività e funzioni tra Aziende Sanitarie

Collaborazione con il Servizio Relazioni con gli Enti del SSR Sistemi Organizzativi e Risorse Umane in Ambito Sanitario e Sociale per l'integrazione delle attività e delle funzioni tra Aziende Sanitarie e per Area Vasta per razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Progettazione e sviluppo di strumenti e infrastrutture finalizzati ad interventi di integrazione dei sistemi applicativi di ambito regionale e di Area Vasta

Attività di progettazione sviluppo di soluzioni applicative e gestionali a supporto della razionalizzazione e innovazione di sistemi applicativi in ambito amministrativo finalizzata all'adozione di sistemi unici regionali o di Area Vasta relativamente a:

- Gestione Risorse Umane (GRU)
- Gestione Area Amministrativa Contabile (GAAC)
- Anagrafe Regionale Assistiti.
- Supporto alla realizzazione della scheda Sanitaria Individuale (SSI).

## *SERV. AMMINISTRAZIONE DEL SSR, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Proseguimento implementazione integrazione attività nel Servizio Sanitario Regionale

Incentivare lo sviluppo di forme di integrazione a livello provinciale e di Area Vasta relativamente sia agli aspetti sanitari/produttivi, sia ai cosiddetti Servizi di supporto nell'esigenza di migliorare la qualità dell'offerta e dell'efficienza nella produzione di servizi. Avviare un processo di integrazione di attività e funzioni tra Aziende per condividere le migliori professionalità presenti, razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, risorse umane e finanziarie. Questi

interventi dovranno integrarsi con quelli già operanti sull'altro fattore produttivo rappresentato dal personale.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Politiche assicurative e gestione diretta dei sinistri da responsabilità civile verso terzi nelle Aziende Sanitarie Regionali

Implementazione e consolidamento degli adempimenti necessari all'espletamento delle funzioni del Nucleo Regionale di Valutazione. Definizione delle relazioni con le Aziende sanitarie sperimentatrici per la gestione diretta di tutti i sinistri. Formazione del personale delle Aziende sanitarie operante nel settore della gestione del rischio.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Implementazione del nuovo sistema di valutazione e definizione del relativo trattamento economico dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie

Ridefinizione in ottica di semplificazione del sistema di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e conseguente attribuzione del relativo trattamento economico

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Revisione contratti Direttori Generali, Direttori Amministrativi e Direttori Sanitari delle Aziende

Studio finalizzato alla revisione dei contratti di prestazione d'opera intellettuale dei Direttori Generali, Amministrativi e Sanitari delle Aziende del SSR

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Nomina organi delle Aziende Sanitarie. Verifica ai fini della conferma dell'incarico

Predisposizione dei provvedimenti finalizzati alla nomina dei Direttori Generali, dei componenti dei Collegi Sindacali, delle Aziende Azienda Sanitarie IRCCS

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Definizione delle politiche di sviluppo dell'IRST di Meldola

Svolgimento di azioni necessarie all'ingresso della Regione e regolamentazione nell'IRST di Meldola

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 10) Innovazione del sistema delle relazioni tra il Servizio Sanitario Regionale e le Università

Avviare gli adempimenti necessari alle innovazioni istituzionali nelle relazioni tra il Servizio Sanitario regionale e le Università dell'Emilia-Romagna, anche tramite la partecipazione agli appositi gruppi di lavoro e la formulazione di proposte da sottoporre alla Conferenza regione –Università. Valorizzazione e sviluppo delle professioni in area sanitaria e sociale.

Azioni di impulso e supporto per lo sviluppo e l'innovazione delle relazioni istituzionali tra il Servizio Sanitario Regionale ed il sistema delle Università aventi sede in Emilia Romagna

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 12) WP5 Join Action Health Workforce

Creare una piattaforma di collaborazione tra gli Stati Europei che consenta, sfruttando il valore aggiunto della cooperazione, di affrontare al meglio, prospettando possibili soluzioni, la carenza di professionisti sanitari in Europa stimata in circa un milione di professionisti sanitari nell'anno 2020.

Professioni considerate: Medici, Odontoiatri, Farmacisti, Infermieri, Ostetriche.

### Attività trasversali di Direzione 4) Attività in materia di qualità

Coordinamento del gruppo di lavoro della Direzione Generale per l'applicazione e il rispetto dei parametri di qualità coerentemente con quanto indicato dall'Amministrazione regionale. Il processo è orientato alle materie di presenze/assenze, trasferte e formazione professionale.

### Obiettivo di Direzione 6) Sistemi per la sicurezza e per il ristoro del danno da responsabilità professionale

Nell'ambito dell'Osservatorio per la sicurezza delle cure, istituito presso l'Assessorato Politiche per la salute supportare le Aziende sanitarie nella messa a regime del nuovo Registro regionale dei sinistri e monitorare attraverso analisi periodiche la qualità dei dati anche tramite incontri rivolti ai gestori aziendali del Registro.

**In particolare:**

Attraverso le interazioni , proporre aggiornamenti al Regolamento vigente.

## Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la salute e dell'Agenzia Regionale sociale e sanitaria

**Risultati attesi:**

- studio proposta di riorganizzazione strutture dirigenziali e implementazione delle prime azioni
- adozione direttiva regolamentazione utilizzo temporaneo del personale proveniente dalle Aziende Sanitarie

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE*

#### Obiettivo di Direzione 14) Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma per i Servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e dell'Agenzia Regionale Sociale e Sanitaria

Come previsto nelle linee guida del mandato della nuova Giunta si provvederà, come in altre Direzioni Generali, a formulare una proposta entro la fine del mese di marzo 2015 e una conseguente applicazione entro la fine dell'anno in corso. Questo porterà ad una riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture dirigenziali e quindi ad una rivisitazione anche degli organigrammi del personale che opera in Direzione Generale e in Agenzia.

Proposta, in collaborazione con la Direzione Generale Organizzazione, di una direttiva sulla gestione degli utilizzi temporanei di personale proveniente dalle Aziende Sanitarie.

**In particolare:**

Ridefinizione competenze delle strutture dirigenziali per rendere l'organigramma più rispondente alle mutate esigenze intervenute

Analisi e verifica attuale assetto organizzativo per procedere ad una revisione organica e funzionale della struttura

### *SERV.RELAZIONI CON ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 13) Definizione proposta di riorganizzazione Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Analisi delle dotazioni organiche e dell'organigramma della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Proposta di riorganizzazione della Direzione Generale e dell'Agenzia Sociale Sanitarie Regionale

Implementazione prime azioni entro la fine del 2015

### *AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE*

#### Obiettivo di Direzione 1) Riorganizzazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Come previsto nelle linee guida del mandato della nuova Giunta, si provvederà a formulare, in collaborazione con la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, una proposta di riorganizzazione, al fine di semplificazione dell'assetto organizzativo, razionalizzazione dei costi e valorizzazione delle competenze sanitarie e sociali in un'ottica di sempre maggiore integrazione.

**In particolare:**

Definizione di un insieme di strumenti che assicurino maggiore flessibilità nell'organizzazione, la semplificazione del processo programmatorio delle attività, armonizzandolo con le cadenze programmatorie delle Direzioni generali/Agenzie della Regione.

Area culturale

## Istruzione e diritto allo studio

### Scuola e diritto allo studio

**Risultati attesi:**

- definizione del Piano triennale per l'edilizia scolastica e del Piano 2015
- garantire a tutti gli aventi diritto i benefici per sostenere il completamento del percorso formativo e l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione
- predisporre e presentare all'Assemblea la relazione sui risultati del triennio 2012-2014 (clausola valutativa art. 22 della LR 15/2007)
- raggiungere la completa copertura degli idonei, con specifico riguardo alle borse di studio per capaci, meritevoli e privi di mezzi

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO*

### Obiettivo di Direzione 3) Attuazione della L. 56/2014: presidio attività per il riordino istituzionale nelle materie di competenza della Direzione

Al fine di dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale riguardante la riforma delle Province e l'istituzione di Città metropolitane, la Direzione dovrà continuare a garantire la partecipazione al Nucleo di coordinamento inter-istituzionale costituito ai sensi dell'art. 48 della LR 17/2014 per presidiare l'adozione delle misure, anche organizzative, necessarie a garantire la continuità e lo svolgimento delle funzioni amministrative oggetto di riordino.

La Direzione sarà poi coinvolta nella ricognizione ed analisi delle normativa di settore, all'individuazione delle revisioni necessarie nell'ambito del processo di attuazione della legge n. 56/2014 comportante l' approvazione delle disposizioni legislative con cui la Regione definirà il riparto delle funzioni e la data di decorrenza delle stesse.

**In particolare:**

La Direzione sarà altresì impegnata ad analizzare la normativa regionale in materia di interventi e servizi riguardanti il diritto allo studio universitario al fine di proseguire il processo di razionalizzazione già iniziato nel 2007 con l'istituzione dell'Azienda regionale ER.GO

## Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

### Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale

**Risultati attesi:**

- Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale (obiettivo non specifico)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI*

### Sotto obiettivo 1.1) Censimenti, inventariazioni e catalogazioni del patrimonio culturale nel settore bibliotecario e archivistico

**In particolare:**

Per valorizzare il patrimonio culturale occorre promuovere, coordinare il censimento e la catalogazione dei beni culturali secondo le metodologie regionali definite in cooperazione con gli organi statali competenti, anche ai sensi della LR 18/2000, con carattere di continuità negli anni. Attraverso gli interventi di cui sopra si assicureranno anche alle amministrazioni beneficiarie le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, nel caso dei beni librari e degli alberi monumentali, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Con riferimento agli alberi monumentali, attraverso gli interventi di censimento, inventariazione e catalogazione sulle diverse tipologie di beni si forniscono, anche alle amministrazioni beneficiarie degli interventi, le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Questo obiettivo, vista la natura dell'Istituto e i compiti attribuiti dalla succitata legge, è da perseguire con continuità.

### Sotto obiettivo 1.3) Censimenti, inventariazioni e catalogazioni del patrimonio culturale nel settore museale

piani LR 18/2000;

**In particolare:**

Per valorizzare il patrimonio culturale occorre promuovere, coordinare il censimento e la catalogazione dei beni culturali secondo le metodologie regionali definite in cooperazione con gli organi statali competenti, anche ai sensi della LR 18/2000, con carattere di continuità negli anni. Attraverso gli interventi di cui sopra si assicureranno anche alle amministrazioni beneficiarie le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, nel caso dei beni librari e degli alberi monumentali, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Con riferimento agli alberi monumentali, attraverso gli interventi di censimento, inventariazione e catalogazione sulle diverse tipologie di beni si forniscono, anche alle amministrazioni beneficiarie degli interventi, le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Questo obiettivo, vista la natura dell'Istituto e i compiti attribuiti dalla succitata legge, è da perseguire con continuità.

### Sotto obiettivo 1.4) Inventariazione dell'archivio di deposito e storico della Regione Emilia-Romagna

Con delibera di Giunta 877 del 22/06/2009 la Regione Emilia-Romagna ha deciso di affidare, a far data dal 1/1/2010, la gestione delle funzioni di archivio di deposito e storico regionale nell'ambito dei locali di San Giorgio di Piano. Parte fondamentale per la gestione dell'archivio è l'inventariazione del patrimonio conservato che, a tutti gli effetti, è anche un bene culturale.

**In particolare:**

Per valorizzare il patrimonio culturale occorre promuovere, coordinare il censimento e la catalogazione dei beni culturali secondo le metodologie regionali definite in cooperazione con gli organi statali competenti, anche ai sensi della LR 18/2000, con carattere di continuità negli anni. Attraverso gli interventi di cui sopra si assicureranno anche alle amministrazioni beneficiarie le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, nel caso dei beni librari e degli alberi monumentali, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Con riferimento agli alberi monumentali, attraverso gli interventi di censimento, inventariazione e catalogazione sulle diverse tipologie di beni si forniscono, anche alle amministrazioni beneficiarie degli interventi, le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Questo obiettivo, vista la natura dell'Istituto e i compiti attribuiti dalla succitata legge, è da perseguire con continuità.

### Sotto obiettivo 2.1) Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale nel settore bibliotecario e archivistico

**In particolare:**

La promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e necessaria opera a completamento delle azioni di conoscenza del patrimonio culturale, è attività strumentale a promuovere l'intero patrimonio culturale regionale sui vari tematismi.

## Sotto obiettivo 2.2) Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale per le architetture e i beni culturali

**In particolare:**

La promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e necessaria opera a completamento delle azioni di conoscenza del patrimonio culturale, è attività strumentale a promuovere l'intero patrimonio culturale regionale sui vari tematismi.

## Sotto obiettivo 2.3) Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale nel settore museale

**In particolare:**

La promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e necessaria opera a completamento delle azioni di conoscenza del patrimonio culturale, è attività strumentale a promuovere l'intero patrimonio culturale regionale sui vari tematismi.

## Sotto obiettivo 3.1) Pianificazione e sviluppo del sistema di conservazione ed estensione del suo utilizzo presso le Amministrazioni locali e Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna come da L.R. 17/2008

Il Polo archivistico regionale dell'Emilia-Romagna (ParER) nasce nel 2009 ed ha la missione di essere la struttura di riferimento della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna per la conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici e in generale di ogni oggetto digitale a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa.

Ha come obiettivi generali:

Garantire la conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali;

Erogare servizi di accesso basati sui contenuti digitali conservati;

Fornire supporto, formazione e consulenza agli enti produttori.

Nel 2011 è diventato operativo il nuovo ambiente di conservazione Sacer (Sistema per l'Archivio di Conservazione Emilia Romagna) e sono state sottoscritte oltre 120 convenzioni con le Pubbliche Amministrazioni e le Aziende Sanitarie del territorio.

Nel 2012 si attiveranno le prime aziende sanitarie con il versamento dei referti sanitari oltre a continuare l'estensione dell'attività di conservazione ad altre Pubbliche Amministrazioni regionali.

**In particolare:**

Fornendo servizi di supporto, formazione e consulenza agli enti produttori ed erogando servizi di accesso basati sui contenuti digitali conservati si stimola la domanda di beni e servizi eco sostenibili

## Sotto obiettivo 4.1) Miglioramento dei servizi culturali offerti ai cittadini attraverso l'innovazione tecnologica nel settore bibliotecario

**In particolare:**

Mettendo a disposizione, quali risorse, le "infrastrutture" informative/informatiche a supporto dei servizi culturali e a supporto decisionale alle politiche attuative delle leggi regionali di settore nonché attraverso il miglioramento qualitativo dell'offerta WEB, il potenziamento delle funzioni di back office a disposizione degli operatori e l'analisi delle basi dati si implementa la valorizzazione del patrimonio e dell'offerta culturale e si contribuisce a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.

## Sotto obiettivo 4.2) Miglioramento dei servizi culturali offerti ai cittadini attraverso l'innovazione tecnologica nel settore archivistico

**In particolare:**

Mettendo a disposizione, quali risorse, le "infrastrutture" informative/informatiche a supporto dei servizi culturali e a supporto decisionale alle politiche attuative delle leggi regionali di settore nonché attraverso il miglioramento qualitativo dell'offerta WEB, il potenziamento delle funzioni di back office a disposizione degli operatori e l'analisi delle basi dati si implementa la valorizzazione del patrimonio e dell'offerta culturale e si contribuisce a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.

## Sotto obiettivo 4.3) Miglioramento dei servizi culturali offerti ai cittadini attraverso l'innovazione tecnologica per le architetture e i beni naturali

- azioni per gli alberi monumentali

**In particolare:**

Mettendo a disposizione, quali risorse, le "infrastrutture" informative/informatiche a supporto dei servizi culturali e a supporto decisionale alle politiche attuative delle leggi regionali di settore nonché attraverso il miglioramento qualitativo dell'offerta WEB, il potenziamento delle funzioni di back office a disposizione degli operatori e l'analisi delle basi dati si implementa la valorizzazione del patrimonio e dell'offerta culturale e si contribuisce a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.

## Sotto obiettivo 4.4) Miglioramento dei servizi culturali offerti ai cittadini attraverso l'innovazione tecnologica nel settore museale

**In particolare:**
Mettendo a disposizione, quali risorse, le "infrastrutture" informative/informatiche a supporto dei servizi culturali e a supporto decisionale alle politiche attuative delle leggi regionali di settore nonché attraverso il miglioramento qualitativo dell'offerta WEB, il potenziamento delle funzioni di back office a disposizione degli operatori e l'analisi delle basi dati si implementa la valorizzazione del patrimonio e dell'offerta culturale e si contribuisce a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.

## Sotto obiettivo 4.5) Miglioramento dei servizi culturali offerti ai cittadini attraverso l'innovazione tecnologica per la conservazione a lungo termine degli oggetti digitali che rappresentano biblioteche archivi, musei e beni architettonici e naturali

Le foto, i filmati e l'audio, sono componenti ormai fondamentali dell'offerta informativa sui beni culturali accessibile attraverso il WEB. Nel corso degli anni passati quasi tutte le istituzioni culturali hanno avviato, in vari modi, la digitalizzazione del loro patrimonio. Passata la fase iniziale, emerge la necessità di sistemi efficienti e sicuri che si occupino della conservazione a lungo termine e della restituzione multicanale di questi oggetti digitali.

E' necessario quindi offrire alle piattaforme software per la gestione di biblioteche, archivi, musei, già oggi a disposizione di enti e istituti regionali, la possibilità di agganciarsi ad una digital library regionale che offra le garanzie di conservazione a lungo termine e di restituzione multicanale (web, cellulari, televisione). Nel corso dell'anno verrà predisposta l'analisi e lo studio di fattibilità di questa integrazione.

**In particolare:**
Mettendo a disposizione, quali risorse, le "infrastrutture" informative/informatiche a supporto dei servizi culturali e a supporto decisionale alle politiche attuative delle leggi regionali di settore nonché attraverso il miglioramento qualitatitivo dell'offerta WEB, il potenziamento delle funzioni di back office a disposizione degli operatori e l'analisi delle basi dati si implementa la valorizzazione deil patrimonio e dell'offerta culturale e si contribuisce a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.

## Sotto obiettivo 5.1) Expo 2015: Musei in Emilia-Romagna

Una parte culturale significativa per l'EXPO sarà basata sulla valorizzazione dei "Musei del Gusto". Percorso culturale che, attraverso i musei della nostra regione dedicati alla storia delle nostre eccellenze alimentari, raccontano della capacità storica delle nostre genti di ricavare dai loro territori, nel rispetto degli stessi, alimenti unici per qualità e cura delle lavorazioni necessarie ad ottenerli.

**In particolare:**

L'Istituto attraverso la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano 2015, che ha come tema "NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA", oltre ad affrontare il problema della nutrizione per l'Uomo, nel rispetto della Terra sulla quale vive e dalla quale attinge le sue risorse vitali ma esauribili, rappresenterà il territorio della regione Emilia-Romagna e procederà a coordinare l'allestimento della mostra delle Regioni e a partecipare alla definizione di attività culturali di contorno che dovranno animare la partecipazione regionale

## Sotto obiettivo 5.2) Expo 2015: Tortellini e dintorni

L'Istituto, attraverso la propria Soprintendenza, predisporrà pubblicazioni specifiche per la valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario regionale legato alla "cultura" dell'alimentazione.

**In particolare:**

L'Istituto attraverso la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano 2015, che ha come tema "NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA", oltre ad affrontare il problema della nutrizione per l'Uomo, nel rispetto della Terra sulla quale vive e dalla quale attinge le sue risorse vitali ma esauribili, rappresenterà il territorio della regione Emilia-Romagna e procederà a coordinare l'allestimento della mostra delle Regioni e a partecipare alla definizione di attività culturali di contorno che dovranno animare la partecipazione regionale

## Obiettivo di Direzione 1) Censimenti, inventariazioni e catalogazioni del patrimonio culturale

La "promozione e il coordinamento del censimento e della catalogazione dei beni culturali secondo le metodologie nazionali definite in cooperazione con gli organi statali competenti" è una delle funzioni attribuite all'Istituto dalla LR 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali", e quindi riveste carattere di continuità negli anni.

Attraverso gli interventi di censimento, inventariazione e catalogazione sulle diverse tipologie di beni si forniscono, anche alle amministrazioni beneficiarie degli interventi, le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, nel caso dei beni librari e degli alberi monumentali, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Questo obiettivo, vista la natura dell'Istituto e i compiti attribuiti dalla succitata legge, sarà perseguito con continuità. La definizione precisa delle attività che si intendono avviare è contenuta nell'apposito "piano operativo annuale" costruito con istruttoria secondo quanto disposto dalle "linee triennali di intervento" definite dall'Assemblea Legislativa.

**In particolare:**

Per valorizzare il patrimonio culturale occorre promuovere, coordinare il censimento e la catalogazione dei beni culturali secondo le metodologie regionali definite in cooperazione con gli organi statali competenti, anche ai sensi della LR 18/2000, con carattere di continuità negli anni. Attraverso gli interventi di cui sopra si assicureranno anche alle amministrazioni beneficiarie le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, nel caso dei beni librari e degli alberi monumentali, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Con riferimento agli alberi monumentali, attraverso gli interventi di censimento, inventariazione e catalogazione sulle diverse tipologie di beni si forniscono, anche alle amministrazioni beneficiarie degli interventi, le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Questo obiettivo, vista la natura dell'Istituto e i compiti attribuiti dalla succitata legge, è da perseguire con continuità.

## Obiettivo di Direzione 2) Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale

La promozione e valorizzazione del patrimonio culturale è la naturale e necessaria opera a completamento delle azioni di conoscenza del patrimonio culturale. Il nostro obiettivo è sempre mirato a promuovere su vari tematismi l'intero patrimonio culturale regionale e, in modo più puntuale, a sostenere, attraverso collaborazioni, contributi e partecipazioni dirette, le azioni proposte dagli Istituti culturali del territorio.

Questo obiettivo, vista la natura delle attribuzioni di cui alla nostra legge istitutiva (LR 29/1995), sarà perseguito con continuità.

**In particolare:**

La promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e necessaria opera a completamento delle azioni di

conoscenza del patrimonio culturale, è attività strumentale a promuovere l'intero patrimonio culturale regionale sui vari tematismi.

## Obiettivo di Direzione 3) Polo Archivistico Regionale - Conservazione dei documenti informatici delle Amministrazioni locali e Enti pubblici della Regione Emilia-Romagna come da L.R. 17/2008.

Il Polo archivistico regionale dell'Emilia-Romagna (ParER) nasce nel 2009 ed ha la missione di essere la struttura di riferimento della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna per la conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici e in generale di ogni oggetto digitale a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa.

Nell'anno 2015 il ParER consoliderà l'esperienza della conservazione dei documenti amministrativi e sanitari ampliando il numero degli enti e aziende sanitarie versanti e potenziando l'infrastruttura di conservazione con nuove funzionalità del software, di proprietà, per la conservazione denominato Sacer (Sofware Archivio di Conservazione Emilia-Romagna) e creando una nuova infrastruttura fisica di conservazione presso il CED della Regione.

Si stima che a fine 2015 si raggiungeranno 25 milioni di documenti in conservazione.

Dal punto di vista della visione strategica sarà aggiornato il piano di legislatura che specifica insieme al programma annuale delle attività (PDA) gli obiettivi, i servizi e le attività del ParER fino al 2016.

Nel 2015 Il ParER effettuerà la procedura di accreditamento prevista dalle nuove regole tecniche e parteciperà alla definizione del progetto ARCA proposto da Agid e finalizzato alla costituzione di una rete di poli di conservazione sul territorio nazionale sul modello del polo archivistico della Regione Emilia Romagna.

**In particolare:**

Fornendo servizi di supporto, formazione e consulenza agli enti produttori ed erogando servizi di accesso basati sui contenuti digitali conservati si stimola la domanda di beni e servizi eco sostenibili

## Obiettivo di Direzione 4) Miglioramento dei servizi culturali offerti ai cittadini attraverso l'innovazione tecnologica

Ciò che caratterizza l'azione dell'Istituto da oltre vent'anni è la continuativa attenzione a mettere a disposizione "infrastrutture" informative/informatiche a supporto dei servizi culturali e, in generale, come supporto decisionale alle politiche attuative delle leggi regionali di settore. L'opera di adeguamento tecnologico non può quindi che essere un obiettivo ricorrente nei programmi di attività dell'Istituto. Le piattaforme software messe a disposizione degli Istituti culturali per la gestione di archivi, biblioteche e musei sono soggette a miglioramenti continui che derivano dal continuo confronto con le rispettive comunità di riferimento. Le principali direttrici di sviluppo tecnologico per tutti i settori saranno il miglioramento qualitativo dell'offerta WEB, il potenziamento delle funzioni di back office a disposizione degli operatori e, novità di quest'anno, si affronterà l'analisi delle basi dati per verificare la fattibilità degli "linked & open data".

**In particolare:**

Mettendo a disposizione, quali risorse, le "infrastrutture" informative/informatiche a supporto dei servizi culturali e a supporto decisionale alle politiche attuative delle leggi regionali di settore nonché attraverso il miglioramento qualitativo dell'offerta WEB, il potenziamento delle funzioni di back office a disposizione degli operatori e l'analisi delle basi dati si implementa la valorizzazione deil patrimonio e dell'offerta culturale e si contribuisce a diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.

## Obiettivo di Direzione 5) Esposizione Universale di Milano 2015 - EXPO 2015

La Regione Emilia-Romagna, come il resto delle Regioni parteciperà attivamente all'Esposizione Universale di Milano 2015, chiamata EXPO 2015, che ha come tema "NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA".

Le Regioni, oltre ad affrontare il problema della nutrizione per l'Uomo, nel rispetto della Terra sulla quale vive e dalla quale attinge le sue risorse vitali ma esauribili, sono anche chiamate a rappresentare al meglio i loro territori.

Così come per Il 150° dell'Unità d'Italia, anche in questa occasione l'Istituto è chiamato a coordinare l'allestimento della mostra delle Regioni e a partecipare alla definizione di attività culturali di contorno che dovranno animare la partecipazione regionale

**In particolare:**

L'Istituto attraverso la partecipazione all'Esposizione Universale di Milano 2015, che ha come tema "NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA", oltre ad affrontare il problema della nutrizione per l'Uomo, nel rispetto della Terra sulla quale vive e dalla quale attinge le sue risorse vitali ma esauribili, rappresenterà il territorio della regione Emilia-Romagna e procederà a coordinare l'allestimento della mostra delle Regioni e a partecipare alla definizione di attività culturali di contorno che dovranno animare la partecipazione regionale

## Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

**Risultati attesi:**

- Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva (obiettivo non specifico)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO*

#### Obiettivo di Direzione 4) Programma regionale in materia di cinema ed audiovisivo

In attuazione della L.R. 20/2014 la Direzione sarà impegnata nell'elaborazione del programma regionale triennale in materia di cinema e audiovisivo che dovrà individuare le priorità e le strategie dell'intervento regionale a sostegno del settore.

Nella fase di predisposizione della programmazione, dovranno essere organizzati incontri per raccogliere le indicazioni dei rappresentanti delle associazioni di categoria e di settore così come previsto dalla Legge regionale citata.

**In particolare:**

La Direzione sarà impegnata nella individuazione degli obiettivi e nella elaborazione di modalità di attuazione degli interventi al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto dalla L.R. 20 del 2014 in materia di cinema e audiovisivo.

Area territoriale

## Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### Programmazione territoriale

**Risultati attesi:**

- nuova legge urbanistica che avrà come riferimento fondamentale la semplificazione e la rigenerazione urbana
- ripensamento del rapporto istituzionale dei soli due livelli dotati di funzioni generali: quello regionale e quello comunale

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

### Sotto obiettivo 1.2) Supporto alla gestione di: a)Fondo per lo Sviluppo e Coesione, b)Intesa Istituzionale di Programma tra Governo Italiano e Regione Emilia-Romagna, c)Accordi di Programma Quadro (APQ), d) Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, e) Contributo alla Programmazione 2014-2020 per l'integrazione territoriale, f) Autorità comuni Programma CTE "Adriatico Ionico"

**In particolare:**

Promozione del confronto, in ambito transnazionale, di idee e soluzioni sulle problematiche specifiche della pianificazione territoriale - risultato atteso adesione di vari soggetti istituzionali del territorio regionale a progetti CTE in linea con le strategie di sviluppo territoriale della RER

### Sotto obiettivo 3.1) Attuazione degli obiettivi del PTR promuovendo l'integrazione e la semplificazione del sistema di regole di governo del territorio, alla luce del processo di riordino istituzionale. Definizione dei contenuti per la costruzione di quadri conoscitivi per la pianificazione. Definizione degli indirizzi per lo sviluppo della montagna.

**In particolare:**

Predisposizione del rapporto di monitoraggio del PTR.

Coordinamento delle attività finalizzate alla costruzione di un modello di riferimento per la formazione di Quadri Conoscitivi e per verificare la connessione degli indicatori di monitoraggio del PTR con gli altri osservatori, i database regionali e con il più ampio sistema regionale di Quadri Conoscitivi Pubblici in via di definizione.

### Sotto obiettivo 3.2) Piano territoriale paesistico regionale e nuovi orientamenti della pianificazione territoriale e urbanistica

**In particolare:**

In tale ambito saranno ridefinite le relative modulistiche integrate dalla L.R. 15/2013 con particolare riguardo alla realizzazione delle procedure informatiche per la dematerializzazione dei titoli abilitativi (CIL, SCIA, PdC) mediante il tracciato informativo contenente informazioni sui titoli abilitativi edilizi, provenienti dai Comuni facenti parte della sperimentazione.

Al fine di provvedere alla realizzazione condivisa del PTPR con il Segretariato regionale del MiBACT sarà costituito il Comitato Tecnico Scientifico per determinare i contenuti e coordinare le attività di adeguamento del PTPR

### Sotto obiettivo 3.3) Riforma e attuazione della legislazione regionale sul governo del territorio

**In particolare:**

Ulteriore risultato atteso: aggiornamento e attuazione della normativa edilizia regionale. Il contributo ai risultati attesi è dato in particolare dalla definizione delle proposte tecniche dei progetti di legge e delle circolari interpretative necessari alla riforma della legge urbanistica e all'aggiornamento della normativa edilizia regionale.

### Sotto obiettivo 3.4) Politiche per le aree urbane, promozione della sostenibilità ambientale ed energetica. Politiche abitative (in attuazione della L.R. 24/01 e successive modificazioni) . Housing sociale

**In particolare:**

Promuovere lo sviluppo della qualità delle aree urbana e sollecitare la partecipazione dei cittadini ai progetti di rigenerazione.

Contribuire con apporti economici alla riqualificazione energetica degli immobili di ERP

risultati attesi: monitoraggio dell'attuazione dei programmi in essere, completamento degli interventi programmati con i concorsi di architettura per la riqualificazione urbana; riparto dei finanziamenti statali sulla base del bando

### Sotto obiettivo 3.6) Innovazione e qualificazione dei sistemi di governance metropolitana

**In particolare:**

Sostegno alle trasformazioni che devono affrontare le città della regione E-R di fronte alla crisi economica e della finanza pubblica, alle emergenze ambientali e alle problematiche dell'integrazione

## *SERV.AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DG RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Riforma della legislazione regionale sulla tutela e l'uso del territorio, per il contenimento del consumo di suolo e l'adeguamento ai nuovi assetti del governo di area vasta

Definizione di proposte di disposizioni normative regionali o avvio dei relativi processi di valutazione e consultazione per:

1. norme transitorie sull'esercizio delle funzioni di pianificazione territoriale ed urbanistica, nell'ambito del progetto di legge regionale sulla riforma del sistema di governo regionale e locale, in adeguamento ai nuovi assetti istituzionali definiti dalla legge "Del Rio" (legge 07.04.2014 n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
2. progetto di legge regionale sul contenimento del consumo di suolo, in linea con le previsioni del disegno di legge in discussione in Commissione alla Camera dei Deputati A.C. 2039 gov. e abb. "Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato" (v. testo http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/stampati/pdf/17PDL0016670.pdf );
3. progetto di legge regionale di riforma della LR 24 marzo 2000, n. 20, ss.mm. (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), per l'adeguamento definitivo della disciplina ai nuovi assetti del sistema di governo regionale e locale (v. punto 1 e progetto di riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, nell'ambito del disegno di legge costituzionale A.C. 2613-A e abb. "Superamento del bicameralismo paritario e revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione" - v. testo 26.02.2015: http://documenti.camera.it/leg17/dossier/pdf/AC0500g.pdf );
4. ridefinizione del sistema di determinazione dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione, di cui all'art. 30, commi 3 e 4, LR 15/2013.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Attuazione e aggiornamento della legge regionale sulla semplificazione edilizia (LR 15/2013)

Definizione delle proposte tecniche, coordinamento dei processi di concertazione, e supporto nei processi di approvazione e di applicazione, di ulteriori atti regionali per l'attuazione e l'aggiornamento della legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia).

Nell'ambito di tale obiettivo si prevede il proseguimento delle attività di elaborazione di atti attuativi della LR 15/2013 (nel 2014 sono stati adottati 4 atti regionali di coordinamento tecnico, ex art. 12, LR 15/2013, approvati con deliberazioni di Giunta regionale 27.01.2014 n. 75, sul frazionamento delle unità immobiliari, 27.01.2014 n. 76, sui controlli edilizi, 07.07.2014 n. 993, sulla modulistica edilizia unificata - (aggiornata con determinazione 17.11.2014 n. 16913), e 07.07.2014 n. 994, sulla semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica mediante applicazione del principio di non duplicazione delle fonti normative sovraordinate, e sull'aggiornamento delle voci 41, 42 e 44 delle definizioni tecniche uniformi di cui alla DCR 279/2010).

Tra gli atti regionali che si prevede di definire nel corso del 2015, per l'attuazione e l'aggiornamento della legge regionale 15/2013, figurano:

1. atto deliberativo di Giunta regionale per la conferma dell'operatività della modulistica edilizia unificata per la comunicazione di inizio lavori (CIL), definita con DGR 993/2014, e della sua conformità ai modelli definiti con l'Accordo tra governo, Regioni ed enti locali del 18.12.2014;
2. ulteriori determinazioni di aggiornamento della modulistica edilizia uniforme, rispetto alla normativa sopravvenuta (v. DGR.07.07.2014 n. 993, e prima determinazione di aggiornamento 17.11.2014 n. 16913);
3. aggiornamento della LR 15/2013, attraverso una proposta di riforma dell'art. 28, sui mutamenti di destinazione d'uso, e attraverso una norma di aggiornamento dell'art. 7 sull'installazione dei pannelli solari fotovoltaici;

La definizione delle proposte di atti di coordinamento tecnico regionale sarà svolta con il supporto di appositi gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio (DGR 1688/2010 - decreto assessorile n. 2/2011), costituiti con la partecipazione di referenti tecnici di Comuni e Province e delle associazioni professionali ed imprenditoriali coinvolte nei processi edilizi.

Le proposte di atti di coordinamento tecnico così predisposte saranno poi sottoposte all'esame ed alla condivisione del

CAL (Consiglio delle Autonomie Locali), ed alla successiva approvazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 12 della LR 15/2013.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Indirizzi sugli accordi di programma per gli insediamenti produttivi

Definizione di una proposta di circolare interassessorile (Programmazione territoriale e Attività produttive) che chiarisca l'applicabilità della procedura di accordo di programma in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ex art. 40 LR 20/2000, per i progetti di realizzazione, ammodernamento e ristrutturazione di insediamenti produttivi.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Norme urbanistico-edilizie sulle aree Rom e Sinti

Collaborazione con le strutture competenti in materia di politiche sociali per la definizione di un progetto di legge per l'inclusione sociale di rom e Sinti, ed in particolare di norme di carattere urbanistico ed edilizio volte ad agevolare i Comuni nel superamento delle aree sosta di grandi dimensioni, anche attraverso la promozione di microaree familiari, pubbliche e private.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Riforma della disciplina edilizia delle sale da gioco

Definizione di un progetto di riforma della disciplina edilizia delle sale da gioco (quali i locali pubblici o aperti al pubblico, i circoli privati, le attività commerciali e i pubblici esercizi, destinati alla raccolta di scommesse o che offrano servizi telematici di trasmissione dati anche al di fuori dei confini nazionali, finalizzati al gioco d'azzardo e alle scommesse), il quale integri l'articolo 6 (Apertura ed esercizio delle attività) della legge regionale 4 luglio 2013, n. 5 (Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate).

Il progetto è finalizzato ad assicurare ai Comuni maggiore controllo sugli interventi di realizzazione delle sale da gioco e sulla conversione a sale da gioco di locali ed attività esistenti.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Semplificazione e sicurezza sismica

L'obiettivo, concernente il problema della sicurezza sismica delle opere edili pubbliche e private, ed i problemi di semplificazione dei procedimenti abilitativi e di riduzione degli oneri amministrativi, prevede principalmente la prosecuzione della partecipazione alle attività di monitoraggio e di attuazione della citata legge regionale n. 19/2008 e della deliberazione di Assemblea legislativa 112/2007 (Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, LR 20/2000, in merito a Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica), in collaborazione con la Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa / Servizio Geologico, sismico e dei suoli, anche attraverso la partecipazione al CTS (Comitato Tecnico Scientifico, ex art. 4, comma 1, LR 19/2008, DGR 1430/2009; determina DG 1754/2010) ed attraverso il supporto alle attività del CReRRS (Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico, ex art. 4, comma 3, LR 19/2008; DGR 1500/2009; decreto assessorile 45/2009).

Tra gli atti per l'attuazione della LR 19/2008, già assunti, ricordiamo:

- DGR 03.11.2008 n. 1804 (Approvazione degli standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per spese istruttorie);
- DGR 09.02.2009 n. 120 (Integrazione alla DGR 1804/2008);
- DGR 28.09.2009 n. 1430 (Istituzione del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4, comma 1, LR 19/2008);
- DGR 28.09.2009 n. 1435 (Disposizioni organizzative per l'esercizio delle funzioni in materia sismica in attuazione della LR 19/2008);
- DGR 12.10.2009 n. 1500 (Composizione e modalità di funzionamento del CReRRS - Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico - di cui all'art. 4 comma 3, LR 19/2008);
- DGR 02.11.2009 n. 1669 (Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso);
- DGR 16.11.2009 n. 1852 (Ricognizione dei Comuni che esercitano autonomamente, in forma singola o associata, le funzioni in materia sismica di cui al Titolo IV della LR 19/2008, e di quelli che le esercitano

avvalendosi delle strutture tecniche regionali);

- Art. 61 della LR 6/2009, contenente modifiche agli articoli 5 e 22 della LR 19/2008;
- Art. 5 della LR 23/2009, contenente disposizioni transitorie circa l'applicazione del Titolo IV della LR 19/2008;
- DGR 01.02.2010 n. 121 (Atto di indirizzo sull'individuazione degli interventi privi di rilevanza ai fini sismici, ex art. 9, comma 4, LR 19/2008, e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi, ex art. 10, comma 3, LR 19/2008);
- Determinazione 09.03.2010 n. 2380 (Approvazione della modulistica relativa ai procedimenti in materia sismica);
- DGR 26.07.2010 n. 1071 (Atto di indirizzo sull'individuazione dei contenuti cogenti del progetto esecutivo riguardante le strutture, ex art. 12, comma 1, LR 19/2008, e precisazioni in merito ai limiti e alle modalità di controllo di conformità del progetto esecutivo);
- Circolare interassessorile 29.07.2010 (VADEMECUM sulle procedure di vigilanza e controllo delle costruzioni ai fini della riduzione del rischio sismico);
- DGR 23.05.2011 n. 687 (Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell' articolo 9, comma 4 della LR 19/2008);
- DGR 26.09.2011 n. 1373 (Atto di indirizzo recante l'individuazione della documentazione attinente alla riduzione del rischio sismico necessaria per il rilascio del permesso di costruire e per gli altri titoli edilizi, alla individuazione degli elaborati costitutivi e dei contenuti del progetto esecutivo riguardante le strutture e alla definizione delle modalità di controllo degli stessi, ai sensi dell'art. 12, comma 1, e dell'art. 4, comma 1, della LR 19/2008);
- DGR 19.12.2011 n. 1878 (Approvazione dell'atto di indirizzo recante la "modulistica unificata regionale relativa ai procedimenti in materia sismica (MUR)");
- Circolare interassessorile 23.03.2012, sull'ordinanza PCM 4007/2012 sui contributi per gli interventi per la riduzione del rischio sismico - contributi per interventi art. 2 - lettera a: indagini di microzonazione sismica);
- Circolare assessorile 02.04.2012, sull'ordinanza PCM 4007/2012 sui contributi per gli interventi per la riduzione del rischio sismico - contributi per interventi art. 2 - lettera b: interventi strutturali);
- DGR 28.11.2012 n. 1793 (Individuazione dei Comuni su cui attivare i contributi di cui all'art. 12 dell'ordinanza PCM 4007/2012).

## *SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Adeguare l'Integrazione tra il Piano Territoriale Regionale (PTR) e la pianificazione di area vasta e sovracomunale alla luce del riordino istituzionale e della conseguente revisione della disciplina della pianificazione territoriale e urbanistica.

L'attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), condotta in stretta relazione al riordino istituzionale in atto, comporta di riaffermare fortemente il ruolo irrinunciabile della pianificazione di area vasta, finora svolto dai PTCP per l'integrazione e il coordinamento di politiche settoriali e per la definizione delle politiche di rilievo sovracomunale. Nella prospettiva della necessaria revisione della disciplina della pianificazione territoriale e urbanistica occorre promuovere l'integrazione tra PTR e pianificazione di area vasta, indirizzando i necessari nuovi contenuti di pianificazione verso un uso razionale del suolo, la rigenerazione e la qualificazione dei sistemi insediativi esistenti, in un sistema che valorizzi e rafforzi il percorso di intercomunalità avviato con la LR 20/2000 come pratica ordinaria della pianificazione urbanistica da esercitarsi in ambiti associativi stabili (Unione di Comuni).

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Monitoraggio del PTR previsto dalla ValSAT / Predisposizione di un sistema regionale di quadri conoscitivi pubblici funzionali alle attività di pianificazione

Definire i contenuti utili alla costruzione di Quadri conoscitivi funzionali alle attività di pianificazione e monitoraggio del territorio per fornire una base informativa pubblica, gratuita, certificata ed aggiornata al sistema delle Pubbliche amministrazioni nonché all'intera società regionale, per rendere più trasparenti e verificabili le scelte di pianificazione delle Pubbliche Amministrazioni stesse. Implementazione e condivisione del sistema di monitoraggio del PTR, previsto dalla VALSAT, anche sulla base di studi comparati e dello "stato dell'arte" europeo in materia di indicatori e valutazione di sostenibilità e in connessione con gli osservatori, i database regionali e in relazione all'implementazione dell'Osservatorio del Territorio (ex art. 50 bis della LR 20/2000 e s.m.).

## *SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) Politiche per le aree urbane

Nell'ambito delle politiche integrate per le aree urbane, articolate nel rapporto tra pianificazione di area vasta, sostenibilità ambientale, programmi di riqualificazione urbana e azioni locali finalizzate a contenere il consumo di suolo e alla valorizzazione del patrimonio esistente, anche attraverso la rigenerazione ecosostenibile dei tessuti edilizi e la riqualificazione dello spazio pubblico e delle funzioni urbane, la Regione ha approvato una serie di linee di indirizzi programmatici per la riqualificazione urbana, volti a incentivare l'utilizzo del concorso di architettura e le pratiche partecipative di cui alla L.R. 19/98, per la predisposizione dei programmi di riqualificazione urbana e la realizzazione delle opere in essi previste.

Con queste iniziative la Regione si propone di stimolare sul territorio, la diffusione di un approccio alla pianificazione urbanistica per progetti integrati che, alle diverse scale di intervento, affrontino tematiche strategiche per il miglioramento della qualità urbana, coinvolgendo in modo attivo i cittadini e facendo ricorso allo strumento del concorso di architettura come pratica ordinaria per selezionare le proposte progettuali che meglio traducono le aspettative dei cittadini, anche attraverso soluzioni originali ma coerenti con l'analisi del sito, dei luoghi e delle preesistenze sulle quali si interviene.

Con propri atti la Giunta regionale ha ammesso a finanziamento, per la realizzazione di uno stralcio funzionale, 14 proposte progettuali selezionate, riservandosi di procedere con successivo proprio provvedimento al completamento delle assegnazioni contributive a favore dei restanti cinque Comuni selezionati. In seguito è prevista la approvazione delle proposte di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 dei Comuni ammessi a finanziamento con contestuale assegnazione del contributo regionale, la sottoscrizione, mediante firma digitale, degli accordi di programma e l'avvio della attività di gestione finanziaria dei contributi regionali assegnati e del monitoraggio degli interventi finanziati.

Relativamente ai Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, per procedere alla assegnazione del finanziamento aggiuntivo premiale mediante scorrimento della della graduatoria di cui alla D.G.R. n. 1865/2010, come previsto dall'art. 2, comma 2, del bando approvato con D.G.R. n. 1502/2010, è necessario sottoscrivere apposito accordo Stato-Regione a cui seguiranno appositi accordi attuativi ex art. 9 L.R. 19/98 tra Regione, Comune interessato ed eventuali soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi.

E' previsto inoltre un contributo alla definizione del quadro strategico regionale per la programmazione dei fondi CE per la Politica di coesione 2014-2020 e la gestione finanziaria di taluni interventi individuati nelle Intese di cui all'obiettivo 10 del Documento Unico di Programmazione 2007-2014.

Infine partecipazione al gruppo di lavoro interdirezionale sulla valorizzazione delle aree agricole e il contenimento del consumo del suolo.

## *SERV.PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PAESAGGIO E USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Ai sensi dell'art. 156 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la Regione deve adeguare, nelle parti dove risultasse necessario, il PTPR ai contenuti indicati dall'art. 143 dello stesso Codice.

A questo scopo risponde la sigla dell'Intesa interistituzionale con la Direzione Regionale del MiBACT del 20 ottobre 2014 (DGR 1284/2014), che ha l'obiettivo di condividere il processo di integrazione degli strumenti di tutela del paesaggio, sulla base di studi e analisi che la Regione ha svolto in questi anni.

A seguito della costituzione del Comitato Tecnico Scientifico verranno avviati i lavori di adeguamento del PTPR, anche sulla base della documentazione e degli studi già in possesso del Servizio nonché degli elementi conoscitivi del Piano.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Nuovi orientamenti della

## pianificazione territoriale e urbanistica

L'obiettivo consiste nella promozione di politiche territoriali e urbanistiche finalizzate alla tutela del suolo come risorsa finita e allo sviluppo del sistema insediativo esistente a partire dalla rigenerazione degli ambiti urbani e dalla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. Il primo elemento essenziale di questa strategia è la redazione della proposta della nuova legge urbanistica regionale ai fini dell'adeguamento della disciplina ai nuovi assetti del sistema di governo regionale e locale e al nuovo paradigma di sviluppo fondato sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione dei tessuti insediativi esistenti.

L'attività è finalizzata alla implementazione di nuovi contenuti e modalità di intervento nei processi di pianificazione con riferimento anche alle nuove strumentazioni (piani strategici e pianificazione negoziata) e ai nuovi assetti istituzionali (processo di riordino).

L'attività si svolge attraverso il coordinamento e monitoraggio dei processi di pianificazione ed elaborazione degli strumenti che disciplinano il governo del territorio con particolare attenzione alla formazione degli strumenti di pianificazione intercomunale e si prefigge di attuare un significativo processo di semplificazione funzionale nella predisposizione dei dati necessari alla progettazione, alle analisi, alle valutazioni ed ai monitoraggi degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Le attività, volte al conseguimento dell'obiettivo, vedono la sistematizzazione dei dati conoscitivi esistenti al fine di fornire un supporto per gli Enti preposti alla formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica. Tale attività potrà assicurare un coordinamento delle attività di monitoraggio e un'omogeneità della metodologia di raccolta e trattamento dei dati.

## Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp)

**Risultati attesi:**

- aggiornamento dei requisiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi ERP ed ERS (Edilizia Residenziale Sociale) anche a seguito della riforma nazionale dell'ISEE
- approvazione del Programma Pluriennale delle Politiche Abitative per il coordinamento e l'integrazione degli interventi sul territorio regionale, rivolti prioritariamente ad incrementare l'offerta di alloggi in locazione a canone sostenibile
- aggiornamento del Programma "Una casa alle Giovani Coppie"
- promozione di strumenti innovativi per il sostegno e garanzia alla locazione a favore delle fasce più deboli della popolazione (Fondo Affitti), misure di contrasto all'emergenza abitativa e agli sfratti per morosità incolpevole
- finanziamento del Fondo regionale per le barriere architettoniche e messa a disposizione dei Comuni, attraverso la definizione di processi di erogazione più snelli

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

### Sotto obiettivo 3.4) Politiche per le aree urbane, promozione della sostenibilità ambientale ed energetica. Politiche abitative (in attuazione della L.R. 24/01 e successive modificazioni) . Housing sociale

**In particolare:**

Aggiornamento normativo sia sulla gestione del patrimonio, sia sulla disciplina per quantificazione dei canoni e dei requisiti di accesso:

risultato atteso- proposta di atto della Giunta regionale per la definizione dei nuovi limiti di reddito ISEE e dei canoni

Interventi di ERS- sviluppo di accordi attuativi con le città della regione per la promozione dell'housing sociale; redazione di accordi di programma

## *SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Politiche abitative in attuazione della L.R. 24/2001 e smi

A seguito delle modifiche apportate alla L.R. n. 24/2001 si rende necessario dare attuazione con atti di competenza della Giunta regionale e della Assemblea Legislativa ad alcuni aspetti previsti nella legge: quali la definizione della composizione e modalità di funzionamento del Tavolo Territoriale dell'ambito provinciale di Bologna (art. 5, comma 3, LR 24/2001), definizione, composizione e modalità di funzionamento del Tavolo di concertazione regionale politiche abitativa (art. 8, comma 5, LR 24/2001); definizione della disciplina per la permanenza negli alloggi ERP del nucleo familiare in caso di violenza domestica (art. 30 comma 6 ter della LR 24/2001), definizione e aggiornamento dalla disciplina relativa ai requisiti per l'accesso all'ERP e ai canoni. Inoltre in conformità a quanto previsto dall'art. 8 della stessa legge occorre predisporre il programma pluriennale per le politiche abitative che definisce le linee di intervento e gli obiettivi da realizzare nel settore delle politiche abitative nella presente legislatura. Realizzazione del programma di ristrutturazione degli alloggi ERP in attuazione della L. 80/2014

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Attività per far fronte all'emergenza abitativa nelle zone terremotate e per favorire la ricostruzione.

Per incentivare la ricostruzione e la rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal terremoto è stato predisposto nella legge finanziaria per il 2014 un programma coordinato fra le azioni della L.R. 19/98 fortemente orientate al coinvolgimento dei privati in partnership con le pubbliche amministrazioni e quelle che la L.R. 16/98 indirizza al recupero dei luoghi storici e alla demolizione delle opere incongrue.

Per incentivare e favorire la ricostruzione e la rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal terremoto , in attuazione dell'art. 9 della ordinanza 119/2013, sono previste attività che prevedono il coinvolgimento di operatori privati in collaborazione con i Comuni, attraverso il finanziamento degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di edifici aventi destinazione abitativa, produttiva o mista, che i proprietari vendono, in deroga a quanto disposto dall'art. 6 delle Ordinanze nn. 29, 51 e 86/12 e smi, ad imprese di costruzione, cooperative di abitazione od altri soggetti privati che si impegnano a recuperarli confermandone la destinazione d'uso o per destinarli ad un uso compatibile con la pianificazione urbanistica ed affittarli per almeno 8 anni secondo quanto stabilito nella convenzione sottoscritta con il Comune. Con ordinanza n. 32 del 28 aprile 2014 sono stati definiti i criteri e le modalità di determinazione, erogazione dei contributi da assegnare ed inoltre è stata approvato lo schema di convenzione tipo.

Scopo dell'obiettivo è lo svolgimento delle attività finalizzate alla gestione degli interventi nel settore abitativo per fronteggiare la situazione determinatasi a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e contribuire alla realizzazione di quanto previsto dall'ordinanza commissariale n. 23 del 14 agosto 2012 avente ad oggetto "Azioni finalizzate alla realizzazione del programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione" e dall'ordinanza n. 119/2013.

In particolare, rientrano in quest'ultima tipologia, il proseguimento delle attività già avviate per l'attuazione della ordinanza commissariale n. 25/2012 e 26/2014 relativa alla promozione ed al coordinamento delle iniziative intraprese, in collaborazione con le ACER, i Comuni e le organizzazioni economiche ed associative che operano nel settore della casa, per il reperimento degli alloggi sfitti da assegnare in locazione temporanea alle famiglie le cui abitazioni sono divenute inagibili a seguito del sisma e che non hanno altra soluzione abitativa fino alla data del ripristino della propria abitazione.

Relativamente a tale progetto assume particolare rilevanza il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'ordinanza n. 25/2012 e 26/2014 e la gestione dei relativi flussi finanziari.

La realizzazione dell'obiettivo richiede anche lo svolgimento di attività per il ripristino ed il recupero del patrimonio abitativo danneggiato costituito dagli alloggi pubblici di proprietà dei Comuni, nonché sull'incremento della loro offerta.

In particolare la realizzazione di questo obiettivo richiede:

- lo svolgimento di attività necessarie alla definizione di un "vademecum" relativo alle procedure di erogazione dei contributi assegnati per il ripristino degli edifici residenziale di proprietà mista pubblica e privata e di compilazione del MUDE.
- l'attività istruttoria di verifica e controllo tecnico e contabile finalizzata alla determinazione del contributo e la gestione e monitoraggio dei relativi flussi finanziari e sullo stato di attuazione del programma.

Relativamente all'incremento, recupero e ripristino degli alloggi pubblici assume particolare rilevanza il monitoraggio sullo stato di attuazione del programma di attività finanziato con deliberazioni della G.R. n. 1621/2012 e 1932/2012 e delle ordinanza n. 49/2012 e 24/2023 e della gestione dei relativi flussi finanziari.

Attività finalizzata alla promozione di un programma di edilizia residenziale pubblica consistente nel recupero di una serie di alloggi erp localizzati nei Comuni colpiti dal sisma che sono sfitti in quanto necessitano di interventi di recupero indispensabili (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia e adeguamento tecnologico e normativo), al fine di aumentare l'offerta di alloggi erp in modo da dare risposta alle necessità abitative prioritariamente di coloro che sono stati colpiti dagli eventi sismici.

L'attività ha, inoltre, la finalità di tracciare un quadro dell'impatto degli eventi sismici dell'anno 2012 sulla condizione abitativa nei territori colpiti a tal fine si procederà :

- alla ricognizione delle tematiche e degli indicatori utili a fornire un riepilogo ragionato sulla condizione abitativa,
- alla mappatura dei data base esistenti e si valuterà l'eventuale implementazione di ulteriori data base individuando i soggetti interni ed esterni alla Regione da coinvolgere.

L'obiettivo comporta anche una intensa attività di comunicazione, informazione ed interlocuzione con tutti i soggetti esterni ed interni all'amministrazione in esso coinvolti.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Valorizzazione dell'osservatorio regionale del sistema abitativo (ORSA)

L'obiettivo è mettere a regime la raccolta e la gestione delle informazioni e dei dati nonché la produzione di analisi e report per supportare ed orientare sia la programmazione degli interventi previsti dalle politiche abitative sia la costruzione di indicatori di risultato per il monitoraggio delle attività e le valutazioni sull'efficacia delle politiche.

Le informazioni relative al patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) e all'anagrafe dell'utenza dell'ERP, opportunamente revisionate in un'ottica di semplificazione dei processi di raccolta e di qualificazione delle informazioni, costituiranno la base di partenza per le attività dell'osservatorio che, nel tempo, saranno completate da altre basi informative/statistiche sia sul versante dei fabbisogni abitativi espressi dalle famiglie in difficoltà che dal lato dell'offerta di servizi abitativi che verranno realizzati con le varie forme di contribuzione pubblica con l'obiettivo di abbassare i costi di realizzazione degli alloggi e i prezzi.

Il progetto prevede anche l'analisi e l'individuazione, per ciascun intervento, di un primo set di misure ed indicatori utili ai fini del monitoraggio delle attività e dei risultati conseguiti.

Occorrerà riprogettare anche il rapporto biennale sull'osservatorio (ORSA) che contiene un'analisi dei fenomeni più rilevanti del settore abitativo (situazione del mercato immobiliare, condizioni economiche delle famiglie, costi dell'abitare, ecc...) sia sul versante dell'offerta che della domanda per renderlo più fruibile e utilizzabile anche sul web.

## Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive

**Risultati attesi:**

- delibera di approvazione della proposta di intervento per il Piano contro il rischio idraulico e il dissesto idrogeologico
- delibera di presa d'atto da parte della Giunta del Piano di gestione rischi alluvione
- proposta di riforma dell'AIPO
- delibera di approvazione delle Linee Guida in materia di riqualificazione fluviale
- approvazione e attuazione dei piani di riduzione del rischio sismico di edifici pubblici privati, di studi di microzonazione sismica per 11 milioni di euro, di adeguamento sismico di edifici scolastici per 3,7 milioni di euro
- atto regionale per migliorare la prima risposta a condizioni di emergenza
- piano di interventi per 4.5 milioni di euro sisma anno 2008
- completamento attività recupero e smaltimento macerie sisma 2012
- progetto di legge sull'aggiornamento e la semplificazione delle norme per la riduzione del rischio sismico

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

### Obiettivo di Direzione 7) Aumentare i livelli di sicurezza sismica dei nostri edifici e delle nostre infrastrutture

Approvazione ed attuazione dei Piani per l'adeguamento sismico di edifici scolastici ed edifici pubblici

Interventi straordinari della presidenza del consiglio dei ministri, per l'adeguamento sismico di edifici scolastici, e degli interventi per la mitigazione del rischio sismico relativi a interventi di miglioramento sismico per edifici pubblici (strategici e rilevanti) e privati, nonché per interventi urgenti ed indifferibili per un importo complessivo pari a 10 milioni euroInterventi straordinari della presidenza del consiglio dei ministri, per l'adeguamento sismico di edifici scolastici, e degli interventi per la mitigazione del rischio sismico relativi a interventi di miglioramento sismico per edifici pubblici (strategici e rilevanti) e privati, nonché per interventi urgenti ed indifferibili per un importo complessivo pari a 10 milioni euro

Progetto di LR sull'aggiornamento e la semplificazione delle norme per la riduzione dlel rischio sismico

E' necessario provvedere all'aggiornamento della L.R. n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico". Si è giunti all'elaborazione del testo di revisione della legge regionale. Questo risultato è stato conseguito in base alle azioni di monitoraggio, compiute anche attraverso incontri seminariali, iniziative di approfondimento locale e coinvolgimento dei Comitati consultivi previsti dalla stessa legge. Inoltre, sempre in riferimento alla L.R. n.19/2008, l'attività di sperimentazione del Sistema Informativo Sismica per l'invio telematico e la gestione informatica delle pratiche sismiche è stata integrata con attività di informazione attraverso incontri con professionisti, Enti Locali e Strutture Tecniche competenti in materia sismica. In seguito alla sperimentazione sono state corrette ed affinate alcune funzionalità del sistema. E' necessario completare il percorso del passaggio della funzione ai Comuni, attraverso l'organizzazione dei Servizi per la Sicurezza sismica presso le Unioni dei Comuni, in forte raccordo con tutta la materia edilizia

**In particolare:**
(descrizione contributo mancante)

### Obiettivo di Direzione 8) Semplificare, sburocratizzare, velocizzare le risposte: una regione vicina ai cittadini e alle imprese

Progetto di Legge Autorizzazione Uncia Ambientale (AUA)

L'obiettivo è rappresentato dal coordinamento, semplificazione della nuova AUA introdotta dal DPR n. 59 del 2013.

Progetto di Legge Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Occorre adeguare la LR n.21 del 2004 per dare attuazione a quanto disposto dal la direttiva 2010/75/UE (IED – IPPC) ed al conseguente D. Lgs. n. 46 del 2014 .

Progetto di Legge in materia di Valutazione Ambientale (VAS)

Va data completa attuazione alla Direttiva 204/42/CE ed al D. Lgs. 152/2006 al fine di conseguire la diffusione della valutazione di sostenibilità ambientale e conseguire significative semplificazioni procedurali.

Delibera di Giunta Regionale Accordo con settore galvanico per la tutela ambientale e la semplificazione degli adempimenti nell'ambito delle autorizzazioni integrate ambientali e gestione degli adempimenti derivanti da tali strumenti di semplificazione nei settori finora implementati (ceramica, galvanica).

Proposta alla Giunta per l'avvio di una campagna per il corretto uso delle aree del demanio idrico, come bene comune, finalizzata ad aumentare i livelli di sicurezza.

Proposta alla Giunta regionale di riforma dell'arpa e delle competenze in materia di pareri, istruttorie, nulla osta e autorizzazione nel settore ambientale e della difesa idraulica e del dissesto.

Dematerializzazione dei pagamenti relativi alle concessioni di demanio idrico tramite i servizi payer, ovvero la possibilità di pagare in internet spese istruttorie, cauzioni e canoni relativi a concessioni di risorse idriche ed aree demaniali.

**In particolare:**
(descrizione contributo mancante)

## Parchi, aree protette e piano forestazione

**Risultati attesi:**

- Piano Forestale 2014-2020

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI*

#### Sotto obiettivo 1.2) Censimenti, inventariazioni e catalogazioni del patrimonio culturale per le architetture e i beni naturali

fondo conservazione della natura

**In particolare:**

Per valorizzare il patrimonio culturale occorre promuovere, coordinare il censimento e la catalogazione dei beni culturali secondo le metodologie regionali definite in cooperazione con gli organi statali competenti, anche ai sensi della LR 18/2000, con carattere di continuità negli anni. Attraverso gli interventi di cui sopra si assicureranno anche alle amministrazioni beneficiarie le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, nel caso dei beni librari e degli alberi monumentali, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Con riferimento agli alberi monumentali, attraverso gli interventi di censimento, inventariazione e catalogazione sulle diverse tipologie di beni si forniscono, anche alle amministrazioni beneficiarie degli interventi, le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela.

Questo obiettivo, vista la natura dell'Istituto e i compiti attribuiti dalla succitata legge, è da perseguire con continuità.

### *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

#### Obiettivo di Direzione 6) Valorizzare il bosco e il territorio montano

E' necessario procedere con la formazione del nuovo piano forestale regionale 2014-2020 a partire dal Documento Preliminare approvato nella scorsa Legislatura. Per sfruttare appieno le azioni a favore della forestazione contenute nel nuovo PSR occorre proporre un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo che consentano di :

- Offrire alcune opportunità di sviluppo della Montagna
- migliorare la regolazione del ciclo idrologico, la difesa del suolo e l'incremento della biodiversità
- rilanciare le attività produttive in ambito forestale per l'utilizzo della biomassa in chiave energetica e non solo

In relazione all'incremento di biomassa presente oggi nei boschi della regione , che apre interessanti opportunità di nuovo lavoro , occorre ammodernare l'impianto normativo attuale per snellire le procedure e permettere la costruzione di una filiera bosco-energia fortemente ancorata al tessuto economico locale delle aree più interne della Regione

Conferenza della Montagna: Gli stati generali delle politiche per la montagna per definire le strategie integrate di rilancio e sviluppo dell'economia e la valorizzazione ambientale dei nostri territori

**In particolare:**

(descrizione contributo mancante)

## Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile

**Risultati attesi:**

- approvazione criteri specifici e requisiti per l'ammissione a finanziamento delle azioni previste dal piano di azione ambientale- progetti regionali 2014/2015

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

#### Obiettivo di Direzione 4) Proporre, condividere e sostenere iniziative e interventi per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile

Predisposizione di una Delibera di giunta per la definizione delle modalità e dei criteri per il finanziamento di circa 19 milioni di euro per azioni nel settore dei rifiuti; delle acque e delle aree protette, incentivi alle imprese di cui alla delibera 1216/2014.

Predisposizione del Piano di Azione Ambientale per lo sviluppo sostenibile, in attuazione del "7° programma di azione per l'ambiente fino al 2020 'Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta'" dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 99 della LR n. 3 del 1999.

Predisposizione della Proposta di Programma regionale per la tutela dell'ambiente , ai sensi dell'art. 99- bis

**In particolare:**

(descrizione contributo mancante)

## Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali

**Risultati attesi:**

- riavvio iter Piano Rifiuti
- presentazione proposta di legge della Giunta Regionale per la riduzione della produzione dei rifiuti e per favorire l'introduzione della tariffazione puntuale
- approvazione criteri relativi ai costi di smaltimento dei rifiuti urbani
- piano di gestione rifiuti nei Porti: approvazione Piano di Rimini

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

#### Obiettivo di Direzione 1) Verso un'economia circolare: il recupero di materia dal ciclo dei rifiuti

- Ripresa del percorso di approvazione del Piano, potenziamento e riallineamento degli obiettivi per aumentare la percentuale di riciclo e recupero di materia sino al 70% anticipando gli obiettivi europei per l'economia circolare al 2020.
- Proposta di legge della Giunta, in continuità con la proposta di Legge dei Consiglieri Regionali della precedente Legislatura, che ha rappresentato un eccellente punto di sintesi della discussione politica dell'intero sistema regionale (approvato da più di 60 Consigli Comunali) sulle strategie a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata con l'applicazione della tariffa puntuale
- Proposta di Deliberazione di Giunta regionale che definisce i criteri per l'applicazione delle tariffe di smaltimento dei rifiuti urbani
- completamento di tutte le attività di gestione con recupero e smaltimento delle macerie competenti a seguito delle quali la Giunta proporrà all'Assemblea Legislativa il testo di Piano finale da approvare

**In particolare:**
(descrizione contributo mancante)

#### Obiettivo di Direzione 3) Autorevolezza del sistema pubblico di regolazione dei Servizi pubblici di gestione dell'acqua e dei rifiuti

Rafforzamento della regolazione pubblica potenziando la struttura tecnica di ATERSIR

**In particolare:**
(descrizione contributo mancante)

## Semplificazione e sburocratizzazione

**Risultati attesi:**

- proposta di legge riforma dell'ARPA e delle competenze in materia di pareri, istruttorie, nulla osta e autorizzazioni ambientali e della difesa idraulica e dissesto
- progetto di legge autorizzazione unica ambientale (AUA)
- progetto di legge autorizzazione integrata ambientale
- progetto di legge in materia di valutazione ambientale
- delibera G.R. accordo con settore galvanico per la tutela ambientale e la semplificazione degli adempimenti nell'ambito delle autorizzazioni integrate ambientali e gestione degli adempimenti derivanti da tali strumenti di semplificazione nei settori tuttora implementati (ceramico, galvanica)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

#### Obiettivo di Direzione 9) Implementazione banche dati

Caricamento di tutti i dati presenti nell'archivio cartaceo in modo da ottenere corretta e completa implementazione delle banche dati dal quale ottenere velocemente tutte le informazioni funzionali alla gestione amministrativa, alla tutela ambientale, alla lotta all'abusivismo, tramite estrazione.

**In particolare:**
(descrizione contributo mancante)

#### Obiettivo di Direzione 10) Supporto lavori della Commissione tecnica in materia di decommissioning della centrale nucleare di Caorso e di gestione di rifiuti radioattivi in campo medico

Supporto lavori della Commissione tecnica in materia di decommissioning della centrale nucleare di Caorso e di gestione di rifiuti radioattivi in campo medico nonché coordinamento delle attività della rete regionale di sorveglianza sulla radioattività ambientale.

**In particolare:**
(descrizione contributo mancante)

## Strategia regionale per l'adattamento al cambiamento climatico

**Risultati attesi:**

- Strategia regionale per l'adattamento al cambiamento climatico (obiettivo non specifico)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

#### Obiettivo di Direzione 11) Strategia di Mitigazione e Adattamento per i Cambiamenti Climatici (SMACC)

Delineare gli scenari di cambiamento climatico a scala regionale e definirne impatti per singoli settori;

- Mappare le strategie e le azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climateranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Contribuire ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento;
- Individuare un percorso di coinvolgimento degli stakeholder locali;
- Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai PAES ed ai piani di adattamento locale;
- Definire ed implementare un sistema di monitoraggio regionale e locale di attuazione delle politiche

**In particolare:**

(descrizione contributo mancante)

## Qualità dell'acqua e sicurezza idraulica

**Risultati attesi:**

- delibera di presa d'atto da parte della Giunta dei piani di gestione distrettuali

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

#### Obiettivo di Direzione 5) Acqua di qualità, sicurezza idraulica e territoriale: politiche integrate di bacino idrografico

Piano di gestione dei rischi da alluvione

In attuazione della Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, la Regione Emilia-Romagna, in continuità con il lavoro impostato negli anni precedenti, sarà coinvolta nello svolgimento delle attività che porteranno all'adozione dei Piani di gestione entro il entro il 22 dicembre 2015. Agli adempimenti comunitari e nazionali provvedono, in particolare, le Autorità di bacino nazionali, cui è affidata anche una funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico in cui ricadono, e le Regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza

Proposta di Delibera alla Giunta del Piano di gestione del distretto idrografico

In attuazione della Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la Regione Emilia-Romagna, in continuità con le attività ormai in essere dal 2009, sarà coinvolta nell'aggiornamento dei Piani di gestione distrettuali da adottare entro il 22 dicembre 2015, in collaborazione con le Autorità di bacino nazionali, cui è affidata la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di competenza.

Riorganizzazione dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO)

**In particolare:**

(descrizione contributo mancante)

## Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

**Risultati attesi:**

- Piano Integrato qualità dell'aria PAIR
- approvazione della Giunta del Progetto PREPAIR qualità dell'aria nel Bacino Padano

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA*

#### Obiettivo di Direzione 2) Qualità dell'aria e tutela della salute dei cittadini, mobilità sostenibile e sostenibilità delle produzioni: Piano Integrato Qualità dell'Aria

L'obiettivo del PAIR 2020 è quello di ridurre la popolazione esposta a rischio dall'attuale 63% all'1% nel 2020; di fondamentale importanza anche a seguito del consolidarsi dei dati epidemiologici di livello europeo sul rapporto tra qualità dell'aria e salute dei cittadini. Il Piano prevede misure integrate di carattere multisettoriale: trasporti, mobilità, agricoltura, attività produttive, urbanistica e pianificazione territoriale.

Dopo la prima selezione pubblica delle candidature effettuata dalla Commissione Europea, la Regione Emilia-Romagna è stata invitata a presentare, quale leading partner, un progetto Life Integrato "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of AIR), insieme alle Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano, Stiria (Austria) e alle città metropolitane di Bologna e Torino, per un valore complessivo di progetto pari a 20 milioni di Euro

**In particolare:**

(descrizione contributo mancante)

## Macro Regione Adriatico-Ionica

**Risultati attesi:**

- Coordinamento del Gruppo di Lavoro tematico "Qualità ambientale" con lo scopo di definire azioni strategiche condivise prioritarie da attuare attraverso progetti concreti, cercando di individuare quali strumenti finanziari possano essere i più adeguati per finanziare ogni progetto

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA*

#### Obiettivo di Direzione 6) Riorganizzare le attività di controllo dei programmi comunitari (art. 2, comma 2bis, della legge LR 21/2001 istitutiva dell'Agenzia)

Nel corso del 2015 è prevista l'attribuzione ad Agrea di nuove funzioni nell'ambito di attività di certificazione ed audit di programmi finanziati dai fondi europei.

In particolare, Agrea potrebbe essere designata quale Autorità di Certificazione dei POR FSE e FESR 2014 - 2020 e Autorità di Audit del Programma di Cooperazione Adrion.

Dal punto di vista tecnico, il 2015 vedrà la preminenza di attività di messa a punto dei sistemi di gestione e controllo, anche attraverso la definizione di procedure e piste di controllo.

Preliminarmente a tale prima attuazione, sono da predisporre tutte le azioni organizzative necessarie a conseguire un'adeguata dotazione delle strutture che saranno dedicate ai nuovi compiti

**In particolare:**

.

### *DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI*

#### Sotto obiettivo 1.2) Supporto alla gestione di: a)Fondo per lo Sviluppo e Coesione, b)Intesa Istituzionale di Programma tra Governo Italiano e Regione Emilia-Romagna, c)Accordi di Programma Quadro (APQ), d) Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, e) Contributo alla Programmazione 2014-2020 per l'integrazione territoriale, f) Autorità comuni Programma CTE "Adriatico Ionico"

**In particolare:**

Partecipazione alle attività delle strutture di coordinamento della strategia macroregionale EUSAIR con l'obiettivo di collegare il programma Adrion ai tematismi della strategia stessa garantendo la coerenza con gli indirizzi strategici regionali.

garantire il coordinamento della partecipazione delle Direzioni regionali competenti ai gruppi di lavoro tematici della strategia macroregionale EUSAIR (European Union Strategy Adriatic Ioion Region)

### *SERV.INTESE ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'AREA*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Avviamento Autorità di Gestione programma ADRION

Coordinamento di tutte le attività funzionali all'avviamento dell'Autorità di Gestione Programma Adriatico-Ionico

## Trasporti e diritto alla mobilità

### Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario

**Risultati attesi:**

- conferma delle risorse regionali, oltre a quelle derivanti dal fondo nazionale, per il mantenimento del livello dei servizi offerti
- aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali
- finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria
- chiusura della conferenza dei servizi per l'interramento della ferrovia Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna
- predisposizione di un piano per la razionalizzazione, la riqualificazione, l' accessibilità e la fruizione per disabili delle fermate e delle stazioni delle ferrovie regionali
- approvazione al CIPE del progetto definitivo del "Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese" che prevede -per il trasporto ferroviario- il completamento delle stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano, la riqualificazione delle stazioni della linea Bologna-Portomaggiore, la riconoscibilità complessiva di tutte le stazioni dello stesso, l'acquisto di nuovi elettrotreni
- completamento dell'installazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

### Sotto obiettivo 2.1) Infrastrutture strategiche regionali. Coordinamento e attività staff di Direzione

**In particolare:**

Proseguimento del complesso iter relativo all'attuazione delle infrastrutture strategiche previste dall'IGQ. Oltre all'azione regionale di coordinamento, supporto e monitoraggio, per l'anno in corso si prevede la predisposizione delle osservazioni regionali al Programma Infrastrutture Strategiche finalizzato all'espressione dell'Intesa tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per il settore ferroviario, in particolare, attività di supporto alle azioni istituzionali e azioni di coordinamento sulle procedure relative ai progetti di interventi strategici quali: il completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), nell'ambito del "Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese"; le opere relative alla Stazione C.le di Bologna.

### Sotto obiettivo 4.1) Contratto di Programma con FER - gestione della rete ferroviaria regionale

**In particolare:**

Sostegno e promozione del trasporto ferroviario e del sistema ferroviario regionale, con attuazione delle disposizioni riguardanti la concessione della gestione della rete ferroviaria regionale a FER srl.

Si tratta di gestire il Contratto di Programma che disciplina i rapporti tra la Regione e la FER srl con, in particolare, la gestione e la manutenzione ordinaria, il monitoraggio economico-gestionale, l'aggiornamento del Piano degli investimenti.

### Sotto obiettivo 4.2) Attività di competenza regionale per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali

**In particolare:**

Sostegno e promozione del trasporto ferroviario regionale attraverso le attività di competenza riguardanti lo svolgimento, da parte della società di gestione della rete ferroviaria regionale, del bando per l'affidamento dei servizi ferroviari regionali. Si prevede, in particolare, successivamente alla conclusione della gara, l'espletamento dei compiti per recepire o meno le relative risultanze, cui subordinare l'aggiudicazione definitiva della gara e l'effettivo avvio dei servizi, accertando il rispetto degli indirizzi e vincoli posti dalla Giunta Regionale agli obiettivi della gara stessa, consentendo a FER di perfezionare il Contratto di affidamento con l'impresa ferroviaria vincitrice.

### Sotto obiettivo 4.3) Attuazione dell'esercizio di controllo analogo della FER srl, società in house - Direzione

**In particolare:**

Contributo alla promozione e sviluppo del sistema ferroviario regionale, attuando le disposizioni di legge relative all'esercizio di "controllo analogo" che deve operarsi sulla gestione della società "in house" FER srl, gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale, con particolare riferimento alla valutazione dei contenuti delle relazioni trimestrali preventive sugli aspetti che attengono le funzioni affidate alla stessa FER.

### Sotto obiettivo 4.4) Attuazione dell'esercizio di controllo analogo della FER, società in house- Servizio Ferrovie

**In particolare:**

Contributo alla promozione e sviluppo del sistema ferroviario regionale, attuando le disposizioni di legge relative all'esercizio di "controllo analogo" che deve operarsi sulla gestione della società "in house" FER srl, gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale, con particolare riferimento alla valutazione dei contenuti delle relazioni trimestrali preventive sugli aspetti che attengono le funzioni affidate alla stessa FER.

### Sotto obiettivo 4.5) "Piano straordinario" per la riqualificazione e potenziamento della rete ferroviaria regionale e per il rinnovo del materiale rotabile: programmazione, gestione finanziaria di ulteriori interventi

**In particolare:**

Ai fini dello sviluppo del sistema ferroviario regionale prosegue l'attuazione dello specifico "Piano straordinario" che, nell'anno in corso prevede, prioritariamente, la definizione di atti di programmazione per l'acquisizione di risorse finanziarie statali, l'attività di istruttoria tecnica e amministrativa per l'erogazione delle risorse, la verifica in sito sullo stato di avanzamento dei lavori finanziati, le forniture, il mantenimento in efficienza della rete regionale da parte del soggetto gestore, nonché la definizione di uno specifico piano per la razionalizzazione e la riqualificazione delle fermate e delle stazioni delle ferrovie regionali.

## Sotto obiettivo 4.6) Intesa Generale Quadro tra Regione e Ministero delle infrastrutture dei Trasporti. Supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione degli interventi previsti - sistemi ferroviari

**In particolare:**

Proseguimento del complesso iter relativo all'attuazione delle infrastrutture strategiche previste dall'IGQ. Oltre all'azione regionale di coordinamento, supporto e monitoraggio, per l'anno in corso si prevede la predisposizione delle osservazioni regionali al Programma Infrastrutture Strategiche finalizzato all'espressione dell'Intesa tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per il settore ferroviario si prevede, in particolare, attività di supporto tecnico relativo ai progetti: asse ferroviario Brennero-Verona-Parma-La Spezia; relazione Poggio rusco-Ferrara-Ravenna.

## Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile

**Risultati attesi:**

- completamento delle azioni per bike sharing "Mi muovo in bici"
- completamento progetto "Mi muovo MARE"

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

### Sotto obiettivo 8.1) Piano regionale della mobilità elettrica

**In particolare:**

Proseguimento dell'attuazione del Piano regionale della Moblità elettrica-Mi Muovo Elettrico, per il quale sono stati sottoscritti negli anni scorsi Protocolli d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Gruppo ENEL, HERA Spa, IREN SpA e diversi Comuni dlla regione. Continuazione e ultimazione dei progetti pilota previsti nei Protocolli d'intesa con i Comuni sottoscrittori degli accordi. Indizione di una gara Intercent-ER per l'acquisto di veicoli elettrici di varie tipologie ad uso dei Comuni aderenti. Acquisizione di autobus ibridi per il servizio urbano di Bologna, tramite convenzione con Tper e utilizzo di risorse statali (PNIRE - progetto Mi Muovo M.A.R.E. - Mobilità alternativa ricariche elettriche), per il finanziamento di reti di ricarica dei veicoli elettrici nella Riviera Adriatica.

### Sotto obiettivo 8.2) Promozione della mobilità ciclopedonale

**In particolare:**

Proseguimento delle attività per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclopedonale attraverso rapporti con associazioni e portatori d'interesse. In particolare: attività relativa all'attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2009 con le Associazioni regionali e per l'aggiornamento del Protocollo medesimo; partecipazione a tavoli nazionali o interregionali di settore; attuazione di forme di collaborazione con altre strutture regionali interessate alla tematica, Enti locali, associazioni che promuovono in modo specifico gli spostamenti in bicicletta; partecipazione al "Tavolo permanente della mobilita ciclopedonale".

### Sotto obiettivo 8.3) POR-FESR 2014-2020. Azioni e Misure regionali per una mobilità sostenibile

**In particolare:**

Partecipazione alle attività di programmazione relative al POR FESR 2014-2020 per l'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro della politica di coesione, per la crescita economica e l'attrattività del territorio. Le risorse destinate al settore saranno indirizzate in particolare per la realizzazione di tre macro azioni: pianificazione integrata SUMP (Piano urbano della mobilità sostenibile), promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del Trasporto Pubblico e dell'interscambio modale, sistemi di trasporto intelligenti. Tali azioni mirano alla promozione della low carbon economy e all'attuazione dell'agenda urbana per le città intelligenti, sostenibile e attrattive. per il 2015 si prevede la predisposizione di schede specifiche di settore, il dettaglio delle opere previste e la stima dei finanziamenti necessari, predisposti documenti tecnici per le linee guida interdirezionali dei vari assi.

## *SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 7) Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale (progetto STIMER) e dell'integrazione dei servizi di trasporto pubblico. Bike sharing: progetto Mi Muovo in bici.

Prosegue l' attuazione del progetto di "bike sharing & ride" regionale denominato: "Mi Muovo in bici": per l'anno in corso si prevedono ulteriori installazioni, fino alla conclusione della fornitura e tutte le necessarie attività amministrative e contabili relative ai rapporti con il fornitore e con i Comuni aderenti (gestione del contratto di fornitura, comodati, etc..).

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 9) Piano regionale della mobilità elettrica

Il Servizio è impegnato nell'attuazione delle iniziative per lo sviluppo del Piano regionale della Mobilità elettrica-Mi Muovo Elettrico, per il quale sono stati sottoscritti negli anni scorsi Protocolli d'Intesa per la: "Mobilità elettrica", tra Regione Emilia-Romagna, Gruppo ENEL, HERA Spa, IREN SpA e i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Modena, Imola e Parma. Saranno realizzati materiali informativi, incontri e relazioni per la promozione e divulgazione del Piano regionale. Il Servizio gestisce e monitora, inoltre, le risorse regionali di cui è previsto l'utilizzo per l'incentivazione dell'utilizzo di veicoli elettrici da parte della Pubbliche Amministrazioni: in particolare è prevista l'indizione di una gara Intercent-ER per l'acquisto di veicoli elettrici di varie tipologie (autovetture, furgoni, quadricicli), ad uso dei Comuni aderenti. Saranno acquisiti autobus ibridi per il servizio

urbano di Bologna, tramite convenzione con Tper e saranno utilizzate risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (PNIRE - progetto Mi Muovo M.A.R.E. Mobilità alternativa ricariche elettriche), per il finanziamento di reti di ricarica dei veicoli elettrici nella Riviera Adriatica.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 10) Politiche e azioni per la promozione e lo sviluppo della rete di mobilità ciclopedonale

Sono svolte le attività di promozione e azioni per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale; rapporti con cittadini, associazioni e portatori d'interesse.

In particolare prosegue nel 2015 l'attività relativa all'attuazione delle azioni previste nel Protocollo d'intesa per lo sviluppo della mobilità ciclopedonale sottoscritto nel 2009 con le Associazioni regionali, per l'aggiornamento del Protocollo medesimo, la partecipazione a tavoli nazionali o interregionali e convegni/seminari di settore, l'attuazione di forme di partecipazione e collaborazione con le strutture interne regionali, le Province, i Comuni, i Consorzi di Bonifica, gli Enti gestori delle Aree protette della Regione Emilia Romagna, le associazioni che promuovono in modo specifico gli spostamenti in bicicletta e tutti i soggetti pubblici e privati interessati all'interno del "Tavolo permanente della mobilita ciclopedonale".

E' prevista la predisposizione e la sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema regionale di mobilità ciclopedonale.

Verrà inoltre predisposta una proposta tecnica di protocollo d'intesa per l' innalzamento dei ponti sul Lavino, Ghironda e Samoggia e relativa convenzione con RFI, Città Metropolitana di Bologna e Comuni di Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese e S. Giovanni in Persiceto.

Il Responsabile del Servizio partecipa al sottogruppo Mobilità ciclistica della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome, in qualità di referente tecnico regionale.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 11) POR-FESR 2014-2020 Azioni e Misure regionali per una mobilità sostenibile

Il Programma Operativo Fesr 2014-2020 è il documento di programmazione che definisce strategia e interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo europeo di sviluppo regionale, nel quadro della politica di coesione, per la crescita economica e l'attrattività del territorio.

Pone al primo posto la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva secondo gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea 2020. Le risorse destinate alla Direzione Trasporti saranno indirizzate in particolare per la realizzazione di tre macro azioni (prioritariamente nell'asse 4): Pianificazione integrata SUMP, promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del Trasporto Pubblico e dell'interscambio modale, sistemi di trasporto intelligenti. Tali azioni mirano alla promozione della low carbon economy nei territori e all'attuazione dell'agenda urbana per le città intelligenti, sostenibile e attrattive. Il Servizio ha partecipato alla redazione degli assi strategici del Por Fesr 2014-2020 (approvato dalla CE nel Febbraio 2015) - in accordo e in collaborazione con la DG Attività produttive, titolare della competenza, predisponendo schede specifiche di settore. Successivamente all'approvazione il Servizio approfondisce la redazione delle schede tecniche attraverso l'elaborazione di misure di dettaglio, opere previste e stima dei finanziamenti necessari. Il Servizio partecipa alle riunioni del comitato di sorveglianza ed alla preparazione dei documenti per le linee guida interdirezionali dei vari assi.

Gli interventi si integrano con gli investimenti programmati nell'ambito degli Accordi di Programma 2011-2014 (Decreto del Presidente della Regione nn. 45 e 89 del 2014) e dal X Accordo per la Qualità dell'Aria 2012-2015 nell'ambito del Mi Muovo elettrico free carbon city (DGR nn. 430 e 950 del 2014) e con gli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane.

## Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità

**Risultati attesi:**

- conferma delle risorse regionali, oltre a quelle derivanti dal fondo nazionale, per il mantenimento del livello dei servi offerti
- verifica cantierabilità People Mover
- accorpamento delle Agenzie locali per la mobilità
- approvazione al CIPE del progetto definitivo del "Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese" che

prevede -per il trasporto autofiloviario, la filoviarizzazione l'acquisto di filobus per la città di Bologna

- definizione e applicazione dei costi standard al settore autofiloviario
- completamento del sistema di bigliettazione elettronica integrata regionale STIMER/MiMuovo
- completamento del Sistema regionale di informazione all'utenza integrata ferro-gomma
- assegnazione delle risorse e aggiudicazione della gara per l'acquisto di autobus per un rinnovo complessivo di nuovi autobus

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

### Sotto obiettivo 2.1) Infrastrutture strategiche regionali. Coordinamento e attività staff di Direzione

**In particolare:**

Proseguimento del complesso iter relativo all'attuazione delle infrastrutture strategiche previste dall'IGQ. Oltre all'azione regionale di coordinamento, supporto e monitoraggio, per l'anno in corso si prevede la predisposizione delle osservazioni regionali al Programma Infrastrutture Strategiche finalizzato all'espressione dell'Intesa tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per il settore del trasporto pubblico locale, in particolare, attività di supporto alle azioni istituzionali e azioni di coordinamento sulle procedure relative ai progetti di interventi strategici quali: la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano di Bologna, nell'ambito del "Sistema di trasporto pubblico integrato bolognese"; il Trasporto Rapido Costiero (TRC) tra Rimini-stazione e Riccione-stazione; il People Mover per il collegamento tra l'aeroporto e la stazione di Bologna.

### Sotto obiettivo 5.1) Gestione della riprogrammazione dei servizi ferroviari e autofiloviari (art. 16-bis, decreto legge 06.07.12 n. 95 e ss. mm. e ii.). Coordinamento e attività staff di Direzione

**In particolare:**

Contributo allo sviluppo del sistema regionale di trasporto pubblico, nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 16 bis, decreto-legge 92/2012 e ss. mm. e ii., attraverso attività di coordinamento tecnico regionale e partecipazione a specifici tavoli, nazionale e locale, ai fini della gestione del Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL e ferroviario regionale, il rispetto dei parametri definiti dal Piano stesso e il riparto del "Fondo nazionale per il TPL".

### Sotto obiettivo 5.2) Gestione della riprogrammazione dei servizi ferroviari e autofiloviari (art. 16-bis, decreto legge 06.07.12 n. 95 e ss. mm. e ii.). Settore autofiloviario

**In particolare:**

Contributo di settore per lo sviluppo del sistema regionale di trasporto pubblico, nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 16 bis, decreto-legge 92/2012 e ss. mm. e ii., con le analisi e le elaborazioni necessarie ai fini della gestione del Piano di riprogrammazione dei servizi, il rispetto dei parametri definiti dal Piano stesso e del riparto dei "Fondo nazionale per il TPL".

### Sotto obiettivo 5.3) Gestione della riprogrammazione dei servizi ferroviari e autofiloviari (art. 16-bis, decreto legge 06.07.12 n. 95 e ss. mm. e ii.). Settore ferroviario

**In particolare:**

Contributo di settore per lo sviluppo del sistema regionale di trasporto pubblico, nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni dell'art. 16 bis, decreto-legge 92/2012 e ss. mm. e ii., con le analisi e le elaborazioni necessarie ai fini della gestione del Piano di riprogrammazione dei servizi, il rispetto dei parametri definiti dal Piano stesso e del riparto dei "Fondo nazionale per il TPL".

### Sotto obiettivo 5.4) Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico-attività interregionali. Coordinamento e attività staff di Direzione

**In particolare:**

Sviluppo e gestione del sistema regionale di trasporto pubblico nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico (organismo tecnico di raccordo tra Stato ed Enti Territoriali), attraverso attività di coordinamento per il monitoraggio dei dati regionali di settore e dei risultati del Piano di riprogrammazione dei servizi, secondo parametri definiti, anche ai fini del riparto e del trasferimento delle risorse del "Fondo nazionale per il TPL".

### Sotto obiettivo 5.5) Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico-attività interregionali. Settore ferroviario

**In particolare:**

Sviluppo e gestione del sistema regionale di trasporto pubblico nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sul

trasporto pubblico (organismo tecnico di raccordo tra Stato ed Enti Territoriali), attraverso il monitoraggio dei dati del settore ferroviario e dei risultati del Piano di riprogrammazione dei servizi, secondo parametri definiti, anche ai fini del riparto e del trasferimento delle risorse del "Fondo nazionale per il TPL".

### Sotto obiettivo 5.6) Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico-attività interregionali. Settore autofiloviario

**In particolare:**
Sviluppo e gestione del sistema regionale di trasporto pubblico nell'ambito delle attività dell'Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico (organismo tecnico di raccordo tra Stato ed Enti Territoriali), attraverso il monitoraggio dei dati del settore autofiloviario e dei risultati del Piano di riprogrammazione dei servizi, secondo parametri definiti, anche ai fini del riparto e del trasferimento delle risorse del "Fondo nazionale per il TPL".

### Sotto obiettivo 5.7) Predisposizione proposta sui servizi minimi autofiloviari 2015. Predisposizione Atto di indirizzo 2016-18 sul trasporto pubblico regionale e locale

**In particolare:**
Contributo allo sviluppo del sistema del trasporto pubblico locale attraverso la definizione della proposta per la determinazione dei servizi minimi autofiloviari per il 2015, nonché con la definizione e la predisposizione dell'Atto di indirizzo 2016-2018 sul trasporto pubblico regionale e locale, anche con attività di concertazione con i soggetti istituzionali interessati.

### Sotto obiettivo 5.8) Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale (progetto STIMER-Mi Muovo) e dell'integrazione del trasporto pubblico. Trasporti autofiloviari e bike sharing

**In particolare:**
Proseguimento dello sviluppo del sistema di integrazione tariffaria "Mi Muovo", in particolare: continuazione dell'attività per la messa a punto delle zone tariffarie in collaborazione con le Aziende e le Agenzie per la mobilità, anche al fine del completamento della tariffazione elettronica da parte di Trenitalia SpA; definizione delle regole ai fini della progettazione e sviluppo del sistema di clearing regionale (ripartizione degli introiti tariffari tra i diversi operatori del TPL regionale); campagna di comunicazione in raccordo con l'Agenzia di informazione e comunicazione regionale.

Proseguimento dell'attuazione del progetto di "bike sharing & ride" regionale, denominato "Mi Muovo in bici", con la conclusione dell'implementazione del sistema nei Comuni aderenti.

### Sotto obiettivo 5.9) Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale (progetto STIMER-Mi Muovo) e dell'integrazione del trasporto pubblico. Trasporto ferroviario

**In particolare:**
Proseguimento dello sviluppo del sistema di integrazione tariffaria "Mi Muovo" e, in particolare, per quanto attiene ai servizi ferroviari si prevede la transazione dal sistema tariffario a "scaglioni chilometrici" a quello a "zone".

### Sotto obiettivo 5.10) Sviluppo dell'infomobilità regionale. Settore autofiloviario

**In particolare:**
Sviluppo dei temi dell'infomobilità pubblica, per il settore autofiloviario, attraverso il completamento del progetto GIM (Gestione Informata della Mobilità), in collaborazione con gli Enti Locali partecipanti; attività di supporto tecnico e coordinamento.

### Sotto obiettivo 5.11) Sviluppo dell'infomobilità regionale. Settore ferroviario

**In particolare:**
Sviluppo dei temi dell'infomobilità pubblica, per il settore ferroviario con il proseguimento dell'attuazione del sistema "Travel Planner" e, in particolare, l'ottimizzazione dell'interfaccia, valorizzazione del motore di ricerca residente per incrementare le informazioni offerte, anche in tempo reale.

***SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE***

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 2) Gestione della riprogrammazione dei servizi ferroviari e autofiloviari (art. 16-bis, decreto legge 06.07.12 n. 95 e ss. mm. e ii.). Settore autofiloviario

Il DPCM 11/3/2013 ha definito le modalità con cui ripartire e trasferire alle Regioni le risorse del Fondo Nazionale per il Tpl prevedendo per l'anno 2013 l'emanazione di un Piano di riprogrammazione dei servizi e dal 2014 il raggiungimento di obiettivi di performance su indicatori definiti.

L'attività prevede il monitoraggio degli indicatori definiti dal DPCM prima dell'avvio dell'attività che sarà svolta dall'Osservatorio per il TPL (organismo tecnico di raccordo fra lo Stato e gli Enti territoriali), anche per le finalità del Rapporto annuale di Monitoraggio del settore. L'attività viene svolta con il supporto della referente nello staff di Direzione.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) Osservatorio nazionale sul trasporto pubblico-attività interregionali. Settore autofiloviario

L'Osservatorio per il TPL, istituito con la legge 244/07 è un organismo tecnico di raccordo fra lo Stato e gli Enti Territoriali ai fini del monitoraggio dei dati di settore. A partire dal 2015 svolgerà il monitoraggio dei risultati raggiunti dal Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL, relativamente ai parametri definiti dal DPCM 11 marzo 2013, sulla base dei quali saranno trasferite alle Regioni a Statuto ordinario le risorse del Fondo per il trasporto pubblico locale.

Vengono realizzate elaborazioni e simulazioni sui dati forniti all'Osservatorio. L'attività viene svolta con il supporto della referente nello staff di Direzione.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 4) Predisposizione Determinazione Servizi minimi 2015

Predisposizione della proposta sui servizi minimi autofiloviari 2015, in attuazione dell'Addendum 2014-2015 all'Atto di Indirizzo 2011-2013.

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 5) Predisposizione Atto di indirizzo 2016-18 sul trasporto pubblico regionale e locale.

Predisposizione Atto di indirizzo 2016-18 sul trasporto pubblico regionale e locale. Si prevede la predisposizione di una proposta di documento da sottoporre ai soggetti interessati e coinvolti direttamente nella programmazione triennale del TPL e della mobilità (Enti locali, le Agenzie, le Aziende di trasporto, le OO.SS., le Associazioni di categoria e tutte le parti direttamente interessate).

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 6) Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale (progetto STIMER-Mi Muovo) e dell'integrazione dei servizi di trasporto pubblico. Trasporti autofiloviari

Prosegue lo sviluppo del sistema di integrazione tariffaria Mi Muovo. Nell'anno in corso continuerà l'attività per la messa a punto delle zone tariffarie in collaborazione con le Aziende e Agenzie direttamente coinvolte nel progetto, per l'affinamento della "Polimetrica zonale regionale" (tabelle di corrispondenza zone tariffarie/percorsi a supporto delle tecnologie e utili per il calcolo automatico delle tariffe) al fine di consentire il completamento della tariffazione elettronica anche da parte di Trenitalia SpA.

Proseguirà l'attività di confronto sulle Regole di clearing (ripartizione degli introiti tariffari tra i diversi operatori del sistema del tpl regionale) per la bigliettazione integrata regionale, attivata con tutti i soggetti interessati e la progettazione e sviluppo del sistema di clearing regionale sulla base dell'accordo di collaborazione attivato tra Regione e Università di Bologna a cui Lepida fornisce nel corso del 2015 un supporto tecnico. Parallelamente sarà avviato il percorso di definizione della Comunità tariffaria e delle Regole di clearing.

Nell'ambito dell' attività amministrativa di gestione dei contributi si procederà ad una ricognizione dei contributi già programmati con precedenti deliberazioni della Giunta regionale e assegnazione alle imprese pubbliche e private partecipanti al progetto.

Proseguono nel 2015 le iniziative di comunicazione, finalizzate alla migliore conoscenza del sistema Mi Muovo e alla diffusione di nuovi titoli di viaggio integrati; la campagna sarà affiancata dal servizio informativo realizzato tramite il Numero Verde 800-388988, già utilizzato per le campagne informative Mi Muovo degli anni scorsi e riattivato

nell'autunno 2014.

## Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 8) Sviluppo dell'infomobilità regionale. Settore autofiloviario

Il Servizio partecipa, in collaborazione con gli Enti locali, all'attuazione del Progetto GiM (Gestione informata della Mobilità), sull'infomobilità pubblica, basato sui due protocolli d'intesa sottoscritti e sulla convenzione Ministero-Enti locali per l'erogazione dei fondi statali per l'innovazione tecnologica denominati "Progetto Elisa". L'attività proseguirà nel 2015 con il supporto tecnico, amministrativo e contabile, in collaborazione con gli Enti locali partecipanti, per le attività previste nel Piano esecutivo progetto GIM del Programma Elisa inerenti il completamento delle installazioni, il collaudo locale e generale delle opere e la liquidazione del saldo del contributo regionale.

E' previsto un ulteriore sviluppo dell'infomobilità regionale con il completamento delle installazioni AVM anche negli altri bacini provinciali delle quattro Aziende di tpl regionali (TEP, Seta, Start e Tper), per l'attuazione dei residui di installazione AVM e la messa in rete delle centrali operative aggiornate alle nuove tecnologie.

## Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna

**Risultati attesi:**

- approvazione al CIPE del progetto definitivo per approfondimento fondali, adeguamento delle banchine esistenti, realizzazione delle nuove banchine funzionali alla costruzione nuovo terminal container
- attuazione delle deleghe ad AIPO in materia di navigazione interna
- ridefinizione della convenzione con le altre Regioni interessate (Lombardia, Veneto, Piemonte) per la gestione del sistema idroviario Padano Veneto
- idrovia Ferrarese: completamento lavori lotto III - 1° e 2° stralcio (allargamento di Porto Garibaldi e ponte Valle Lepri); completamento lavori di realizzazione del nuovo ponte ferroviario di Migliarino
- avvio e conclusione procedure di VIA del progetto definitivo per la realizzazione dei pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio fino a Ferrara

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

#### Sotto obiettivo 7.1) Porto di Ravenna

**In particolare:**

Proseguiranno le attività di supporto e promozione delle strategie relative al porto di Ravenna, in rapporto con l'Autorità Portuale e gli Enti territoriali interessati, in particolare attraverso il coordinamento del tavolo sull'hub portuale e il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi di potenziamento previsti.

#### Sotto obiettivo 7.2) Promozione della navigazione interna

**In particolare:**

Azioni di supporto alla navigazione interna attraverso, in particolare, le attività necessarie alla gestione degli specifici finanziamenti statali e al monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti; la definizione del riassetto istituzionale del sistema di gestione della navigazione interna e la collaborazione alla predisposizione di specifico progetto di legge; l'attività relativa alla "Intesa Interregionale per la navigazione interna" di cui, nel 2015, la Regione Emilia-Romagna avrà la Presidenza con la definizione di proposte, alle altre Regioni, di modifiche e miglioramenti dell'Intesa stessa.

## Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci

**Risultati attesi:**

- avvio dei servizi di trasporto ferroviario delle merci incentivati con normativa regionale
- attivazione dello scalo merci di Marzaglia (Modena)
- avvio dei lavori di elettrificazione dei raccordi ferroviari dell'interporto CEPIM (Parma)

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

### Sotto obiettivo 6.1) Nodi logistici e piattaforme intermodali

**In particolare:**

Supporto allo sviluppo dei nodi logistici e della piattaforma intermodale attraverso azioni finalizzate a promuovere l'intermodalità, la realizzazione e/o la riqualificazione dei principali nodi logistici, l'implementazione tecnologica e il coordinamento tra i nodi. In particolare, monitoraggio sullo sviluppo del traffico nei nodi di cui all'Accordo Regione-Gruppo FS sulla "ridefinizione del sistema ferroviario merci regionale", con riferimento specifico allo stato di avanzamento della progettazione esecutiva e alla realizzazione degli interventi per lo scalo merci di Marzaglia, nonché degli interventi per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria e stradale del porto di Ravenna e per lo sviluppo e la razionalizzazione delle attività logistiche portuali.

### Sotto obiettivo 6.2) Osservatorio regionale merci, logistica , autotrasporto e intermodalità

**In particolare:**

Proseguimento delle attività regionali con funzioni di "Osservatorio" sulle merci e la logistica, finalizzate al sostegno e allo sviluppo dei poli logistici regionali; in particolare attività di monitoraggio della movimentazione dei flussi regionali di traffico merci.

### Sotto obiettivo 6.3) Attuazione della normativa regionale in favore del trasporto ferroviario, fluviale e fluviomarittimo delle merci (LR 15/2009, LR 10/2014)

**In particolare:**

Attività inerenti l'attuazione della normativa regionale a favore del trasporto ferroviario delle merci (LR 15/2009; LR 10/2014) . In particolare, gestione integrata degli aspetti tecnici, amministrativi, finanziari e rendicontuali; monitoraggio e verifica della compatibilità delle iniziative di incentivazione a livello locale, nazionale, europeo e delle regioni limitrofe; predisposizione di report sull'attuazione e l'impatto della normativa.

### Sotto obiettivo 6.4) Attuazione dei progetti europei in materia di logistica. Staff di Direzione

**In particolare:**

Supporto allo sviluppo delle tematiche della logistica regionale con l'avvio delle attività tecniche dei progetti europei; NOVELOG che ha l'obiettivo di testare sistemi innovativi per la distribuzione urbana delle merci e, per la Regione Emilia-Romagna, lo sviluppo di un software per facilitare l'ottenimento delle autorizzazioni specifiche per attività di logistica urbana nelle aree ZTL delle città della regione; SUCCESS che ha l'obiettivo di valutare un'ottimizzazione delle attività logistiche relative allo sviluppo di grandi cantieri in ambito urbano.

### Sotto obiettivo 6.5) Attuazione dei progetti europei in materia di logistica. Aspetti tecnico-organizzativi e amministrativi

**In particolare:**

Supporto allo sviluppo delle tematiche della logistica regionale con attività relative agli aspetti tecnico-organizzativi e amministrativi dei progetti europei; NOVELOG che ha l'obiettivo di testare sistemi innovativi per la distribuzione urbana delle merci e, per la Regione Emilia-Romagna, lo sviluppo di un software per facilitare l'ottenimento delle autorizzazioni specifiche per attività di logistica urbana nelle aree ZTL delle città della regione; SUCCESS che ha l'obiettivo di valutare un'ottimizzazione delle attività logistiche relative allo sviluppo di grandi cantieri in ambito urbano.

## *SERV.AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DG RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 3) ATTUAZIONE PROGETTI EUROPEI IN MATERIA DI LOGISTICA: GESTIONE DEGLI ASPETTI TECNICO-ORGANIZZATIVI ED AMMINISTRATIVI

Supporto allo sviluppo delle attività tecnico-amministrative del progetto NOVELOG che ha come obiettivo quello di testare innovativi sistemi per la distribuzione urbana delle merci e, specificatamente per la Regione Emilia-Romagna, lo sviluppo di un software per facilitare l'ottenimento delle autorizzazioni specifiche per attività di logistica urbana nelle

aree ZTL delle città della Regione.

Supporto allo sviluppo delle attività tecnico-amministrative del progetto SUCCESS che ha come obiettivo quello valutare un'ottimizzazione delle attività logistiche relative allo sviluppo di grandi cantieri in ambito urbano.

## Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali

**Risultati attesi:**

- completamento dei lavori: Variante di Valico all'autostrada A1 nel tratto regionale
- casello di Valsamoggia
- completamento delle procedure per il subentro dello Stato alla Regione nella concessione dell'autostrada Cispadana
- approvazione del progetto preliminare del Passante Nord di Bologna
- avvio dei lavori per la realizzazione del Nodo ferro-stradale di Casalecchio
- approvazione del progetto definitivo della quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e diramazione A14, completamento delle procedure convenzionali con il ministero dei Trasporti per il finanziamento
- approvazione del progetto per il miglioramento dell'accessibilità al Casello dell'Interporto di Bologna nel Comune di Bentivoglio
- avvio dei lavori del nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo
- avvio del procedimento di approvazione del progetto preliminare di riqualificazione con caratteristiche autostradali della superstrada Ferrara- Mare
- riorganizzazione dell'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza
- realizzazione Carta del Pedalabile – ciclovie regionali

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

## *DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

### Sotto obiettivo 2.1) Infrastrutture strategiche regionali. Coordinamento e attività staff di Direzione

**In particolare:**

Proseguimento del complesso iter relativo all'attuazione delle infrastrutture strategiche previste dall'IGQ. Oltre all'azione regionale di coordinamento, supporto e monitoraggio, per l'anno in corso si prevede la predisposizione delle osservazioni regionali al Programma Infrastrutture Strategiche finalizzato all'espressione dell'Intesa tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In particolare, tra le "Grandi Opere" viarie di interesse regionale saranno trattate: variante di valico all'autostrada A1-tratto regionale; collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo; nodo ferro-stradale di Casalecchio; superstrada Ferrara-mare con adeguamento a caratteristiche stradali; quarta corsia in autostrada A14 tra Bologna e diramazione A14; passante autostradale Nord di Bologna

### Sotto obiettivo 2.2) Infrastrutture strategiche regionali. Coordinamento e sistemi stradali

**In particolare:**

Proseguimento del complesso iter relativo all'attuazione delle infrastrutture strategiche previste dall'IGQ. Oltre all'azione regionale di coordinamento, supporto e monitoraggio, per l'anno in corso si prevede la predisposizione delle osservazioni regionali al Programma Infrastrutture Strategiche finalizzato all'espressione dell'Intesa tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In particolare, tra le "Grandi Opere" viarie di interesse regionale saranno trattate: variante di valico all'autostrada A1-tratto regionale; collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo; nodo ferro-stradale di Casalecchio; superstrada Ferrara-mare con adeguamento a caratteristiche stradali; quarta corsia in autostrada A14 tra Bologna e diramazione A14; passante autostradale Nord di Bologna.

### Sotto obiettivo 2.3) Realizzazione autostrada regionale Cispadana: fase di conclusione procedura di VIA ed attività di localizzazione e approvazione del progetto definitivo

**In particolare:**

Nell'anno in corso prosegue l'iter per la realizzazione dell'infrastruttura che prevede -a condizioni di fattibilità rispettate- la conclusione da parte del Ministero dell'Ambiente della procedura di valutazione di impatto ambientale, nonché attività volta alla definizione, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, delle procedure di approvazione del progetto e dell'eventuale subentro del Ministero stesso nella funzione di concedente.

### Sotto obiettivo 3.1) Sviluppo della cultura della sicurezza stradale

**In particolare:**

Sviluppo della cultura della sicurezza stradale, attraverso l'attività dell'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale, coordinando azioni di formazione e comunicazione con le strutture regionali, soggetti istituzionali e associativi; in particolare, per l'anno in corso, la promozione della cultura della sicurezza stradale nelle scuole della regione, la definizione di un protocollo di intesa con l'associazione delle scuole guida della regione per la formazione dei docenti, il supporto nelle fasi di validazione della realizzazione di aree per le prove pratiche di guida motociclistica, il supporto alla definizione della revisione delle leggi regionali istitutive dell'Osservatorio.

### Sotto obiettivo 3.2) Sviluppo delle infrastrutture per la sicurezza stradale: attuazione piani e programmi nazionali

**In particolare:**

Miglioramento delle infrastrutture per la sicurezza stradale attraverso l'attuazione della programmazione relativa al Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS); in particolare attraverso la gestione dei rapporti e la stipula di convenzioni con gli Enti Locali destinatari dei finanziamenti, istruttorie tecniche, monitoraggio degli interventi verifiche progetti, erogazione finanziamenti.

## Definire e approvare il PRIT 2025

**Risultati attesi:**

- approvazione della proposta della Giunta regionale di adozione del PRIT 2025 da parte dell'Assemblea legislativa regionale

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'*

#### Obiettivo di Direzione 1) PRIT 2025. AGGIORNAMENTO ELABORATI TECNICI PER IL QUADRO CONOSCITIVO

Aggiornamento ed integrazione degli elaborati tecnici del Quadro Conoscitivo presentati alla Conferenza di Pianificazione convocata con Decreto n° 186 del 03/09/2010 nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti.

**In particolare:**

Predisposizione degli aggiornamenti e delle integrazioni degli elaborati tecnici del Quadro Conoscitivo del PRIT, già definiti nel 2010, quale prima fase delle attività necessarie alla definizione e approvazione del nuovo Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025), principale strumento di indirizzo e pianificazione del settore.

### *SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE*

#### Obiettivo di Servizio collegato con area integraz./direzione 1) PRIT 2025. Aggiornamento elaborati tecnici per il Quadro Conoscitivo. Trasporto pubblico locale e mobilità urbana

Aggiornamento ed integrazione degli elaborati tecnici del Quadro Conoscitivo presentati alla Conferenza di Pianificazione convocata con Decreto n° 186 del 03/09/2010 nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti.

Partecipazione alle attività di Direzione per la predisposizione degli elaborati necessari, con apporto al coordinamento generale, apporto specialistico e collaborazione tecnica per le tematiche trasporto pubblico locale e della mobilità urbana.

## Reti e altri servizi di pubblica utilità

### Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

**Risultati attesi:**

- favorire la definizione di Agende Digitali Locali in tutte le Unioni di Comuni coerenti agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea
- intervenire sull'attivazione dei Fondi strutturali direttamente e indirettamente dedicati ad Agenda Digitale, Banda ultra Larga e Crescita
- avviare a livello istituzionale un percorso di confronto che porti alla costituente dei diritti di cittadinanza digitale, al fine di realizzare le condizioni per una vera tutela e garanzia dei diritti digitali di cittadini ed imprese
- definizione e costruzione di un "tavolo aperto d'incontro e confronto permanente" con la rete degli innovatori dell'Emilia-Romagna
- costituzione di un osservatorio permanente sui diritti digitali e sulle smart city
- 40 nuove connessioni per le scuole
- 20 nuovi città abilitate alla banda ultra larga
- 30 nuove aziende abilitate alla banda ultra larga
- 55 nuovi punti di accesso pubblici wi-fi gratuiti alla rete Internet

Questo obiettivo programmatico viene perseguito, nel corso del 2015, attraverso i seguenti obiettivi assegnati alle strutture:

### *DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA*

#### Obiettivo di Direzione 6) Società dell'informazione e agenda digitale

Le tecnologie della Rete e le competenze possono e devono essere diffuse e pervasive, garantendo con politiche territoriali adeguate pari opportunità alla città metropolitana e ai centri capoluogo come alle aree provinciali, montagna e collina o centri urbani. Va definito e stipulato un "patto per la crescita digitale" in cui devono essere coinvolti tutti i principali operatori della società emiliano-romagnola. In Regione Emilia-Romagna, negli ultimi cinque anni, sono già stati

definiti e riconosciuti veri e propri "nuovi diritti di cittadinanza digitale", nel 2015 verrà definita la nuova Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), come previsto nella LR 11/2004, anche per mettere a valore quanto fatto dai Comuni e per valorizzare le reti di relazioni che essi stessi hanno sviluppato con i cittadini e il mondo economico locale. L'Agenda Digitale regionale 2015-2019 sarà un grande spazio collaborativo in cui obiettivi e priorità verranno perseguiti con azioni coordinate non solo in capo a Regione ma sempre più spesso realizzate in collaborazione con i territori e le comunità locali.

**In particolare:**

- favorire la definizione di Agende Digitali Locali in tutte le Unioni di Comuni coerenti agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea;
- intervenire sull'attivazione dei Fondi strutturali direttamente e indirettamente dedicati ad Agenda Digitale, Banda ultra Larga e Crescita;
- avviare a livello istituzionale un percorso di confronto che porti alla costituente dei diritti di cittadinanza digitale, al fine di realizzare le condizioni per una vera tutela e garanzia dei diritti digitali di cittadini ed imprese;
- definizione e costruzione di un "tavolo aperto d'incontro e confronto permanente" con la rete degli innovatori dell'Emilia-Romagna;
- costituzione di un osservatorio permanente sui diritti digitali e sulle smart city;
- nuove connessioni a banda ultra larga e nuovi punti di accesso pubblici wi-fi gratuiti.